

# Dai Cavallo animale ai Cavallo motore

*Persone e imprese per i trasporti pubblici e la messaggeria postale, tra Penne e Montesilvano stazione prima della Società "Ferrovie Elettriche Abruzzesi".*

Archivi *Cultura*



M.T.A.C.  
Museo delle  
Tradizioni ed  
Arti Contadine



Saluti da MONTESILVANO (Spiaggia) (Teramo)







CITTÀ DI PENNE

## **L'importanza della conservazione e della valorizzazione delle fonti documentali**

L'Archivio storico del Comune di Penne (secc. IX in copia - XX) può essere considerato tra i più interessanti in Abruzzo per la ricchezza delle fonti documentali in esso presenti dal medioevo fino ai giorni nostri. Oggi, grazie al lavoro di recupero, ordinamento e inventariazione del fondo archivistico, della digitalizzazione dei documenti di maggior pregio, realizzati grazie alla lungimiranza dei Sindaci che mi hanno preceduto, l'Archivio costituisce un'istituzione culturale che si pone a servizio anche delle necessità di ricerca storica degli altri paesi dell'area vestina ed è in grado di offrire un efficace ed efficiente servizio di consultazione guidata. Numerosi, infatti, sono gli studenti universitari provenienti dalle Facoltà di Architettura, di Lettere e Filosofia, di Economia e Commercio, Giurisprudenza e Conservazione dei beni culturali della regione e del territorio nazionale che hanno attinto alle fonti archivistiche del Comune di Penne per la compilazione di studi o per la redazione di tesi di laurea. Non sono mancate le richieste da parte di studiosi di storia, storia economica, paleografia, archivistica e diplomatica, architettura e urbanistica del mondo accademico oltre che nazionale anche europeo e internazionale. Sono stati promossi laboratori di didattica della storia e giornate di studio; inoltre, sono state allestite mostre tematiche in collaborazione con gli insegnanti e gli studenti della scuola media primaria e secondaria. Non ultime le numerose richieste di studio dei registri di Stato Civile per la ricostruzione di alberi genealogici familiari. La mia azione amministrativa si pone l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'offerta culturale della cittadina che rappresento, non a caso è stata costituita e sarà presto presentata al pubblico la Fondazione Penne Musei e Archivi Onlus (MUSAP) in cui le svariate attività dei Musei Archeologico, di Arte Moderna e Contemporanea e Naturalistico insieme alle proposte dell'Archivio Storico municipale saranno gestite in maniera sinergica. Sono lieto quindi di condividere con gli autori questa originale pubblicazione in cui le carte raccontano, ancora una volta, una pagina di microstoria locale poco nota e diffusa.

Dalla sede comunale, novembre 2011

**Prof. Rocco D'Alfonso**

*Sindaco di Penne*



CITTA' DI MONTESILVANO

## Un nuovo appuntamento con la storia locale dei trasporti

La vicenda delle relazioni umane e commerciali del bacino geografico e socio-economico in cui la nostra realtà urbana si colloca, è stata significativamente trattata in occasione delle diverse pubblicazioni in argomento. La preziosa disponibilità documentale e culturale dell'Archivio storico del Comune di Penne, ci consegna oggi una nuova "pagina" di una storia vissuta da imprenditori e utenti di un tempo. Tra questi, il nostro concittadino Cavalier Raffaele Gallerati, deceduto nel 1940; tra i primi affidatari, insieme alla moglie Laura Teodori, del servizio di trasporto di persone e messaggeria postale a trazione animale, nei primi anni del XX secolo, nella relazione tra Penne e la stazione ferroviaria di Montesilvano. La lettura agile e permeabile degli atti selezionati a fini di stampa, ci consente di scoprire come ci si muoveva collettivamente nell'area vestina, prima ancora della costruzione della celebrata ferrovia elettrica "Penne-Pescara". Il passaggio evolutivo dei sistemi di trazione, colto anche dalle imprese subentrate all'originario servizio dei "legni" (si chiamavano così in gergo le carrozze postali), delinea lo scenario che ha caratterizzato la vita e i servizi delle altre aziende autogommate (poi anche definite "le postali"). Tra queste quella del pennese Valentino Ambrosini, alla cui memoria l'Amministrazione comunale di Montesilvano intitolò una via pubblica, proprio su quell'asse vestino, che lo stesso ha percorso con i suoi mezzi per decenni, compresi quelli "bui" della prima metà del suo secolo. Esprimo pertanto il mio plauso, unito a quello della Città, per l'iniziativa editoriale intrapresa. Viviamo il tempo in cui tutto sembra essere rivolto alle ansie ed aspettative per il futuro generazionale. Omettere di scoprire le vicende, non sempre agevoli, di quanti hanno vissuto il loro presente, ci relegherebbe nella limitata condizione di chi non gode delle opportunità di approfondimento vero e consapevole.

Palazzo di Città, novembre 2011

**Dott. Pasquale Cordoma**

*Sindaco di Montesilvano*



COMUNE DI PICCIANO

## **Testi e documenti per la lettura di un passato che si fa presente**

Il lodevole e condiviso progetto culturale, volto alla pubblicazione di questo volume, sottoscritto dal Sindaco mio predecessore, Avv. Marino Marini, mi consente di esprimere soddisfazione e gratitudine per lo spazio che la stessa riserva alla nostra Picciano. Un piccolo paese, da sempre ritenuto “fuori” perimetro delle relazioni trasportistiche, nella vallata vestina. La lettura dei documenti, dei prospetti, degli atti amministrativi e tecnici, degli orari, delle tabelle tariffarie, ci regalano un “quadretto” d’altri tempi. Aiutano, ancora una volta, a ribadire quanto un paesino dell’allora Abruzzo rurale, avesse bisogno di relazionarsi con tutti gli altri centri del bacino territoriale di riferimento, nel pieno di quella che era la estrema periferia meridionale della sua provincia teramana. Quella stessa realtà sociale ed umana, da tempo così ben tutelata e custodita tra i beni e le preziosità del locale Museo delle Tradizioni ed Arti Contadine, alta creatura dell’illustre concittadino Prof. Franco Di Silverio. Un grazie sentito e sincero agli autori e complimenti per l’inedita ricerca.

Dalla sede comunale, novembre 2011

**Vincenzo Catani**

*Sindaco di Picciano*



## PREFAZIONE

### **Lungo la pianeggiante e tortuosa via della vallata del Tavo, qualche decennio prima della strada ferrata elettrificata**

La realizzazione della mostra L'Abruzzo in treno, allestita da *Archivi e Cultura* nel 2010 negli spazi dell'ex convento di S. Domenico a Penne, ha dato inizio ad una proficua collaborazione fra l'Archivio storico del Comune di Penne e gli amici dell'Associazione Culturale Amatori delle Ferrovie di Montesilvano. Il lavoro comune per la scelta dei reperti di archeologia industriale da esporre, attinenti allo studio documentale svolto negli Archivi di Stato, in alcuni archivi di enti locali territoriali e privati, al fine di ricostruire la storia della realizzazione dei tracciati ferroviari in Abruzzo e la loro evoluzione, ha consentito a questi di ri-trovare in un territorio comune caratterizzato dall'amore per la ricerca storica. Così, conclusosi l'evento non è stato difficile decidere di occuparsi a più mani di un ulteriore spaccato di vita locale non esplorato in precedenza: i trasporti pubblici fra Penne e Montesilvano a cavallo dei secoli XIX e XX. Cercando fra le carte dell'Archivio storico del Comune di Penne sono emerse pagine inedite di vita quotidiana vissuta a ritmi più lenti, quando il tempo di percorrenza delle distanze era ancora scandito dagli omnibus trainati da cavalli e in seguito da quelli a motore alla velocità massima di 40 km/h (20 km/h di notte) raggiunta, in aperta campagna. Il reperimento delle fonti documentali si è rivelato immediato perché concentrato fra gli atti del Carteggio postunitario nella categoria dei Lavori pubblici e comunicazioni del fondo archivistico citato. Gli atti contenuti in alcuni faldoni, sedimentatisi in un arco cronologico di circa un cinquantennio, dal 1878 al 1933, ci hanno consentito di ricostruire la storia dei rapporti amministrativi e lavorativi di circa otto imprese che si sono avvicinate nella gestione dei collegamenti tra l'antica città vestina e la costa adriatica. Circa 95 testimonianze scritte riguardanti la storia delle comunicazioni in generale nell'area e nel periodo citati, proposte di svariate imprese e le ditte Patini, Ambrosini, Gallerati, Vestina, Odorisio, Abruzzo, Rossi Ambrosini e Tranquilli che hanno svolto il servizio di trasporto di merci e persone fino e oltre l'avvento della ferrovia elettrica Penne-Pescara. Un lavoro d'approfondimento ulteriore quindi, dopo la riuscita pubblicazione sulla "Ferrovia Elettrica Penne-Pescara" del 2008. Ineludibile l'esigenza di colmare una piccola lacuna storiografica, nel periodo di alcuni decenni precedenti l'inaugurazione (1929) di questa innovativa relazione ferroviaria, costruita nell'arco di appena due anni e cessata nel 1963. Penne, antica e romana "sotto-capitale" della provincia teramana, si è storicamente avvalsa del suo "scalo" naturale a valle. Infatti, esso venne ubicato a ridosso della confluenza stradale della "vestina" con la consolare "adriatica".

Montesilvano si connotò quindi come la “sua” stazione ferroviaria; meglio collegata e meno distante. Quella di una linea fondamentale costruita dall’allora Società per Strade Ferrate Meridionali (esercente la “Rete Adriatica” dal 1863), poi delle “Ferrovie dello Stato” (dal 1906). Per questo, tutte le prime relazioni tecnico-economiche e verbalizzazioni di assemblea (oltre che le corrispondenze relative), titolano di una primordiale “Ferrovìa Montesilvano-Penne”. E qui vale la pena riferire d’una simpatica e realistica battuta umoristica di Paolo Fornarola, già Sindaco di Penne (già Assessore alla Cultura della Provincia di Pescara) il quale, descrivendo Montesilvano al suo collega di mandato anche in Consiglio provinciale Renzo Gallerati, la definisce simpaticamente “il balcone sui Balcani” della stessa capitale vestina di un tempo. Niente di più efficacemente descrittivo, date le connotazioni geografiche, demografiche e socio-economiche, oltre che le “retroattività” storiche. Ma quand’è che questa moderna relazione “minore”, della Società Ferrovie Elettriche Abruzzesi, trae denominazione dal suo percorso? Facile, quando l’attività, tutta politico-diplomatica dell’Onorevole Giacomo Acerbo, allora potente Ministro dell’Agricoltura e Foreste, esprime tutta la sua sapiente efficacia. Occorreva, infatti, risanare (secondo la condivisibile visione dello storico Enzo Fimiani) la “mutilazione” inferta alla “Pinna Vestinorum”, verificatasi con l’istituzione della nuova Provincia di Pescara, nel 1927. Affronto che i Pennesi non riuscirono a “digerire” in poco tempo. In soccorso alla verità storica, ci siamo perciò cimentati nel recupero a fini di stampa di atti e documenti che, a questo punto, dovevano “uscire” dai faldoni d’archivio. Proprio per “riempire” quel vuoto di conoscenza pubblica. Quella relativa allo stato dei trasporti pubblici e della messaggeria postale nel trentennio precedente l’esercizio di una improvvidamente disarmata ferrovia elettrica. Non avendo potuto meglio documentare in questa sede la centenaria vicenda delle produzioni e dei traffici nei territori sulle sponde degli alvei fluviali del Tavo e del Fino, che confluendo in territorio di Cappelle sul Tavo, danno origine al fiume Saline.

**Gli autori**

## POSTFAZIONE

La consultazione della consistente documentazione dell'Archivio storico del Comune di Penne (integrata con indagini su dati e notizie acquisite da altre fonti) ha indicato e delineato tre aree di riflessione ed approfondimento, quali:

- lo scenario dell'epoca ed in particolare l'assetto viario;
- i mezzi di trasporto;
- gli assuntori del servizio di messaggeria, l'utenza, e le amministrazioni.

L'importanza delle comunicazioni è nota a tutti, non da oggi. Sin dall'epoca romana, infatti, si realizzarono delle arterie stradali che costituirono l'impronta essenziale nella strutturazione dell'Impero. Tali relazioni, estese a tutti gli assi principali di collegamento ed insediamento, prevedevano non solo le tecniche costruttive, ma anche la regolamentazione e codifica dei mezzi che avrebbero dovuto percorrerle. Il lento disfacimento dell'Impero Romano comportò un decadimento inesorabile degli usi, costumi e dei principi, oltre le conquiste sociali e culturali dell'epoca. Ai periodi storici susseguenti, dobbiamo vicende evolutive di livello territoriale, politico, sociale ed economico che, nel corso dei secoli, hanno frammentato l'assetto geografico della penisola italiana. Tale assetto la relegava fra le realtà fatte di numerose entità statuali e giuridiche, in qualche modo "autonome", quindi interessate per lo più ai soli traffici locali. Queste modeste entità politico-geografiche provvedevano perciò minimamente al mantenimento ed ammodernamento delle grandi arterie ereditate. La loro capacità di agevolare l'afflusso di "invasori" nelle loro aree di pertinenza avrebbe potuto causarne instabilità. Per queste ragioni, fino ai primi del XIX secolo piccoli regni, granducati e principati si caratterizzavano per un tipo di reti stradali insufficienti, rispetto alle esigenze di sviluppo territoriale. Tali scelte si ripercuotevano nelle periferiche province di Teramo e di Ascoli Piceno. Per la costruzione di nuove, si dovrà attendere il XX secolo. Per non dire dell'incuria e scarsa attenzione manutentiva (vera causa delle tempistiche di percorrenza), dei dazi istituiti nelle diverse frontiere. Concausa di un sistema fiscale incapace di gettito e sovente oppressivo verso le classi più deboli. Di qui il progressivo ed evidente stato di trascuratezza delle poche vie di comunicazione più trafficate. Né la progettazione di nuove strade *transnazionali* risulta sia mai stata inserita tra gli obiettivi primari di buona parte delle classi dirigenti dell'epoca. Il trattato di pace di Chateau Cambresis nel 1599 aveva attribuito alla Spagna il dominio di gran parte dell'Italia ed in particolare del Regno di Napoli. Tale presenza determinò per oltre un secolo il dispiegarsi di un'azione politica alquanto limitata, tipica dei governi influenzati da potenze esterne al territorio. Quella era volta a *conservare* le condizioni generali dei territori occupati, e, certamente, non immaginava la sua capacità di *risorgimento*. In seguito al trattato di Utrecht del 1713 ed all'estinzione della dinastia degli Asburgo, si insediarono in Spagna e nel Regno di Napoli rispettivamente Filippo V e Carlo III di Borbone. Gli intenti ispiratori di quest'ultimo erano di attuare una riforma fiscale ispirata a criteri di equità impositiva. Se anche le categorie più agiate e i rappresentanti ecclesiastici avessero corrisposto all'erario le



tasse dovute, le risorse necessarie per gli investimenti sarebbero state più certe e cospicue. Siamo all'alba della rivoluzione industriale. I propositi di innovazione infrastrutturale di Carlo III furono quindi osteggiati e ritardati con ogni mezzo dai nuovi "vessati" e non vennero mai attuati, anche per l'ascesa al trono di Spagna dello stesso Carlo III nel 1759. Il breve periodo napoleonico nel Regno di Napoli incise notevolmente (nelle espressioni verbali dell'area vestina alcune parole sono rimaste nell'idioma), favorendo l'idea di una modernizzazione statale, ancora oggi rinvenibile in attività burocratiche e tecniche. Giuseppe Napoleone e Gioacchino Murat, succedutisi dal 1806 al 1815, reperirono nuove risorse anche a sostegno di spese per investimenti nella viabilità e per dotare di opere e servizi i territori amministrati. In Francia era accaduto nel 1700, con la modernizzazione e costruzione di una rete stradale non solo cavalcabile, ma anche rotabile. Tra l'altro, tali scelte si sarebbero rivelate non secondarie, per l'estensione ed il consolidamento del dominio francese in Italia. La determinazione napoleonica aveva perciò procurato i suoi effetti e scosso dall'immobilismo il *nostro* sistema viario mediante le seguenti direttrici:

-la **Napoli-Pescara**, del 1817;

-la *consolare* **Adriatica dal Pescara al Tronto**, completata nel 1826;

-la **Teramo-Giulianova**, terminata solo nel 1847.

Anche se certa viabilità e tutte le opere pubbliche, incluse le poche progettate, non sempre erano finanziate completamente. Ad esempio, sulla *consolare* Adriatica, ad opere ultimate, mancavano tutti i ponti sui vari fiumi e torrenti (Salino, Cerrano, Piomba, Vomano, Tordino, Vibrata) che dovevano essere attraversati *a guado*. Per la completa percorribilità si dovrà attendere fino a maggio 1863, anno dell'apertura all'esercizio del tronco Ancona-Castellamare Adriatico, della ferrovia litoranea (Bologna-Otranto), che utilizzava i suoi ponti in esercizio promiscuo. In questi anni furono pertanto individuate altre direttrici principali, ritenute fondamentali per la stessa Provincia teramana, per la Città di Penne ed il suo *Circondario*; in particolare:

-la **Penne-Montesilvano**;

-la **Penne-Ascoli Piceno**;

-la **Ascoli-Civitella del Tronto**;

-la **Campoli-Teramo-Cellino Attanasio**;

-la **Bisenti-Castiglione Messer Raimondo-Penne-Sant'Antonio-Cardano-Pianella-Cepagatti**;

-la **Penne-Scafa di San Valentino** (verso Popoli e la **capitale Napoli**).

-la **Teramo-Montorio al Vomano**.

Di queste, l'unica realizzata prima dell'Unità d'Italia fu la **Penne-Montesilvano**<sup>1</sup> (1819-1843).

<sup>1</sup> La relazione viene indicata a volte *Penne-Montesilvano*, altre *Montesilvano-Penne* a seconda se si intenda lo spostamento "stradale" con origine (di mobilità passeggeri e merci) verso la destinazione Montesilvano. Non così per la denominazione "ferroviaria" (e quindi per similitudine quella della "guidovia") come diramazione dal tronco principale "adriatico".



*L'idea della Subappennina prende forma e coincide con la presenza dell'Ing. Crugnola alla direzione dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Teramo.*

*Atto conclusivo di 26 anni di richieste, impegni e proposte è il Comizio Popolare tenutosi a Teramo il 3 maggio 1908. Si approva, con la presenza di 20 Deputati, la richiesta di inserimento nella legge di prossima discussione per il compimento del progetto definitivo e conseguente esecuzione della Ferrovia stessa. Nel comitato permanente di agitazione ivi costituitosi sono presenti 72 Comuni (tra cui Penne e Picciano) e 66 tra Enti, Banche, Congregazioni, Cooperative ecc. (tra cui il gruppo Socialista di Catignano rappresentato da Pasquale Odorisio).*

Questa ricerca affronta lo stato dei collegamenti stradali sulla linea "Penne-Montesilvano", in seguito estesi a Castellammare Adriatico e Pescara, nel periodo 1889-1929. In particolare, della "Messaggeria" (che includeva il trasporto postale e passeggeri), da sempre svolta con esercizio *ippomontato*. Evoluta con l'utilizzo di carrozza a trazione animale, quindi con servizio automobilistico, era affidata ad un *assuntore*, tramite l'aggiudicazione di un appalto pubblico che prevedeva sussidi del Comune di Penne, dell'Amministrazione delle Regie Poste

in Teramo, dei Comuni interessati e dell'Amministrazione provinciale nello stesso capoluogo. Un'istituzione quest'ultima, vocata alla pianificazione delle reti viarie, costituita da un vero *Parlamento* locale capace di dibattere e spesso recepire le istanze dei Comuni amministrati. Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Teramo dal 1882 al 1908 fu l'ing. Gaetano Crugnola (1850-1910). Questo illuminato e celebrato professionista vinse nel 1882 il concorso per *Ingegnere capo di 2° classe*, presso l'Amministrazione provinciale di Teramo. Con questo concorso, la Provincia ricostituì l'Ufficio Tecnico (precedentemente soppresso), privilegiando la preparazione e l'onestà del vincitore. Insediatosi, si distinse subito per la sua ottima preparazione teorica e le esperienze maturate, in particolare all'estero nella costruzione di ferrovie ed opere idrauliche. Questa personalità, in poco meno di un anno e coadiuvato da quattro collaboratori, rielaborò o archiviò alcuni progetti del passato ufficio, tratteggiandone e prospettandone altri, quali:<sup>2</sup>

- la *guidovia* a scartamento ridotto **Montesilvano-Penne**, approvata nella seduta del 12 settembre 1882.

- la *guidovia* Aquila-Teramo, in coordinamento con la Provincia di Ascoli Piceno, per il completamento della dorsale subappenninica "Sant'Arcangelo di Romagna-Fabriano-Macerata-Ascoli Piceno-Teramo-Aquila".

Il dibattito sulla futura *linea ferroviaria Montesilvano-Penne*, bisogna precisare, aveva generato all'interno dell'Amministrazione provinciale, una comprensibile opposizione da parte dei Comuni del versante meridionale (Civitella Casanova, Catignano, Alanno...). Questi si costituirono in *consorzio* a Catignano, per sollecitare l'approvazione del progetto della ferrovia **Alanno-Penne**, fino all'intersezione dell'esistente Pescara-Sulmona-Roma. Gli interessi di quella zona furono anche supportati e fomentati dalla stampa, oltre che da buona parte della popolazione, tanto che i consiglieri (*Deputati*) rappresentanti non potevano indugiare nell'attivarsi politicamente. Si trattò di scelte sofferte, dal punto di vista economico, che richiedevano il tenore della concretezza ed autorevolezza. Dalla lettura parziale degli Atti della Deputazione provinciale del 14 settembre 1883, si può cogliere l'atmosfera del momento: "*Il Direttore dell'Ufficio Tecnico Provinciale [ing. Crugnola] ha presentato... un progetto... con la competenza e la valentia che ha in queste materie... Il Consiglio nel votare gli studii d'una guidovia Montesilvano-Penne fu spinto da ragioni di giustizia e di convenienza. È conveniente che i commerci cresciuti del 2° circondario [Penne] abbiano uno sfogo più rapido, più adatto alla civiltà dei tempi. Il commercio di Penne e della massima parte del 2° Circondario si svolge nella vallata del Tavo. La stazione di Montesilvano per movimento di merci è forse una delle*

---

<sup>2</sup> Atti Deputazione Provincia di Teramo-1884: "alla direzione dell'ufficio tecnico trovissi un distintissimo Ingegnere qual'è il sig. Gaetano Crugnola, il quale mercé il suo zelo, attività e grande intelligenza, non solo ha rialzato l'Ufficio, ma lo ha posto certamente al di sopra di molti altri uffizii di simil fatta. Fin dall'anno scorso [ad un anno dall'assunzione] era in animo della Deputazione di accordargli una competente gratificazione per straordinari ed importanti lavori fatti all'Amministrazione...e lo promosse dalla 2° alla 1° classe con l'annuo stipendio di £ 5.000."



stazioni più importanti da Pescara-Ancona; essa introita £ 100.000 per merci, e questo movimento in massima parte viene da Penne e Loreto. È tanto ciò vero che la Direzione delle Ferrovie Meridionali ha fatte quest'anno delle spese non lievi per l'ampliamento di detta stazione." L'ing. Crugnola, pur ritenendo il collegamento trasversale per Roma importante ed essenziale, preferì sostenere la realizzazione primaria della **Penne-Montesilvano** per ragioni di costi, di rapidità di esecuzione e di opportunità. Anche perché conosceva i veri punti deboli dell'ipotizzata (e non finanziabile) Penne-Alanno-Roma.



— Anni /80 del novecento

Il cippo stradale della "colonna" prima della sua riallocazione.

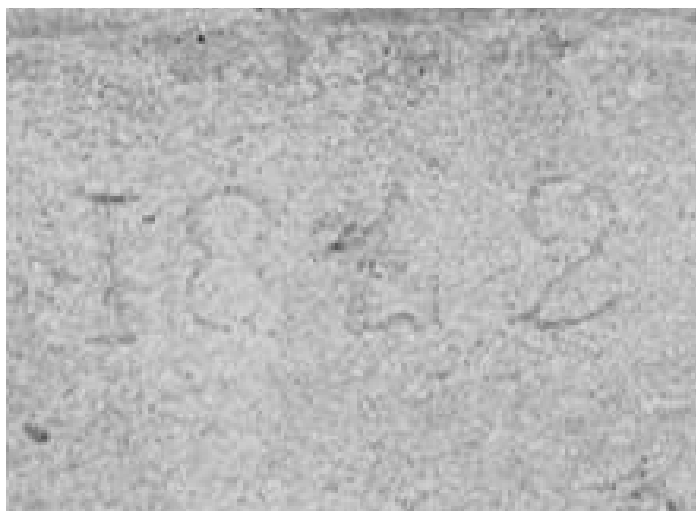
Foto collezione Giuseppe Castagna



— Anni /80 del novecento

Fregio Sabauda scolpito sul cippo stradale noto come "La Colonna".

Foto collezione Giuseppe Castagna



— Anni /80 del novecento

Data del 1842 scolpita alla base del cippo comunemente noto come "La Colonna".

Foto collezione Giuseppe Castagna



— S. D.

Cartolina illustrata, con il particolare della "Colonna", sulla storica Via Vestina di Montesilvano.

Foto collezione Giuseppe Castagna

Il relatore Chiola sostenne e riassunse, ovviamente senza citarlo, il pensiero del Crugnola, forse usando le sue stesse parole. E concluse:

*“ Questa idea [Penne-Alanno-Roma] poteva averla solo chi vede nel futuro.*

*Noi non siamo nè profeti, né figli di profeti.*

*È compito di savio amministratore preoccuparsi dell'avvenire, è suo dovere provvedere al presente.*

*Ed il presente, o Signori, non ammette discussione...*

*La costruzione della guidovia Montesilvano-Penne non esclude quella dell'altra linea.*“

Notoriamente, il sospirato collegamento su rotaia vide la luce solo nel 1929 e nel frattempo l'unica possibilità di viaggio da Montesilvano a Penne rimaneva l'arteria stradale, che lo stesso Crugnola descrive così:

*“Andamento. -Essa si stacca dall'Adriatica nella immediata vicinanza della stazione di Montesilvano all'altitudine di m. 6,43 e fino alla cosiddetta “Colonna” non è che l'antica strada Consolare degli Abruzzi abbandonata per accedere direttamente sul ponte ferroviario che scavalca il Salino. Dalla colonna in poi continua nella Vallata del Salino con un bellissimo rettilineo fin sotto Cappelle. Traffico:”Il traffico su questa strada è sviluppato assai, essa è una delle maggiormente battute della provincia. la percorrono due poste, una per Loreto e l'altra per Penne, questa con sei corse giornaliere tre di andata e tre di ritorno. La posta di Penne dall'anno 1887 cessò di percorrere interamente la strada provinciale. essendosi costruita la strada obbligatoria per Collecervino, utilizza nell'ultimo tratto, ossia a partire dal chilom. 13, quest'ultima e però nelle vicinanze di Penne ossia al chil. 21 circa riprende di nuovo la provinciale. Il movimento totale fra Penne e Montesilvano e viceversa su questa strada è di 110 tonnellate in media al giorno.” E lui stesso conclude:”spetta ai comuni, [alle provincie] ed al Governo con provvedimenti legislativi, il promuoverne la sistemazione, la costruzione e la conservazione, completando così la rete stradale [fino all'] ultima sua maglia, che non è meno importante delle altre, poiché nell'insieme ogni strada acquista un'importanza speciale, che non potrebbe avere per se stessa isolatamente.”*

Qualche dato statistico, oltre quello merceologico presente nell'Archivio di famiglia di Zopito Valentini di Loreto Aprutino, permette di introdurci nello scenario economico, relativo al movimento delle merci, dei trasporti e relazioni afferenti la zona di influenza, perciò ritenuti di bacino sulla direttrice Penne-Montesilvano. L'interpretazione di questi prospetti e dati è sicuramente positiva. La lettura degli stessi, riferiti alle risultanze dei vari censimenti nazionali nei comuni interessati dalla messaggeria Penne-Montesilvano (comprensivi di tabella dei Comuni d'area di maggiore importanza), dovrebbe meglio agevolare il senso di questa ricerca.

## POPOLAZIONE DEI COMUNI

Censimento anno	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1991
PENNE	9.888	10.022	9.429	10.326	10.701	10.788	12.035	12.214
PICCIANO	1.262	1.295	1.322	1.410	1.612	1.663	1.689	1.403
COLLECORVINO	2.843	3.000	3.107	3.696	3.893	4.050	4.069	4.823
LORETO A.	5.644	5.640	5.726	6.788	6.926	6.914	7.492	7.228
MONTESILVANO	2.253	2.504	2.605	3.607	3.905	4.510	5.433	35.153
CASTELLAMARE	5.706	6.328	6.304	9.058	12.550	18.031	43.943	122.236
PESCARA	3.743	5.238	6.257	7.107	9.014	9.886		
CITTA' S.ANGELO	6.341	6.635	6.938	8.204	9.042	9.453	8.988	9.371
TERAMO	19.961	20.639	20.844	24.972	26.174	27.275	31.790	51.756
GIULIANOVA	4.837	4.873	5.964	7.561	8.037	8.830	10.007	21.865
ATRI	8.320	8.752	9.260	11.850	12.264	12.144	12.649	11.378
BISENTI	2.576	2.815	2.986	3.582	3.782	3.769	4.041	2.511
CHIETI	19.586	24.762	22.248	26.343	26.897	31.381	33.905	55.876

Fonte ISTAT: Popolazione residente dei Comuni dal 1861 al 1991.

Nel primo Novecento la trazione animale ha rappresentato ( e per la *messaggeria* in esame fino al 1909 ) l'unica forza flessibile e disponibile. Di seguito si possono leggere dati e cifre sull'entità del *parco*, con le sue caratteristiche.

## NUMERO ANIMALI E VEICOLI TRAINATI

COMUNI	cavalli	muli	asini	buoi	vacche	tori	vitelli	Carri di campagna	Veicoli, traini, carretti, mambrocche ecc.
PENNE	132	58	271	352	526	--	183	24	18
PICCIANO	8	8	48	--	13	--	39	2	8
COLLECORVINO	36	3	133	77	222	2	42	54	15
LORETO A.	114	17	230	350	410	17	240	90	20
MONTESILVANO	60	3	50	20	180	3	90	35	10
CASTELLAMARE	138	6	52	--	66	--	89	25	89
TERAMO	197	74	264	327	493	17	281	186	61
GIULIANOVA	119	7	35	294	214	2	215	47	176
ATRI	221	26	330	500	600	8	554	140	32
BISENTI	11	9	98	34	164	3	67	12	8

Fonte: Statistica 1890 della Camera di Commercio di Teramo.

Dopo aver affrontato brevemente la dimensione “**strada**”, quale primo elemento del “sistema trasporti”, è necessario approfondire aspetti del suo primo attore: **il veicolo**. Inevitabile perciò il riferimento alla legislazione storica, muovendo da quella che stabilì il primo contatto tra i “**cavalli animale**” ed i veicoli in genere. Infatti già nel periodo preunitario, il legislatore si preoccupò di regolamentare fenomeni nuovi e *inediti*, alle prese con l'evoluzione di sempre nuovi “*interpreti*” sullo scenario della circolazione stradale. Non doveva essere facile prevedere normativamente ed in modo adeguato la convivenza in strada di lenti carri trainati,

velocipedi, i primi omnibus, le classiche carrozze e i moderni automezzi, mossi da “**cavalli motore**”. Per meglio contestualizzare, è sembrato opportuno pubblicare alcuni articoli, tratti dal Regolamento del 16 dicembre 1897 n.540, specificamente approvato per la disciplina della circolazione dei velocipedi sulle strade pubbliche. Una normativa di periodo intermedio, tra le diverse forme di trazione:

“art.3 - *Nell’interno dell’abitato i velocipedi a due ruote destinati a portare più di due persone (triple, quadruple, ecc.) devono essere condotti a mano.*

art.6 - *I velocipedisti devono discendere dal velocipede e condurlo a mano... ogni qualvolta i cavalli ed altri animali da tiro o da sella, al loro approssimarsi, si adombrassero.*

art.10 - *Percorrendo le vie dell’abitato, i velocipedisti devono tenersi nella parte carreggiabile. I velocipedisti, nell’incontro con altri veicoli o cavalieri o nel sorpassarli, devono scansare verso la parte destra o sinistra della strada secondo le consuetudini locali... I guidatori di cavalli o veicoli devono piegare a destra o a sinistra, secondo le consuetudini locali, in modo da lasciare la metà dello spazio libero al passaggio del velocipede.*”<sup>3</sup>

Il titolo III di un successivo Regio Decreto (n.710 del 29 luglio 1909), introduce alla casistica dei “**Veicoli in servizio pubblico**”. È significativo pubblicarne alcuni articoli, ugualmente capaci di offrire lo scenario storico in cui venne approvato.

“art. 31 - *Chi intende esercitare permanentemente o periodicamente un servizio pubblico di trasporti per mezzo di automobili, con o senza sussidio governativo, deve presentare domanda al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie ) con i seguenti documenti:*

1) *carta topografica;* 2) *profilo longitudinale del percorso.* 3) *dichiarazione di aver visitato le strade da percorrere, e di riconoscerle atte al transito degli automobili proposti al massimo carico ed a velocità regolamentare;* 4) *relazione illustrativa del programma di servizio proposto, con l’indicazione degli elementi da cui sono desunti il movimento dei viaggiatori ed eventualmente quello delle merci;* 5) *descrizione e tipi degli automobili e dei rimorchi, con l’indicazione delle loro dimensioni, del peso a vuoto e del carico massimo;* 6) *descrizione e tipi degli impianti fissi;* 7) *progetto di orario;* 8) *limiti di tariffe da adottarsi per i trasporti.* 9) *dichiarazione del Ministero delle poste e dei telegrafi, nei casi di legge, se intenda avvalersi della linea automobilistica per i servizi postali, con l’indicazione del corrispondente compenso e dell’orario;* 10) *deliberazioni degli enti interessati quando vi siano concorsi, sussidi ed offerte.*

art.40-41 - *Ogni vettura automobile, o da rimorchio, destinata a servizio pubblico deve essere sottoposta ad una visita e prova, da praticarsi a cura del Circolo ferroviario di ispezione....*

---

3 - *Mentre non si conosce il numero totale dei velocipedi in Italia, così come la loro diffusione nel territorio vestino, le automobili nel 1899 erano in totale 111 e nel 1905 erano diventate in tutt’Italia 2.119 oltre a 10 autocarri e 45 autobus. (Dati **Anfia- Associazione Nazionale tra industrie di autoveicoli - Torino**). La differenziazione tra autocarri ed autobus, talvolta, era solo formale, in quanto si impiegavano indifferentemente per il trasporto merci e passeggeri tal quali o con l’applicazione di una carrozzeria amovibile allo scopo.*

..... oltre la targa di riconoscimento deve portare chiaramente indicati:

1°- gli estremi del percorso ed il nome della ditta esercente;

2°- il numero distintivo della vettura<sup>4</sup>

3°- il numero massimo dei posti corrispondente a quello stabilito nella licenza di circolazione.

art. 42 - Le vetture devono essere munite... di almeno due freni, indipendenti tra loro, capaci di arrestarlo prontamente in qualunque caso... inoltre:

1° di un dispositivo per la marcia indietro;

2° di un meccanismo di sicurezza, di pronta e facile manovra, che impedisca la retrocessione della vettura, quando venga meno l'azione dei freni;

3° di un recipiente che contenga una quantità di benzina o altro combustibile, secondo la specie del motore, sufficiente per una corsa di andata e ritorno, quando non vi siano stazioni intermedie di rifornimento.<sup>5</sup>

art. 43 - Ogni conducente di automobili in servizio pubblico deve essere munito di certificato d'idoneità rilasciato dal Circolo d'ispezione, previa le prove che siano del caso, e limitatamente al servizio di cui si tratta.”

L'ultima questione da esaminare è senza dubbio quella delle persone coinvolte nella vicenda delle imprese, che si tratti di assuntori o amministratori, ed emergono delle impressioni non sempre scontate. Dalla lettura dei documenti, non appare il profilo di due categorie configurabili alla stessa stregua. Il rapporto tra loro si connota quasi come *corporativistico* nei ruoli rispettivi. Non mancano perciò diatribe o scontri, pur nello stile di reciproca comprensione. Una *competizione* tra piccoli soggetti imprenditori *autonomi*, assuntori di messaggeria, nel rapporto quotidiano con enti ed autorità gerenti tutto l'*apparato amministrativo* (Comune, Regie Poste, Provincia, Genio Civile, Circolo Ferroviario). Un'interlocuzione talora poco equilibrata, culturalmente e finanziariamente. Imprese e società che tuttavia affrontano i pubblici poteri senza mai chinare il capo, anche in presenza di servizi di vigilanza urbana impeccabili ed ossessivi nel pretendere qualità del servizio erogato, rispetto degli orari e delle clausole contrattistiche. Nelle corrispondenze epistolari si rinvengono persino idee avveniristiche. Si pensi solo all'ipotizzata valutazione (datata 1898) sull'utilizzo dell'acqua del fiume *Tavo*, ritenuta utile per produrre e trasformare energia elettrica: a scopo di illuminazione pubblica e per l'esercizio della trazione sulla "*Penne-Montesilvano*". Come non attribuire meriti civili e sociali a questa relazione, alle sue carrozze, messaggerie ed automobili postali? Avremmo potuto continuare più dettagliatamente, ma è giusto *cedere il passo* alla lettura dei testi e della documentazione a corredo.

**Gli autori**

4 - Il sostantivo "vettura", come "volume per contenere i viaggiatori e merci da trasportare", è adottato e ancora in uso nel trasporto stradale. Anche dopo il passaggio dalla trazione con cavalli animale a quelli motore. Lo stesso vale per il linguaggio ferroviario ("vettura"- "carrozza"). In entrambi i casi il significato e l'uso del termine non è cambiato dalle origini.

5 - I motori fino agli anni 1920 erano generalmente alimentati a benzina.

## La rilettura di un contesto, delle sue distanze e dei suoi attori

Il patrimonio documentario conservato presso l'Archivio storico comunale di Penne è di importante valore. Ad ogni periodico "svelamento" di ulteriori carte, esso si palesa sempre più non soltanto come luogo culturale utile agli eruditi o agli studiosi, bensì anche quale stimolo di assoluto rilievo, dal punto di vista conoscitivo, per ogni cittadino che abbia voglia e curiosità di accostarsi al passato al fine di provare a comprenderlo. Ordinati e valorizzati dai professionisti che vi lavorano con impegno e sagacia pari alla competenza (e alla costanza, degna di miglior sorte, rispetto alle mille difficoltà che oggi incontra chi opera negli archivi!...), i giacimenti di un tale istituto archivistico (insieme a preziose e a volte sorprendenti raccolte di archivi privati, di enti e singoli) stanno nel tempo consentendo una serie di passi in avanti, nella cultura collettiva e nel contesto civile sia della *terra vestinorum*, sia allo stesso modo dell'intera area abruzzese, quali non di frequente si ha modo di osservare. Me ne compiaccio, come cittadino prima ancora che da persona la quale prova ad occuparsi di storia e, più o meno, a svolgere un ruolo di operatore culturale. Qui non basta, però: occorre andare oltre. Desidero perciò, in sede di premessa, sottolineare gli aspetti principali di una simile opera, che anche nel presente volume trovano una conferma piena e incoraggiante per il futuro. Il lavoro di alta divulgazione condotto dagli archivisti pennesi, in collaborazione con alcuni meritevoli protagonisti della vita civile, professionale e politica della zona vestina, nonché con aziende private che mostrano una qualche sensibilità per la riflessione intorno al passato comune, sta confermando che si possono coniugare tra di loro, con profitto, dimensioni complementari: la serietà dell'approccio tecnico alle fonti d'archivio, da un lato, e l'impegno a trasmettere, alimentare e correttamente diffondere un più allargato senso della memoria collettiva, dall'altro (il che, poi, è il presupposto stesso per vivere in modo cosciente e partecipe il presente, nonché per provare a programmare in termini razionali ed efficaci il futuro delle nostre comunità). Gli esiti a cui ha dato luogo questo impegno "di squadra", per così dire, dimostrano senza ombra di dubbio quanto la documentazione archivistica nelle sue varie articolazioni non sia materia morta e inerte, bensì si riveli uno degli elementi vitali e decisivi per la cultura civile di un popolo. Un'entità statuale, una classe dirigente, un popolo che non sappiamo mettere ai primi posti del loro impegno e delle loro attenzioni la conservazione, la perpetuazione, la valorizzazione pubblica, l'analisi del proprio patrimonio memoriale che nei secoli si va sedimentando, volgono per certi versi le spalle alla propria storia. Essi si condannano a una minorità civile e, in definitiva, finiscono per avanzare ebbeti, ad occhi chiusi, nel corso del tempo, incapaci di collegare l'effimero del presente alle influenze di un lungo passato e soprattutto di educare cittadini attivi e consapevoli, predisponendo così gli "anticorpi" contro le "crisi" (non solo economico-finanziarie ma troppo spesso anche, e soprattutto!, civili e morali) che periodicamente accompagnano,



com'è inevitabile, la vita degli uomini riuniti in società.

Nel cammino civile lungo tale via, quest'ultimo volume si pone tra le pietre miliari, se si può utilizzare una metafora del genere, pur sempre impegnativa benché riferita a un alveo locale. Dentro le pagine che avrete davanti, infatti, scorgerete una triplice prospettiva che mi sembra fruttuoso rimarcare. In primo luogo, tutti coloro che hanno partecipato alla redazione e alla cura del libro si sono mossi in coerenza con una metodologia che si rivela convincente. Nelle pagine che sfoglierete, infatti, vi accorgete che saranno soprattutto i documenti, in sé e per sé, a “parlare”. Senza bisogno di particolari spiegazioni e interpretazioni, si dipana sotto gli occhi del lettore la controversa, sofferta, discutibile e (per certi versi) “eroica” vicenda del lungo affacciarsi anche dell'area vestina al “mondo nuovo” delle interconnessioni tra gli uomini, sia sul terreno del trasporto di merci e persone, sia nel campo delle comunicazioni postali, indispensabili tasselli di una modernità incipiente che finiva per lambire anche la periferia abruzzese a cavallo di due secoli. In tal modo, la fonte d'archivio assume valore di per sé, trova la forza di farsi conoscere e la capacità di farsi intendere, disegnando un percorso in chiaroscuro, dentro il quale ci sono tutte le contraddizioni dello sviluppo meridionale (e italiano) novecentesco. Si tratta, a ben vedere, di un'operazione non scontata nei suoi effetti. Non sempre va a buon fine la sfida di far parlare le carte d'archivio senza apparati più o meno ampi e approfonditi di tipo storiografico. Senza parole e idee che l'accompagnino, a volte i documenti rischiano di risultare incomprensibili o confusi, per il lettore meno avveduto. Qui, date la pregnanza di significato di quanto viene messo “in mostra” e l'abilità degli archivisti, avviene il contrario. In secondo luogo (stavolta anche grazie alle pagine esplicative degli autori, che affiancano la documentazione pubblicata) questo volume getta luce sulla terra vestina e in particolar modo su un segmento recente ma decisivo della sua antichissima storia, che va dalla fine degli anni Ottanta del secolo XIX al periodo immediatamente successivo allo spartiacque del 1927. Una tale vicenda tra Otto e Novecento viene spesso trascurata o non adeguatamente analizzata in alcune ricostruzioni sugli Abruzzi colti nel più lungo periodo. Riproporla in queste pagine, sotto la lente di problemi di primaria importanza per un'area che tentava di uscire da una marginalità storica e da legacci tradizionali che la tenevano ancorata ad un mondo “pre-moderno”, con le sue luci e le sue ombre, ci aiuta a comprendere alcune ipoteche in base a cui si sono dipanati i cambiamenti nelle comunicazioni e gli effetti conseguenti sulla società locale. Come nella trama a maglie fitte di un ingranaggio che lega il presente al passato, dalle fonti di un secolo fa emergono in filigrana alcuni dei nodi di fondo dell'attuale situazione socio-economica (e politica), che ancora travagliano la vita pubblica e privata della zona, tra la montagna e i lidi sabbiosi dell'Adriatico. In terzo luogo, questo libro solleva temi cruciali. Lo sviluppo e la diversificazione dei mezzi, delle vie e dei metodi che consentono all'uomo di inter-relazionarsi (con altri uomini, con diversificati interessi economici, con plurime occasioni di scambio), costituiscono infatti uno dei baricentri dell'intera “modernità”, con la

quale anche l'Italia unita ha dovuto fare i conti. Se i collegamenti stradali sulla linea Penne-Montesilvano, poi allungatasi fino a Castellamare Adriatico-Pescara, durante il quarantennio dal 1889 al 1929, risultano gli oggetti specifici della presente pubblicazione, in realtà sono strade e metodi di comunicazione e la loro fondamentale importanza "strategica", intese nel senso più lato e generale, ad emergere in definitiva quali protagoniste delle pagine che seguono, a segnalare uno dei problemi in assoluto più importanti della parabola iniziale del nuovo Stato italiano nato dall'unificazione del 1861 e impegnato, con tutti i limiti che conosciamo, nel tentativo di unire davvero l'Italia dopo averla unificata dal punto di vista statale. Sotteso a tutto ciò, si pone un quadro più ampio, un fondale complessivo davanti al quale "recitano" i mille personaggi, le aziende, gli enti pubblici, nel loro muoversi entro l'area vestina, tra monti e mare, tra luoghi urbani in ascesa ed altri in declino, nelle relazioni tra province e governo nazionale, in una rinnovazione, in salsa abruzzese-vestina, dell'eterna questione del mai del tutto oliato e risolto rapporto tra centro e periferia nella storia dell'Italia unita. Un tale contesto riguarda la situazione socio-economica delle terre tra la storica *Pinna Vestinorum* e la "parvenu" Montesilvano, o meglio la parte a mare dell'antico borgo abbarbicato sul colle. La zona vestina, in genere, appariva in quei quattro decenni ancora e comunque a così forte prevalenza agricola; con vie di comunicazione ancora così arretrate; con un ordine della gerarchia cetuale tanto tradizionale; con una forbice sociale che, dividendosi nei suoi due cardini del notevole proprietario terriero e del contadino, si rivelava tanto inquietante, da farla risultare quasi paradigmatica della fotografia degli Abruzzi nel loro complesso a cavallo di due secoli. E allora, in questo quadro, lo sforzo di creare più solide fondamenta al sistema di comunicazione di merci, uomini e notizie, la ricerca dei modi per collegare tra loro i vari snodi del territorio, il tutto tra enormi difficoltà economiche e viarie, assunse contorni che davvero possono oggi accostarli, ai nostri occhi, ad un'epopea da "Far West" meridionale. Montesilvano, ancora così lontana dal suo futuro di "spiaggia" e speculazioni, ma già ricca di una caotica operosità e di incoercibilità alle regole, diveniva, di fatto, lo "scalo" di Penne. Mutavano giorno dopo giorno i cardini medesimi delle griglie sociali, di censo e di ceto dell'intera zona. Cambiava drasticamente e in modo traumatico, all'altezza del 1927, anche lo storico equilibrio amministrativo: con la nascita della provincia di Pescara, si realizzavano l'evento e la cesura che più avrebbero avuto conseguenze sull'intera storia dell'Abruzzo contemporaneo, conducendo con sé non l'immediato giovamento per tutta la fascia vestina che la propaganda assicurava, ma ulteriori problemi che avrebbero solcato e reso tesa la zona per tutti gli anni Trenta e fino alle tragedie del conflitto (dopo il quale si sarebbe aperta un'altra pagina di modernità, in chiaroscuro anch'essa, giunta fino ai giorni nostri). Infine, mi pare che la vicenda sociale, economica e direi perfino "antropologica" degli abitanti dell'area vestina, possa costituire una metafora emblematica della più complessiva storia dell'Abruzzo contemporaneo. In vitro, infatti, nelle terre vestine (dai tetti e campanili antichi dei centri pedemontani sotto i boschi e le

pareti bastionate del Gran Sasso, alle strette vie di comunicazione tra i fiumi, fino ai paludosi arenili e spiagge dai bassi fondali) si è potuto leggere e seguire il flusso della storia ultima abruzzese nella sua interezza. Vi si è dipanato quel lento ma inesorabile “scendere” verso il mare di uomini, nuclei economici, abitazioni, aggregati umani spesso non ordinati né tanto meno pianificati, che ha costituito anche un gigantesco mutamento di mentalità, abitudini, predisposizioni (e potere). Nel progressivo ma traumatico spostamento degli assi e delle direttrici regionali dai monti al mare, per così dire, risiede una delle chiavi interpretative principali per comprendere i chiaroscuri, le “luminarie” e le contraddizioni della contemporaneità abruzzese. Questo libro ci aiuta assai, in tal senso.

**Enzo Fimiani**

# Alligato A.

Prodotti	Superficie coltivata in Ectari	Produzione		Unità di misura
		media per ettaro	Totale	
<b>Agricoltura</b>				
Grano	100000	8.50	850000	Etolitro
Granturco	54136	16.20	877003	"
Fave e lupini	9516	9.20	87547	"
Fagioli, lenticchie e piselli	7325	6.20	45415	"
Orzo	1600	14.20	22720	"
Segale ed orzo	17500	13.60	238000	"
Patate	2180	102.00	222360	quantità
Castagne	1360	9.00	12240	"
Canapa	720	5.30	3816	"
Lino	1052	3.18	3345	"
Uva	71250	11.00	783750	Etolitro
Olio	95300	3.00	285900	"
Paglia di grano	"	"	2,875,000	quantità
Semi di grano	1052	"	7200	Etolitro
Bozzoli	"	"	51230	libbre
Erba di campo ed ortive	"	"	62400	quantità
Frutti	"	"	53250	"

Prodotti	Superficie coltivata in ettari	Produzione		Unità di misura
		media per ettaro	Totale	
Industria e Commercio				
Somaggio di pecora	"	"	2.310.000	Chilogrammi
Lana di pecora	"	"	333.273	"
Pelli conciate	"	"	21.250	Numero
Olio di oliva	"	"	320.760	Quintale
Vino	"	"	1.175.625	Ettolitro
Uova	"	"	3.000.000	Numero
Liquorizia	"	"	2.000	Quintale
Fichi secchi	"	"	25.000	"
Gummi di tartaro	"	"	23.000	Chilogrammi
Mancidole di Castelli	"	"	3.600	quintale
Legna e Carbone	"	"	170.000	Metri cubi

**Collegato B.**

Stato della produzione del bestiame nel 1878.

Animali	Numero
Cavalli, Asinelli, muli	3.000
Asini ed Asine	5.815
Muli e Mule	2.000
Bovini, vacche, giovenche, vitelli	50.000
Pecore e capre	330.000
Agnellini e Capretti	300.100
Mancidole	223750
Pollame e cacciagione	1.225.000



## Alligato C.

Quadro del movimento d'importazione ed esportazione della Provincia  
di Teramo redatto per l'anno 1878 da quella Camera di Commercio

Merchi	Unità di misura	Importazione	Esportazione	Differenza quintali
Vino ed aceto	Ettoletto	..	825,700	825,700
Uva	quintale	..	237,800	237,800
Birra in botti	Ettoletto	450	..	450
Rhum in botti	D	4000	..	4000
Acquarite in botti	D	5500	..	5500
Oli minerali	D	75000	..	75000
Olio di oliva	D	..	242,000	242,000
Oli diversi	D	8000	..	8,000
Caffè	quintale	4500	..	4,500
Cacao, amello ecc.	D	20	..	20
Pepe e garofano	D	180	..	180
Mucaro	D	20000	..	20000
Radici di liquorizia	D	10000	..	10000
Liquorizia	D	..	2000	2000
Medicinali e prodotti chimici	D	1430	..	1430
Cera	D	..	100	100
Saponi di profumeria e d'ordinari	D	1750	..	1750
Stoffe	D	..	30000	30000
Pelli scabie	D	..	12730	12730
Stuoie	D	1850	..	1850

Merchi	Unità di misura	Importazione	Esportazione	Saldo a quintali
Fornaggi di pecora	quintale	"	11500	11500
Miele	"	"	200	200
Panicolati e macinati	"	5230	"	5230
Uova di pollame	Numero	"	2000000	1200
Carolicca cavalli fulvaloni dal 500 al 750	"	2500	"	"
" " fulvaloni sup. a 500	"	1200	"	"
Muli e Mulat	"	"	1500	"
Asini e Asine	"	"	1000	"
Bovini e Coni	"	12000	30000	"
Maiali, giovenchi e vitelli	"	"	2500	"
Capre e pecore	"	110000	110000	"
Capretti e capretti	"	"	232000	11600
Maiali	"	"	20000	16000
Pelli grege	"	13600	"	1360
Pelli coniate	"	"	11000	2200
Canapa e lino pettinato	quintale	2050	"	2050
Cotone filato	"	3015	"	3015
Capelli diversi	"	620	310	930
Passamaneria in generale	"	315	"	315
Lana di pecora	Chibgram.	"	216780	2167
Bovoli	"	"	51230	512
Seta	quintale	115	"	115



Merci	Unità di misura	Importazione	Esportazione	Reiezione a quintali
Grano	quintale	"	220000	220000
Granturco	"	"	148000	148000
Ovena	"	12600	"	12600
Fave	"	3000	"	3000
Castagna	"	"	1300	1300
Pisce	"	275000	"	275000
Piastre fumanti	"	12600	11300	53800
Legna da fuoco	stereocubo	"	62500	312000
Legna da costruzione	"	325000	"	375000
Carbone	quintale	123700	"	123700
Carta e cartone	"	3250	"	3250
Mobili di legno	"	22000	"	22000
Terra di t. fabbricazione	"	237000	"	237000
Rame, ottone, piombo, stagno ecc.	"	32000	"	32000
Vasellami, vetri e cristalli	"	17791	"	17791
Erbaggi freschi e ortaglie	"	"	320000	320000
Pietra da lavoro	"	20854	"	20854
Maicoliche di Costelli	"	"	3600	3600
Cunodi di tartaro	libilogram.	"	23000	230
Candele steariche	quintale	100	"	100
Polve macinate di risipani	"	2700	"	2700

## Alligato D.

Alla Provincia			Cei Comuni segnati al N.º 3 in ragione del septe		
Impurtazioni in quintali	Esportazioni in quintali	Totale in quintali	Impurtazioni in quintali	Esportazioni in quintali	Totale in quintali
1.912.830	2.162.249	4.075.079	318.813	360.491	679.304

**Alligato E.**

Principali prodotti agricoli del territorio della Provincia di Teramo a norma della precedente statistica

qualità dei prodotti	quantità dei prodotti											
	nella Provincia			nei pozzi Decreti del 1879								
				Produzione in			Consumo in			Esportazione in		
	Sett.	Numero	quint.	Sett.	Numero	quint.	Sett.	Numero	quint.	Sett.	Numero	quint.
Grano	85000	"	1/4	14666	"	"	4666	"	"	102000	"	36.000
Granoncino	377000	"	1/4	146167	"	"	66167	"	"	80700	"	36.000
Pozzoli	"	"	52 1/2	"	"	51	"	"	"	"	"	51
Seni	"	"	58052 1/4	"	"	8875	"	"	5875	"	"	3.000
Grano di orzo	"	"	320760 1/2	"	"	53460	"	"	13460	"	"	10.000
Seno	147625	"	1/4	117.562	"	"	97.562	"	"	20000	"	20.000
Orzo	"	300000	1/4	"	50000	"	"	200000	"	"	300000	1/4
Selloniale	"	10050	1/4	"	246	"	"	414	"	"	2000	100
Quattro capi	"	30000	1/4	"	50000	"	"	30000	"	"	20000	1000
Totale generale											198131	

# Ulligato F.

Principali articoli d'importazione estratti dal precedente quadro (anno 1881)

Qualità	Per l'intera	Misure	Voci Comuni Pe. scritte al N. 3. quantità
	Provincia quantità		
Acquavite e Salsure	9500	4/10	950
Oli minerali e Diversi	83000	4/10	8300
Caffè, macis, cannella, pepe, garofani ecc.	24700	4/6	4116
Medicinali	1430	4/6	238
Uli grezzi, N. 13600 a chilogrammi 8.	1088	4/3	360
Canapa, lino, seta, lana, seta, seta, seta	5685	4/6	947
Stucco	1850	4/100	18
Vasi salati e marinati	5230	4/6	871
Uli e paste di frumento	34500	4/30	10583
Stagno, rame, ottone, stagno, zinco ecc.	269.000	4/25	10760
<b>Totale</b>			<b>37145</b>
In aggiunta al foglio di fronte si esportano per il quadruplo			198151
<b>Totale generale</b>			<b>235296</b>



# Alligato G.

Movimento merci e viaggiatori nella Marione di Montesilvano

Spedizione / anno 1884/												Media giorno linea Pavinig. piattori.										
a grande velocità						a piccola velocità						Totale		Da e per								
arrivo		partenza		Totale		Ossiv.		Pastora		Totale		generale										
Numero	Stabilità	Numero	Stabilità	Numero	Stabilità	Numero	Stabilità	Numero	Stabilità	Numero	Stabilità	Numero	Stabilità	Storni	Colli	Tram.	Stazioni	Spedizioni	Totale			
1760	217	2125	185	104	7855	258	22	90	18	155	1672	396	800	1062	38	2	555	11.917	6.307	27	30	57

Allegato H.

Quadro dimostrativo del movimento Viaggiatori sulla linea Senne,

Denominazione dei Comuni	Andata e ritorno				N. delle giacche			
	Montepulciano	Marcato	Colle di Val d'Elsa	Pruggi	Montepulciano	Marcato	Colle di Val d'Elsa	Pruggi
Da Casale Marittimo N.° Filivano spacci. con al. 2.° 3.° cannone del 1874	"	"	57	"	"	365	"	"
Pianella	400	60	6	14	100	249	"	"
Montepulciano	200	30	2	11	51	303	"	"
Frassinetti Spoltore	100	10	2	10	51	304	"	"
N.° Filivano - Cappelle	80	8	2	10	51	300	"	"
Cittasanta Angelo	60	20	6	14	100	249	"	"
Senne	1000	200	20	14	51	300	"	"
Cittasanta Angelo	10	"	"	12	"	"	"	"
Spoltore	50	"	"	6	"	"	"	"
N.° Filivano - Cappelle	10	"	"	6	"	"	"	"
Castiglione N.° Numerosa	10	"	"	4	"	"	"	"
Frassinetti Spoltore	20	"	"	4	"	"	"	"
Pacuvio	30	"	"	5	"	"	"	"
Sarignano	10	"	"	6	"	"	"	"
Montebello spacci. con al. dalla Senne di Senne	80	"	8	15	"	350	"	"
Pianella, Montepulciano - Collicorvino	80	"	10	15	"	350	"	"
Frassinetti Spoltore - Antignone	"	"	14	"	"	365	"	"
Frassinetti Spoltore - Antignone	"	"	14	"	"	365	"	"
Stazioni di Montebello	150	10	14	90	16	100	117	100
Stazioni di Santuario al N.° 9	1000	"	"	7	"	"	"	"

Loreto Aprutino, Cappelle, Missioni Montesilvano

Movimento annuo

Totale					Stiracario		Stiracario in chilometri	Totale viaggiato in chilometri
Feste Fiere	Mercati	Giornalieri	Bagni	Generale	Luogo di partenza e di arrivo			
"	"	20805	"	20805	Staz. M. Silvano, pag. e luoghi 7.6.		21	136905
5600	6120	1424	"	13244	Ponte Chiavardi - Penne		13	171780
2200	1530	606	"	1436	" "		13	56368
1000	612	608	"	2220	Cappelle - Penne		18	39960
1120	108	600	"	2128	M. Silvano - Cappelle (Penne) pag. 14		20	42560
840	2040	1424	"	1374	Cappelle - Penne		18	18732
14.000/10200		6000	"	30200	Loreto Aprut. - Penne		8.	241.600
180	"	"	"	180	Cappelle - Loreto Aprut.		10	1800
300	"	"	"	300	" "		10	3000
240	"	"	"	240	M. Silvano, pag. 14 - Loreto Aprut. pag. 14		13.	3120
160	"	"	"	160	Penne - Loreto Aprut.		8	1280
80	"	"	"	80	" "		8	640
150	"	"	"	150	" "		8	1200
240	"	"	"	240	" "		8	1920
1200	"	2800	"	4000	Sella di Collatuccio - Loreto Aprut.		11	16000
1200	"	3500	"	4700	Ponte Chiavardi - "		5	23500
"	"	1460	"	1460	Madine Landeret - Staz. M. Silvano		11	16060
"	"	1460	"	1460	Sella di Collatuccio - "		23	33580
2400	1020	588	9000	13008	Staz. M. Silvano, pag. e luoghi 7.6.		21	273168
4000	"	"	"	4000	" "		21	447000
Totale								1593175



## Alligato I.

Esteri Sione in Ettari	Cassa Tereni a carico di proprietari domiciliati			Cassa Fabbrica	Riscossione Mobile	Compendio della Cassa Tereni che pagasi dai cultori della di Loreto a prezzo per pro prietà pervenute nei comuni già Riscossione	Totale Velle Colonne
	1.	2.	3.				
6000	5028,03	61839,70	69667,73	902,61	6203,42	11,241,91	96711,31

[1878 post]

Stima dei prodotti agricoli, della produzione del bestiame, di quella relativa all'industria e al commercio; quadro del movimento d'importazione e d'esportazione della Provincia di Teramo redatto dalla Camera di Commercio relativamente all'anno 1878; quadro del movimento merci e passeggeri nella stazione di Montesilvano e riguardo la linea Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO FAMIGLIA VALENTINI DI LORETO APRUTINO, Atti di natura pubblica relativa agli incarichi, ruoli, funzioni pubbliche svolti da esponenti della famiglia Valentini, Comune di Loreto Aprutino b. 14, fasc. 100.

## AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNE

---

*Illmo*

Non vi è chi non vegga come chi movendo col treno dalla Stazione di Montesilvano per condursi a Teramo, deve, per la interruzione del viaggio, deplorare il noioso aspetto di parecchie ore a Giulianova, per riprendere il nuovo treno.

Ne risentono maggiormente le popolazioni sparse di questa parte del 1.° Abruzzo, nelle valli del Salino e del Tavo, che costituiscono i Comuni che seguono:

*Penne, Città S. Angelo, Loreto Aprutino, Collecorvino, Moscufo, Montesilvano, Picciano, Farindola, Montebello di Bertona, Civitella Casanova, Castiglione M. R., Bacucco, Castilenti, Bisenti, Elice e Carpineto alla Nora.*

Ne risentono, dico, esse popolazioni, perchè hanno continue e frequenti relazioni d'interessi morali, economici ed amministrativi col cennato loro Capoluogo di Provincia — Hanno inoltre una importanza commerciale non comune con le principali Città del Regno per il movimento delle loro esuberanti derrate, e per le svariate merci e manifatture di che si rendono consumatori.

Queste considerazioni danno ad esse il diritto di aver maggior riguardo e facilitazioni nello svolgimento dei loro interessi, i quali costituiscono quel libero scambio da cui dipende il benessere dei minori centri e quindi la floridezza della Nazione.

Quest' Amministrazione, nell' intento di ovviare gl' inconvenienti sudetti e rendere sempre più agevole la vita commerciale al nostro scalo di Montesilvano, si fa iniziatrice di promuovere un' azione collettiva con gli altri Comuni interessati, affinché l' Ispettorato Generale delle Ferrovie in Roma si degni di farci le seguenti concessioni:

1. Fermata allo scalo di Montesilvano, del Treno diretto Lampo, contrassegnato col N. 70;
2. Disporre possibilmente l' ampliamento di detta Stazione;
3. Aumento di binarii per la piccola velocità.

Per la buona riuscita della cosa però si crede indispensabile fare appello all'autorevole appoggio dell'amministrazione Provinciale. Gli è perciò che devesi rivolgere alla stessa calda preghiera perchè si compiaccia trasmettere con i suoi buoni uffici la istanza collettiva all'Onorevole Ispettorato Generale delle Ferrovie in Roma; non senza interessare anche la Camera di Commercio ed Arti per l'invio, a tempo debito, ad essa Amministrazione Provinciale, analogo atto per constatare la convenienza e necessità di avere le richieste facilitazioni.

La necessità delle medesime, si giustifica dal fatto giustamente reclamato, di aver non solo la più rapida comunicazione degli Enti sudetti col Capoluogo della Provincia e col resto d'Italia, ma eziandio per rendere più idonei e consoni al progresso dei tempi che volgono gl'interessi delle cennate popolazioni.

Quindi è che per mandato speciale conferitomi dall'Amministrazione Comunale, ho l'Onore rivolgere alla S. V. Illma i miei più vivi interessamenti, affinchè si compiaccia di provocare da cotesta Onorevole Giunta l'analoga deliberazione, e con cortese sollecitudine inviarmene la copia, onde io possa riunirla alle altre dei Comuni interessati, e così dare compimento alle necessarie ulteriori pratiche.

Voglio intanto nel comune interesse augurarmi fin da ora, che una tale iniziativa avrà fra non molto il desiderato felice successo.

E con questi sentimenti mi è grato l'incontro per riverirla distintamente.

*Penne, li 4 Ottobre 1892.*

IL SINDACO  
F. CASTIGLIONE

*Penne, 4 ottobre 1892*

*Circolare del Sindaco del Comune di Penne, in rappresentanza dei comuni delle Valli del Salino e del Tavo tra cui Picciano, agli enti interessati per condividere la necessità che il treno diretto Lampo faccia scalo anche alla stazione di Montesilvano (a stampa).*

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, Cat. X classe 8, b. 1 fasc. 3.

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE

DI

TERAMO

Teramo, li 6. Settembre 1898.

N. 1584

Risposta alla Nota

N. 1

Alligati N. //

Indicare nella risposta il N. e la data della presente

Oggetto

Offerta per un servizio di vetture automobili nella Provincia.

PROTOCOLLO

NUM. 2293 ANT.

CAT. 10 CLAS. 4 FAS. 3

LI 4/11 1898

Mund. Sig. Sindaco di

Terme

È stata presentata all'On. Deputazione Provinciale l'offerta per l'impianto di un servizio di carriera postale con vetture automobili percorrenti la strada Imperiale e fino alla Stazione di Chieti. È stato peraltro che tale servizio potrebbe estendersi pure alle Montepit. vane - Terme, e però prima di cominciare qualsiasi proposta mi occorrerebbero le notizie seguenti, le quali prego la S. B. a volermi fornire in via affatto officiosa ed a semplice titolo d'informazione.

Nel caso di un servizio con vetture automobili fra Montepit. vane e Terme:

- 1.° Quante corse al giorno nelle due direzioni occorrerebbero al Comune?
- 2.° Quale strada vorrebbe che si percorra, se per Collecervino o per Loreto, tenuto presente che in quest'ultimo caso si avrebbe il sussidio di Loreto?
- 3.° Se il Comune è disposto di devolvere a vantaggio del nuovo servizio il sussidio che attualmente paga oltre quello che già viene dato dal No. Governo?

21

TERAMO

11.° Se il Comune di Collesarvino  
attualmente sussidia la carriera  
che fa il servizio?  
Con perfetta stima Tu isordito

L'ingegnere Papal.  
Ing. Crugnola

Teramo, 6 dicembre 1898

Ipotesi dell'ing. Crugnola, dell'Amministrazione provinciale di Teramo, al Comune di Penne, inerente la trasformazione della messaggeria postale a cavalli in vetture automobili nella linea Penne-Montesilvano. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, Cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.



Amministrazione delle Poste.

(Mod. di N. 13)

UFFIZIO

PROVINCIA di

*Teramo*Verbale N.° *18* per irregolarità nel servizio.Addi *28 Maggio* 1899 a ore *8.15*nell' ufficio di **PENNE**i sottoscritti (a) *Gaudiosi titolare e Digiorgio*  
*supplentif*avendo fatto la ricognizione (b) *dei pacchi in arrivo.*

hanno rilevato quanto segue: (c) Mancare il pacco N.° 31 da Roma descritto sul mod. 255 di Montesilvano Sp. - Dello pacco fu visto da un impiegato dell' Ufficio, mentre lo lasciavano dalla mesfaggeria in pubblica piazza, perché, benché forniti di sacchi, seguiva il cattivo verso portare i pacchi sfusi, e quello in parola, perché malconcio dall' acqua caduta la notte, fu portato nell' Ufficio della mesfaggeria postale - Il sostituto procaccia Di Vincenzo non seppe giustificarsi, ma negava quanto fu visto; disse poi che il pacco mancante, forse, era rimasto a Montesilvano Sp. - Per accertar bene il fatto fu telegrafato a quel titolare il quale rispose negativamente (si unisce il telegramma). Con la corsa delle ore il Di Vincenzo portò in ufficio il già detto pacco, non più bagnato, ma i suggelli non aveva le iniziali!... Il sopradetto agente, pur conoscendo il telegramma di risposta da Montesilvano Sp., sosteneva essergli stato consegnato con quella corsa, mentre sul 255 nulla appariva.

Per la regolare constatazione di quanto sopra egli hanno compilato e sottoscritto il presente verbale, che rimettono alla Direzione

Firme

*Alessandro di*  
*Digiorgio*

- (a) Cognomi, nomi e gradi degli impiegati e cognomi e nomi dei testimoni, quando ne sia prescritto il concorso.  
 (b) Trattandosi di mancanza o di irregolarità di corrispondenze raccomandate od assicurate, si indichi il dispaccio in cui sieno giunte:  
 trattandosi di differenza nel numero dei dispacci o dei pacchi o di dispacci o pacchi giunti in cattivo stato, si precisi da quale messaggero o procaccia sieno stati recati e da quale linea o da quale ufficio provengano;  
 trattandosi di altre irregolarità in genere, si precisi bene in quali oggetti sieno state accertate, indicandone la provenienza e la data di partenza, compresa l'ora, se conosciuta.  
 (c) Trattandosi di corrispondenze raccomandate od assicurate, si indichi se manchi l'intero plico o se manchi qualche oggetto e quale, annunziato nel foglio di avviso, ovvero se qualche oggetto e quale sia giunto in cattive condizioni, aggiungendo le necessarie particolarità:  
 trattandosi di dispacci, si indichi se ne manchi qualcuno e quale, ovvero se qualcuno e quale di essi sia giunto in cattivo stato;  
 trattandosi di pacchi, si indichi quanto è disposto nei dispacci, aggiungendo se sieno pacchi ordinari o con valore dichiarato o con assegno ed aggiungendo ugualmente le altre particolarità occorrenti.  
 Trattandosi infine di altre irregolarità in genere, se ne precisi la natura, con tutte le particolarità necessarie.
- NB. Nel caso di mancanza di fogli d' avviso N. 1.° della contemporanea mancanza del plico speciale annesso o di ppa di manomissione di quest'ultimo, si rammenti di unire al verbale il stesso ed il collare.

Penne, 28 maggio 1899

L'Amministrazione delle poste segnala il comportamento irregolare del sostituto procaccia Giustino Di Vincenzo nel trasferimento dei pacchi in arrivo. Questi, infatti, non erano protetti malgrado fossero provvisti di sacchi.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, Cat. X classe 7, b. 1, fasc. 2

Oscar Daufresne de la Chevalerie

Ingegnere

Palazzo Bianco - Vomero Nuovo

N<sup>o</sup> 374/378Oggetto  
Vetture Automobili

Napoli 24 Agosto 1899.

N. 2310  
10.4.3  
L. 28.8.99Il  
Signor Sindaco del Comune  
di Penne (Ceramof)

Fra le tante costruzioni ferroviarie eseguite in questi ultimi anni è rimasto abbandonato questo Comune. Ritiensi però che tale abbandono sia causato dalla forte spesa che richiede una costruzione ferroviaria, ed il dubbio che i risultati dell'esercizio non possano presentare tale un traffico da ammortizzare il capitale che si dovrebbe impiegare. — Da poco tempo in Francia, in Inghilterra, ed in Italia si sono impiantati parecchi servizi pubblici con Vetture Automobili a vapore per trasporto di viaggiatori e di merci; e ciò per servire quelle regioni il cui traffico non poteva sopportare alla forte spesa di una costruzione ferroviaria. Dette vetture automobili rispondono perfettamente alle esigenze dei differenti servizi ai quali sono destinate, servendo quelle popolazioni con un mezzo di trasporto comodo, rapido, sicuro ed economico, che è destinato a supplire l'onerosa carrozzeria e l'anticheviano chers-à-bancs.

Dette vetture automobili a vapore sono grandi vetture capaci di 12, 16, 20 e 24 persone ciascuna, mosse da un motore speciale che trovasi nella parte anteriore di esse e che può raggiungere la velocità di 25, 30 chilometri l'ora. I perfezionamenti apportati a questi veicoli negli ultimi tempi, sono immensi; dei motori piccolissimi e leggerissimi raggiungono delle forze enormi che permettono di superare senza alcuna difficoltà delle pendenze del 10% in pieno carico. Le caldaie speciali e brevettate che alimentano i suddetti motori non presentano alcun perico-



lo perché sono sempre sottoposte ad una pressione inferiore di molto alla loro potenza reale; un sistema di sospensione speciale dà alla vettura tutta la leggerezza necessaria, senza scosse, sbalzi od inconvenienti di sorta, in modo da renderla molto più comoda della più perfezionata vettura. — I numerosi impianti fatti all'Estero, non hanno mai dato luogo ad alcun inconveniente, tanto che nell'Esercito Francese se ne sono fatte parecchie applicazioni. Del resto tutti i dubbi a questo riguardo spariscono quando si pone mente che le dette vetture con tutti i loro meccanismi debbono essere verificati, esaminati ed approvati dalle Autorità Governative competenti, e che nessun Servizio può effettuarsi senza regolare Decreto del Prefetto della Provincia, udito il parere del R. Corpo del Genio Civile locale.

Dunque da quanto precede è ben chiaro che con una spesa di molto inferiore ad una ferrovia si può ottenere un mezzo di trasporto sicuro, comodo, veloce ed economico che forma sempre la ricchezza e la vita delle popolazioni.

In seguito a tali considerazioni ed agli immensi vantaggi che ricaverebbe questo comune, mi propongo di riunirlo ai Comuni limitrofi ed alla Stazione ferroviaria più prossima, mediante le predette e non mai abbastanza lodate. Vetture Automobili a vapore.

All'uopo presente a questa Onorevole Amministrazione Comunale le Seguenti proposte:

- 1<sup>a</sup> Eseguire un Servizio per trasporto viaggiatori e merci con delle vetture automobili a vapore fra questo Comune, i Comuni limitrofi e la Stazione ferroviaria più prossima.
- 2<sup>a</sup> Il Comune dovrebbe accordarmi la concessione per l'esercizio di tali vetture automobili a vapore, almeno per anni trenta

impegnandosi esso Comune di non darne altre dello stesso genere e con altri sistemi, eccezione fatta per l'impianto di una ferrovia, e pagandomi quale concessionario durante la concessione un sussidio mensile da stabilirsi; dal giorno dell'apertura dell'esercizio. Beninteso detto sussidio s'intenderà netto di qualsiasi tassa o imposta, e debitamente garantito.

3<sup>o</sup> Il Comune dovrà mettere a disposizione un locale sulla via che percorreranno le vetture, allo scopo di Service da stazione ai viaggiatori e per deposito merci.

4<sup>o</sup> Il numero e l'orario delle corse saranno regolati in modo da essere in coincidenza coi principali treni che passano per la stazione ferroviaria.

5<sup>o</sup> La tariffa pel trasporto dei viaggiatori sarà stabilita di accordo con la Giunta Comunale.

6<sup>o</sup> Il Comune dovrà pagare la redazione del progetto di tale servizio di vetture automobili a vapore che si sottometterà all'onorevole Amministrazione Comunale. L'importo di tale redazione sarà preventivamente stabilito e sarà pagato dal Comune infra tre giorni dalla consegna fattane all'Amministrazione Comunale.

7<sup>o</sup> Per compensare in parte i sacrificii non lievi del sottoscritto, ed in vista dei vantaggi che ne ricaverà il Comune, questa onorevole Amministrazione Comunale, dovrebbe impegnarsi a rimmettergli, a titolo di premio, l'ammontare di un'annata del sussidio chiesto sopra il giorno dell'apertura dell'esercizio.

Infine mi propongo di stabilire parecchi servizi simili in Italia, e già mi trovo in serie trattative in parecchie provincie del meridionale e del centrale. I forti capitali di cui dispongono le Società costruttrici italiane, francesi, belghe ed inglesi,

che mi onoro di rappresentare. Mi rendono Sicuro di poter Soddi-  
 fare coteste popolazioni offrendo loro un facile, comodo e Sicuro  
 mezzo di trasporto.

Credo inutile di mettere in piliero i vantaggi che offro con  
 tale domanda al Comune, e dichiarandomi fin da ora pronto  
 di accettare le altre egue e ragionevoli condizioni che cotesta  
 Spettabile Amministrazione Sarà per imporre, mi tengo  
 a disposizione di essa, per tutti gli altri chiarimenti necessa-  
 rii.

In attesa di sollecito riscontro, la prego, Egregio Signor  
 Sindaco, gradire i miei ossequi.

Ing. Oscar Daufresne de la Chevalerie

P. S. Sarei anche disposto di assumere il Servizio delle R. P.  
 Ste, che unitamente al trasporto Sicuro, rapido, e comodo dei  
 viaggiatori e merci, Sarà di grand vantaggio ed economia per  
 cotesto Comune.

Napoli, 24 agosto 1899

Proposta dell'ing. Oscar Daufresne de la Chevalerie al Sindaco del Comune di Penne per l'utilizzo di vetture  
 automobili con trazione a vapore e con velocità massima di 30 km/h, da utilizzare nel servizio passeggeri e  
 merci della linea Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, Cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.



Impresario Costruttore

Roma Via P. Umberto I° Roma 29 sett. 1899.

Onorevole Sig. Sindaco di

Penne

N. 2541

10. 11. 3

112-10. 99.

Il sottoscritto sente il dovere di partecipare alla S. V. V. che fin dall'Agosto p. p. feci pervenire alla Presidenza del Consiglio Provinciale di Teramo una domanda, da essere inoltrata al Ministero dei L. L. P. P., per la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia economica Penne-Montesilvano, confidando, che per gli effetti della nuova legge, e per buoni uffici dell'Amministrazione Provinciale venisse alla suddetta linea accordato il maggior sussidio chilometrico. Dal canto mio l'Impresa sottoscritta si riserbava il diritto di far eseguire, entro quattro mesi dalla data della concessione, uno studio tecnico, nella possibilità di poter ottenere una derivazione d'acqua, come energia idraulica, dal fiume Tavo, onde trasformare la forza motrice a vapore in trazione elettrica, ed entro il medesimo periodo di tempo, rendendosi esecutivo l'atto di cessione nelle forme legali, l'Impresa avrebbe sborsata al Governo la cauzione richiesta.

La S. V. nel prendere nota della presente comunicazione è pregata a volerli cooperare per quanto è in lei e nell'interesse dei suoi amministrati, al buono e sollecito della pratica, interpellando il Consigliere Provinciale del mio mandamento.

Con ogni considerazione della S. V. V. V. V.  
Giuseppe Primo Impresario Costruttore

Roma, 29 settembre 1899

Il costruttore Giuseppe Primo di Roma espone al Sindaco del Comune di Penne Leopardi la necessità di una derivazione di acqua dal fiume Tavo da trasformare in energia elettrica utile per l'esercizio della Ferrovia economica Penne-stazione di Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, Cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.



# MUNICIPIO DI PENNE

Prot. Generale

N. *21/14*

Anteriore N. \_\_\_\_\_

Posteriore N. \_\_\_\_\_

**ORDINANZA**

Cat. *10* Classe *4* Fasc. *3*

Addi *18 Ottobre* 189*9*, Risposta a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO	
<p><i>Illuminazione e Trazione Elettrica</i></p>	<p><i>Con riferimento alla di lei lettera in data 29 m. l. la prego diirmi colle massima solite cortesia se nell'ipotesi che si andasse ad acqui- re l'impianto di una Trazione Elettrica fra Penne e Montesilvano e viceversa, per la parte della S. V. ella si assumerebbe anche l'impianto della illuminazione Elettrica della città, ed come pure la fornitura di sapienti d'ac- to impianti concedendo ad altra impresa il servizio della illuminazione elettrica <sup>cioè</sup> per tutto l'anno d'iniziativa a quanto meno di <del>ogni</del> per la <del>stessa</del> l'impianto della trazione elettrica, e nell'ipotesi che i due servizi fossero concessi alla S. V. se e di quali benefici se potrebbe infatti avvantaggiarsi grazie quest'Amministrazione dalla S. V. <sup>comune</sup> In attesa di un prelibato suo intervento dell'illuminazione la ringrazio Roma.</i></p>

Penne, 18 ottobre 1899

Lettera del Sindaco del Comune di Penne Leopardi al sig. Giuseppe Primo di Roma in cui chiede chiarimenti sui possibili vantaggi per l'Amministrazione municipale, riguardo l'adozione dell'elettricità per la trazione veicolare tra Penne e Montesilvano e per l'illuminazione pubblica nella Città di Penne.  
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.

1900-1902

3.

Contratto d'appalto per trasporti postali  
tra Penne e la Stazione ferroviaria di  
Montesilvano

Località toccate dal servizio: Unasera di Piccia-  
no e di Collecorsino, Casone e Staffiere.

L'anno milleottocentonoveantannove, il giorno  
dieciasette del mese di Novembre in Penne, Pro-  
vincia di Ceramo.

In virtù della presente privata scrittura, il Mu-  
nicipio di Penne, rappresentato dal Sindaco Si-  
gnor Vincenzo Barone Leopardi, autorizzato con  
deliberazione del Consiglio Comunale in data ven-  
tuna Ottobre, si assume il servizio dei trasporti posta-  
li tra Penne e la Stazione ferroviaria di Montesil-  
vano, e viceversa, alle condizioni seguenti:

Art. 1.

Farà eseguire il servizio con vettura a tre corse  
al giorno di andata ed altrettante di ritorno entro  
il termine di ore 2,45 in andata, e di ore 3,15 in ri-  
torno per le corse di giorno, e di ore tre e minuti  
45 per l'andata, e di ore tre e minuti 15 in ritorno  
per la corsa di notte, a mezzo di un proprio im-  
prenditore d'incaricata condotta, che sarà designa-

N. sul repert. al N. 28



to all'Amministrazione delle Poste.

La vettura dovrà essere munita di ripostigli da chiudersi a chiave, ove si possono collocare al sicuro dalle intemperie o da altro danno qualsiasi gli oggetti postali accennati nel seguente articolo:

L'Amministrazione potrà prescrivere che sieno collocate sulle carrozze apposite capotte per l'impostazione delle corrispondenze lungo la linea, e l'imprenditore avrà l'obbligo di curarne il trasporto e la consegna agli uffici estremi, ed intermedi dello stradale, senza pretesa di maggiore compenso.

Art. 2°.

Provvederà che l'imprenditore riceva, ritrascurandone ricercata in iscritta, e consegna agli uffici e collettorie dello stradale per corso ora esistenti, o che venissero in seguito istituite o alle persone incaricate dall'Amministrazione postale:

- a) i dispacci, le valigie e i sacchi contenenti corrispondenze ordinarie, raccomandate, assicurate e gruppi con valore dichiarato, non che gli altri oggetti che gli saranno affidati dall'Amministrazione postale, compresi i recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi;
- b) i pacchi postali ordinari, quelli garantiti d'assogno e quelli con dichiarazione di valore senza li



mitazioni di numero, sciolte e chiuse in sacchi o pac-  
 cetti, fino al peso di leg. 5 cadauno, tanto originari  
 dall'interno del Regno, quanto provenienti dall'estero.

Sarà eguale obbligo anche i dispacci, pacetti ed al-  
 tri oggetti postali provenienti da uffici e collettori di  
 altre linee e colà diretti, il cui cambio abbia luogo in  
 un punto dello stradale predetto.

Sarà altresì obbligato a far trasportare gratuita men-  
 te sulla rotta dell'agente telegrafico di manutenzione  
 (giacca di filo) qualora il medesimo, per ragioni di ser-  
 vizio debba percorrere in tutto o in parte lo stradale. Ottavio Garuti 1877



Art. 3.º

Vincenzo Pellicani 1877

L'Amministrazione postale potrà variare ed o-  
 rario delle corse, sempre però nel tempo come sopra  
 fissato.

Art. 4.º

Il servizio sarà eseguito con botte esatte e fer-  
 debili dalle intraprese di linee e dai suoi agenti, che do-  
 vranno sapere leggere e scrivere ed usare anche appro-  
 priamente dall'Amministrazione postale.

Art. 5.º

Il Municipio è responsabile dei dispacci e degli altri  
 oggetti postali consegnati alle intraprese di linee ed ai  
 suoi agenti, salvo il caso di forza maggiore debitamente giustificato:



a) Nel caso di smarrimento, mancata emissione o guasto di dispacci contenenti lettere, pieghe, o gruppi con valore dichiarato o corrispondenze raccomandate, il Municipio dovrà tenere riterata l'Amministrazione di tutti i danni che essa possa averne a risarcire.

Nel caso di smarrimento, mancata emissione o guasto di dispacci contenenti corrispondenze ordinarie o di altri oggetti dell'Amministrazione, sarà possibile di una multa di lire cinque a lire venti per ogni dispaccio od altro oggetto.

b) Nel caso infine di smarrimento mancata emissione o guasto di pacchi postali dovrà tenere riterata ugualmente l'Amministrazione di tutti i danni.

Per pacchi postali provenienti dall'estero dovrà inoltre rimborsare all'Amministrazione anche i diritti postali e le tasse doganali di cui fossero gravati.

#### Art. 6.

Nel caso di ritardi, negligenze o contravvenzioni ai patti della presente scrittura, il Comune sarà possibile di una ammenda sino a lire cinquanta, secondo la gravità dei casi, e spetterà al Municipio di versarne l'ammontare nelle Casse postali, salvo i suoi diritti di recupero verso il proprio imprenditore.

Nei particolari di ritardi, le negligenze, o le contravvenzioni, l'Amministrazione potrà pronunciare la

rescissivo della scrittura, senza che sia d'uopo di sentenza di Tribunale o di qualsiasi formalità d'atti.

Art. 7.<sup>o</sup>

Il Municipio curerà che l'imprenditore ed i suoi agenti portino in servizio sul cappello ed al braccio una placca coll'iscrizione „R. Poste.”

Art. 8.<sup>o</sup>

Il Municipio curerà pure che l'imprenditore tenga affissa costantemente nel proprio ufficio e nello interno delle carrozze a vista del pubblico, la tariffa dei prezzi da pagarsi dai viaggiatori. Una copia della tariffa stessa sarà rimessa alla Direzione provinciale delle poste da cui dipende.

Art. 9.<sup>o</sup>

Arrivando che le condizioni stabilite non consentano di eseguire il servizio nel modo stabilito, il Municipio sarà tenuto a provvedere che le corrispondenze ed i pacchi sieno inoltrati con altri mezzi adatti e, al più che sarà possibile, solleciti. Le spese occorrenti in detti casi, come in quelle dipendenti da costruzioni o da altra qualsiasi causa, saranno sempre a suo carico.

Qualora nel corso dell'appalto avvenissero delle variazioni nella strada cotabile per rettificazioni della medesima o per qualsiasi altra causa, l'ac-

collaborare non potrà esimersi dall'eseguire il servizio, ed avrà diritto a qualsiasi compenso oltre la retribuzione pattuita.

Art. 10.

L'Amministrazione postale, per l'esecuzione di questo servizio, pagherà al Municipio la retribuzione annua di lire tremila a rate e scadenze di semestre regolare.

Art. 11.

Il contratto avrà principio dal 1.° Gennaio 1900 e dovrà finire a tutto il 30 Giugno 1902 (mille novecentodue.)

In caso di apertura di qualche tronco ferroviario, oppure di attuazione di tramvie l'Amministrazione potrà rescindere il contratto anche prima della scadenza, mediante preavviso di giorni quindici e senza che il Municipio concessionario abbia diritto a verun compenso.

Il sottoscritto Titolare dell'Ufficio postale di Perone, a ciò delegato dalla Direzione delle poste e telegrafi di Bergamo come da lettera N.° 13.534 in data 11 Novembre 1899, accetta il presente atto, il quale non sarà obbligatorio per l'Amministrazione postale in fino a tanto che non sia approvato con Decreto ministeriale.

Le spese relative a questa scrittura sono a carico  
del Municipio.

Fatto in tre originali, ai quali si sono sott.  
fasciate le parti contrattate ed i testimoni  
come segue:

N.° Titolare postale e telegrafico Penne

Attilio Garofalo

Il Sindaco del Municipio di Penne.

Vincenzo Segarini

3 Testimoni

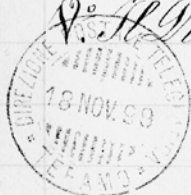
Vincenzo Bellacis

Domènico Felsol



N.° Al Direttore Postale e telegrafico

Comuni



Approvato con Decreto Ministeriale

in data 29 Novembre 1899

registrato alla Corte de' Conti add. 30 Dicembre 1899

Reg. 123. Bilancio Poste e Telegrafi F.° 176

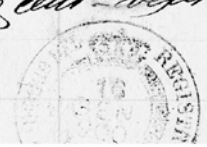
Roma 13 Gennaio 1900

Il Capo Sezione  
V. Romani

3° Originale L. 1.20  
2° id " 1.20  
1° id " 90.00  
P 92.40

N. 899 Registrato a Comuni add. 16 Jan 1900  
al Mod. 2° Vol. 57 Fogl. 61 Esatte lire una cent. venti

Il Ricevitore



Penne, 17 novembre 1899

Contratto d'appalto stipulato tra il direttore delle Poste e Telegrafi ed il Sindaco del comune di Penne per l'assunzione del servizio dei trasporti postali tra Penne e la stazione ferroviaria di Montesilvano. Il contratto si riferisce al periodo dal 1° gennaio 1900 al 30 giugno 1902.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.





PROVINCIA DI TERAMO  
MUNICIPIO  
DI  
**PICCIANO**

N. 444

Risposta al foglio 27 Novembre  
1899 N. 3105

OGGETTO

Automobili

Almo  
Sig. Sindaco  
di  
**Penne**

Picciano, 1.° Dicembre 1899

MUNICIPIO DI PENNE  
\* - 2 DIC 1899 \*  
Dist. n. 3142  
Cat. 10 Cl. 4 Fus. 2

Adesso colà lodevole  
iniziativa di questa ammi-  
nistrazione per miglioramen-  
to dell'attuale servizio di loca-  
zione da cortei alla stazione  
di Montefilano; ma perché io  
possa interpellare questo Con-  
siglio Comunale per suo annuo  
concorsò, è mestieri, che la  
1.ª miriformi della totale  
spesa annuale occorribile  
per nuovo servizio con automo-  
bili, e su quali criteri sin-  
dendete ripartirla fra  
i Comuni, che se ne dovranno  
gerannol.

Cautela in relazione al suo  
foglio emarginato.  
Cuo st. on. a

Il Sindaco  
Paurogna

Picciano, 1° dicembre 1899

Nota del Sindaco di Picciano al collega di Penne in cui comunica di non poter corrispondere il richiesto contributo di lire 400 a causa di difficoltà di bilancio.  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.



Modello 167-D - (Edizione 1899)



DIREZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI DI *Cerano*

N. di Prot. *14922*

— Risposta al

del

N.

Div.

Sez.

OGGETTO  
*Servizio Terme - Montefilvano*  
*Stazione B*

Allegati N.

Nella risposta indicare il numero e la data della presente.

*Cerano*, il *12 Dec* 189



*Il Superiore Ministero*  
*non è in massima contrario ad a-*  
*verire che il servizio di procacciato fra*  
*Terme e Montefilvano Stazione, an-*  
*ziché con vettura tirata da cavalli,*  
*sia eseguito con automobile, quante*  
*volte ciò non dia luogo ad aumen-*  
*to alcuno di spesa, ed a condizione*  
*che quando l'automobile sia per*  
*cause temporanee ed anche perma-*  
*nenti non corrispondesse alle esigen-*  
*ze del servizio postale, questo potrà*  
*essere universalmente disimpegnato coi*  
*mezzi di trasporto determinati*  
*dal contratto.*

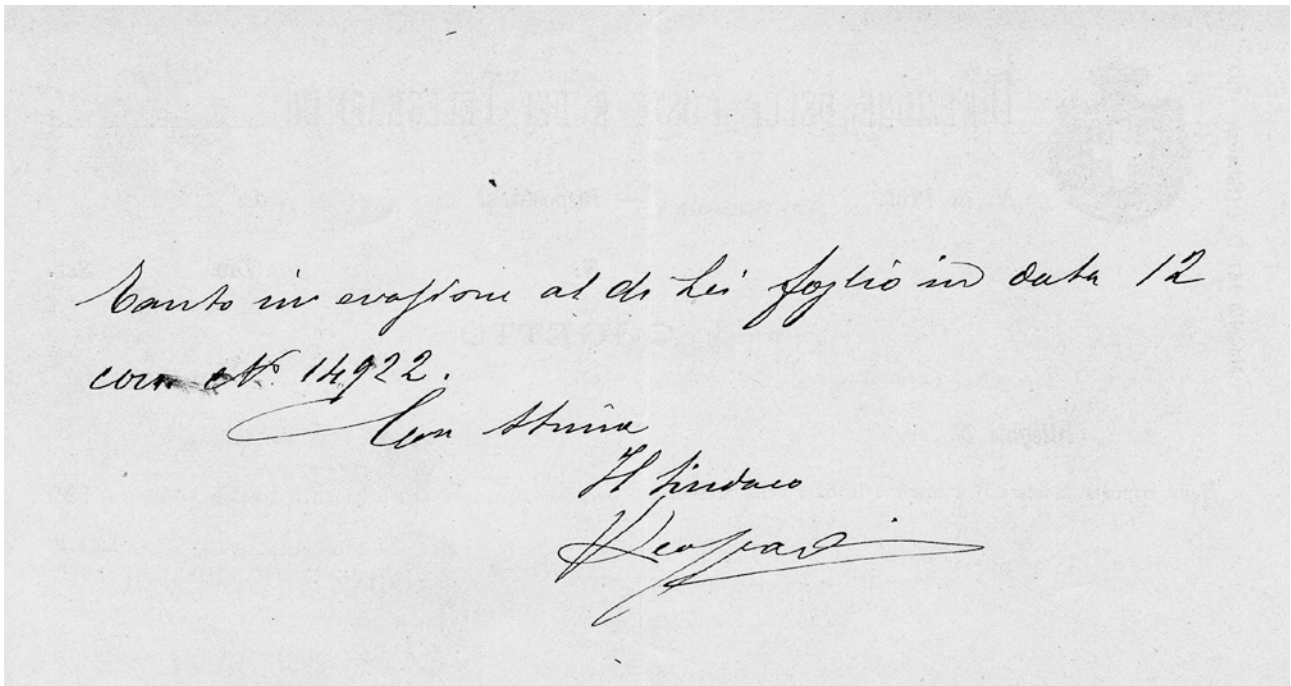
*Al Municipio*  
*di*  
*Penne*

Tanto pregiarmi di comunicare allo  
S. V. in prosecuzione al mio foglio in data  
28 Novembre scorso N.º 14268 e con preghiera  
di favorirmi una risposta al riguardo.

Al Direttore  
C. Ricci

Visto si risponda:

Aprimo la S. V. che nessun aumento di  
spese sarà per pretendere il Comune  
per il servizio di trasporto delle corrispon-  
denze con automobili, anziché con cavalli,  
come è intenzione di effettuare <sup>in quest'anno</sup> in breve,  
ed in pari tempo proprio affermano che  
per qualsiasi causa, le corrispondenze stesse  
non subiranno alcun ritardo nell'invio  
essendo sul capitato previsto ~~il capo di~~  
l'interruzione del servizio con automobili,  
nel qual caso, dovremo essere mantenuti col  
mezzo più sicuro e sollecito.



Conto in evasione al di lei foglio in data 12  
con n. 14922.  
Con stima  
Il Sindaco  
G. G. G.

---

Teramo, 12 dicembre 1899

Il direttore delle Poste e Telegrafi di Teramo comunica al Sindaco di Penne che il Superiore Ministero è favorevole alla realizzazione del servizio di procacciato, tra Penne e Montesilvano, con automobile piuttosto che con vettura trainata da cavalli (contiene minuta di risposta).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.

(Mod. N. 36 - Ediz. 1900)  
N. 36

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Itinerari ed orari dei Procacci e degli Agenti rurali

(a) Procaccia od agente rurale, indicando il nome ed il cognome.  
(b) Amministrazione postale, oppure comune di...  
(c) L'orario di andata si scrive dall'alto in basso nella colonna 3<sup>a</sup> e quello di ritorno dal basso in alto nella 5<sup>a</sup>.

N. B. - L'orario dei procacci e degli agenti rurali è regolato dalla Direzione postale-telegrafica mediante il presente stampato, in doppio esemplare, uno dei quali deve esser restituito dagli uffici, debitamente firmato, dopo aver disposto in conformità.

Il servizio fra Penne e Montesilvano stat.  
eseguito dal procaccia in vettura subconcessionaria  
Del Municipio di Penne  
colla retribuzione annua di L. 3000 a carico  
del Amministrazione postale - telegrafica  
sarà regolato come segue, dal giorno 1.° Novembre 1902

Corse obbligatorie N. 3. Tempo accordato per ogni corsa ore 2 min. 15 sec. and. 3 = 3 in rit. 3 = 3 in rit. 3 = 3 in rit. 3 = 3 in rit.

Si seguino sempre le distanze.

DISTANZA tra una località e l'altra in chilometri	COINCIDENZE	ANDATA (c)		LINEA PERCORSA, con l'indicazione degli uffici e delle altre località ove succedono scambi di dispacci o distribuzioni di corrispondenze	RITORNO (c)		COINCIDENZE	OSSERVAZIONI Trattandosi di servizi che hanno orari diversi dall'estate all'inverno, si indicano ambedue separatamente.
		Ore	Min.		Ore	Min.		
1	2	3	4	5	6	7		
		8	15	Penne	15	50		
9.820		9	15	Traversa di Picciano	14	50		
1.640		9	25	Traversa di Collecara	14	40		
5.560		10	10	Castore / Musceto /	13	40		
2.460		10	20	Staffiere / Staffelle /	12	20		
8.010	Tr. 711 ore 11.28	11	=	Montesilvano stat.	12	50	Tr. 710 ore 12.44	
27.000								
		12	20	Penne	19	50		
		13	30	Traversa di Picciano	18	50		
		13	40	Traversa di Collecara	18	40		
		14	25	Castore	17	40		
		14	30	Staffiere	17	20		
	Tr. 711 ore 15.33	15	15	Montesilvano stat.	16	50	Tr. 710 ore 16.28	
		22	=	Penne	8	=		
		23	5	Traversa di Picciano	7	=		
		23	25	Traversa di Collecara	6	50		
		24	15	Castore	5	50		
		24	20	Staffiere	5	40		
	Tr. 69 ore 2.2	1	20	Montesilvano stat.	5	=	Tr. 706 ore 4.47	

Pontici (Napoli) - Stab. Tip. Venetiano

Visto e disposto addi 1902

Teramo, addi 30 ottobre 1902

Il Direttore o il titolare dell'ufficio

~~Il Capo di Divisione~~ il Direttore



*[Handwritten signature]*

Teramo, 30 ottobre 1900

Itinerari ed orari dei procacci e degli agenti rurali.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.





# R. PREFETTURA DI TERAMO

## FOGLIO PERIODICO

DEGLI

### ANNUNZI LEGALI

*Il foglio degli ANNUNZI LEGALI si pubblica ordinariamente il martedì e il venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza in qualunque giorno.*

*Prezzo d'associazione del foglio franco di posta in Teramo e fuori L. 42 all'anno, pagamento anticipato.*

*La vendita del foglio degli ANNUNZI LEGALI si fa dallo stab. Tip. A. DE CAROLIS succ. SCALPELI, al prezzo di cent. 3 per ogni pagina stampata.*

*Il prezzo degli annunci è di cent. 20 ogni riga o spazio di riga senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno per gli avvisi d'asta per l'espropriazione dei beni immobili promossa dagli Esattori in danno dei contribuenti morosi, nonché per i decreti di occupazioni di terreni per le strade obbligatorie per quali è di cent. 10 ogni riga o spazio di riga.*

*Le inserzioni si ricevono dal Sig. VINCENZO SAGARIA computista presso la Prefettura di Teramo, devono scriversi con chiarezza ed essere sempre accompagnate da vaglia postale la somma corrispondente al loro ammontare presunto, altrimenti verranno respinte.*

#### N. 59 (Gratis)

Decreto ministeriale col quale viene prorogato l'esame di concorso per conferimento di 150 posti di uditore giudiziario.

Il Guardasigilli

Ministro Segretario di Stato

per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Considerando che per la circostanza imprevista è necessario rinviare le prove scritte dell'esame di concorso per il conferimento di 150 posti di uditore giudiziario, che dovrebbe avere principio il 14 novembre p. v.

Decreta

Le prove scritte dell'esame di concorso per il conferimento di N. 150 posti di uditore giudiziario, che ai termini del decreto ministeriale 20 giugno 1901, dovrebbero aver principio in Roma il giorno 14, sono prorogate ai giorni 21, 22, 23, 25, 26, 27 del mese di novembre prossimo venturo.

#### N. 60 (A pagamento)

Il Signor Fermo Ragioniere Corni di Modena rappresentato dal sottoscritto Procuratore ha presentato istanza al Presidente del Tribunale Civile di Teramo per la nomina di un perito per la valutazione di una casa palazzata in Nereto a Via Piazzetta n. civico 21 di piani 3 e vani 34 che si espropria

a danno della signora Clementina Barnabei, fu Mattia dom. e resid. in Nereto, giusta precepto 10 settembre 1900 debitamente trascritto

Avv. Zefirino Tanzii Procuratore

#### N. 61 (A credito).

Direzione di commissariato militare

del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta per l'impresa Foraggio dell'anno 1902

Si notifica che alle ore 12 (tempo medio dell'Europa centrale) del giorno 18 settembre 1901 avrà luogo nell'Ufficio della Direzione suddetta, Vicolo del Vaccaro n. 10 piano 2. avanti il signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, con deliberamento definitivo nella prima seduta in conformità degli art. 87 a) e 90 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del foraggio ai quadrupedi appartenenti al Regio Esercito (esclusi quelli dell'Arma dei Carabinieri reali) stanziati o di passaggio nei territori del VII e IX Corpo d'Armata, (meno la Sardegna) che comprendono le Divisioni Militari di Ancona, Chieti, Roma e Perugia.

L'impresa comprende la provvista e la distribuzione in qualsiasi circostanza dei seguenti generi:



zioni di qualunque genere che occorrano ai medesimi.

Saranno a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria e di registro, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nei bollettini ufficiali delle provincie costituenti il lotto d'impresa.

Sarà pure a carico del deliberatario l'acquisto degli esemplari dei capitoli d'onori che occorreranno alla stipulazione del contratto e di quelli che egli dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Roma, 4 settembre 1901.

Per la direzione

Il Capitano Commissario  
G. Mauro.

#### N. 62 (A pagamento)

Municipio di Penne

Avviso d'asta

per l'appalto del servizio di messaggeria postale Penne Montesilvano e viceversa per la durata di anni tre, e cioè dal 1. gennaio 1902 al 31 dicembre 1904.

Si rende noto che nel giorno ventitré corrente alle ore 10 a. m. in una sala di questo Palazzo municipale, innanzi al Sindaco, o chi per lui, si procederà all'esperimento per lo appalto del servizio di messag-

geria Penne-Montesilvano e viceversa per triennio 1902-1904.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, con l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento 4 maggio 1885 n. 5074 con le condizioni contenute nel capitolato d'onori deliberato dal Consiglio Comunale con atto otto ottobre 1899, ed approvato dal signor Prefetto di Teramo con visto n. 10595 del 29 detto e colle modifiche apportate colla delibera della Giunta del 22 luglio scorso, superiormente approvato ed ostensibile a chiunque nella Segreteria Comunale nelle ore di ufficio.

L'asta si aprirà sul canone di L. 8000 e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a L. 20.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno depositare nella Segreteria Comunale la somma di L. 500 per le spese del contratto.

L'asta va soggetta ad offerte di ribasso che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, ed il termine utile (fatali) per la presentazione di tali offerte scade a mezzogiorno precise del nove ottobre p. v.

Penne 6 settembre 1901.

Il Segretario

Dorsi

Visto:

p. Il Sindaco  
F. Cappelletti

Penne, 6 settembre 1901

Avviso d'asta per l'appalto del servizio di Messaggeria postale Penne-Montesilvano pubblicato sul Foglio degli Annunzi Legali.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc. 2.



## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI

TERAMO

*Deliberazione estratta dal verbale della seduta della Deputazione Provinciale che ebbe luogo il giorno 17 del mese di gennaio anno mille novecentosei con l'intervento del signor Comm. CERULLI*

*Presidente, dei Deputati signori cav. PIROCCHI, cav. DE PETRIS, cav. CRESCENZI, cav. CANDELORI, cav.uff. MARTEGIANI e cav. LECPARDI e con l'assistenza del Segretario avv. RODMONTE. -*

---

### OGGETTO

FERROVIA MONTESILVANO - PENNE. -

---

Riferisce l'on. PRESIDENTE come non sia necessario riandare tutti i precedenti amministrativi per la costruzione della ferrovia Montesilvano - Penne che la Provincia e con essa i Comuni maggiormente interessati fin dal 1882 invocano. - La importanza economico-commerciale di detta ferrovia non solo fu dimostrata con voti e solenni deliberati, ma anche riconosciuta dal R. Governo. -

Se varie furono le cause, continua egli, che vennero ad intralciare un maggiore cammino verso l'attuazione di sì importante opera, pure la sospensione delle ulteriori pratiche non fece mai perdere la ben giusta speranza, la quale più viva si ridesta oggi che d'ogni parte d'Italia, e specialmente nelle regioni del Mezzogiorno, per i maggiori bisogni che il progressivo sviluppo delle industrie e del commercio trae seco, si promuovono agitazioni e si chiedono nuove costruzioni ferroviarie.-

Il desiderio costante perciò di facili comunicazioni con la nobile città di Penne, capoluogo del 2. circondario, e la lusinga che per esse, data la fertilità del territorio attraversato dalle acque del Tavo, la considerevole popolazione di quelle contrade e la sua industrie operosità, si abbia ad accrescere notevolmente lo scambio di traffico e di relazioni nella nostra Provincia e fuori, devono consigliare quest'Amministrazione a non frapporre indugi nel domandare al Governo del Re, avvalendosi di tutti i benefizi di legge e rilevando i fini di grande utilità che l'opera si propone di conseguire, il suo maggiore concorso, che ha sempre fondamento in considerazioni di ordine generale ed elevato.

Su analoga proposta, quindi, dello stesso on. PRESIDENTE,  
La Deputazione unanime

DELIBERA: - Avanzarsi istanza al R. Governo, per ottenere la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Montesilvano a Penne, a scartamento normale, in sede propria e per conseguire il massimo sussidio chilometrico;

- Nominarsi una Commissione composta del Presidente e di un membro della Deputazione provinciale e dell'Ingegnere Capo dello Ufficio tecnico, che, associandosi gli onorevoli Deputati politici e i Signori Sindaci dei Comuni maggiormente interessati, si rechi presso il Ministero dei LL. PP. a manifestare le legittime aspirazioni di queste popolazioni e sollecitare l'accoglimento della domanda stessa. -

Omissis ecc.

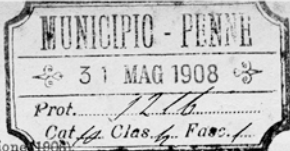
*Per copia conforme ad uso amm.™*

*Il Segretario  
dell'Ammin.™ Provinciale*



Teramo, 17 gennaio 1906

Deliberazione della Deputazione provinciale di Teramo del 17 gennaio 1906 in cui si fa istanza al Regio Governo per la concessione di un sussidio a favore della costruzione della Ferrovia Montesilvano-Penne, caldeggiata da tutti i comuni interessati fin dal 1882 (copia conforme).  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.



Mod. 116 - Parte I. (Edizione 1907)

## AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Partecipazione, domanda d'informazioni e sollecitazioni di affari

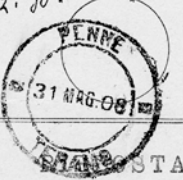
N. di protocollo 650 Penne addi 31-5 1908

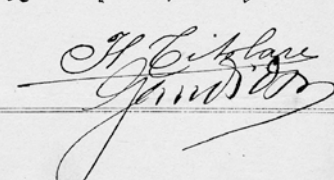
L (a) Ufficio di Penne partecipa, domanda o sollecita al (b) Municipio di Penne (Provincia di Teramo)

quanto segue:

Perquisito a V.S. che la Superiore Direzione Postale di Teramo ha disposto il seguente orario da attuarsi col 1° prossimo giugno:

1 <sup>a</sup> Corsa :	Parte da Penne ore 8.30	arr. Milano ore 11.15	part. Milano ore 11.45	arr. Penne ore 15.15
2 <sup>a</sup> Corsa :	" " " " 10	" " " " 12.45	" " " " 13.10	" " " " 16.45
3 <sup>a</sup> Corsa :	" " " " 13.30	" " " " 16.15	" " " " 16.45	" " " " 20.15
4 <sup>a</sup> Corsa :	" " " " 22.30	" " " " 2	" " " " 5	" " " " 8.30





Mod. 116 - (Parte II.)

N. di protocollo \_\_\_\_\_ addi \_\_\_\_\_ 190 \_\_\_\_\_


L (a) \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ risponde al (b) \_\_\_\_\_

di \_\_\_\_\_ (Provincia di \_\_\_\_\_) quanto segue in relazione al presente, oppure alla sua lettera del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

N. B. Le due parti del presente Modello debbono essere lasciate sempre unite.

1<sup>a</sup> corsa 2. 9. 16. 3. 908

1<sup>a</sup> corsa 2. 11. 908



(a) Ministero, Direzione, Ispettore Distrettuale o di Sezione, Ufficio o Collettoria.

(b) Al Ministero, alla Direzione, all'Ispettore, Distrettuale e di Sezione all'Ufficio alla Collettoria.

(c) Capo di Divisione, Direttore, Ispettore, Titolare.

Roma, Tip. Bonicini

Penne, 31 maggio 1908

Orari della messaggeria postale disposti dalla Amministrazione delle poste e telegrafi di Teramo in vigore a partire dal 1° giugno 1908.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b.2 fasc. 1.





R. Sottoprefettura del Circondario  
DI PENNE

Avviso d'Asta

per incanto unico e definitivo a partiti segreti a norma degli art. 87 lett. a e 90-5° e 6° cap. del Reg. Gen. di Contabilità dello Stato per l'appalto del servizio pel trasporto degli effetti postali tra PENNE e la Stazione di MONTESILVANO e viceversa in transito per le località Traversa di PICCIANO, COLLE-CORVINO, TAVERNOLA, CASONE e STAFFIERE.

SI RENDE NOTO

che per effetto di analoga disposizione impartita a questa Sottoprefettura dall'On. Ministero delle PP. e TT. in data 16 Marzo u. s. N. 691301 (Ispettorato Generale del Movimento e dei Trasporti) dinanzi l'Illmo Sig. Sottoprefetto di questo Circondario od a chi per lui si procederà in data 13 Maggio p. v. ed alle ore 10 all'appalto del servizio pel trasporto degli effetti postali tra Penne e la Stazione di Montesilvano e viceversa, in transito come sopra.

Le norme principali sono le seguenti:

1° L'accollo ha per oggetto un servizio giornaliero tra Penne e la stazione di Montesilvano e viceversa in transito come sopra, da eseguirsi con tre corse in andata e tre al ritorno, indipendentemente le une dalle altre sia di giorno che di notte mediante carrozze chiuse a quattro ruote, tirate da competente numero di cavalli sani e robusti. Il tutto di proprietà del concessionario.

Ciò pel trasporto:

a) dei dispacci, delle valigie e dei sacchi contenenti corrispondenze ordinarie, raccomandate, assicurate e gruppi con valore dichiarato, non che degli altri oggetti consegnati dall'Amministrazione postale;

b) dei pacchi postali ordinari e di quelli con dichiarazione di valore, con o senza disegni, senza limitazione di numero, scelti o rinchiusi in sacchi o panierini, fino al peso di Kg. 5 cadauno, tanto originari dall'interno del Regno, quanto provenienti dall'estero, non che dei recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi stessi.

2° Il contratto avrà principio dal 1° Luglio 1909 e durerà sino a tutto il 30 Giugno 1913. Sarà poi continuativo per un altro quadriennio salvo disdetta da darsi dall'Amministrazione 3 mesi e dall'accollatario 6 mesi prima dalla scadenza del periodo d'obbligo;

3° L'appalto avrà luogo ad unico e definitivo incanto a norma degli art. 87 lett. a e 90 5° e 6° Cap. del Regolamento Generale di Contabilità 4 Maggio 1885 N. 3074;

4° In corrispettivo del servizio, l'Amministrazione delle Poste pagherà all'accollatario, a rate mensili posticipate, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto, in ribasso di quella di L. 4500 sulla quale sarà aperto l'incanto;

5° A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto versare in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 800 vincolandola a favore dell'Amministrazione; oppure dovrà vincolare ugualmente tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di L. 30;

6° Le relative offerte segrete a norma del succitato art. 87 del Regolamento di Contabilità, dovranno presentarsi all'asta oppure potranno farsi pervenire in piego suggellato alla Autorità che presiede all'incanto o per mezzo della Posta o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'incanto. Le offerte dovranno essere scritte oltre che in cifre in tutte lettere, sotto pena di nullità;

7° All'aggiudicazione si procederà, come si è già accennato, ad unico incanto, e vi si farà luogo definitivamente anche in base ad una sola offerta che riunisca le condizioni di cui al succitato art. 90 del Regolamento di Contabilità;

8° Saranno ammessi a far partito coloro che avranno fatto il deposito di L. 450 e che per provare la loro moralità, solvibilità ed idoneità, presenteranno i seguenti documenti in data non anteriore a quattro mesi:

a) *Certificato penale;*

b) *Certificato di buona condotta morale rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente;*

c) *Attestato rilasciato da una Prefettura o Sottoprefettura, dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, la pratica ed i mezzi necessari a ben condurre l'impresa.*

Tutte le altre disposizioni contenute nell'opposto capitolato sono visibili presso questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Penne 16 Aprile 1909.

Il Segretario

D. LUIGI BARRETTA

Penne, 16 aprile 1909

Avviso d'asta della Regia Sottoprefettura del Circondario di Penne, ad incanto unico e definitivo a partiti segreti, per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali tra Penne e Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.





REGNO D'ITALIA

PROVINCIA  
DI TERAMO

CIRCONDARIO  
DI PENNE

MANDAMENTO  
DI PENNE

COMUNE  
DI PENNE

VERBALE  
di atio della Giunta

N. 40

Oggetto

Capitolato d'appalto  
per servizio auto-  
mobilistico

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

IN NOME DI SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno mille novecento dieci addì 17  
del mese di Aprile in Penne e nella  
Sala del Municipio

Intervenuti i Signori Leopardi B<sup>ne</sup> Vincenzo, pro Sindaco,  
Lelleggini Avv. Angelo, Amorusi Germano, Asfatori,

coll' assistenza dell' infrascritto Segretario.

La Giunta come sopra costituita:  
Vista la Deliberazione con data 30 Mar-  
zo u.s. con la quale si delega Giunta  
Municipale, di coordinare nel seguente  
Capitolato per servizio automobilistico  
Penne. Autocisturne e viceversa le nuo-  
ve disposizioni sancite dalla Deliberazio-  
ne, emanate;

Unanimemente delibera di studiare il re-  
quente capitolato di appalto per servizio  
di messaggeria Autocisturne - Penne con  
veicoli automobili per trasporto viag-  
giatori, bagagli e prodotti agricoli:

Art. 1°; L'appalto ha per oggetto di assi-

rispondente.

Art. 6°, I prezzi di ogni posto di vettura che l'impresa potrà esserle, sono stabiliti nella seguente misura:

- a) Per ciascun posto di viaggiatore da Ferme a Montesilvano e viceversa      \$ 2.30 ✕
- b) Per ciascun posto di andata e ritorno da Ferme a Montesilvano, quando il ritorno si effettui entro le 24 ore tra corsa e corsa      \$ 3.50
- c) Per ciascun posto da Ferme a Liciano      \$ 0.70
- d) Per ciascun posto da Ferme a Collierovino      \$ 1.00
- e) Per ciascun posto da Ferme a Mosufo      \$ 1.60
- f) Per ciascun posto da Ferme a Cappelle      \$ 1.80

I prezzi di ogni posto di vettura fra le stazioni intermedie sono i seguenti:

- 1°) Da Liciano a Collierovino e viceversa      \$ 0.30
- 2°) Da Liciano a Mosufo      "      . 0.80
- 3°) Da Liciano a Cappelle      "      " 1.20
- 4°) Da Liciano a Montesilvano      "      " 1.80
- 5°) Da Collierovino a Mosufo      "      " 0.70
- 6°) Da Collierovino a Cappelle      "      . 1.20
- 7°) Da Collierovino a Montesilvano      "      " 1.60
- 8°) Da Mosufo a Cappelle      "      . 0.30
- 9°) Da Mosufo a Montesilvano      "      " 1.00
- 10°) Da Cappelle a Montesilvano      "      . 0.70

Nessun altro diritto spetta all'Impresa all'infuori del prezzo dei biglietti come sopra stabilito.

Art. 7.º) Dietro richiesta dell'Amministrazione Comunale, saranno trasportati gratuitamente sulle vetture automobili i funzionarii ed Agenti del Comune che viaggiano a scopo di servizio.

Art. 8.º) Ogni viaggiatore avrà diritto al trasporto gratuito dei bagagli del peso di Chily. 12 delle misure prescritte dai Regolamenti per le ferrovie. Per le eccezionali pagherà centesimi 5 per ogni Chilo, ritenuto però che il bagaglio di ciascun viaggiatore, non possa mai eccedere Chily. 25.

Art. 9.º) È severamente proibito far sedere nelle vetture un numero di viaggiatori superiore a quello dei posti disponibili.

Art. 10.º) La tariffa pel trasporto dei pacchi agricoli, è stabilita come appresso:

Da Kg. 1 a 10    L. 0.30

Da Kg. 11 a 20    + 0.50

Art. 11.º) Per rispetto al servizio di trasporto

volte lo Stato dovesse autorizzare all'Im-  
presa il sussidio chilometrico di L. 1000.-  
per tutta la linea, Penne-Montesilvano,  
ovvero il Ministero delle R. Poste au-  
mento l'attuale sussidio di L. 6500.- per  
l' trasporto della valigia postale, il sussidio  
comunale dovrà essere di conformità al  
costo della maggior somma che andrà  
a percepire l'Impresa sia pel sussidio  
chilometrico dalla Tavernola alla Stazio-  
ne di Montesilvano sia dell' aumento pel  
trasporto della valigia postale.

Art. 22°, In caso di ritardi ingiustifi-  
cati, negligenze e contravvenzioni ai  
patti del presente Capitolato, l'asfun-  
tore sarà passibile di una multa esec-  
rabile fino a L. 200.- per ogni volta, se-  
condo la gravità dei casi, che sarà ri-  
scuota sul mandato di pagamento  
fine mese. Detta multa sarà applicata  
irappellabilmente dalla Giunta Commu-  
nale, dopo sentite le dinotizie verbali  
o scritte dell'Impresa.

Art. 23°, In caso di sospensione del ser-  
vizio, ove esse dipenda da colpa dell'Im-

Penne, 17 aprile 1910

Deliberazione della Giunta comunale della Città di Penne in cui si approva il Capitolato d'appalto per il servizio di messaggeria Montesilvano-Penne con automobili per il trasporto di viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



MINUTA



COMUNE

di

PENNE

PROVINCIA DI TERAMO

Protoc. N. 1666 Categ. Classe Fascic.

Risposta alla Nota del di Num. Div. Sez.

Alligati N.

CASALBORDINO-TIPIN. DE-ARCAUS-LIS

OGGETTO

Proseguimento servizio  
automobilistico Penne -  
Montesilvano sino a  
Castellammare Adriatico

Illustrissimo

Sig. Direttore dell'Ufficio  
Speciale delle Ferrovie  
Ancona

Penne, addi 19 Giugno 1914

In seguito a varie istanze  
di ~~numerissimi~~ <sup>rari</sup> cittadini mi  
rivolsi al Presidente della locale  
Societa' Automobilistica Vestina  
affinche' avesse fatto le pratiche  
che per il proseguimento delle  
cose del servizio automobilistico  
Penne - Montesilvano  
sino a Castellammare Adriatico  
sino, durante tutta la  
stagione ~~in~~ <sup>in</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~buona~~ <sup>buona</sup>  
Il Presidente d' detta Societa'  
mi ha ora concesso che  
questo ufficio <sup>si</sup> ~~potra'~~ <sup>disponga</sup>  
per a proseguire per Castella-  
mare <sup>una</sup> ~~una~~ <sup>parte</sup> ~~parte~~ <sup>delle</sup> ~~delle~~ <sup>pratiche</sup>  
cose automobilistiche giornalieri



Non profondosi però con ciò conse-  
 guire lo scopo desiderato, di dare  
 agio cioè ai cittadini di andare a  
 Castellammare e ritornarsi in residenza,  
 nell'interesse geometrico, dopo avere  
 esplorati i loro apparati, prego ri-  
 vamente la S. V. <sup>Illustre</sup> a compia-  
 cersi autorizzare il proseguimento si-  
 no a Castellammare Adriatico per le due  
 corse del servizio automobilistico  
 Penne - Montesilvano che partono da  
 Penne alle ore 9.10 e alle ore 11.20, e  
 che ripassano da Montesilvano la  
 1.<sup>a</sup> alle ore 13 e la 2.<sup>a</sup> alle ore 17. ~~fora~~  
~~senza più~~ ~~che~~ ~~nessun~~ ~~sussidio~~ ~~gover-~~  
 nativo è richiesto per delli proseguimenti;  
 Lo ringrazio sentitamente  
 e con perfetta stima  
 Il Com. S. P.

Penne, 19 giugno 1914

Lettera (minuta) del Sindaco del Comune di Penne al Direttore dell'Ufficio speciale delle ferrovie in Ancona, inerente la richiesta del proseguimento del servizio automobilistico Penne-Montesilvano sino a Castellammare Adriatico allo scopo di favorire le esigenze dei passeggeri.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



# TELEGRAMMA - ESPRESSO DI STATO



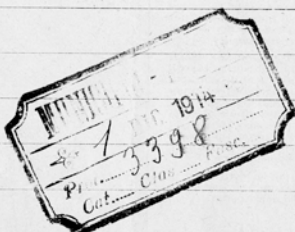
Ministero DEI LAVORI PUBBLICI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI AUTORITA' MUNICIPALE UFFICIO SPECIALE FERROVIE TRAMVIE AUTOMOBILI SEZIONE AUTONOMA DI ANCONA	DATA				
	Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti
	30	Novembre	1914		

N° 12689 - Prego codesto On. Comune per la parte compresa nella sua giurisdizione di voler provvedere a migliorare il tratto di strada Penne - Tavernola il quale trovasi in condizioni tali da pregiudicare il regolare andamento del servizio automobilistico.

Sarò grato di un cortese cenno di assicurazione.

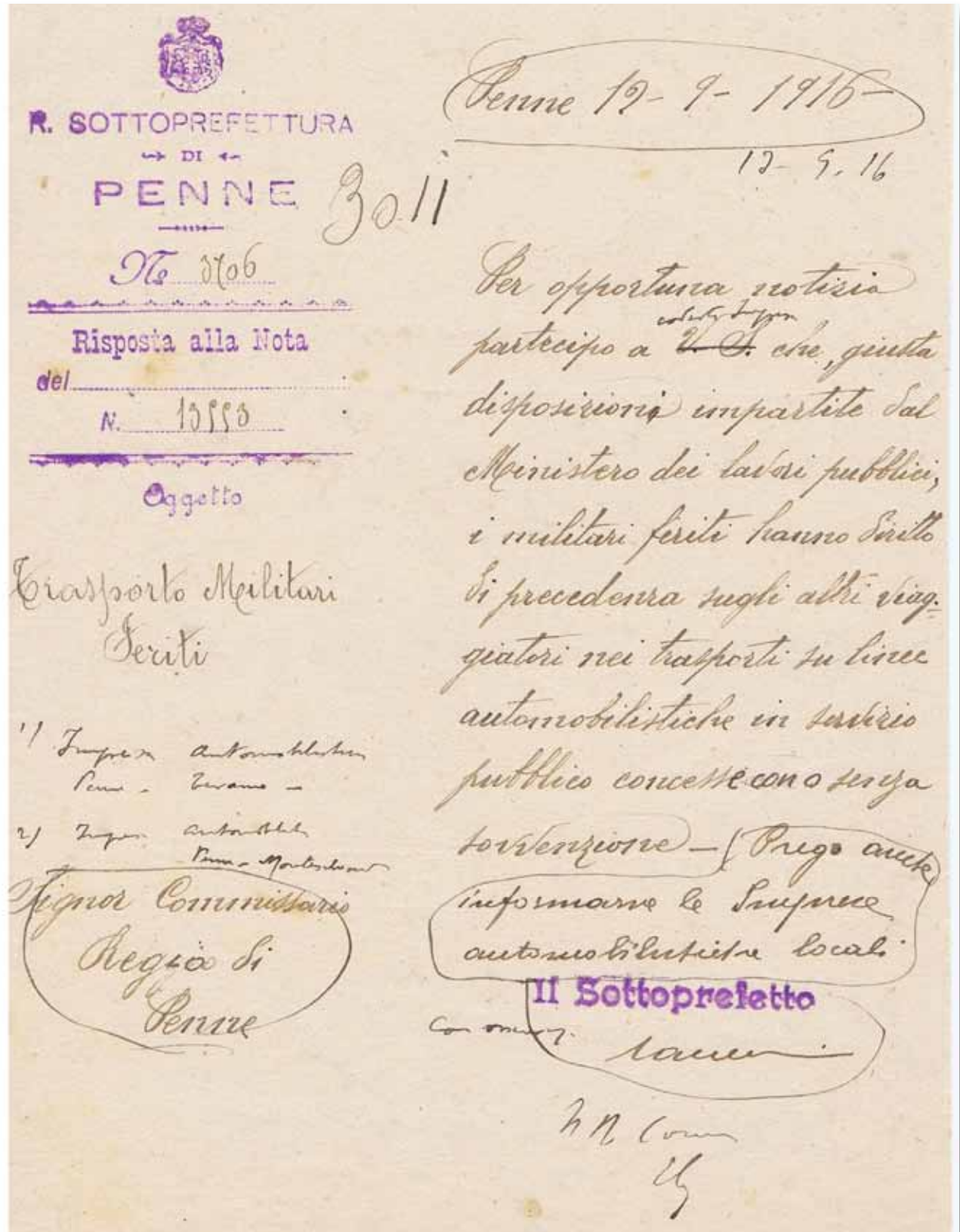
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE



Vedansi a tergo avvertenze importantissime.

Ancona, 30 novembre 1914

Telegramma del dirigente della Sezione autonoma dell'Ufficio speciale ferrovie, tramvie e automobili del Ministero dei lavori pubblici, al Sindaco del Comune di Penne, con invito a provvedere al miglioramento della viabilità Penne-Tavernola in quanto pregiudica il regolare andamento del servizio automobilistico. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.




Penne, 12 settembre 1916

Disposizioni del Ministero dei lavori pubblici, comunicate dalla Regia Sottoprefettura di Penne al commissario regio dello stesso luogo, riguardo la priorità del trasporto dei militari feriti per mezzo delle linee automobilistiche pubbliche.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.





**TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO**

*Ministero dei trasporti*

*1875*  
*2-1*

*128/5310.108*

*10*   *5*   *1917*

AUTORITÀ MITTENTE	DATA					
	Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti	
<i>Divisione Movimento Ancona</i>	<i>10</i>	<i>5</i>	<i>1917</i>			

*Penne*

*Al Regio Commissario del Comune di Penne.*

*Dalle le tassative disposizioni in vigore, i tra-*  
*sporti in collettame a P. V. sono assolutamente sospesi.*  
*La benzina di cui tratta il telegrafo a risparmio, può*  
*esser spedita esclusivamente a grande velocità sui*  
*limiti di kg. 200 per spedizione e di kg. 50 per collo.*  
*Con solita osservanza*

*Rombu*

7.065 Art. 10 del Reg. - N. 3110 (1917) del. R. I.

Vedansi a tergo avvertenze importantissime.

Ancona, 10 maggio 1917

Telegramma indirizzato dal capo della Divisione movimento Ancona del Ministero dei trasporti al Regio Commissario del Comune di Penne riguardo le difficoltà di approvvigionamento di benzina.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



# R. PREFETTURA DI TERAMO

## AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio per il trasporto degli effetti postali in Castellamare Adriatico.

### SI RENDE NOTO

Che nel giorno 27 Settembre 1919, alle ore 10, in una sala del palazzo della Prefettura, innanzi all' Ill.mo Sig. Prefetto od a chi per esso e con l'assistenza del titolare della locale Direzione delle R. Poste e Telegrafi, avrà luogo, per l'accollo dei trasporti postali predetti, un incanto unico e definitivo a partiti segreti da presentarsi o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede l'asta per mezzo della Posta ovvero consegnandoli personalmente o facendoli consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, giusta gli art. 87 lettera A e 90, 5. e 6. capoverso, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

All'aggiudicazione si farà luogo pertanto definitivamente anche in base ad una sola offerta che riunisca le condizioni di cui al citato art. 90.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuo di L. 7200 (lire settemiladuecento) soggetto al ribasso.

Il contratto avrà principio dal 1. ottobre 1919 e durerà a tutto il 31 dicembre 1922.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti di data non anteriore ai quattro mesi:

A) certificato penale;

B) certificato di buona condotta morale rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo del domicilio del concorrente;

C) attestato rilasciato da una Prefettura o Sottoprefettura, dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, la pratica e i mezzi necessari a ben condurre l'impresa.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre, per poter essere ammessi, aver depositato la somma di L. 720 (lire settecentoventi) nella Tesoreria Provinciale (Banca d'Italia) a titolo di cauzione provvisoria.

Nell'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 1800. (milleottocento)

Per disposizione del Ministero delle Poste e Telegrafi i termini per la pubblicazione del presente avviso sono abbreviati a giorni otto.

Il capitolato relativo al presente incanto è visibile presso questa Prefettura (Ufficio contratti) in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Teramo, 12 Settembre 1919.

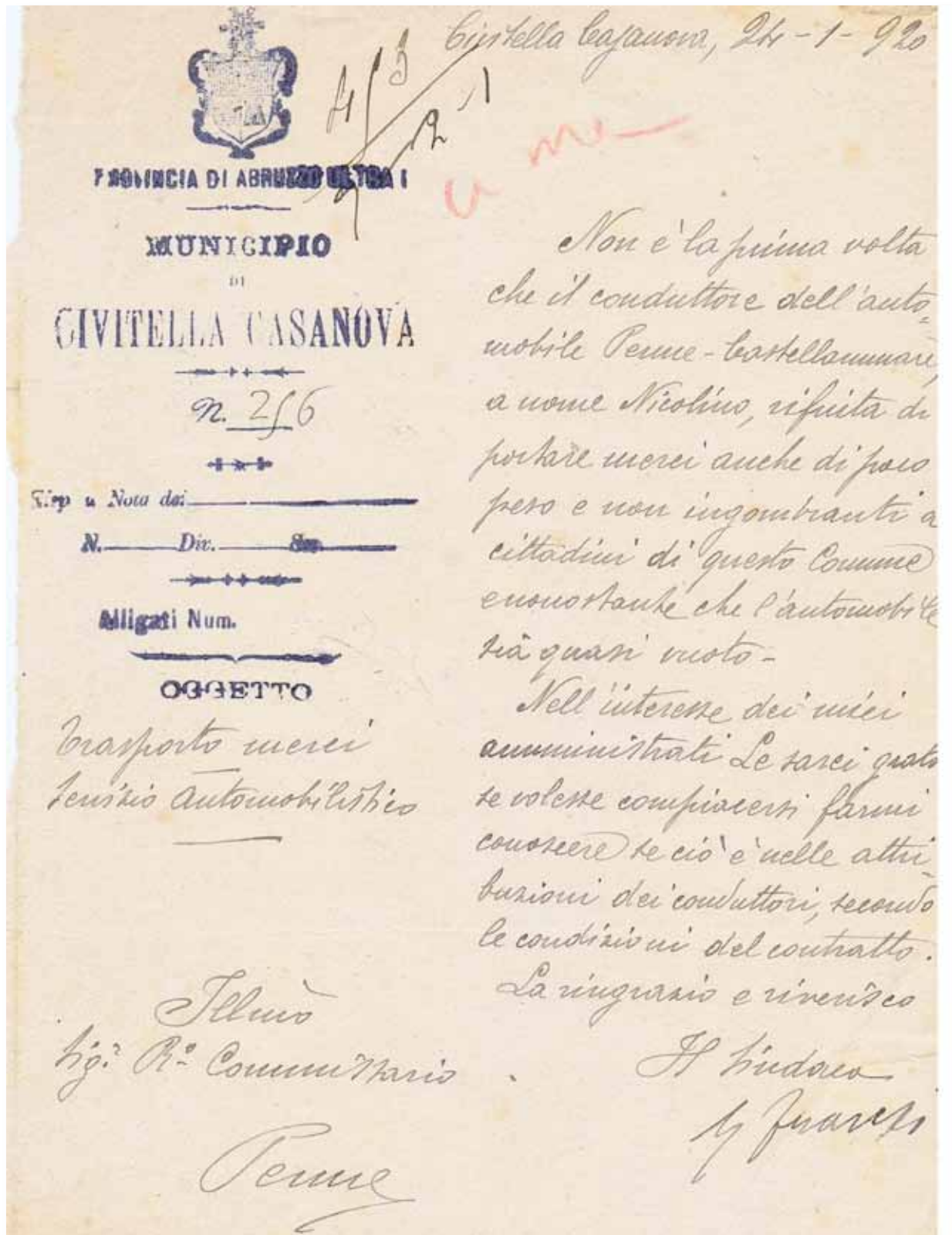
Il Consigliere aggiunto delegato ai contratti

Le Autorità a cui viene inviato il presente avviso sono pregate di pubblicarlo e di restituire col certificato di esatta pubblicazione per il giorno dell'asta.

Teramo, 12 settembre 1919

Manifesto di avviso d'asta della Regia Prefettura di Teramo per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali a Castellamare Adriatico.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



Civitella Casanova, 24 gennaio 1920

Il Sindaco di Civitella Casanova scrive al Regio Commissario del Comune di Penne per informarlo che il conduttore dell'automobile del servizio di linea Penne-Castellammare rifiuta di trasportare merci, anche poco ingombranti, dei cittadini da lui amministrati e chiede di conoscerne i motivi e quanto previsto dal contratto stipulato con la ditta assuntrice.  
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

## Le prime idee per il trasporto pubblico tra la Città di Penne e la stazione di Montesilvano

La ricerca e la selezione del vasto materiale documentale, inerente le attività delle singole imprese affidatarie del servizio di trasporto e messaggeria, hanno consentito di scorgere solo pochi elementi storici ancora disponibili relativamente al periodo di fine secolo Ottocento. Almeno fino all'aggiudicazione degli stessi alla prima delle suddette poi risultate idonee. Si è ritenuto di doverne quasi integralmente pubblicare il contenuto di corrispondenza, sempre indirizzata al Sindaco di Penne, a firma di altri imprenditori ed esperti di settore, proprio per fornire elementi non secondari utili alla rilettura del periodo dei tre decenni precedenti la costruzione della strada ferrata *di scopo*. Se da un lato le *buste* del carteggio delle imprese novecentesche in questa sede trattate sono abbondanti e ben tenute, dall'altro non poteva essere trascurata la purtroppo esigua (ma significativa) documentazione che tratteggia il dato dell'importanza che un Comune (sede di *Circondario e Sotto-Prefettura*) come Penne rivestiva in campo trasportistico sul finire del XIX secolo. Non deve quindi apparire superfluo che il 30 settembre 1898 il signor Domenico Caracciolo indirizza al Sindaco vestino una missiva, proponendo l'istituzione di un "*servizio postale*" tra Montesilvano e Penne. Così come nell'ottobre 1898 l'ingegner Emilio Pagano, "*Tenente Generale*", di Roma propone alla stessa Autorità Locale una stampata e completa relazione sull'attivazione di una autolinea *transcollinare* da Chieti ad Ascoli Piceno, con il ruolo *baricentrico* di Penne. Che dire poi dell'avveduta iniziativa imprenditoriale della "*Società per i Trasporti Pubblici con Treni Automobili*" di Napoli, che in data 23 luglio 1904 ipotizza un analogo servizio con "*appendice a Montesilvano*"? Ciò nondimeno, il potere-dovere di vigilanza e controllo dei vertici dell'amministrazione comunale si esplicita nella lettura di uno stralcio di una dettagliatissima relazione rimessale il 16 novembre 1912, quando le gare espletate, a seguito della stipula contrattuale tra le Regie Poste e lo stesso Comune, attribuivano ai sub concessionari l'effettuazione dei relativi servizi. Alla viterbese Ditta I.T.A. di Augusto Salvatori, di Soriano sul Cimino (esclusa da ogni contesto territoriale circoscrivuto), è infatti richiesta la "*relazione sul servizio automobilistico Montesilvano stazione-Penne*". Si tratta di uno stralcio, ma già dall'approccio con i primi periodi e l'intestazione aziendale, si può intuire il grado di autorevolezza richiesta e il livello di autonomia del Sindaco richiedente. Di altri atti, all'epoca assunti dal protocollo municipale, si è preferito far corredo ulteriore nei vari testi d'impresa e in particolar modo in quello dello stimato storico pescarese Enzo Fimiani, componente del comitato per le celebrazioni del 150° dello Stato Unitario, presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo di Pescara e Chieti.





PROTOCOLLO

NUM. 1863 ANT.

CAT. 10 CLAS. 4 FAS. 1

LI 5 ottobre 1863

All<sup>mo</sup> Sig<sup>ro</sup> Sindaco  
della Città di  
Perme

L'Esponente, saputo che nel venturo mese  
avvenni l'asta pel servizio postale da Monte  
Silvano a Perme, propone una trattativa  
privata per tal servizio, offrendo seri vantag-  
gi tanto per risparmio di tempo, quanto  
per decenza di legni, cavalli, finimenti,  
e personale.

1.<sup>o</sup> Offre un legno omnibus da caricare 9  
persone col rispettivo bagaglio, tale omni-  
bus l'inverno verrà fornito di Caloriferi,  
illuminazione a gas acetilene, tapiserie  
di velluto e specchi, ed altre cose neces-  
sarie a viaggiare commodamente. Di tali le-  
gni, di fabbrica Wilhersee. Si riserva,  
in circostanza di presentare i disegni.

2.<sup>o</sup> Cavalli giovani, forti e sicuri a prestare  
servizio.

3.<sup>o</sup> Il personale sarà scelto fra i migliori  
ricoverati nella regione, e saranno vesti-  
ti tutti di uniformi decoste tanto i po-  
stiglioni quanto i conduttori.



4.<sup>o</sup> Se d'estate vi siano molti viaggiatori l'ag-  
 sultore si obbliga di mettere dei trams in  
 vece degli omnibus da caricare 50 persone  
 e da far viaggio più freschi i viaggiatori.  
 5.<sup>o</sup> A Penne si impianta un recapito  
 involuto decentemente. L'inverno siual-  
 dato via stufe, dove i viaggiatori si posso-  
 no fermare tanto in presenza quanto in  
 arrivo; e sarà fornito di personale adatto.  
 6.<sup>o</sup> Qualora vi sia molto movimento di  
 merci, il sottoscritto impianta un'agen-  
 zia di Litta, antistante dalle ferrovie, e co-  
 si potrà con maggiore esattezza e sollecit-  
 tudine eseguire il servizio merci, ben inteso  
 però che vi sarà tutta e giorni un furgone  
 tirato da muli per tal servizio merci da  
 Montesilvano a Penne.

7.<sup>o</sup> Il sottoscritto offre al Comune qualun-  
 que garanzia si voglia, tanto in contante  
 quanto in proprietà; onde poter rispondere  
 a qualunque combinazione; e chiede una  
 somma di 12000 lire annue con paga-  
 mento in qualunque modo il Co-  
 mune veda.

Spero che tal progetto vi sia accetta.

to si segua  
P  
Penne 30 Settembre 1898  
Domenico Caracciolo di  
Petrovale  
(Uscite)

---

Penne, 30 settembre 1898

Offerta di Domenico Caracciolo al Sindaco della Città di Penne per il servizio postale da Montesilvano a Penne.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc 2.

Ing. EMILIO PAGANO

Tenente Generale

Piazza Caprettari, 74

ROMA

20

Roma, Ottobre 1898.

PROTOCOLLO

NUM. 2110 ANT.

CAT. 10 CLAS. 1 FAS. 3

U

7/11

1898

In questi ultimi anni la locomozione meccanica facendo rapidi e meravigliosi progressi, specialmente all'estero, va sempre più diventando di uso comune. Applicata dapprima ai bicli, ai tricli, ed alle vetture di comodo o di lusso, questi veicoli in pubbliche prove percorsero considerevoli distanze, anche in condizioni talvolta assai sfavorevoli, con velocità straordinarie, senza il menomo inconveniente, onde oggi, cessando dal servire solo ai privati, le carrozze automobili vengono adibite a servizi pubblici, e le grandi città dell'estero adottano le vetture da nolo automobili.

Londra ha già i suoi *cab* elettrici, ed a Parigi *fiacres* elettrici già han cominciato a far servizio, e si fa conto averne 3500 all'apertura dell'Esposizione del 1900.

Ma non solo ai bicli, tricli e vetture destinate al trasporto di poche persone sono stati rivolti gli studi e le cure degli ingegneri e dei costruttori, ma pure alla costruzione dei veicoli atti al trasporto in comune di numerosi viaggiatori e di merci. Ed il problema è oggi pienamente risoluto, tanto che in Francia ed in Inghilterra omnibus e carri automobili circolano nelle grandi città; con essi vien fatto il servizio postale in un raggio di 80 chilometri attorno Londra, in Francia omnibus automobili, e treni composti di vetture automobili con omnibus a rimorchio, percorrendo le vie ordinarie, con servizio regolare congiungono alle ferrovie i paesi che ne sono lontani, ovvero uniscono tra loro le stazioni di differenti linee ferroviarie.

Questi servizi iniziati presso Parigi con la linea Courbevoie-Colombes, due anni or sono, sono andati e vanno tuttodì estendendosi in Francia stessa ed in altri paesi (1).

(1) Servizi già impiantati:

In Italia — Verona — Grezzana.

In Francia — Courbevoie — Colombes.

— Confolens — Angoulême per S. Cloud e la Rochefoucauld.

— Manthes — Votheuil.

— Dijon — Gevrey — Nuits.

— Un servizio pubblico funziona nel dipartimento delle Ardenne, il cui concessionario fa pratiche presso il Governo Belga per estenderlo alle vicine provincie di Namur e Lussemburgo.

In Inghilterra — Già da qualche tempo l'Amministrazione delle Poste faceva eseguire alcuni trasporti delle corrispondenze con veicoli automobili. Essa ha ora invitato l'industria privata ad un concorso per la costruzione di vetture automobili destinate al trasporto delle

Ed è naturale: il treno automobile che percorre, in piano oltre 20 chilometri all'ora sopra strade ordinarie, con la velocità di 10 chilometri strade fortemente inghiaiate o con pendenze al 5 per 100, come da esperimenti fatti a Verona (dove un treno automobile fa servizio giornaliero tra la Città e Grezzana), e che vince salite al 9 per 100 alla velocità di 6 chilometri, risponde ad un vivo bisogno di tutti i paesi che sono sprovvisti di ferrovie, e che non hanno probabilità di averne, o che se pur l'hanno è assai lontana. E ciò a motivo della grande spesa che importa la costruzione di una ferrovia, sia pure di quelle dette economiche, e dei gravi carichi che per sovvenzioni ne derivano alle finanze pubbliche.

A questa difficoltà si aggiunga, che i risultati ottenuti con la costruzione di ferrovie economiche per servire ai limitati bisogni del traffico delle piccole località di provincia, sono stati assolutamente scoraggianti, il loro costo di costruzione e le spese di esercizio essendo generalmente fuori di proporzione con le entrate. Infatti dal memoriale presentato al Senato del Regno dall'Associazione Tramviaria Italiana, allorché venne a quel Consesso il progetto di legge sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche, risulta che nel quinquennio 1890-94, i capitali impiegati nella costruzione di ferrovie economiche in Italia, ad undici Società non diedero alcun frutto, ed alle altre sei dettero in media da lire 0,80 a lire 1,68 per 100; e dire che la più parte di esso fanno capo a grandi città, come Roma, Bologna, Milano, Torino, Firenze, Napoli. Da ciò deriva che è tutt'altro che agevole trovare Compagnie finanziarie che vogliano costruire ed esercitare le non poche di tali linee delle quali furono compiuti gli studi e le con-

corrispondenze nei distretti rurali, o per la costruzione di tralicci che sarebbero dati ad alcune categorie di fattorini.

— La *The London Steam Omnibus Company* ha assunto ora l'esclusivo servizio in un raggio di 20 miglia (chilom. 32,180) dall'ufficio centrale delle poste di Londra. Inoltre essa si propone di stabilire dei servizi tra Piccadilly ed Hendon, Westminster e Crystal-Palace, London-Bridge e Brighton; la Banca d'Inghilterra e Barnet, Blackfriars e Blackheat, Knightsbridge e Windsor Liverpool Street ed Enfield.

**In Germania** — La posta di Berlino col 4° Settembre pose in prova una automobile pel trasporto delle corrispondenze. Il risultato dell'esperimento essendo stato sinora soddisfacente, sarà ben presto studiato il modo di estendere il servizio ad una intera regione.



cessioni in massima deliberato, anche col maggiore sussidio consentito dalla legge, ed intanto comunicazioni più facili, più celeri e più sicure vengono da ogni parte reclamate.

Salvo casi eccezionalissimi non si può stimare a meno di 60,000 lire al chilometro il prezzo di costo, compreso il materiale mobile, di una linea a binario unico con scartamento di un metro, collocata sul fianco di una strada (1). Ora con le vetture automobili si farà presso a poco lo stesso servizio, con una spesa d'impianto che non sorpasserà le 2 a 3000 lire a chilometro, e con un sussidio di qualche centinaio di lire pure a chilometro, a condizione di circolare sopra un tragitto di una certa lunghezza. Se una linea non è remunerativa potranno i suoi veicoli essere, in tutto od in parte, impiegati in altra direzione senza perdita di alcuna parte del capitale impegnato, ciò che non è consentito da una ferrovia, il cui materiale fisso, in un caso consimile, non avrebbe più che un valore relativo. — Come pure nelle stazioni di bagni, villeggiature, possono aggiungersi al servizio ordinario continuativo di una linea principale, dei servizi temporanei per la durata delle stagioni relative.

Insomma la spesa di primo impianto non riflettendo, che, quasi esclusivamente, il materiale mobile, si possono effettuare molte combinazioni che sarebbero forzatamente interdette ad un servizio di strada ferrata. La spesa di esercizio essendo grandemente ridotta, non dovendosi provvedere alla manutenzione, custodia, ecc. della strada, le tariffe possono essere tenute più basse che non per qualsiasi altro mezzo di trasporto. E ciò non pertanto, pur provvedendosi convenientemente alla manutenzione e rinnovazione del materiale, al personale e ad ogni altra spesa, i capitali impiegati potranno essere ammortizzati in tempo relativamente breve, pur avendo quell'onesto utile che è giusto concedere ad ogni impresa industriale.

È già da parecchi anni che la popolazione della provincia di Teramo vivamente desidera la costruzione di una ferrovia che, attraversando quasi nel suo mezzo la provincia stessa, ne renda più celeri le comunicazioni con le limitrofe provincie di Chieti ed Ascoli, e quindi

(1) La ferrovia dalla città di Chieti alla Stazione omonima, lunga m. 8400 fu preventivata per lire 640,000, ossia per lire 70,200 al chilometro.

con le principali arterie ferroviarie, Bologna - Ancona - Foggia e Castellammare Adriatico - Sulmona - Roma.

Di questa ferrovia, detta Sub-Appennina, gli studi furono da tempo intrapresi, ma per ora nulla accenna all'inizio della sua costruzione, la quale si può quindi presumere che non sarà compiuta in tempo tanto prossimo.

Nell'attesa sarebbe certamente assai vantaggioso un servizio con automobili sulla strada detta *Viscerale*, il quale dal confine con la provincia di Chieti, o meglio ancora dalla stazione di Chieti, toccando Capagatti, Penne, Cellino, Cermignano, Penna S. Andrea, Forcella, Teramo, Campovalano, Passo di Lempa, ed attraversando i comuni di Pianella, Loreto Aprutino, Castiglione Messer Raimondo, Montefino, Campi, Civitella del Tronto, si stendesse sino ad Ascoli.

Ed un tale servizio profittebbe anche ai comuni di Moseufo, Catignano, Carpineto, Civitella-Casanova, Bisenti, Basciano, Montorio al Vomano, Torricella Sicura, Elice, Picciano, dai quali si può raggiungere la strada provinciale sopraindicata con percorsi su strade rotabili, che eccedono la lunghezza di 8 chilometri solo per Catignano (Km. 13), Carpineto (Km. 15) e Montorio al Vomano (Km. 14).

Il sottoscritto intende presentare offerta di impiantare ed esercitare il sopradetto servizio con automobili ai patti e condizioni seguenti:

Il servizio comprenderà: una corsa in andata ed altra in ritorno dalla Stazione di Chieti, al confine ascolano con omnibus automobili, capaci di trasportare 14 viaggiatori (4 di prima classe e 10 di seconda) e 5 quintali di merci in piccoli colli, con la velocità commerciale di chilometri 14,400 all'ora.

Altre due corse tra gli stessi punti con treni automobili, composti ciascuno di una vettura motrice atta al trasporto di tre tonnellate di merci, la quale rimorchierà un omnibus capace di 20 viaggiatori (6 di prima classe e 14 di seconda), con la velocità commerciale di chilometri 11 all'ora.

Per velocità commerciale s'intende quella risultante dal cammino percorso diviso pel tempo impiegato, senza deduzione da questo, di quello trascorso nelle fermate fatte per qualsiasi motivo.

La tariffa sarà la seguente:

Per viaggiatore e per chilometro	1 <sup>a</sup> Classe	2 <sup>a</sup> Classe
Nell'Omnibus ( <i>corsa celere</i> ) . . . . .	0,065	0,050
Nel Treno . . . . .	0,055	0,040

Merci del peso indivisibile non inferiore ai 50 chilogrammi, per quintale e per chilometro . . . . .	0,015
più diritto fisso per quintale o frazione di quintale . . . . .	0,105
Merci ed oggetti qualsiasi di peso inferiore a 50 chilogrammi, ed i bagagli senza limiti di peso, per ogni 10 chilog. o frazione di 10 chilog. per chilometro . . . . .	0,003
più diritto fisso per ogni spedizione . . . . .	0,300
Merci voluminose, come dalla classifica stabilita per le ferrovie, per metro cubo e chilom. . . . .	0,318
più diritto fisso per ogni spedizione . . . . .	0,300

Per chi volesse fare dei confronti si riportano qui appresso i prezzi della tariffa ferroviaria:

	1 <sup>a</sup> Classe	2 <sup>a</sup> Classe	3 <sup>a</sup> Classe
Viaggiatori — per chilometro. . . . .	0,113	0,0791	0,0565
Bagagli per tonnellata divisibile di 10 in 10 chilog. per chilom.	0,452		
tassa minima . . . . .	0,700		
Merci per tonnellata e per chilom. (prezzo medio delle 8 classi)	0,00945		
Diritto fisso per tonnellata (media come sopra) . . . . .	1,734		

Per l'impianto ed esercizio del servizio in parola la Provincia dovrà garantire un sussidio annuo di lire Cento a chilometro di strada, e quindi di lire 13,500, salvo rettifica dell'effettiva lunghezza della strada di cui si tratta. In corrispettivo il concessionario si assumerà il servizio postale.

Ovo si rifletta che, salvo la minore celerità, il proposto servizio offre tutti i vantaggi di una ferrovia economica; che ad ottenere la costruzione di questa è dubbio che basti un sussidio chilometrico anche superiore alle 3000 lire, come tuttodì l'esperienza dimostra, non si potrà a meno di trovare assai modesta quella di 100 lire che si domanda, e cioè in complesso lire 13,500.

Assumendosi il concessionario il carico del servizio postale, potranno concorrere a costituire parte di detto sussidio quelle somme che attualmente dalla Provincia e dai Comuni si pagano per l'ora detto servizio, detraendone, quei Comuni che non sono prossimi alle due strade provinciali sopra nominate, una quota proporzionale per fare eseguire, con altri mezzi, lo stesso servizio sulle proprie strade di diramazione dalle provinciali al centro abitato.

Per quanto può mancare la Provincia dovrebbe adoperarsi presso il Governo per ottenerlo.



Che se poi ai Comuni stessi piacesse, in seguito, che a cura del concessionario, o chi per esso, fosse fatto anche il servizio postale su dette diramazioni con vetture automobili leggere, il concessionario stesso se ne assumerà l'impegno, con particolari contratti ispirati alle più miti condizioni possibili.

Ma non solo queste brevi corse complementari il concessionario è disposto ad accollarsi, ma egli spera che l'ottimo risultato che indubbiamente avrà il servizio che ora si domanda impiantare, farà sì che venga in seguito esteso anche alle altre strade rotabili che collegano i paesi posti nella zona montuosa tra loro o con le linee ferroviarie.

Il seguente prospetto serve a mostrare il tempo che si impiegherà con gli automobili per recarsi dai due principali centri ad alcuni paesi della provincia, e la spesa che in ciascun caso sarà incontrata.

	TEMPO che si impiega		DISTANZE Km.	SPESA PER					
	omnibus	treno cor.		VIAGGIATORI				MERCÌ	
				OMNIBUS		TRENO		bagagli e pacchetti (50 Chil.)	Merce (Quintale)
		1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.				
Da Teramo a Penne . . .	4,39	6,6	07	4,70	3,35	3,70	2,70	1,20	1,05
» a Cermignano . . .	1,45	2,18	25	1,65	1,25	1,40	1,00	0,70	0,50
» a Cellino . . .	2,18	3,6	34	2,25	1,70	2,00	1,40	0,85	0,65
» a Cepagatti . . .	5,21	7,27	82	5,35	4,10	4,55	3,30	1,55	1,35
» a Campli . . .	0,54	1,24	13	0,85	0,65	0,75	0,55	0,50	0,30
» a Civitella del Tronto . . .	1,20	1,45	19	1,25	0,95	1,05	0,80	0,60	0,40
Da Penne a Cermignano . .	2,55	3,48	42	2,75	2,10	2,35	1,70	0,95	0,75
» a Cellino . . .	2,24	3,12	35	2,30	1,75	1,95	1,40	0,85	0,65
» a Cepagatti . . .	1,45	2,18	25	1,65	1,25	1,40	1,00	0,70	0,50
» a Campli . . .	5,34	7,18	80	5,20	4,00	4,40	3,20	1,50	1,35
» alla Staz. Chieti .	2,18	3,6	34	2,25	1,70	2,00	1,40	0,85	0,65
Teramo-Ascoli . . . . .	2,15	2,55	32	2,10	1,60	1,65	1,30	0,80	0,60

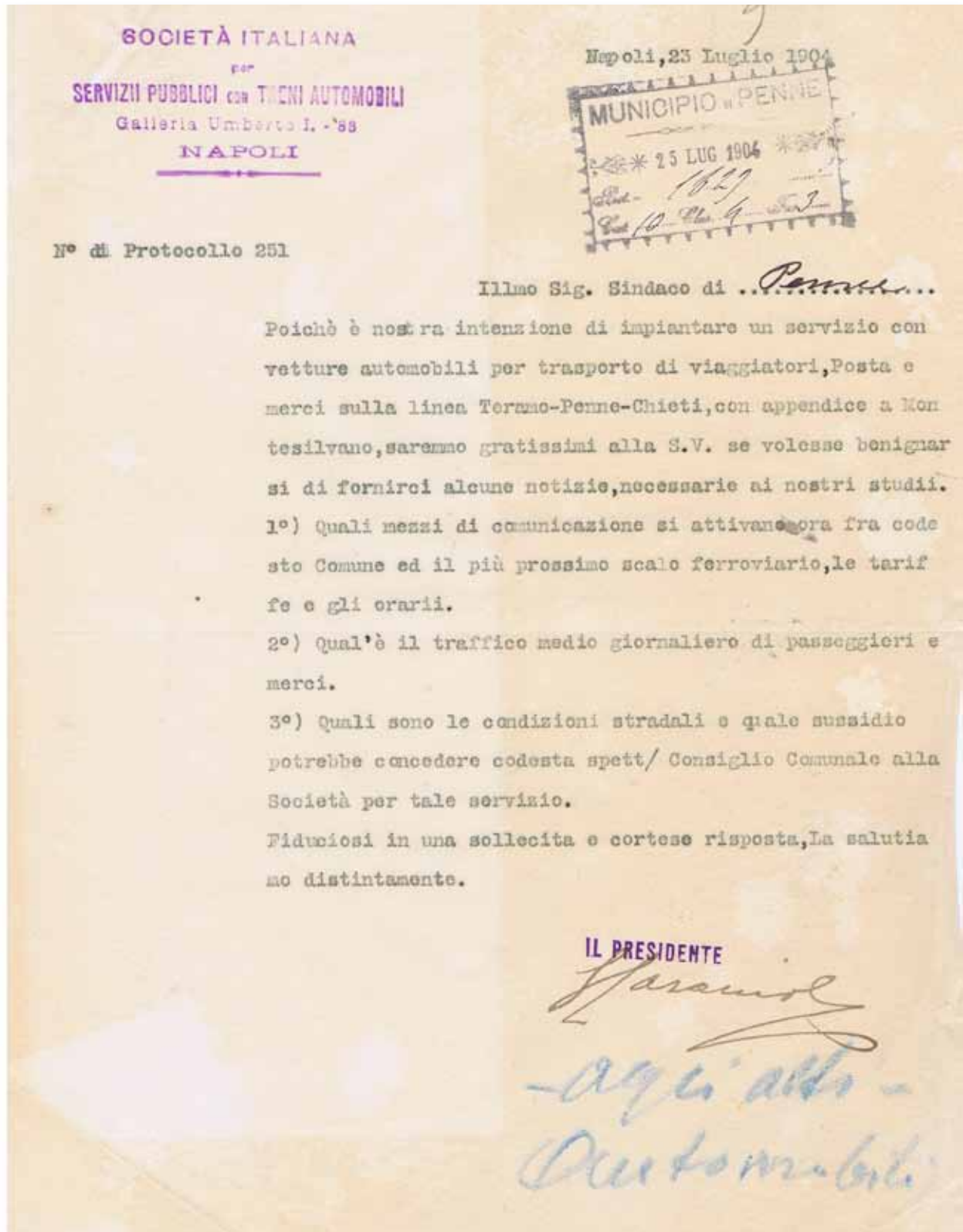
L'esame delle cifre contenute in questo quadro dimostra pienamente l'utilità della proposta, la cui attuazione è quindi lecito sperare che venga caldamente appoggiata.

Roma, ottobre 1898

Proposta dell'ing. Emilio Pagano di Roma per l'utilizzo di vetture automobili nel servizio pubblico stazione di Chieti-Cepagatti-Penne-Cellino-Cermignano-Penna S. Andrea-Teramo-Ascoli Piceno, passando per i Comuni di Bisenti, Elice e Picciano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc 1.





Napoli, 23 luglio 1904

Richiesta di dati statistici inerenti il movimento passeggeri, merci ed altro, inoltrata dal Presidente della Società italiana per i trasporti pubblici con treni automobili di Napoli al Sindaco del Comune di Penne (la cartografia, della linea viaggiatori, posta e merci redatta dalla menzionata società per il tragitto Penne-Picciano-Collecorvino-Moscufo-Montesilvano, allegata al documento, è raffigurata sulla quarta di copertina).  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc 1.

I. T. A.  
 ——— DITTA ———  
 AUGUSTO SALVATORI

LINEE AUTOMOBILISTICHE ———  
 ——— Soriano nel Cimino — Colonna  
 Bassano — Orte — Staz. Orte ———  
 ——— Olevano — Bellegra — S. Vito  
 Pisoniano — Tivoli ———

=

Prot. N. ....  
 \_\_\_\_\_  
 OGGETTO

SORIANO NEL CIMINO li 16 NOVEMBRE 1912

RELAZIONE SUL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO STA-  
ZIONE MONTESILVANO = PENNE.

.....

Per incarico avuto dall' Illmo. Sig. Sin-  
 daco di Penne, ho visitato nel giorno 10  
 del corr. mese di novembre, il servizio au-  
 tomobilistico che dalla stazione di Monte-  
 silvano conduce a Penne.

La Società esercente il servizio mi ha premuro-  
 samente dato tutte le indicazioni necessarie,  
 e mi ha mostrato minutamente lo stato delle  
 macchine, del garage e della officina di ri-  
 parazione, mettendo in grado di assolvere  
 il mio compito nel duplice interesse, sia  
 dei cittadini di Penne, rappresentati dalla  
 Amministrazione Comunale, preoccupata dalle  
 frequenti interruzioni che in questi ultimi  
 tempi si sono verificate nel servizio, sia  
 dalla stessa Società automobilistica, la qua-  
 le non può fare il proprio vantaggio, se non  
 nel solo caso di una organizzazione perfetta  
 del servizio che ispiri nel pubblico la più  
 ampia fiducia nella sicurezza e puntualità

*A. S.* .....

Soriano nel Cimino, 16 novembre 1912

Stralcio iniziale della Relazione sul servizio automobilistico stazione Montesilvano-Penne, rimessa dalla Ditta di Augusto Salvatori I.T.A., su incarico del Sindaco di Penne.  
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

## *L'Impresa*

### CESARE PATINI

Di questa realtà aziendale, non si è in grado di documentare in modo adeguato i suoi dati essenziali. Del titolare, infatti, non risultano reperibili dati anagrafici, né quelli residenziali. La sola lettura della corrispondenza relativa alla sua impresa, affidataria del servizio di Messaggeria tra Penne e la stazione di Montesilvano, permette di affermare che questa risulta essere stata tra le prime documentate dal carteggio dell'Archivio storico comunale di Penne.

La prima missiva autografa, datata 9 ottobre 1898 ed indirizzata al Sindaco della città vestina, tratta di questioni di durata contrattuale, rispetto all'ipotizzato utilizzo di mezzi a motore, in sostituzione delle carrozze a cavalli. È parso quindi significativo selezionarla, perché tra le opzioni moderniste come la progettata ferrovia elettrica inerente la stessa relazione, il Patini non rifugge dal porsi l'obiettivo di meglio servire la clientela con autocorriere, pur se si tratta di una "aspirazione". In un appunto separato, stilato per capoversi, risulta chiaro il modo di "dettare" condizioni e tempi, che saranno poi accolte in sede di stipula contrattuale. Ma, nonostante le nitide ed inequivocabili clausole, i *disguidi* che danno origine a corrispondenza tra il Comune affidatario e il gestore dell'appalto non mancano di certo; è il caso del "guardafili" delle palificazioni telegrafiche che, secondo un preciso articolo del contratto, ha diritto gratuito all'utilizzo delle carrozze postali, ma che per il Patini non si "rinviene". Un posto in meno sul "legno" è pur sempre fonte di mancato introito! Motivazione naturalmente dedotta, dalla lettura della missiva di controdeduzione al riguardo. Il tema dei richiami alla miglior tenuta e manutenzione dei mezzi pubblici trainati, caratterizza la nota del primo cittadino di Penne del 29 settembre 1900. Nelle pagine seguenti, infatti, si vedrà che non solo alle vetture dell'Impresa Patini veniva contestata l'assenza o la non buona condizione delle tendine parasole; in tempi in cui le percorrenze erano abbastanza lunghe e difficoltose. La lettera dell'impresario Patini allo stesso Sindaco, datata 2 ottobre 1900, evidenzia un problema non sempre focalizzato da tutte le altre affidatarie del servizio di messaggeria postale; il suddetto, naturalmente a trazione animale, prevedeva soste a "Tavernola" per il cambio dei cavalli e riposo dei postiglioni. In questa nota, può risultare interessante scoprire perché il Patini ne suggerisce nuova localizzazione. Ad oltre cento anni di distanza sembrano banalità ma con l'inevitabile contestualizzazione storica, le ragioni sono affatto peregrine. Anche la sua comunicazione sul numero delle corse, rispetto alle indicazioni della Direzione delle "Regie Poste", permette di cogliere punti di vista e risvolti contrattuali, a fini di economicità aziendale. Così come l'intimazione dell'autorità sindacale, a conclusione del capitoletto su questo pioniere dei trasporti, denota stile non autoritario ma sicuramente fermo e deciso. Nei confronti di un operatore economico che, per non meglio precisate ragioni, non riusciva a offrire il miglior servizio affidato (efficienza e decoro dei mezzi e vestiario dei postiglioni), ma che mai evitava di spiegarne plausibili e ferme motivazioni all'indirizzo del suo interlocutore istituzionale. Forse anche per questo, cesserà poco dopo il suo servizio, successivamente aggiudicato ad un altro avveduto e "futurista" imprenditore vestino come Valentino Ambrosini.

Penne li 9 Febro 98

Oggetto

Servizio Postale

Illmo  
Sig. Sindaco  
Penne

In seguito alla conferenza che ebbi l'onore d'avere ieri con V. S. Illmo qui espongo alcune mie idee in ordine alla rinnovazione del servizio Penne Montesilvano con la Messagere Postale. Il detto contratto dovrebbe avere la durata di anni tre. — In caso che s'impianteranno servizi con automobili allora il servizio di Messagere rimarrebbe soppresso con il pagamento di tre mesi di retribuzione — Dal 1.º gennaio a tutto giugno le cose andrebbero come al presente e se in detta epoca le automobili rimarranno ancora un'aspirazione mi assoggetto alla ripulitura completa dei fogni per proseguire sino al compimento del contratto. Non intendo sopportare le ga-



Se di Asta, nè quelle di contrattazione  
pel futuro, più la concessione di lire  
100. per parte di spese di registrazioni  
ed in fine un aumento di retribuzione  
a seconda che detterà la coscienza  
della V. S. e quello dei componenti  
di codetta rispettabile giunta

Cesare Patini

- 1<sup>o</sup> Contratto per un anno con l'obbligo all'Amministrazione di concedere la riconferma per il successivo biennio non avvenendo in questo frattempo il caso di rescissione del contratto di cui all'art. 2.º capoverso.
- 2<sup>o</sup> In caso di trasferimento del servizio, obbligo di un preavviso di un mese di 3 mesi più una buona uscita versata alla cassa dell'Amministrazione.
- 3<sup>o</sup> Seguire ~~il contratto~~ di registrazione per servizio provvisorio a carico del Comune. Quelle di riconferma per biennio a totale carico dell'impresa.
- 4<sup>o</sup> Abbono ~~della~~ <sup>dignità</sup> di segreteria nell'uno e l'altro caso.
- 5<sup>o</sup> I legami per servizio provvisorio dovranno essere ben condizionati, e sottoposti e demeritati a nuove condizioni nel caso dovesse avvenire la riconferma.

Penne, 9 ottobre 1898

Cesare Patini scrive al Sindaco del comune di Penne per esporre alcune idee in merito al rinnovo del servizio postale da Montesilvano a Penne.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.

Modello 167-D - (Edizione 1899)



DIREZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI DI *Teramo*

N. di Prot. *1108* — Risposta al del  
N. Dir. Sez.

OGGETTO

*Carosposto gratuito "Salvaguardapoli"*

Allegati N.

Nella risposta indicare il numero e la data della presente.

*Teramo*, il *11 febbraio* 189*9*



*Il sottoscritto Cavaliere  
Bevilacqua residente a Colonna  
non ha fatto conoscere l'entrata  
prevista dei biglietti per  
Teramo e la Signora di Montebello  
si riferisce a loro riguardo gratuitamente  
sulla cartolina postale.  
Di un tale obbligo è fatta men-  
zione nell'art. 2. Del contratto si-  
gnificativo, eppure si trova la S. V. Montebello  
a volere imporre di dare le ne-  
cessarie disposizioni al Dipendente  
provinciale e di favorirne in propor-  
te una somma di abbonamenti  
con tutta stima*

*Messa Signor  
Lombardi  
Di  
Penne*

*A. Scattolon  
di Penne*



MUNICIPIO - PENNE  
\* 14 FEB 1900 \*  
Post. n. 434.  
Post. 10 Class. 1. Post. 1.

Spett.le al Sig. Fabris Cesare

Dalla Direzione delle Poste di Teramo è stato fatto invito a quest'Amministrazione di due disposizioni ~~affari~~ perche il guardafili ~~di~~ telegrafico Beveracqua ~~Comitè~~ repub. in Collocazione sua trasportato gratuitamente sulla carrozza postale qualora ~~si~~ ~~prevedesse~~ per ragioni di servizio

MUNICIPIO - PENNE  
\* 23 FEB 1900 \*  
Post. n. 434.  
Post. 10 Class. 1. Post. 1.

Visto di risposta.

In evasione alla di lei nota a margine indicata mi come l'obbligo di significare come quest'Amministrazione si trovi in una posizione abbastanza difficile riguardo al trasporto <sup>sulla messaggeria postale</sup> del guardafili Beveracqua ~~Comitè~~ ~~repub.~~ in Collocazione.

Per conto precedenti contratti pagati tra questo Comune e l'Amministrazione postale non era mai stata posta la condizione del trasporto gratuito del guardafili telegrafico, ~~onde~~ per il che sulla rinnovazione del contratto coll'Impresa di messaggeria avvenuta nel decorso anno 1899 non era stato fatto obbligo alcuno all'Impresa sola della pagaria di ~~un~~ tale trasporto gratuito. ~~il diritto del~~ Ora la d. V. comprendendo ~~che~~ ~~il~~ ~~diritto~~ dell'appaltatore di trasportare gratuitamente il Beveracqua ne quest'Amministrazione ~~avrebbe~~ ~~il~~ ~~potrebbe~~ ~~affianca~~ alcun diritto per costringerla, onde ne verrebbe la



conseguenza che il Comune sarebbe tenuto al pagamento  
 volta per volta del trasporto.  
 Un grave inconveniente poi sarebbe sempre per nascere  
 dalla stessa dipendenza dell'art. 2. ultimo capoverso del con-  
 to ora in vigore coll'ammunizione postale.  
 Infatti l'art. detto paragrafo 4 obbliga al trasporto gra-  
 tuito dell'agente telegrafico qualora il medesimo per regio-  
 ni di servizio debba percorrere in tutto o in parte la strada  
 h. Ciò potrebbe dar luogo a ben molti casi contestazio-  
 ni, dovendo il guardafili dimostrare volta per volta che  
 viaggia per ragioni di servizio e non per proprio uso.  
~~Lo stato attuale~~ Si rivolge quindi al signor prefetto  
 perché la S. V. ~~veda se non sia il caso di~~ <sup>supplemento di</sup>  
~~mettere in vigore il detto articolo~~ <sup>con</sup> ~~sofferendo~~ <sup>per ora</sup> ~~per ora~~ <sup>all'ap-  
 pto</sup>  
 cazione di detto articolo, tanto più che essendo prossimo  
 l'insediamento del servizio di automobili sul territorio che  
 andrà a stipularsi <sup>fatte obbligate</sup> ~~previsto~~ <sup>con apposito</sup>  
 atti all'impresa di trasporto gratuito del guardafili  
 telegrafico.  
 Con distinti ossequii  
 Il Sindaco  
 Giuseppe

Teramo, 11 febbraio 1900

Il direttore delle Poste e telegrafi di Teramo comunica al Sindaco del Comune Penne che il guardafili Bevilacqua Emilio ha lamentato il rifiuto di farlo viaggiare gratuitamente da parte del responsabile dei trasporti postali Penne-Montesilvano (con minuta di risposta).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.

Penne 29 Settembre 1900.

PROVINCIA DI TERAMO



MUNICIPIO DI PENNE

Numero di protocollo 2263  
Proposta al foglio 10

OGGETTO  
Servizio di messaggeria

Espresso continuamente a quest'Ufficio vive lacerande da parte di ~~essi~~ cittadini e forestieri sul modo, per cui non soddisfacente, del come procede il servizio di messaggeria Penne - Montepilvano, in specie per quanto riguarda la manutenzione delle vetture portate che sono tenute in modo completamente inadeguato sia dal lato della nettezza sia dal lato della comodità verificandosi che molte delle vetture trovano sprovviste di benzina per il riparo del sole, ed anche dei vetri.

Come pure ~~spingano~~ ~~si~~ ~~rimuovono~~ ~~laggiante~~, per la corsa della mattina la quale quasi sempre spinge con mezz'ora ed anche fin di ritardo.

Capace Patini  
Imprese messaggeria

Penne





Penne, 2 Ottobre 1900



— Oggetto —

Soppressione di Pillecchio

Di fronte a conturbati inconvenienti non potuta assolutamente eliminare, questa impresa si vede costretta di tentare in via di esperimenti una modifica che in veduta riuscirà di vantaggio al servizio ed alla impresa istessa.

Come è espresso nel capitolato di appalto nella località detta Tavernola è impiantato un servizio di rickshaw, che divide in due il percorso Penne - Montesilvano e viceversa. Questo sistema, che in apparenza sembra proficuo, pure ha sempre presentato dei gravi inconvenienti.

M. Patini  
 Sig.<sup>ro</sup> Sindaco  
 di  
 Penne

Penne, 2 ottobre 1900

Cesare Patini scrive al Sindaco del Comune di Penne proponendo una soluzione ai disservizi causati dal comportamento irresponsabile dei postiglioni che si attardavano nella bettola in località Tavernola.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.





Penne li 6 Dicembre 1900

Oggetto -  
 Curia

Accusa ricevuta dell'orario fattorini  
 tenuto con la pignone sua Dabate  
 5 correnti N.º 1785.

Per opportuna istanza della S. F.  
 Debbo osservare che la superiore Di.  
 regione delle poste convenientemente ha  
 compilato il suddetto orario ed ha  
 dimenticato persino le antiche pos.  
 tiche, ma come per l'orario che si  
 flette la terza con esiguita nelle  
 ore intermedie, per la quale era stato  
 anche prescritto un orario stesso ed  
 un convenevole. E quello che più  
 ingiurioso è che la predetta Di.  
 zione non si attiene ai termini del  
 contratto che prescrive un tempo di  
 tre ore ed un quarto per il ritorno  
 e non tre, e non propo far a me,  
 ora di sopprimersi anche, come  
 non si voglia tener calcolo dei quat.  
 to scambi di corrispondenza, per i  
 quali non si possono negare apolite,  
 lamente e completamente venti  
 minuti, e questi scambi non sono

Illmo Signor Sindaco  
 Di  
 Penne

previsti nel capitolato di appalto. Per tali  
ragioni e con dispiacere dichiaro che non  
potrò attenermi al citato orario tenuto ai miei  
interessi ed anche all'interesse del servizio,  
perchè ben dice il proverbio: « Chi troppo  
la tira la spezza ». Rifletta Sig. Sindaco l'annualità  
del ripulito orario il quale sarebbe ora 2, 45' per l'andata e sola ora  
tre per il ritorno. Si vede che è vero lavoro di cavallo.

L'Impresario  
Cesare Patini

Penne, 6 dicembre 1900

Cesare Patini scrive al Sindaco del Comune di Penne lamentando che la Direzione delle poste e dei telegrafi non si attiene ai termini del capitolato per quanto riguarda gli orari della la Messaggeria Penne-Montesilvano. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.



MUNICIPIO DI PENNE

Prot. Generale

N. *144*

Anteriore N. \_\_\_\_\_

Posteriore N. \_\_\_\_\_

**ORDINANZA**

Cat. *10* Classe *4* Fasc. *1*

Addi *16 aprile* 1901 Risposta a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO

*Servizio di messaggieri*

*Invito la S. V. a voler provvedere pochi  
entro il presentissimo termine di giorni quindici  
in da oggi, per convenientemente vestiti  
i legni adibiti al servizio di Messaggieria  
come Montesilvano, avvertendola che in  
caso contrapposizione, mio malgrado,  
di avvenimenti delle condizioni stabilite nel  
capitolato, e dichiarare fuori uso i legni  
che non presentino le suddette  
condizioni.*

*Le rivolgo per l'inghiere di dare disposizioni  
affinché i postiglioni siano convenientemente  
vestiti, e per grave sconio il vedere mettere  
a contatto dei passeggeri, persone vestite in  
modo disdicevole.*

*Sig. Ferrau Patini  
mi  
Penne*

*Ho la certezza che la S. V. avrà interesse  
alla sollecitudine dell'adempimento di quanto  
sopra recitare e dover pensare di provvedere  
il più presto.*

*In tale forma d'it la ricevo*

*Il Sindaco  
G. Ferraro*

— Penne Tip. S. Valerj —

Penne, 16 aprile 1901

Il Comune di Penne invita l'Impresa Patini a riparare i legni adibiti al servizio di Messaggieria, entro quindici giorni e a dare disposizione affinché i postiglioni siano convenientemente vestiti.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.

## *L'Impresa*

### VALENTINO AMBROSINI

Nato nel 1854 a Loreto Aprutino, **Valentino Ambrosini** scopre da bambino il mondo dei trasporti da suo padre adottivo Giuseppe Gallese, carrozziere di Penne. Appena maggiorenne, si misura con le prime esperienze lavorative, attraverso l'attività di trasporto merci. Un suo *prototipo* di carro, a *pianale ribassato*, sarà il moderno vettore aziendale; per quei prodotti agricoli, più agilmente caricati e scaricati, venduti nel negozio aperto insieme al padre e al fratellastro Biagio. Nella Penne postunitaria, svolge diversi mestieri (panettiere, fornaio, negoziante, trainante), tanto da permettersi l'uso di un carro di proprietà che gli consentisse il trasporto di merci da Penne alla stazione di Montesilvano. Sul finire del secolo Ottocento, affitta nei pressi di quella stazione ferroviaria un locale per i suoi affari commerciali e spedizioni, destinate o provenienti da Penne. Tali partite merceologiche erano costituite anche dall'uva *Montonico*, prodotta nell'agro di Bisenti. In questo piccolo paese, che darà i natali ad alcuni suoi nipoti, l'Ambrosini poté anche effettuare un servizio di messaggeria postale a cavalli. Inizialmente sulla tratta verso Penne, successivamente (unificandolo con l'altra già affidatagli *Castiglione Messer Raimondo-Penne*), sulla *Penne-Castiglione Messer Raimondo-Bisenti-Basciano-Ponte Vomano-Teramo*, oltre quella *Penne-Picciano-Montesilvano*, oggetto di questa pubblicazione. Ad integrazione di tali attività, apre all'interno del *palazzo Valeriani* di Penne una foresteria, con camere per l'accoglienza dei viaggiatori<sup>1</sup>.



*Biagio Gallese (Penne 1855 -1936 ) con Luisa, sua seconda moglie.*

Negli stessi anni, distribuisce in zona e in esclusiva la "*Bilz Brause*", poi "*Sinalco*", una delle prime bibite di vasta diffusione. La sua attività di messaggeria postale sulla *Penne-Montesilvano* è ampiamente documentata nell'Archivio storico di Penne e consente di conoscere le fasi dell'alternanza, nell'aggiudicazione di questo servizio, in antagonismo con altre imprese concorrenti, come la "*Gallerati-Teodori*" di Montesilvano e "*Patini*" di Penne. Nel 1909, in tempi nei quali il fedele quadrupede amico dell'uomo sarebbe presto stato sostituito dal "*cavallo motore*", ordina due vetture alla ditta *Marchand* di Piacenza. Stanislao Cretara, un pennese, caudico e consigliere comunale socialista, nella sua corrispondenza da Penne del 18 settembre 1909 de "*L'Italia Centrale*", plaude all'Impresa automobilistica *Ambrosini & C.*: "*si renderà benemerita di questa cittadinanza e dei paesi vicini tra breve tempo. I vecchi carrozzoni postali, le diligenze, tormento per tre ore dei viaggiatori da Penne a Montesilvano e viceversa, sa-*

<sup>1</sup> C.Greco-*"Il cavallo Valentino ma non troppo"*- *l'Acerba*



ranno sostituiti, ai principi del prossimo novembre, da eleganti automobili.” In quella del 6 novembre, dovendo riferire dell’intervento dell’Onorevole Domenico Tinozzi all’inaugurazione del servizio, quasi incredulo nell’euforia generale (precedentemente condivisa), riflette presagendo quello che accadrà entro breve tempo: *“Veramente noi non abbiamo creduto mai alla serietà delle imprese automobilistiche esercitate su strade piane o con leggera pendenza, perché sappiamo per prova quante ne sono sorte in Italia e quante dopo poco tempo hanno dovuto smettere l’esercizio.....molto meno crediamo a quelle che esercitano o eserciteranno su strade in terreni montuosi per ragioni facili a comprendersi. Penne vuol fare la sua brava prova, e la fortuna la assista oggi e sempre.”* Il concittadino Giuseppe del Bono compone una poesia per l’avvenimento, concordando con Cretara che *“questa non è tra le bellissime dell’autore”*. Se ne citano solo due strofe:

#### **“ALL’AUTOMOBILE”**

<p>E tu ten vai, <i>corrier, senza cavalli,</i> dai monti al mar, e poi dal mar ai monti e ten vai per i piani e per le valli <i>corriere alato !</i></p>	<p>E, o quando il sol rifulge, o il cielo è nero, non ti arresti nel tuo corso veloce: e, ovunque giungi, sei tu ognor foriero di nuove feste.</p>
---	--

Nel mese di marzo del 1910, l’impresa contesta il funzionamento delle due vetture, restituendole alla casa fornitrice in cambio di nuove, più robuste ed affidabili. Nel frattempo il servizio a trazione animale, precedentemente sospeso, viene ripristinato. In attesa della fornitura dei nuovi tre *autobus SPA*, Valentino Ambrosini, che continua ad assicurare il collegamento con Teramo, l’esercizio della locanda-albergo e dello *smistamento* a Montesilvano, programma la costituzione di una società a capitale diffuso: la Società Automobilistica Vestina anonima per azioni, di cui sarà il promotore ed il maggior azionista. Tale condizione di notevole esposizione societaria gli avrebbe procurato non poche difficoltà. Per una completa aggettivazione di Valentino Ambrosini (*l’uomo, imprenditore, socialista che seppe credere nelle sue idee e negli altri*), così definito dal suo pronipote Roberto, vanno riferiti alcuni aneddoti che richiamano gli argomenti introduttivi.



Teramo, 13-14 luglio 1904

Stralcio dal giornale "Il Centrale".  
 Collezione Biblioteca provinciale "Melchiorre Delfico" Teramo.

Personalità semplice e complessa allo stesso tempo, capace di mettersi da parte se intuiva il suo essere d'intralcio, sapeva che doveva rinunciare al lavoro a lui più gradito e remunerato. Mentre era caparbio e pronto alla sfida quando la difficoltà aumentava e sembrava sopraffarlo. Nelle citazioni bibliografiche, in particolare dello storico Candido Greco e della stampa locale, vengono descritti alcuni suoi comportamenti, anche se due episodi aiutano agevolmente la sua conoscenza. Valentino fu adottato quando non ancora era nato Biagio (18-11-1855). Poco prima di morire, il genitore Giuseppe Gallese volle destinare tutte le sue sostanze al figlio adottivo, informando il figlio naturale Biagio. Valentino, contrariato,

accettò per solo rispetto, tanto che a decesso avvenuto rifiutò la donazione. Tra fine Ottocento e inizio Novecento, si verificarono fenomeni migratori verso le *Americhe* che generarono flussi di rimesse monetarie verso la madrepatria. Denaro non sempre affidato in buone mani. Valentino, amministrando diligentemente altrui proventi da fitti o rimesse dall'estero, acquistava beni in nome e per conto degli emigrati. Così come si prodigava in azioni caritatevoli e filantropiche. Fu socio della locale Società Operaia, contribuendo alla ricostruzione del Teatro comunale; benefattore in ombra dei disagiati, favorì i meno abbienti, religiosi ed orfani con i suoi mezzi di trasporto. Persino al parlamentare fascista Giacomo Acerbo, in fuga (1924) dalla folla ingovernabile offrì, da fervente socialista, l'ospitalità della sua casa e la personale protezione. Di tali convincimenti e partitica adesione, fu sincero e schietto. Li esternò sempre limpidamente e senza speranze di *contropartite* o benefici di sorta. Apprezzamento e riconoscenza gli sono stati tributati da alcune Amministrazioni comunali, all'epoca interessate dai suoi servizi. Si tratta dei Municipi di Montesilvano, Penne (che gli ha intitolato il *terminal bus*), Pianella, Cappelle sul Tavo e Collecervino, che hanno denominato apposite vie cittadine alla sua memoria. Dal suo retaggio imprenditoriale, perseguito dalle ditte discendenti, tali territori hanno tratto benefici relazionali per molti anni ancora e sino al 1978, anno della riforma del trasporto pubblico regionale e conseguente costituzione della società per azioni Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi (ARPA).

*Ai miei cari genitori Antonietta Tabilio e Mario Ambrosini, nativi di Picciano e Penne, ed ai loro avi.  
Agli zii Ambrosini: Mario, fu Nicola, per avermi permesso di respirare l'atmosfera dei suoi ricordi e l'ingegner Antonio, fu Gabriele, per avermi favorito notizie e consigli.*

*A Renzo, sempre primo motore non immobile di questa e di altre iniziative.*

*A Norma ed Annalisa per la competenza e la disponibilità.*

*A tutti i personaggi intersecati che hanno dimostrato di non temere la vita, anche quella dura per insidie e sorprese. Alla loro capacità di saper essere uomini, veracemente.*

*Raffaele Ambrosini*



Penne, anni '20 del XX secolo

Valentino Ambrosini.  
Collezione ing. Antonio Ambrosini.



Penne, 29 luglio 2009

Medaglia fatta coniare dal Comune di Penne in occasione dell'inaugurazione del terminal degli autobus intitolato a Valentino Ambrosini.



Penne, 29 luglio 2009

Manifestazione con un autentico e funzionante autobus tipo Fiat 15 ter del 1919, di proprietà del dott. Gioiuto Di Nicola di Pescara. Caratteristiche: Motore 53A a benzina/c.c.4.398/4 cilindri/Cv 40 a 1.800g/1' /accensione a magnete con manovella manuale/4 marce /freno a pedale sulla trasmissione/f.a mano sulle ruote posteriori/lungh.4,54 m. /largh.1,74/alt.2,65/diam.sterzata 13,80/ sterzo diretto/peso totale 39,50 q.li/posti 12/vel.massima 47km/h.  
Nella foto: gli eredi Ambrosini.



ATA / All' *M. S.* Sindaco  
 Penne

Condizioni che il sottoscritto presenta alla  
 S. V. M. per il riappalto della Messaggeria postale  
 Penne-Montesilvano:

- 1.<sup>o</sup> Il Comune concorrerà con l'annuo canone di *L. 7000*
- 2.<sup>o</sup> La corsa della notte verrà fatta a 2 cavalli con omnibus a 4 posti, in caso di riparazioni il detto servizio verrà sostituito con carrozza a 4 posti. Se il numero dei viaggiatori sarà superiore a 4, si adibirà un omnibus a 6 posti con 3 cavalli.
- 3.<sup>o</sup> Portare il carico e scarico per il facchino
- 4.<sup>o</sup> Il Comune concorrerà alla spesa di *L. 1000* per la registrazione del contratto
- 5.<sup>o</sup> Il Comune pagherà il fitto del locale ad uso Ufficio.
- 6.<sup>o</sup> L'Impresa presterà cauzione o vincolerà il materiale con cavalli o pure darà incircazione ipotecaria, la spesa sarà a carico del Comune.

Con osservanza  
 Penne li 10 Ottobre 1901

L'Impresa  
 Valentino Ambrosini

Penne, 10 ottobre 1901

Condizioni proposte dall'Impresa Valentino Ambrosini al Comune di Penne per il riappalto del servizio di Messaggeria postale Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 2.



# MUNICIPIO DI PENNE

L'anno millenovecentotredici, il giorno  
dieci Febbraio, nella Casa Comunale  
di Penne.

Con l'Amministrazione Comunale di  
Penne, rappresentata dal N.º Commissario  
Com. Off. Luigi Franceschini, assistito dal  
l'insubornato Segretario Sig. Alfredo Corsi  
ed i Signori Ambrogio Valentini, E. Angelo  
sante Vincenzo e Gallone Giorgio, alla presenza  
dei Tutori onorari Signori Sollani Vincenzo  
del ga Saccidie e Tolone Domenico del ga  
Vingiontorosi entrambi Sindacati Comunali  
Precedenti che espone i suddetti defecti gli incarichi  
indetti per l'appalto del servizio di Messaggeria  
Servizio Montebasso per biennio 1912-1914, la  
Giunta Municipale, con delibera d'urgenza  
del giorno 10 Ottobre 1911, ratificata dal Con-  
siglio Comunale nella seduta del 29 Otto-  
bre, ottenuta dal Sig. Prefetto con visto N.º 1327  
Bro. 14.º del 15 Dicembre, l'autorizzazione di

Reparto N.º 234/2

Amministrazione  
Ambrogio Valentini  
Commissario  
Vincenzo Sollani  
Tutore onorario



vincolano a favore del Comune tutti i cavalli, legni e quanto altro viene adibito al servizio della messaggeria Terme-Monterotondo, che dichiareremo essere di loro esclusiva proprietà, senza vincolo di sorta a favore di alcuno.

Art. 25) In corrispettivo del servizio di che sopra l'Amministrazione Comunale pagherà all'Esponente la somma di L. 8000:00 (ottomila) e L. 180:00 (Centottanta) quale concorso per la spesa dell'affitto del locale di servizio che gli <sup>Esponente stesso</sup> ~~Esponente~~ farsi si obbligherà di tenere ove attualmente si trova, restante a carico del Comune il pagamento dell'affitto del locale dell'Ufficio

Art. 26) L'appalto avrà la durata di tre anni, cioè dal 1° Gennaio 1912 al 31 Dicembre 1914 - alla scadenza di detto termine il contratto s'intenderà risolto di pieno diritto, senza che possa affermarsi la tacita rinnovazione. Il contratto s'intenderà altresì risolto, se prima della scadenza di detto termine avesse luogo l'impianto di una linea ferroviaria o di trazione elettrica che

metteffe capo a Terme, senza che in tal  
caso l'Imprese possa pretendere compenso  
di sorta alcuna

Art. 27) Le spese tutte del contratto d'ogni ac-  
cessorio cadranno a carico dell'aspirante,  
il quale dovrà eleggere il suo domicilio  
a Terme, per tutti gli effetti legali dipen-  
denti dall'esercizio del contratto.

Art. 28) Per l'applicazione delle multe  
in caso d'insufficiente ritardo, si cui  
è cenno nell'Art. 19, l'Amministrazione  
rinvia, oltre alla propria, delega anche  
facoltà al Capitano del locale Ufficio po-  
stale il quale dovrà comunicazione delle  
pene inflitte di volta in volta, all'Of-  
ficio Comunale.

Art. 29) I cavalli, legni etc. di l'Impresa  
vincola a favore del Comune, si fonda  
di quanto è stabilito dall'Art. 24 del  
precedente atto e sono i seguenti:

Cavalli di proprietà di Vincenzo d'Angelosante

Nome	Età	Altezza	Mantello	Valore	Segni particolari
Castilenti	8	1:53	Baio	190.00	"

(1) dovranno essere  
esentati in appalto  
verbale dopo comple-  
to l'acquisto che  
dovrà essere lungo <sup>almeno</sup> la  
comunicazione del servizio  
sempre <sup>in</sup> ~~alla~~ <sup>relazione</sup>  
sulle proprie e così al  
l'Art. 5



Sulmona	10	1:52.	Baio	210. 00	"
Seppino	9	1:43.	Morello	210. 00	Cedimorze
Lanese	7.	1:44.	Baio	85. 00	"
Miolino	5	1:42	Baio scuro	210. 00	"
Silvatore	6	1:48	Baio dorato	250. 00.	"
<i>Cavalli di proprietà di Giorgio Gulliese</i>					
Carbucci	7.	1:40	Morello	150. 00	Stellari fronte
Cardilli	13.	1:48	Baio	100. 00	"
Licciano	17.	1:50	Baio scuro	90. 00	"
Lanese	5.	1:50	Grigio	220. 00.	"
Popoli	6	1:51	Grigio	215. 00.	"
Tranella	6	1:43	Baio chiaro	220. 00.	"
<i>Cavalli di proprietà di Valentino Anselmi</i>					
Seppino	11.	1:45	Baio scuro	120. 00.	"
	14.	1:45	Baio scuro	125. 00	"
Spaurato	16	1:46	Morello	100. 00.	Confaccia Bioma
Sulmona	7	1:55	Morello	210. 00.	"
Castello	10	1:45	Baio chiaro	100. 00	"
Pianellese	6	1:35	Bianco	165. 00.	"

Occorrendo, per ragioni di servizio, sottostare qualunque degli animali e legni, se preferiti, ne sarà data comunicazione all'Amministrazione Comunale che avrà cura, per diritto di far sostituire i cavalli o legni che non fossero sufficienti di piena







L'anno 1900 otto, il giorno tredici del mese di agosto nella Segreteria Comunale di Ferriere. (ore 10 or. m.) Regist. N. 106.

Si dichiara che con deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta Municipale il 13 luglio p.s. con riferimento all'atto preso dal Consiglio nella tornata del 30 aprile ultimo sul riappalto del servizio di Messaggeria postale Ferriere Montebronno (Stazione) e viceversa, essendo intervenuto il chiesto provvedimento del Sig. Prefetto per la licitazione privata, furono diramati gli inviti ai signori Teodoro Zanarone, Uberta Gallorati, Ambrosio Valentini, Antonino Diello e Gallere Diego, ritenuti idonei per detto appalto, a volersi presentare il mattino del 3 seguente mese in questa Segreteria allo scopo di prendere parte alla relativa gara. Passata però oltre un'ora da quella indicata all'invito, nessun concorrente ebbe a presentarsi per l'appalto nel suddetto giorno 3 d'agosto; oppure il Signor Sig. D'Amabile Vincenzo, intervenendo nella Segreteria Comunale per le dette operazioni ebbe a dichiarare (come da verbale di pari data) deserto il relativo esperimento, essendo questo giorno per il procedimento del secondo esperimento, col disporre la diramazione dei secondi inviti e con diffida che l'aggiudicazione definitiva seguirebbe, il 13 agosto corrente, ancorché si presentasse un solo concorrente.

Cio' premesso, in sottoscritto Sindaco ff. per l'italiana dimissio-  
 norio e per l'assenza dell'altro aspirante più anziano, mi son  
 recato (assistito dal Segretario Comunale) in questo giorno  
 presso l'ufficio di Segreteria all'ora designata per dar corso  
 alla precorribile licitazione privata  
 Esponendo presentato il solo Ambrosini Valentino che ha dichia-  
 rato di assumere l'appalto in parola per l'anno corri-  
 spettivo di lire Settemila novasecentocinquante con la  
 rivista di L. 180 = per l'affitto della tendone e di L. 16 = per l'ufficio  
 dell'aspirante e con le altre condizioni, del relativo capitolato, compri-  
 vando altresì d'aver eseguito il richiesto deposito di garanzia di L. 500 =  
 giusta bolletta esattoriale N. 303, in medesimo Sindaco ff. ho proclama-  
 to aggiudicatario definitivo il suddetto Ambrosini tutte l'oper-  
 azioni del capitolato firmate dal medesimo in segno di accet-  
 tazione da intendersi due faccia parte integrante del pre-  
 sente contratto a tutti gli effetti di Legge.  
 A tale effetto il capitolato viene allegato qui di  
 seguito.  
 Del che si è redatto il presente atto, debitamente firmato  
 dall'appaltatore Ambrosini e dall'ufficio  
 S' Appaltatore  
 Valentino Ambrosini  
 Il Sindaco ff.  
 M. Angelo  
 Il Segretario  
 M. Tassi

N. 244 h. Pisto  
 Penne, 13 Agosto 1908  
 Il S. S. P. S.  
 M. Angelo



Penne, 13 agosto 1908

Verbale relativo al riappalto del servizio di messaggeria postale tra Penne e Montesilvano affidato ad Ambrosini, dopo che la prima riunione del 3 agosto, in cui erano state invitate le ditte di trasporti Teodori Laura, Ambrosini Valentino, Antonioli Pietro e Gallese Biagio, era andata deserta.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.



SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Penne, *6/11/1909*

PENNE



N<sup>o</sup> *135*

Risposta a

N.

OGGETTO

*Per il giorno 8 corrente del  
mese di Novembre è indistato ad  
avere all'inaugurazione del  
servizio automobilistico Penne-  
Montesilvano, nonché al banchetto  
che sarà tenuto qui alle ore 18  
con l'intervento del Governatore  
Domenico Tinozzi deputato del  
Collegio di Penne e  
alle ore 8 ed il ritorno con la  
macchina alle ore 11*

*Il Sindaco  
Moffa*

Ill.<sup>mo</sup> Signor

*Sindaco del  
Comune di  
Penne*

Penne, 6 novembre 1909

Invito per partecipare all'inaugurazione del servizio automobilistico Penne-Montesilvano, indirizzato al Sindaco del Comune di Penne. Si preannuncia che all'evento sarà presente anche il deputato Domenico Tinozzi.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc.3.



Pescara, 13 novembre 1909

Telegramma del Prefetto di Pescara al Sottoprefetto di Penne inerente la necessità, concordata tra l'Ufficio genio civile e la Ditta Valentino Ambrosini, di corredare entrambi gli chauffeur addetti alla guida delle automobili del servizio di trasporto Penne-Montesilvano di certificati abilitanti all'uso dei veicoli, come previsto dall'art. 81 del Regolamento di Polizia Stradale.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc.3.



Cap. P. 110

## Comune di Terni

L'anno millenovecentonove il giorno //  
Dicembre in Terni nel Palazzo Comunale

Si promette che avendo il Sig. Ambrosini  
Valentino avanzata istanza a quest' Ammi-  
nistrazione Comunale per trasformare l'at-  
tuale servizio di Messaggeria a cavalli in  
servizio con vetture automobili, il Consiglio  
Comunale nella seduta del 21 Agosto 1909 deli-  
berava di accoglierla alle seguenti condizioni:

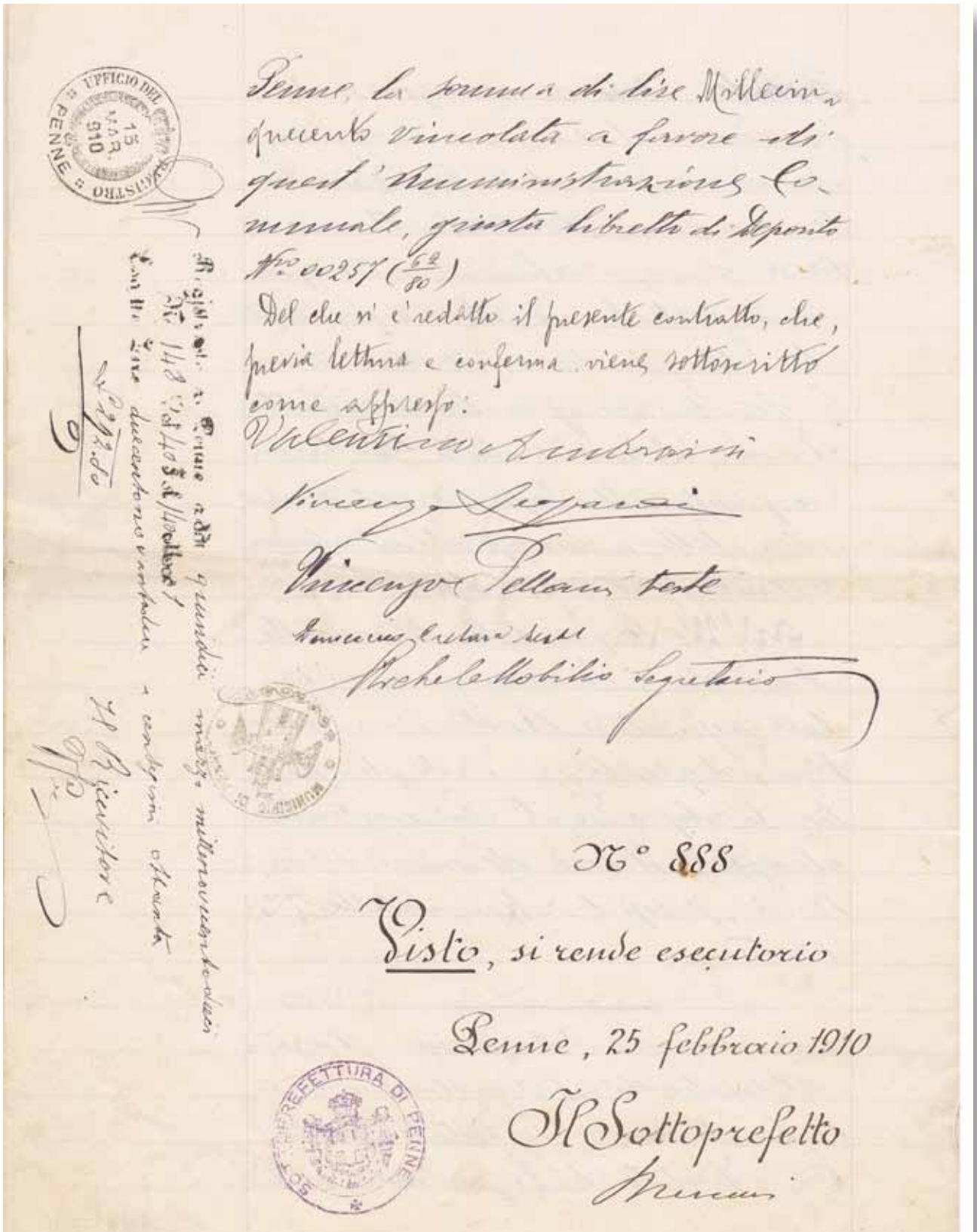
A. Che la durata del servizio dovesse sta-  
bilirsi ad un quinquennio dal 15 Settem-  
bre 1909 al 14 Settembre 1914

B. Che aprendosi all'esercizio il nuovo  
focussario Montebiano-Terni il contrat-  
to s'intenderebbe risoluto di pieno diritto  
senza che l'Impresa potesse affacciare pre-  
tesa di sorta

C. Che il canone annuo da corrispondersi  
all'Impresa fosse di L. 4.800.= ivi compres-  
sa anche la quota provinciale

A. Che a garanzia dell'impiego il Sig.ri  
Ambrosini Valentino versasse nella Cassa  
Comunale la somma di L. 1500.= a ti-





Penne, 14 dicembre 1909

Contratto di concessione dell'esercizio di messaggeria con vetture automobili per il trasporto di viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli dalla Città di Penne alla stazione di Montesilvano, stipulato fra il prosindaco del Comune di Penne Vincenzo Leopardi e Valentino Ambrosini.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc.1.





All' On. Consiglio Comunale  
di Firenze

Il On. Comune Comunale col foglio  
relativo all'Impresa sottoscritta che  
è causa di irregolarità di servizio la  
avva infatti una multa di L. 200  
L'Impresa med<sup>ma</sup> reputa superflua riev-  
dere la dolorosa storia delle automobili  
che le costarono angosce, dissapori ed enormi  
sacrifici di denaro, limitandosi sempli-  
cemente a far noto all'On. Consiglio  
che da parte sua ha fatto quanto era  
umanamente possibile perché il ser-  
vizio con automobili si potesse  
ripresero in una sostanziale funzionalità  
in modo soddisfacente.

Le lamentate irregolarità non possono  
ostentamente imputarsi a trascuratezza  
o ad indolenza dell'Impresa, avendo  
essa dimostrato con fatti tutta la buona  
disposizione e la maggiore cura per  
evadere la parte esigenda dell'  
l'Amministrazione e del pubblico, col

basandosi ad enormi dispendii pecuniari per le riparazioni delle vetture, che fatalmente subivano diverse avarie le quali favoriva veramente causa della lamentata irregolarità -

Quando si vide che era importante andare avanti con le due vetture, l'Impresa disse subito ed ottenne la rescissione del contratto con la detta condottrice, provvedendo nello stesso tempo e nel miglior modo possibile ad servizi provvisori ippici e si mise subito all'opera per impiantare un nuovo servizio con nuove automobili che duravano con buon appiamento di solidità e di inappreciabile funzionalità -

Quando, come si è detto, la irregolarità fosse da fatto che non potesse imputarsi a negligenza o trascuratezza dell'Impresa e l'Autore non avrebbe la lamentata irregolarità menzionata propagandola né al pubblico, né l'Amministrazione Comunale e neppure l'Amministrazione delle P. P. dalle quali non si è avuta fino ad oggi nessun

villette, l'ingressa medesima discende da  
 l'On. Servizio Comandante le condoni  
 la multa inflittale, se non altro  
 a titolo d'incoraggiamento per l'On.  
 servizio del nuovo servizio con tre  
 automobili Spa che sarà inaugurata  
 la il 1° maggio p., servizio modello  
 che dovrà constare dalle nostre me-  
 morie il totale ricavo della vendita  
 minaggeva, una corsa allalano e  
 le quattro ore di agonia che sarà  
 esse dovranno venire durante il  
 servizio interurbano - Penne -  
 Penne 19 Aprile 1910  
 L'ingressa  
 Valentino Ambrosini

Penne, 19 aprile 1910

Lettera di Valentino Ambrosini al Consiglio comunale di Penne con la quale chiede che venga annullata la multa di lire 200 a suo carico, elevata a causa di irregolarità nel servizio. Allo scopo adduce motivazioni a propria discolta.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc.3.



REGNO D'ITALIA

PROVINCIA  
DI TERAMO

CIRCONDARIO  
DI PENNE

MANDAMENTO  
DI PENNE

COMUNE  
DI PENNE

VERBALE  
di atto della Giunta

N. 10

Oggetto

Capitolato d'appalto  
per servizio auto-  
mobilistico

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

IN NOME DI SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE III

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno millesimo noventesimo dieci addì 11  
del mese di Aprile in Penne e nella  
Sala del Municipio

Intervenuti i Signori Leopardi B. Vincenzo, pro sindaco,  
Lelleggrini Avv. Angelo, Amorosi Gennaro, Asfensori,

coll' assistenza dell' infrascritto Segretario.

La Giunta come sopra costituita:  
Vista la deliberazione convocare la Giunta  
su n. 1. con la quale si delega la Giunta  
Municipale, di coordinare col Comune  
Capitolato per servizio automobilistico  
Bene. Mantenimento e viceversa di uno  
o di più servizi saniti dalla deliberazione  
in discussione;

Unanimente delibera di statuire il se-  
guente capitolato d'appalto per servizio  
di successoria Manutenzione Penne con  
veicoli automobili per trasporto viag-  
giatori, bagagli e pacchi a piedi.

Art. 1° L'appalto, ha già oggetto d'esse-



rispondenti.

Art. 6.º, I prezzi di ogni posto di vettura che l'Impresa potrà esigere sono stabiliti nella seguente maniera:

- |   |           |
|---|-----------|
| a) Per ciascun posto di viaggiatore da Ferme e Montesilvano e viceversa   | l. 2.30 * |
| b) Per ciascun posto di andata e ritorno da Ferme e Montesilvano, quando il ritorno si effettui entro le 24 ore fra corsa e corsa | l. 3.50   |
| c) Per ciascun posto da Ferme a Liciano   | l. 2.70   |
| d) Per ciascun posto da Ferme a Collierovino  | l. 1.00   |
| e) Per ciascun posto da Ferme a Moscufo   | l. 1.60   |
| f) Per ciascun posto da Ferme a Cappelle  | l. 1.50   |

I prezzi di ogni posto di vettura fra le stazioni intermedie sono i seguenti:

- |   |         |
|---|---------|
| 1º) Da Liciano a Collierovino e viceversa | l. 0.30 |
| 2º) Da Liciano a Moscufo                  | l. 0.80 |
| 3º) Da Liciano a Cappelle                 | l. 1.20 |
| 4º) Da Liciano a Montesilvano             | l. 1.50 |
| 5º) Da Collierovino a Moscufo             | l. 0.70 |
| 6º) Da Collierovino a Cappelle            | l. 1.20 |
| 7º) Da Collierovino a Montesilvano        | l. 1.60 |
| 8º) Da Moscufo a Cappelle                 | l. 0.30 |
| 9º) Da Moscufo a Montesilvano             | l. 1.00 |
| 10º) Da Cappelle a Montesilvano           | l. 0.70 |

Nessun altro diritto spetta all'Impresa  
 se all'incasso del prezzo dei biglietti co-  
 me sopra stabilito.

Art. 7: Diets richiesta dell'Admini-  
 strazione Comunale, saranno traspor-  
 tati gratuitamente sulle vetture auto-  
 mobili i funzionari e Agenti del Co-  
 mune che viaggiano a scopo di servizio. //

Art. 8: Ogni viaggiatore avrà diritto al  
 trasporto gratuito dei bagagli del peso  
 di Chilo. 25. Delle misure prescritte dai  
 Regolamenti per la ferrovia. Per le cui  
 Dune, pagherà anteziani o per ogni Chi-  
 lo, ritenuto però che il bagaglio di ciascun  
 viaggiatore non possa mai eccedere  
 Chilo. 25.

Art. 9: E' severamente proibito far ac-  
 cedere sulle vetture un numero di viag-  
 giatori superiore a quello dei posti sta-  
 biliti. //

Art. 10: La tariffa per trasporto dei pac-  
 chi agricoli è stabilita come appresso:

Da Kg. 1 a 10 80.30

Da Kg. 11 a 20 + 0.50

Art. 11: Per rispetto al servizio di traspor-

vostre lo Stato d'averle autorizzate all'Im-  
presa il sussidio chilometrico di L. 1000.-  
per tutte le linee, Penne-Montesilvano,  
ovvero il Ministero delle R. Poste aumente  
l'attuale sussidio di L. 1000.- per  
il trasporto della valigia postale, il sussidio  
comunale dovrà essere di corrispondenza al  
costo della maggior somma che andrà  
a percepire l'Impresa sia per il sussidio  
chilometrico dalla Cavevale alla Stazio-  
ne di Montesilvano sia dell'aumento per  
il trasporto della valigia postale.

Art. 22. In caso di ritardi inquisiti-  
cati, irregolari e rinvii occasionali si  
pubbi del presente capitolato, l'infur-  
tore sarà punito di una multa esten-  
sibile fino a L. 200.- per ogni volta se-  
condo la gravità del caso, che sarà re-  
scuolabile nel mandato di pagamento  
fine mese. Detta multa sarà applicata  
inappellabilmente dalla Giunta Commu-  
nale dopo sentite le dirolle verbali  
e scritte dell'Impresa.


Art. 23. In caso di sospensione del ser-  
vizio, anche senza colpa da colpa dell'Im-

Penne, 17 aprile 1910

Deliberazione della Giunta comunale della Città di Penne in cui si approva il Capitolato d'appalto per il servizio di messaggeria Montesilvano-Penne con automobili per il trasporto di viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.




  
 Illmo Sig. Sindaco e Comp.<sup>ri</sup>  
 In Onorevole Giunta  
 Comunale di  
 Penne.

Protocollo n.º \_\_\_\_\_  
 Oggetto \_\_\_\_\_  
 Referto, all'Onorevole  
 Giunta, per disubbidienza  
 della Società Automobilistica  
 Postale Penne  
 circa l'uso improprio  
 del lavaggio degli automobili  
 sulla via del mercato

Penne, li 13/3  
 1911

La onorevole Giunta, in data del 23 Dicem-  
 bre ultimo scorso, dispone al sottoruffo di proibire  
 alla Società Automobilistica Postale Penne  
 (Montebelluna e vicinanza), a far procedere al lava-  
 gio degli Automobili sulla via del Mercato.  
 Il sottoruffo, con relativa ingiunzione  
 d'ufficio portata al Numero di Protocollo 106  
 ingiunse alla detta Società le disposizioni  
 datigli dall'Onorevole Giunta; come di fatti  
 sino a ieri si è astenuta di far procedere tale  
 operazione in detta via.  
 Secondo, nelle ore 3 1/2 pomeridiane, ha per-  
 messo ancora di far eseguire il lavaggio stesso sulla  
 via suddetta, ed il sottoruffo in ha rilevato il  
 relativo irregolare di contravvenzione, ma insieme  
 tale provvedimento è stato efficace e cospicuo  
 ma tale classe inguantata, oggi, è nell'attesa  
 di ieri, non ha fatto effettuare tale operazione.  
 Penne, rimette il presente referto alla  
 Onorevole Giunta per quei provvedimenti  
 che crederanno opportuni adottare.  
 Canto per mio dovere ed a loro conoscenza.  
 Il Capo Guardia  
 [Signature]

Penne, 13 marzo 1911

Lettera del Capo Guardia del Comune di Penne "all'onorevole Giunta, per disobbedienza della società automobilistica postale in quanto al lavaggio dell'automobile sulla via del mercato..."

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.





Anno 2011

*Cappelle sul Tavo, sulla linea Penne-Montesilvano stazione.*

*“Dalla colonnetta [di Montesilvano] in poi la strada continua nella vallata del Salino con un bellissimo rettifilo fin sotto Cappelle dove piega a nord-ovest... contornando la collina... per evitare la salita ripida assai ed inutile” (ing. Crugnola-op.cit.).*

*Il cambio dei cavalli, fissato a Tavernola di Collicorvino, sconsigliava, per questo motivo, l'attraversamento del centro di Cappelle. Particolare di targa viaria, sullo sfondo della torre civica.*

*Foto Raffaele Ambrosini.*

*L'Impresa***RAFFAELE GALLERATI - LAURA TEODORI**

**Raffaele Gallerati**, nato a Loreto Aprutino nel 1871, da Zopito e Palma Palladini (possidenti), decide di orientare i suoi diversi interessi verso la costa meridionale dell'allora provincia di Teramo, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo. In una intraprendente e modesta *contrada* "Saline-Mazzocco", a ridosso dello scalo ferroviario di Montesilvano, comincia a valutare le opportunità che quella condizione territoriale avrebbe potuto offrire al suo futuro di perspicace imprenditore. Per completezza, va succintamente ricordato che Montesilvano avrà sino al 1926 il suo capoluogo comunale sulla salubre e verdeggiante collina, di fronte al mare Adriatico. In quel contesto, l'economia dell'epoca oggi si definirebbe "di sussistenza"; fatta cioè di agricoltura, artigianato e piccoli commerci, con il prestigioso ruolo della nobile famiglia Delfico e di quella Ranalli. Verso la foce del fiume Saline, tutto ha origine dalla costruzione della ferrovia adriatica che nel 1863 consente a questa area, sino ad allora paludosa e malsana, di profittare di una stazione a due binari passanti, con scalo di entità rilevante (per servizi di ingenti spedizioni merci, collettame e posta del tipo a "grande" e "piccola" velocità). La comodità logistica di tale infrastruttura, realizzata volutamente a pochi metri dall'incrocio dell'allora *consolare* adriatica, con l'importante asta viaria di penetrazione alla *vallata vestina*, ha fatto il resto. Da allora, intelligenti e avveduti commercianti, proprietari terrieri, spedizionieri e industriali conobbero fortune economiche e si cimentarono con le prime forme di progresso civile locale. Tra questi, non si possono dimenticare le famiglie Piscione (per primi ad edificare in quella *contrada*), Madonna, e Francesco Teodori, astuto e lungimirante operatore economico di Sant'Egidio alla Vibrata, genitore di quella signorina **Laura (1878)** che sposerà, il 7 febbraio 1897, Raffaele Gallerati. Del loro evento nuziale, riferisce anche la "cronaca rosa" del giornale "CORRIERE ABRUZZESE", nell'edizione del 13 febbraio 1897. Per l'occasione fu composto e stampato anche un sonetto (autore Antonio Volpe, dipendente dell'azienda Teodori, nativo del 1877). Forse insoddisfatto della sua originaria condizione di figlio unico, dal suo matrimonio con Laura vengono alla luce i figli Renato, Angelo, Giovanni, Caterina, Arnaldo (che morirà durante il servizio di Leva Militare), Palma, Aimone e Vittorio (oggi floridamente in vita, novantaduenne). La prima iniziativa economica del giovane Raffaele, si concretizzò con la partecipazione all'asta pubblica indetta dal Municipio della Città di Penne, che gli aggiudicò, in quanto *procuratore* della moglie, il servizio in concessione del trasporto di persone, bagagli e messaggeria postale a trazione animale. Un risultato che peraltro non gli impedì di "misurarsi" con i successi dell'azienda dei suoceri Teodori: avveduti commercianti e spedizionieri di prodotti agricoli e uve pregiate, tanto da permettersi di costruire diversi edifici intorno alla stazione (tra i quali il primo palazzo superiore a due piani di Montesilvano). Gli atti, che di questo libro sono larga parte, ci consegnano uno spaccato storico che non è esagerato definire

sofferto e originale, al tempo stesso. Le didascalie a corredo, aiutano il lettore in questo senso. Gli anni delle “carrozze a tre cavalli” dell’Impresa Gallerati, rappresentano una piccola e provinciale epopea dei trasporti, fra la blasonata capitale vestina e il suo scalo a valle. Per quanto, la stipula di tale contratto per l’espletamento del servizio medesimo, non risulta essere stata la prima per l’importante tratta della “Penne- stazione di Montesilvano”. Alle imprese di Cesare Patini e Valentino Ambrosini, spetta infatti il primato (secondo gli atti d’archivio consultati) dell’omologo servizio di messaggeria.



Teramo, 13 febbraio 1897

Articolo di “cronaca rosa” relativo alle nozze tra Raffaele Gallerati e Laura Teodori apparso sul “Corriere Abruzzese”. Biblioteca provinciale “Melchiorre Delfico” di Teramo.



[s.d., s.l.]

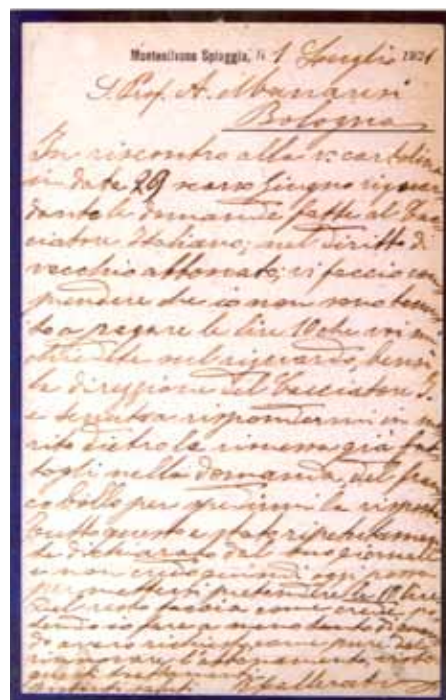
Foto di Laura Teodori dei primi anni del XX secolo. Archivio privato Raffaele Gallerati (nipote).



[s.d., s.l.]

Foto di Raffaele Gallerati dei primi anni del XX secolo. Archivio privato Raffaele Gallerati (nipote).

Alcuni documenti, volutamente pubblicati in questa sede, recano memoria di progetti e discussioni (1882) sulla costruzione di una nuova ferrovia “di penetrazione” alla vallata, con tracciato e progettazioni preliminari dell’Ing. Gaetano Crugnola, inerente la relazione “Montesilvano-Penne”. Per l’approvazione di tali progetti, tuttavia, occorrerà attendere l’ascesa a ruoli politico-istituzionali dell’On.le Prof. Giacomo Acerbo, il loretese Ministro dell’Agricoltura e Foreste, di cui Renato Gallerati, primogenito di Raffaele, dopo il servizio di Leva nei Reali Carabinieri, fu lungamente collaboratore al Ministero. Intanto Raffaele, che non ebbe tempo di completare gli studi, volle cimentarsi con la prima delle sue attività



Montesilvano 1 luglio 1921

Cartolina postale inviata da Raffaele Gallerati al prof. Manarelli di Bologna in cui dall’intestazione si evidenzia la nuova attività imprenditoriale di Raffaele Gallerati dedita alla produzione di acque gassate, vini e birra all’ingrosso. Archivio privato Piergiovanni e Renzo Gallerati.



Roma, 1924

Foto della delegazione di Montesilvano ricevuta dal Consiglio di Presidenza della Camera dei Deputati per perorare la causa del trasferimento della sede comunale dall’antico paese di Montesilvano Colle alla frazione di Montesilvano Spiaggia. Si distinguono: Raffaele Gallerati, quarto da sinistra in piedi; terzo e sesto da sinistra in piedi i figli Renato e Angelo (militare di Leva). Archivio privato Romano Giansante, Collezione Giuseppe Castagna.



Roma, 1924

Retro della foto della delegazione di Montesilvano in cui si motivano le ragioni dell’incontro e si elencano le persone in posa. Archivio privato Romano Giansante, Collezione Giuseppe Castagna.



d'affari. In una nota indirizzata all'Amministrazione comunale di Penne, in data 15 novembre 1903, si può evincere meglio il piglio intraprendente del giovane affidatario del servizio: questi specifica che lo stesso avrebbe meglio potuto agevolare l'attesa e l'accoglienza della sua clientela, anche mediante l'apertura di una "trattoria della messaggeria Penne Montesilvano e viceversa", in un locale attiguo alla stazione. Tale entusiasmo iniziale si ridimensionò negli anni,



Roma, [Anni '30 del XX secolo]

Laura Gallerati al centro con i figli Palma e Renato in posa sulla terrazza del Pincio. Archivio privato Laura Gallerati (nipote).



Anni '20 del XX secolo

Cartolina illustrata, piano terra fronte strada di palazzo Teodori a Montesilvano. Collezione Giuseppe Castagna.



[anni '50 del XX secolo]

Casa Gallerati in Via Roma a Montesilvano (primo fabbricato a destra). Collezione Giuseppe Castagna.



[s.d., s.l.]

Veduta frontale del palazzo Teodori. Collezione Giuseppe Castagna

a causa di ogni genere di difficoltà. Non ultime, le rigorose clausole contrattuali sottoscritte con il Comune sub-concessionario; amministrazione sempre pronta, con le sue Guardie comunali, a pretenderne uno scrupoloso e puntuale rispetto. Anche l'inadeguatezza (specie nelle rigidissime stagioni invernali) della viabilità vestina, per nulla confacente alla "carrozzabilità", nonostante l'abnegazione di postiglioni, vetturali e generosissimi cavalli di razza, contribuì alla decisione di voler in futuro poco scommettere sul concreto utile d'impresa. La "fiscalità" di certa clientela, sempre ansiosa di rispettare orari, attese e coincidenze ferroviarie, così come il pattuito recapito della corrispondenza e messaggeria, convin-



Iniziali RG sul portone d'ingresso dicasa Gallerati, in Via Roma di Montesilvano 2011. foto Renzo Gallerati

della motoristica, costituì la vera ragione per la quale il servizio delle “vetture” a trazione animale, ebbe la peggio con il volgere del primo decennio del Novecento. Raffaele Gallerati, sempre in sana competizione con altri imprenditori locali, volle perciò *esplorare* altri mondi produttivi, per cimentarsi con altre “avventure”. Si nota oggi la non modesta presenza dell’immobile (con ancora visibili le sue iniziali sul portale d’ingresso principale) che volle edificare nella seconda metà degli anni venti, in via Roma di Montesilvano (il primo “corso” tra la piazza del Comune e la Stazione ferroviaria). Oltre le testimonianze orali degli eredi, resta unica quella pubblicata nel 1984 sull’opuscolo rievocativo “*MONTESILVANO IERI*”, a cura di Carlo Mastrangelo, Giuseppe e Mario Castagna. L’intervista è resa da un suo conoscitore di quegli anni, anche se un po’ più giovane di lui: Mario (Giovannino) Maggiore, molto stimato in vita (1894/1991) in quanto saggio artigiano e reduce longevo della Grande Guerra. Egli racconta testualmente: “...la diligenza a tre cavalli di Raffaele Gallerati effettuava due corse al giorno per raggiungere Penne”. “...I Loretesi che gestivano ancora il servizio della diligenza a cavalli, non perdevano tempo per schernirli” (i Pennesi motorizzati) dicendo: “Nù chi tinéme ancora li cavilli arrivéme prime di vù ‘ngghi li muture. Frichéteve....!” E ancora: “Il primo pastificio a Montesilvano Spiaggia fu impiantato da Raffaele Gallerati, originario di Loreto Aprutino. Dopo aver lasciato il servizio postale e il trasporto passeggeri con la diligenza, Raffaele Gallerati cambiò attività, appunto con la lavorazione della pasta alimentare. L’industria, che fu la prima a Montesilvano, era ubicata nel “casalone” dove oggi c’è il salone barbiere di Mario Castagna. Era-



di pp. 6. Poesie.  
 3930 - Lauro. — Sonetti per nozze Gallerati-Teodori. Montesilvano-Spiaggia, 1897. Giulianova, Tip. del Commercio, 1877 fol. vol..  
 3931 - Cardelli dott. Giovanni. — Sul’affermata virulenza dell’amor acqueo negli animali rabbiosi. Giulianova, Tip.

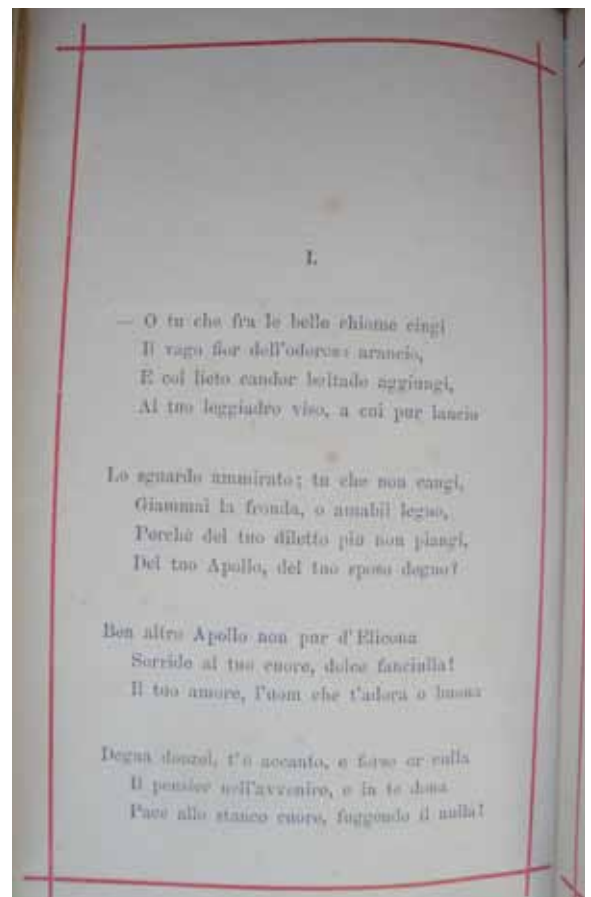
24 - 25 Dicembre 1909

Inserzione 3930 Sonetto di Lauro su “L’Italia Centrale” per le nozze Gallerati-Teodori. Biblioteca provinciale “M.Delfico” Teramo

sero progressivamente il fondatore dell’omonima azienda a decidere di rinunciare alla concessione. Pur tuttavia dalla teramana Direzione provinciale delle “Regie Poste”, le note sull’attività ispettiva circa le prescritte modalità di consegna e trasporto, non furono generalmente censorie e sanzionatorie. L’avanzare repentino del progresso e dell’innovazione nel campo

torizzati) dicendo: “Nù chi tinéme ancora li cavilli arrivéme prime di vù ‘ngghi li muture. Frichéteve....!” E ancora: “Il primo pastificio a Montesilvano Spiaggia fu impiantato da Raffaele Gallerati, originario di Loreto Aprutino. Dopo aver lasciato il servizio postale e il trasporto passeggeri con la diligenza, Raffaele Gallerati cambiò attività, appunto con la lavorazione della pasta alimentare. L’industria, che fu la prima a Montesilvano, era ubicata nel “casalone” dove oggi c’è il salone barbiere di Mario Castagna. Era-

no i primi anni del secolo". Continuando, "Non c'era l'energia elettrica. Fu commissionato ad una ditta di Londra un motore che veniva azionato a gas "povero", era il motore "Crowsley". I primi macchinisti furono Clementino Marcelli e Donato Acciavatti, detto "mastre Dunate lu ferracavalle". Infatti a Raffaele Gallerati, vanno fatte risalire alcune attività industriali, originali per l'epoca: un pastificio che gli procurò anche un piccolo incidente fisico ad un arto superiore, in ragione dell'avviamento di un generatore di forza motrice elettrica, dopo dissidi e incomprensioni con l'allora società energetica UNES; una segheria, presso attigui locali del pastificio, posti all'angolo stradale tra gli attuali Corso Umberto I e via Vestina e la più innovativa delle sue "imprese": la concessione per l'imbottigliamento e commercializzazione "in loco" della nota e nazionale "Birra Peroni". Lavorazione prodromica ad altre produzioni di primordiali e affermate bevande gassate, oltre che di seltz. Siamo nel periodo delle prime cantine, osterie, trattorie e circoli elitari o *dopolavoristici*. Naturalmente, quasi tutti i suoi eredi diretti e alcuni discendenti, tra i quali il nipote omonimo, assicuraronο per anni continuità e profitti da tali prodotti industriali e artigianali, in epoche in cui i consumi si consolidavano, anche per la presenza delle prime comunità di *villeggianti* e turisti della balneazione. Tali meritori successi imprenditoriali conseguiti in tempi difficili, prima dei cruenti e disastrosi eventi nella prima metà del Novecento, gli valsero il conferimento dell'onorificenza di "Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia", sottoscritta con proprio Decreto del 20 aprile 1933 dal Re Vittorio Emanuele III, controfirmata da Mussolini, su proposta del Ministro Acerbo. Pur tuttavia il suo acclarato ruolo di *industriale*, non gli permise di sottrarsi all'impegno e la







7 febbraio 1897

Frontespizio e testo del sonetto composto da Antonio Volpe, per le nozze Gallerati Teodori Biblioteca provinciale "M. Delfico" - Teramo



Roma, 20 aprile 1933

Copia della pergamena del Decreto di nomina di "Cavaliere della Corona del Regno d'Italia" a Raffaele Gallerati. Archivio privato Vittorio Gallerati, collezione Raffaele Gallerati (nipote).

passione civile, nell'Italia uscita vittoriosa dalla prima Guerra Mondiale, ma ancora lacerata dalla conseguente crisi economica e sociale. Un giovane Stato che conobbe perciò nuovi periodi di grave instabilità politico-governativa, con implicazioni sociali quali i copiosi flussi migratori all'estero di tanti connazionali. Il nostro decide quindi di occupare parte del suo tempo libero, non solo nella vera passione di famiglia che era (e lo fu per tanti suoi eredi) l'esercizio venatorio. Capi che occorreva meglio spendersi per lo sviluppo della propria comunità. Tale attitudine si manifestò, come per migliaia di italiani nei primi anni dopo il 28 ottobre del 1922 ("marcia su Roma"), in una convinta e speranzosa adesione al Partito Nazionale Fascista, tanto da far parte (con i figli Renato e Angelo) della nutrita delegazione di Montesilvanesi che nel 1924, fu ricevuta dal Consiglio di Presidenza della Camera dei Deputati. Una missione promossa nel tentativo di confortare le ragioni di una delocalizzazione della sede comunale dall'antico borgo, all'emergente frazione "marina". Località che i Montesilvanesi doc, fino a poco tempo fa, chiamavano "la stazzione"; dove furono originariamente ubicati uffici di delegazione comunale, ospitati in un fabbricato Teodori, con ingresso dall'attuale via "Municipio Vecchio". Il trasferimento ebbe luogo, notoriamente, poco dopo (dati i classici e prolissi silenzi romani, susseguenti diplomatiche rassicurazioni), in modo imprevedibile, antidemocratico. E per quanto lungimirante, nottetempo e in camicia nera. La dipartita lo coglie il giorno 22 novembre del 1940, nell'anno della dichiarazione dell'ingresso italiano in un nuovo e ben più devastante conflitto mondiale, affetto da un'incurabile forma di diabete che già lo aveva costretto alla cecità parziale. La consorte Laura, lo raggiungerà nel riposo



terreno presso la tomba di famiglia, nel Cimitero comunale di Loreto Aprutino, dopo il suo decesso avvenuto il 29 ottobre del 1946.



Regno d'Italia 1861-1946

Scritta e fregio di Stato per le vetture che svolgevano i servizi di messaggeria.  
Collezione Antonello Lato.



Secoli XIX - XX

Corno di segnalazione acustica in uso dei Postiglioni.  
Dal sito internet [www.bagnonemia.com](http://www.bagnonemia.com)



Primi anni del XX secolo

Immagine di vettura ippotrainata.  
Dal sito internet [www.rivisondoliantiqua.it](http://www.rivisondoliantiqua.it).



Illustrissima amministrazione Comunale della  
Città di Penne

La sottoscritta Laura  
Gallerati, nata Ceccori au-  
torizzata dal proprio marito  
Raffaele Gallerati, proprie-  
taria nata e domiciliata  
a Montelivvano (Spicaggia)  
volendo assumere l'appalto  
del servizio della Messaggeria  
postale, fa noto alle Signo-  
rie loro di uniformarsi al  
capitolato vigente del quale  
ha già presa visione; intende  
però che venga modificato  
soltanto l'articolo 26<sup>mo</sup> del ca-  
pitolato in parola; 1° col qua-  
lunquante la durata dell'appal-  
to ad anni 5 (dieci cinque) in-  
vece di tre; 2° che qual'ora av-  
rà luogo l'impianto di una tran-  
sizione elettrica che mettesse capo  
a Penne il nominato appal-

to non possa essere affatto risol-  
 tuto se non dopo decorsi tre  
 anni dal giorno in cui si inco-  
 mincia ad effettuare il contrat-  
 to; in seguito poi rimarrà a fa-  
 coltà del Comune nel dare la  
 disdetta all'appaltatrice un an-  
 no prima della cessazione del ser-  
 vizio, volendo adottare l'elettricità;  
 riguardo alla linea ferroviaria  
 che potesse venire non fa ec-  
 cezione di sorta alla risolu-  
 zione del ripetuto appalto—  
 Per quanto riguarda la sti-  
 pula del contratto la sottoscri-  
 ta si pone a disposizione del-  
 l'amministrazione Comune  
 di —————  
 Larra Gallerati nata Teodoro  
 Scappellato Gallerati per l'autoscri-  
 zione maritale  
 Montesilvano Spiaggia  
 li 31 Ottobre del 1903

Montesilvano Spiaggia, 31 ottobre 1903

L'Impresa Gallerati chiede al Sindaco del comune di Penne che il capitolato d'appalto del servizio di mes-  
 saggeria postale venga modificato in alcuni punti.

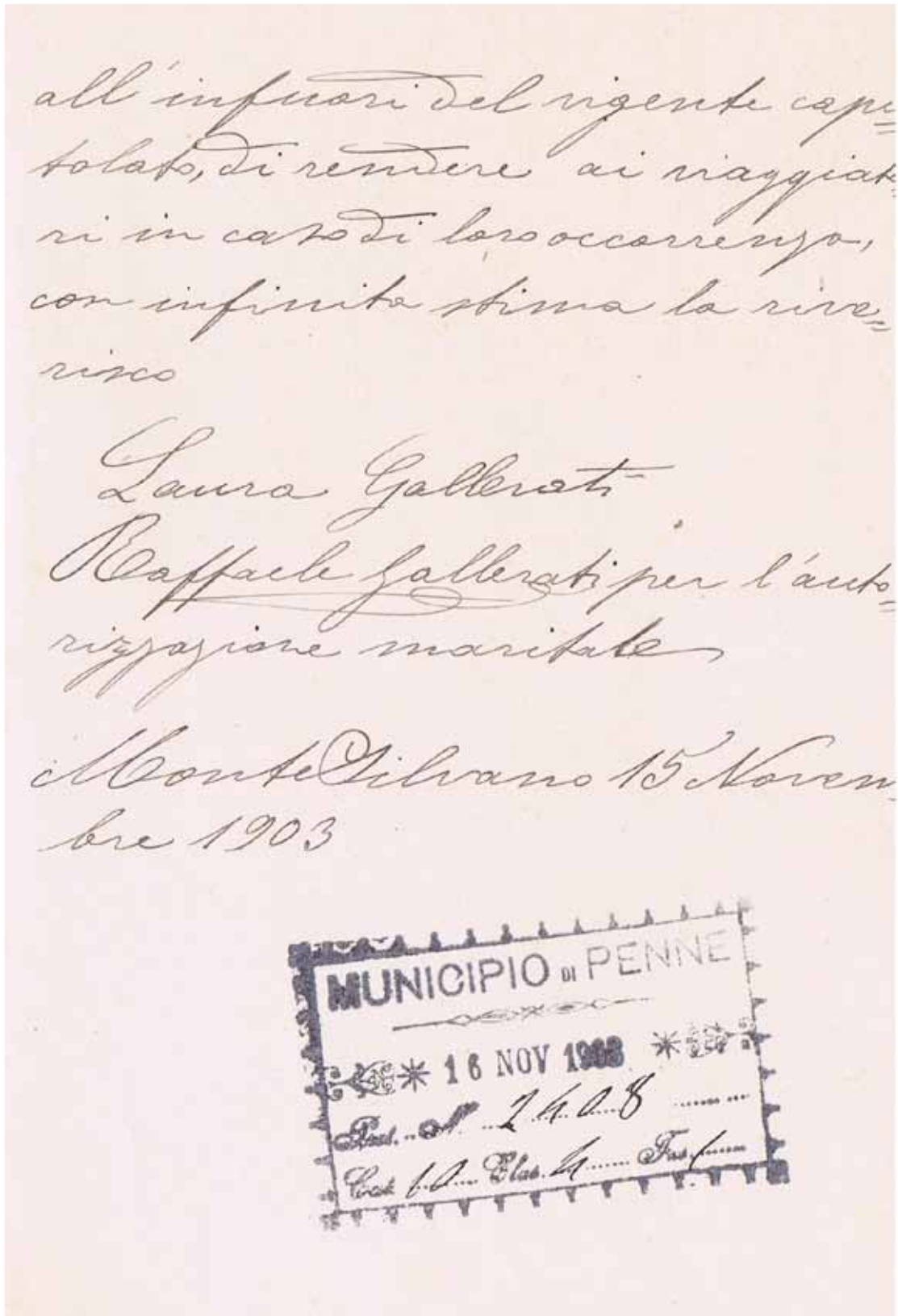
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



Illustrissima ammi-  
 nistrazione Comunale  
 della Città di  
Perone  
 facendo seguito alla mia do-  
 mandata per l'appalto della  
 messaggeria postale Perone  
 Monte Silvano e viceversa,  
 fo noto alle Signorie loro  
 che oltre all'accettare quan-  
 to spiegatomi nell'avanza-  
 ta domanda, offero altresì a  
 disposizione dei viaggiatori  
 in occasione di tempo cattivo  
 oppure nelle rigidezze in-  
 vernali una trattoria con-  
 finante col piazzale della  
 stazione, locale in cui farei



rivere a lettere cubitali  
 la seguente interstazione  
 (Oratoria con Postoran-  
 se della Messaggeria Pen-  
 ne Monte Silvano e vice-  
 versa), più un salotto ri-  
 servato decentemente ad ob-  
 bato per i Signori che per  
 motivo di orario saranno  
 costretti di attendere il treno  
 oppure la partenza della  
 ripetuta Messaggeria; detti  
 locali saranno sempre aper-  
 ti in ogni arrivo di Posta  
 tanto di notte come di giorno.  
 Sicuro che le Signorie loro  
 terranno ben calcolo delle  
 comodità che io mi obbligo,



Montesilvano, 15 novembre 1903

L'Impresa Gallerati comunica, al Sindaco del comune di Penne, di essere in grado di offrire ai viaggiatori in sosta la possibilità di fermarsi presso la Trattoria Ristorante della Messaggeria Penne-Montesilvano adiacente la stazione di Montesilvano, oltre ad un comodo salotto riservato appositamente.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

Signor. Gallerati

Scoti Ticino 10, 4/904

Il nostro lavoro passa abbastanza avanti, e venuto a trovarci in bottega il signor Giancola dalla lettera che lei ci fece, ed il Giancola ci ha detto quando si potrebbe finire questo legno, e noi gli abbiamo detto che dentro la fine del 15 Maggio sarà finito del tutto. Lei preghi il Sindaco come noi abbiamo rimasti intesi per 15 Maggio ultimato del tutto. Farà la gentilezza di mandare altre £50, così non domandiamo più nulla di denaro se non al finale del nostro. L'indirizzo per rispondere è questo. Lamberto Lucidio e Cesare Morandi e Compagni Porta Cappuccina.



Lei scuserà se non abbiamo scritto  
prima di questo tempo perché lei  
ci disse che dopo Pasqua lei si  
recaava in Ascoli e così noi non  
abbiamo scritto prima.

Salutiamo e con ossequi  
ci firmano

Zampetta e Cesare

Morandi

Pregho di fare una pronta risp  
sta.

Ascoli Piceno, 10 aprile 1904

Lettera degli artigiani Zampetta e Morandi a Gallerati in cui comunicano che le carrozze saranno pronte per il 15 maggio seguente.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



MUNICIPIO "PENNE"

\* 11 MAG 1904 \*

Penne 1904

Car. 10. M. Bianchi. P. F. T. - spiaggia li 10 Maggio 1904 -

Illustrissimo signor Ludaco  
Penne -

Con sollecitudine di riscontro alla  
sua pregiata di ieri facendole conosce-  
re che non so proprio trovare un modo  
con cui renderlo convinto della mia  
premura, fin' ancora della sua nel  
ritirare questi desiderati legni.  
Mi sorprende ancora il leggere  
che mio marito la fine di Aprile  
scorso avesse a lei dichiarato di  
sollecitare la consegna d' detto legno.  
Egregio Signore, ma chi è che lo sta  
costruendo lui oppure i facocchi  
di Ascoli con i quali lei stesso  
si ha messo in corrispondenza per  
mezzo del signor Giancori?

Dunque cosa possiamo fare  
 io e mio marito una volta  
 che anche il suo mandato il  
 quale ha osservato lo stato del  
 lavoro si ha convinto del tem-  
 po materiale che vi occorre,  
 e dalla fine di ottobre gli ha  
 prolungato la riconsueva alla  
 metà di Maggio? E se questi  
 invece non lo terminasse dobbia-  
 mo noi impiantare una causa  
 coi signori Lampetto e Morandi?  
 Dobbiamo abbonargli le L. 300 che  
 tiene in conto per poi ordinarne  
 un'altro ad un'altro? Che poi  
 non farebbe che litigare cosa...  
 Ecco che secondo come stanno le  
 cose crederei più giusto rincom-



dare il signor Gianconi acciocchè  
 premurasse continuamente i nomi  
 nati maestri ovole sbrigare al  
 più presto possibile detto lavoro  
 ed io appena sarò avvisato della  
 fine del lavoro sarò avvisato subito  
 cotesta spettabile Amministrazione.  
 Del resto io i miei impegni  
 credo di disobbligarli nel miglior  
 modo possibile. i legni ~~che~~ qua  
 ora fanno il servizio per ~~manca~~  
 dei muovi a ritardato forse  
 qualche volta il servizio postale  
 perchè sono rimasti rotti per  
 strada? E i legni muovi anc  
 ra sono venuti la colpa non  
 è mia che non vado a ritirarli  
 ma è perchè non sono ultimati

e poi anche nell'articolo 5°  
 del capitolato voi avete con-  
 cessa una proroga e non che  
 i legni dovevano venire a fiume  
 per la fine aprile, perché ciò si  
 è stato pensato e detto a parola  
 credendo che potevano ultimarsi  
 si ma nessuno può l'impossibile.  
 Io mi trovo in piena regola  
 perché si stanno fabbricando  
 ed appena sarò chiamato per  
 ritiro andrò subito a ritirarmi  
 onde accontentare nel mio mig-  
<sup>modo</sup> possibile lei, con tutta la  
 cittadinanza Penne se  
 Con l'Onore La biverisco  
 Laura Teodori Fu  
 Gallerati

Montesilvano, 10 maggio 1904

Laura Teodori, intestataria della Ditta Gallerati, chiarisce al Sindaco del Comune di Penne che i ritardi nella consegna delle nuove carrozze non sono imputabili alla negligenza del marito, ma a quella dei signori Zampetta e Morandi che non hanno ultimato i lavori.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc 1.



MUNICIPIO PENN  
 14 MAG 1904  
 181  
 10  
 13/5-1904  
 Montebelluno  
 Pregiatissimo Sig: Sindaco  
 Penna  
 Con mio piacere questa mat-  
 tina ricevo la qui acclusa car-  
 toline dal Sig: Trampetti  
 con la quale mi assicura che  
 per il 15 il legno sarà pron-  
 to. Faccio non fo che pregare la  
 Signoria Sua a volermi far  
 subito sapere se il Sig: Mar-  
 chese è pronto Lunedì mat-  
 tina giorno 16 di venire coi  
 me in Ascoli col 1° treno onde  
 sollecitare al più che possiamo  
 la completa ultimazione di det-  
 to legno; dietro la sua risposta scri-  
 verò di nuovo al Trampetti avvi-  
 vandogli il giorno che andremo.  
 Con stima la riverisco  
 Galluzzi

Penne 13. Maggio 1904

Sig. Raffaele Gallerati  
 Montesilvano. Stazione  
 riscontrando la sua lettera del 13 cor-  
 rente avverto che il M.<sup>re</sup> Sig. De' Marchesi  
 si reccherà a Montesilvano giovedì 19 corrente  
 partendo per il convoglio qui cane  
 la posta delle otto ore. -  
 Nella presenza con lui i debiti ac-  
 cordi per la verifica del mio cavallo  
 legno -

Il Sindaco  
 Zampetta

Montesilvano, 13 maggio 1904

Raffaele Gallerati comunica al Sindaco del Comune di Penne di aver ricevuto notizia da Zampetta circa la consegna della carrozza fissata per il 15 maggio, chiede pertanto la disponibilità del signor Marchese a recarsi con lui ad Ascoli Piceno il 16 maggio seguente con il primo treno (con minuta di risposta).  
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.





10/  
 All'illmo Signor Sindaco  
 del Comune di Penne,  
 Aperti Penne 5/9-1904,

Mi scrive, l'impresa  
 portale, Gallerati, il quale  
 mi dice, che questo Spettabi-  
 le Comune di Penne,  
 l'aggravato, con una multa  
 di 50, causa che ancora  
 non viene risarcita.  
 L'onore da me fabbricato  
 Ma la causa del minoritar-  
 do, lavoro, è avvenuto, che  
 il fabbro, è passato, molti  
 giorni di malattia, di atite,  
 ora frangi meglio, assai, e

/

potrei assicurare che l'omibus  
viene ultimato, innumerebil-  
mente, per il giorno 17 corrente.  
Ora prego la S. V. M. M. a  
volere scancellare, la  
detta multa all'impresa  
Gallerati, poiché non è  
sua, cagione, ma come  
è detto, quanto sopra, con  
distinti saluti

S. P. S.  
Nazzareno. M. S. e Com.  
Fabbricate. Carrozze

Ascoli Piceno, 5 settembre 1904

Il fabbricante di carrozze chiede al Sindaco del Comune di Penne di cancellare la multa elevata all'Impresa Gallerati poiché l'omibus non era ancora stato consegnato a causa della momentanea malattia del fabbro incaricato del lavoro.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.





Illustrissimo signor Sindaco,

Pregiomi far osservare alla S.V. Illma, in risposta alla sua nota del 23 corr., che non sono esatti i fatti in essa menzionati, all'infuori dei piccoli ritardi causati però dalla eccezionale stagione attuale, dalla pessima manutenzione della strada e dalla brevità del periodo di tempo stabilito. Essi perciò sono pienamente giustificati.

Nel tempo istesso pregiomi sollecitare la S.V. a voler far procedere alla visita dei cavalli adibiti per il servizio e dei legni, nonché a far constatare da un Ingegnere del Genio Civile provinciale, o da altri che goda la pubblica fiducia il pessimo stato attuale della strada Penne-Montesilvano, con dichiarazione che la esponente è anche pronta di pagare le spese a detto Ingegnere.

Con la massima stima.

L'Impresaria  
Laura Gallerati

Montesilvano 25-1-1905

Montesilvano, 25 gennaio 1905

Prima lettera scritta a macchina dell'Impresa Gallerati in cui si precisano i motivi dei ritardi delle corse imputabili prevalentemente alla pessima manutenzione della strada Penne-Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

All' Onore Sig.<sup>ro</sup> Sindaco  
Perone  
 Essendo stato sospeso tutti i  
 treni ordinari da queste not-  
 te causa lo sciopero dei ferrovie-  
 ri, rimanendo semplicemente  
 il servizio dei soli due diretti  
 della notte e dei due accelerati  
 del giorno - Essendo quindi in ve-  
 no l'attendere questi treni sospesi  
 fino a che non vengano nuovi  
 ordini in ferrovia se la Sig.<sup>ria</sup>  
 Sua vuole che la messaggeria  
 riparta oggi appena arriva l'ac-  
 celerato delle 11 e 1/2 invece di atten-  
 dere l'uno inutilmente se non  
 venisse a tempo tenermi avvisa-  
 to con la posta che parte da Perone  
 alle 8 e 1/2 mi potrà telegrafare  
 ed io secondo i suoi ordini d'

sponerò il servizio di messaggeria  
 perciò non riceverò alcun  
 ordine farò attendere l'ora dell'ar-  
 rivo del treno solito e non venen-  
 do senza attendere altro farò  
 ripartire la posta -

Distintamente la riverisco  
 L'Impresa  
 Gallerati

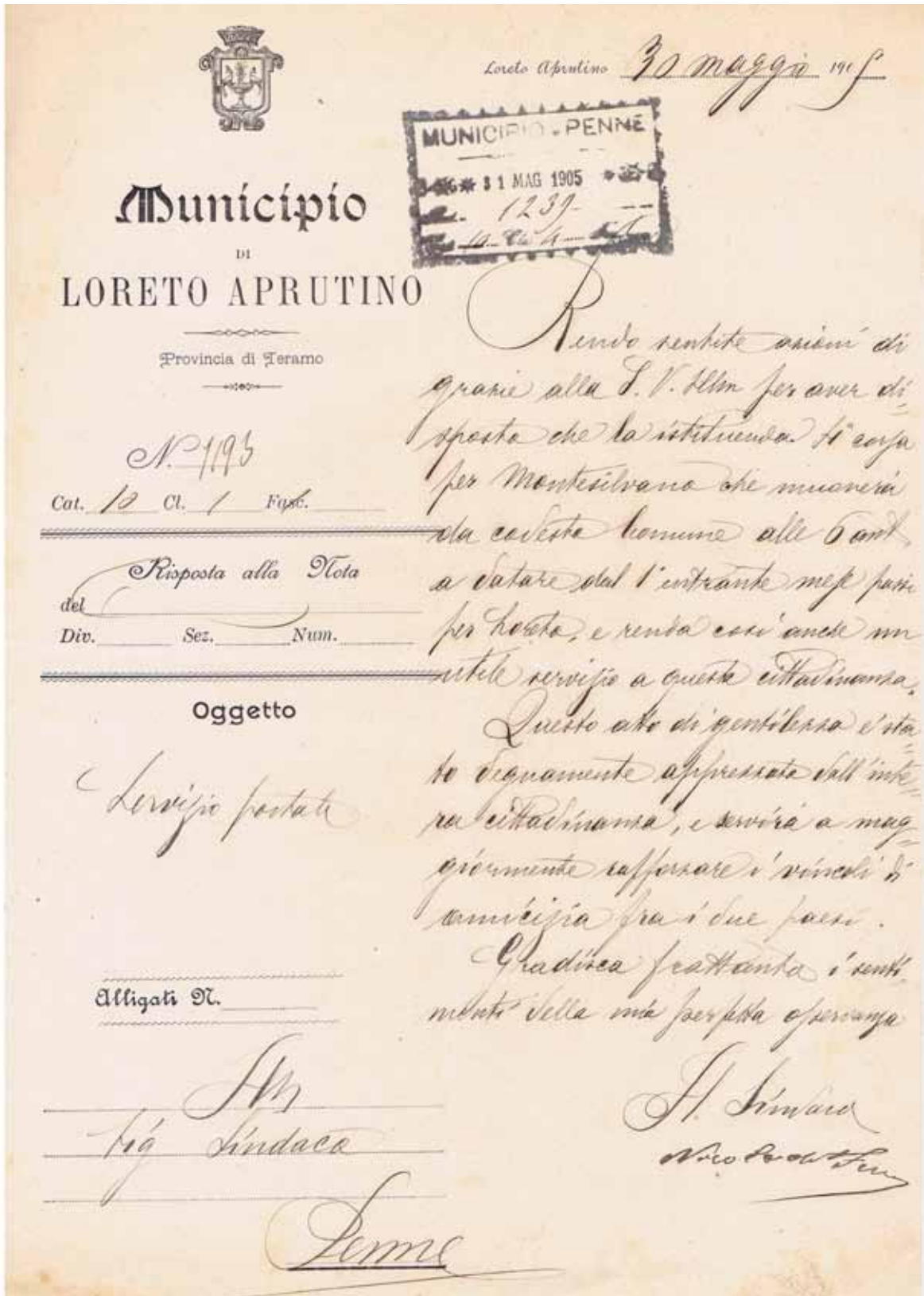
Montesilvano <sup>17</sup>/<sub>4</sub> - 1905

Montesilvano, 17 aprile 1905

L'Impresa Gallerati comunica al Sindaco del Comune di Penne alcuni cambiamenti negli orari delle corse della messaggeria, dovuti allo sciopero dei ferrovieri e alla conseguente sospensione di alcuni treni.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.





Loreto Aprutino, 30 maggio 1905

Il Sindaco del Comune di Loreto Aprutino si compiace con il Sindaco del Comune di Penne perché l'istituenda 4° corsa per Montesilvano, dal 1° giugno 1905 muoverà da Loreto Aprutino alle ore 6:00 rendendo un utile servizio alla cittadinanza.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.





ne ~~st~~ 6 cavalli uno delle  
 quali gravemente, ed è finora  
 gravemente malato, non so se  
 mi si salverà, a Capini della  
 Posta di St. ieri speso mi si  
 dice gli sono morti <sup>di intossicazione</sup>  
 per istada ~~st~~ 3 cavalli. per  
 prego la S. P. J. voler tollerare  
 qualche cosa, e noi faremo  
 tutto il possibile di venire  
 come meglio possiamo ed evitare  
 con l'aiuto di Dio le disgrazie  
 che potrebbero accadere  
 Spero nella vostra bontà  
 ed in quella di tutta l'ammi-  
 nistrazione.

Ringraziandovi anticipa-  
 tamente la benerisco  
 L. Gallorati

Montesilvano spiaggia li 4 luglio 1905



Genova, 6 Luglio 1905

M.  
 Sig. Laura Gallerati  
 Montenapoleone

Adriatico in parte alla sua  
 Romanina e nei limiti del pubbli-  
 cile, poiché trattasi di un pubbli-  
 co servizio che non ammette  
 transazioni. Permetta quindi  
 a V. S. che la copia che  
 porta da Genova alle ore  
 12<sup>1/2</sup> abbrevii di un quarto  
 d'ora <sup>capoverano</sup> e si avrà la soluzion  
 ga di 1/4 d'ora per la copia  
 che giunge a Genova alle ore  
 12

concesso tale autorizzazione  
 in un affatto eccezionale per  
 l'eccezione calata dalla Regione

e ritenuto che non debba  
 protrarsi oltre i 30 giorni  
 dalla presunta data.  
 In ogni caso N. D. potrà, se  
 convinto, sempre aver modo  
 di giustificare i ritardi, come  
 ha praticato in tante  
 altre circostanze.  
 Voglia rimanere inteso in riguardo alla sua  
 De. Gallati <sup>Lettera di risposta.</sup>

Il Sindaco  
 A

Montesilvano, 4 luglio 1905

L'Impresa Gallerati chiede al Sindaco del Comune di Penne, il consenso per anticipare di mezz'ora la partenza delle 12:30 del servizio di trasporto da Penne, in modo che i postiglioni abbiano la possibilità di fare una sosta durante il tragitto per far rinfrescare i cavalli (con minuta di risposta).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



MUNICIPIO di PENNE

11 LUG 1905

L. 1604

Illustrissimo Sig. Sindaco  
Penne

In riscontro alle sue due  
lettere sul riguardo della  
sospensione provvisoria  
della 4<sup>a</sup> corsa l'unica mia  
sivolpa è quella della fanga  
maggiore protetta esclusiva-  
mente dal Padreterno. Se  
io mi trovo con 7 cavalli  
malati per causa dell'inso-  
lazione che nei giorni 2-3 e  
4. corrente li colpirono come  
provvo trovarmi pronto a di-  
sinnegare tutte le quattro  
corse? Dunque in questo  
caso ho creduto meglio provi-  
soriamente sospendere  
questa 4<sup>a</sup> corsa la quale  
non piglia le corrispondenze

portali. Lei S. V. mi parla  
 del Sig. De Giorgio, e su  
 questo riguardo non posso  
 farne a meno di dire che  
 codesta bene merita ammi-  
 nistrazione crede sempre  
 alle messegge dei ricorren-  
 ti infirmi i quali ricorrono  
 semplicemente perché  
 vorrebbero divertirsi col  
 viaggiare gratis credendo che  
 le imprese si mantengono  
 con le ciarle e non con  
 la moneta; dico questo perché  
 il Sig. Sindaco perché posso pro-  
 vare con persone degne di  
 fede che il De Giorgio ha  
 calato col treno di mezzo not-  
 te a Clitignano e non col  
 treno delle 7 p. m. come pure  
 per tutte le altre sere in  
 quel treno non ha diverso



nessun viaggiatore per Penn  
 perché altrimenti magari con  
 una biga l'avrei fatto ripartire.  
 Dunque ero io in obbligo di far  
 servizio al treno di mezza notte  
 per l'onorevole De Giorgio; se  
 la S. S. me lo partecipava io  
 non ero tanto cortese a non  
 rispettarla la Sua volontà.  
 In questa sera ci saranno viag-  
 giatori fare risalire con una biga  
 e mano mano come mi si ver-  
 ranno ristabilendo i cavalli mi  
 metterò tutto a pari ed anche  
 meglio di prima, ma nel mo-  
 mento per non attendere la  
 guarigione dei cavalli malati  
 io non posso assolutamente  
 acquistare di nuovo altri 6  
 cavalli benediziani 20 soltan-  
 to occupati per Penna e 4  
 6 per Abruzzo di quali ne ho



conto ancora nessuno due per  
 metterli in servizio con l'ente  
 rinvenimento a conto di cavalli  
 solamente per far servizio.  
 Di tutto quanto le dico egregio  
 Signore non pretendo mi si creda  
 bensì vorrei dalla S. C. che man-  
 desse nella mia scuderia un  
 veterinario di sua fiducia  
 onde controllare questa lettera  
 e poi coscienziosamente com-  
 prendere il vero ho le bugie -  
 nell'istesso tempo Tommasi vedrà  
 di procurarmi un fiacchero  
 onde provvisoriamente far  
 servizio con un cavallo fino  
 a quanto le ho fatto comprendere.  
 Sicuro che la S. C. terrà calcolo  
 di quanto forzatamente le dico  
 con la solita stima infinita  
 mi ripeto

L'Impresa  
 Gallerati

Montesilvano 10/7-1905

Montesilvano, 10 luglio 1905

L'Impresa Gallerati fornisce spiegazioni al Sindaco del Comune di Penne in merito alla sospensione provvisoria della 4° corsa, attribuendola a cause di forza maggiore indipendenti dalla propria volontà; asserisce infatti di avere 7 cavalli malati a causa di un'insolazione.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



108

Il sottoscritto, medico-veterinario laureato, in seguito ad invito dell' Ill. Sig. Duca di Parma con lettera in data 10 Luglio 1908, assistito dal Brigadiere delle guardie cavaliere Di Silvestro Giuseppe, nei giorni 2-3 e 4 del mese di Agosto, nelle scuderie dell'impresa di questa messaggeria postale, ha proceduto a regolare verifica dei cavalli addetti al servizio medesimo presentati dal proprietario Sig. Gallinati Raffaele, procuratore della Podestà di Parma.

Il risultato della ispezione è riportato nel prospetto seguente contenente lo stato sanitario e speciali annotazioni per ciascun cavallo.

Parma, 4 Agosto 1908

Il medico-veterinario

Dr. W. Pelloni

N.°	Nome	regio	età	maniche	Tattiva	legni particolari
1	Moretto m.	com.	10	morello	m. 1.48	"
2	Montefusco m.	id.	6-7	bajoscuro	1.47	"
3	Marionello m.	id.	8-9	bajo	1.40	marca TR sp. 1.
4	Guaglione m.	id.	9	bajo-cast.	1.48	lista-balgano da 3
5	Storno m.	id.	10	storno-morato	1.50	"
6	Maone m.	id.	8	bajo	1.50	"
7	Biancone m.	id.	6	bianco-morato	1.52	"
8	Montigione m.	inver.	12	bajo	1.55	"
9	Di. f.	id.	8	bajo-oro	1.50	"
10	Moscavillo m.	com.	7-8	bajo	1.40	balg. post. lista bu. b.
11	Papauione m.	id.	8	bajo-cast.	1.50	"
12	Frisio m.	id.	14	sauco	1.66	stelle in fondo
13	Poppino m.	id.	12	morello-malt.	1.48	"
14	Popolese m.	id.	7-8	sauco-br.	1.52	balgano 2 post.
15	Penubio m.	inver.	11-12	bajoscuro	1.55	marca DP
16	Fanfulla m.	com.	12	storno-mosc.	1.58	"
17	Papaleone m.	id.	6-7	bajo ord.	1.64	"
18	Ali m.	inver.	8	bajo ord.	1.62	"
19	Massicciale m.	id.	7	bajo-citric.	1.50	"
20	Nicolino m.	com.	9	morello	1.46	"

Uttili al servizio carragiere N.° 10 - Inseribili al servizio carragiere di messaggeria N.° 7 - ecesso di lavoro per effetto del caldo.



<i>Pr. Nr. di S. M. S. 1909</i>	<i>Pr. Nr. di S. M. S. 1909</i>	<i>amm. tag. on. i</i>
350	300	inseparabile momentaneamente per f. zoppia di spalla
350	280	id in cura come il precedente
250	100	logoro - difetti d'agg. deb. aut. <del>inabile</del>
400	300	deperito p. eccesso di lavoro - abile
250	300	id id id
200	100	affetto da anchilosi post., h. h. ed. in - <del>inabile</del>
400	350	deperito p. eccesso di lavoro - abile
400	240	id id abile
250	250	orbo oculino. inseparabile momentaneamente p. distrag. cf
250	250	difetto di statura <del>inabile</del>
400	200	logoro all'estremità - anchilosi teno sinoviti <del>inabile</del>
200	110	deperito p. eccesso di lavoro abile
150	120	debole del teno anter. <del>inabile</del>
400	340	deper. p. eccesso di lavoro abile
400	300	id id id
300	240	affetto da zoppia p. esortosi post. deb. aut. <del>inabile</del>
300	200	atrofia di spalla deb. aut. <del>inabile</del>
800	500	deper. p. eccesso di lavoro abile
200	100	id id id
?	280	id id id

inabili momentaneamente A. h. e. Sua  
 Tutti, meno i tre in cura, sono deperiti per  
 P. n. n. 4 Agosto 1909 - Il medico veterinario F. Hill  
 Hill

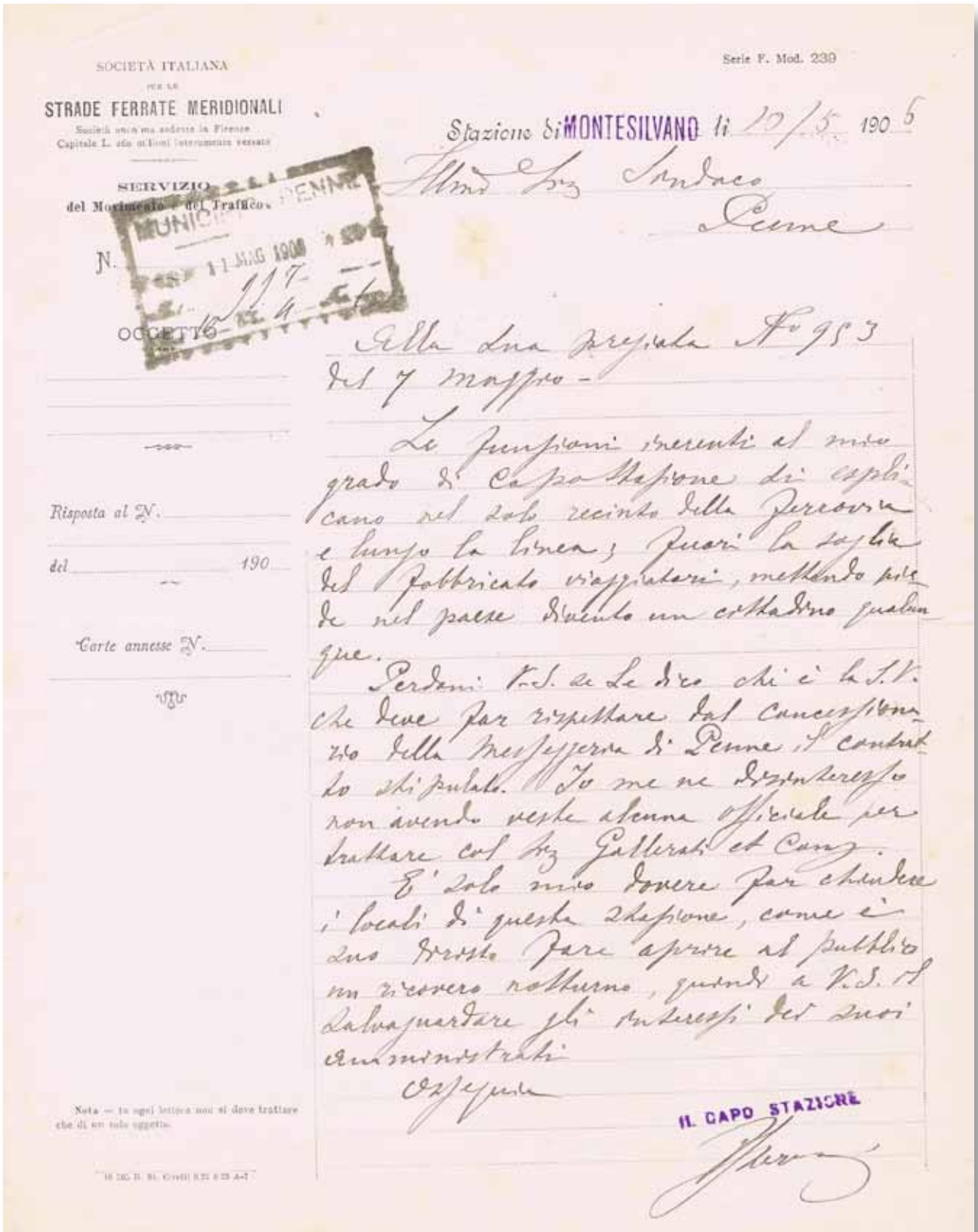
Per conoscenza del presente  
 stato segnalatico dichiaro di aver  
 ricevuto una copia riser-  
 vandomi dei miei diritti per  
 il contadittorio

Raffaele Gallerati quale  
 procuratore di mia moglie  
 Laura Cesaris

Penne, 4 agosto 1905

Relazione dettagliata del veterinario Pellegrini circa lo stato di salute dei cavalli dell'Impresa Gallerati ad-  
 detti al servizio di messaggeria postale tra Penne e Montesilvano.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.



Montesilvano, 10 maggio 1906

Il capostazione di Montesilvano comunica, al Sindaco del Comune di Penne, che fra i suoi compiti non è annoverato quello di far rispettare le clausole del contratto del servizio di messaggeria Penne-Montesilvano all'Impresa Gallerati. Infatti, le sue funzioni riguardano esclusivamente il servizio ferroviario.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.





Y. M.  
 Sig. Sindaco del Comune di  
 Ferrera

Ferrera, 27. Agosto 1907  
 Car. Bartolomeo Montanari  
 scesi alla Stazione di Montebelluna  
 col treno in arrivo alle ore  
 19.30 - Con vostra sorpresa  
 apprendiamo che la messaggeria  
 per Ferrera era partita alle ore  
 18 - Reclamammo all'Impresa  
 di nessuno in risposta dall'Impre-  
 sa Gallenti che non aveva nessun  
 obbligo di attendere l'arrivo del  
 treno ma, volendo che il numero  
 dei viaggiatori era completo.  
 Alle istanze del Montanari

La Signora, aggiunte le percosse parole:  
 «Potremmo forse attendere il vostro con-  
 trullo?»

Allora, visto che non c'era da  
 fare volggiammo un carretto  
 che fu preso a H 4:50 arrivando  
 a Penne con mess'ora di ri-  
 tardo.

Recupero il fatto alla S.V. per  
 quei provvedimenti che creda  
 del caso

Con stima mi resta

Penne, 26 Agosto 1907

Luigi Di Giorgio

Penne, 26 agosto 1907

Lettera del signor Di Giorgio indirizzata al Sindaco del Comune di Penne per chiedere spiegazioni circa una irregolarità nel servizio di messaggeria espletato dall'Impresa Gallerati.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

Impresa Gallerati  
 Montesilvano (Spiaggia)

MONTESILVANO PENNE  
 2 - APR 1908  
 Prof. 812  
 Cat. Class. Fasc.

Montesilvano, li 1 Aprile 1908

Ill. <sup>mo</sup> Sig. Sindaco  
 Penne

Ripontando alla sua pregiata ultima del 29 marzo  
 Marzo, mi rincresco in questo momento a non poter  
 assecondare il suo desiderio per il rinnovo dell'appat-  
 to di Messaggeria Postale per l'annuo canone di lire  
 7990 come presentemente; rammentando alla P.S.

che il tempo in cui ci troviamo oggi tanto per le sem-  
 pre crescente pretese degli operai, come per i continui  
 rialzi dei generi da parte dei proprietari, non è affat-  
 to da paragonarsi con i tempi che s'incorrevano cin-  
 que anni dietro che tutti possiamo ricordare e farne  
 una esatta proporzione con le spese che bisognavano  
 per sostenere un servizio di Messaggeria adatto per  
 Penne all'ora, con le spese che vi decorrono adesso; dun-  
 que se adesso le spese sono cresciute fino a raddop-  
 piarsi come posso io riaccettare l'appalto per l'istesso  
 canone di quando le spese occorrenti erano la metà?  
 Se il Comune si unificherà all'intera Provincia,  
 ossia a tutti gli altri Comuni i quali quest'anno mu-  
 stati costretti di rifare nuovi appalti per Messaggeria, i  
 quali riconoscendo giustamente ciò che io sono stato, in-  
 vitato, a far comprendere alla P.S. di loro spontanea  
 volontà hanno cresciuti notevolmente agli appalti  
 in parola l'annuo canone; all'ora sarà il caso poter  
 ci intendere verbalmente —

Con stima la riverisce  
 L'Impresa  
 Gallerati

Montesilvano, 1° aprile 1908

L'Impresa Gallerati comunica al Sindaco del Comune di Penne l'impossibilità di espletare il servizio di messaggeria postale al canone annuo di 7990 lire, pattuito in passato, in quanto ritenuto poco conveniente a causa delle spese aziendali aumentate.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



## Impresa Gallerati

Montesilvano (Spiaggia)

Montesilvano, li 21-9-1908-

Illmo signor Sindaco  
Perme

Rispondo alla sua lettera N° 2040.  
 e vero che un giorno scese dal treno di Ancona  
 Castell'ammare la detta sig. Lucia e chiese  
 e nel richiedermi il posto gli risposi che i posti  
 erano tutti impegnati per Perme, e che perciò non  
 c'era posto per lei, essa mi disse ed allora come  
 faccio? va con la posta di Loreto e sei andata  
 tante volte puoi andarci anche questo, se no che  
 non ci sono posti da noi. Credo che non ci  
 sia alcuna scortesa da parte mia nel dargli  
 un consiglio per prendere un altro treno e di  
 poi i viaggiatori di Collecorsino adoperano tutti  
 i giorni fino alla Tavernola per sprecare  
 perché con noi deve pagare la tariffa e Loreto  
 li porta a prezzi ridotti.  
 Ora loro credono che questo sia stato per rancore  
 ma ciò non è vero perché noi portiamo qualunque  
 viaggiatore purché ci paghi a Tariffa, e in  
 quello giorno infatti i posti della carrozza posta  
 le erano tutti occupati con un telegramma  
 venutoci da Roma dai Lavoratori di Perme  
 in Roma e dovevano scendere col treno di  
 Castell'ammare, Ancona, invece perdettero

Stampa Galluzzi

Modellatura

La coincidenza a Castellammare perche' il treno di Roma fece bitarato ed arrivarono piu tardi con carrozze esposte da Castellammare, che per noi venimmo a riportare a Penne con Legni esposti alla staza Cariffa postale.

Giocome il treno toccava Castellammare passò primo del treno Castellammare e toccava così non si poteva vedere se i detti romani non arrivassero, e siccome noi tenevamo i posti impegnati per Penne non potevamo prendere quelli di Collecchio, come anche l'articolo 10 del capitolato dice che i posti di Penne hanno la preferenza sugli altri. Se lo S. S. desidera avere una prova di quanto le ho detto vengo in Penne vi mostrerò il telegramma che deve ritenere il mio incaricato Cutellucci, e vi mostrerò i Romani che riportammo dopo.

Lo detto Lucio Marchese quando arrivò il treno di Castellammare era già salito sulla carrozza di Loreto e non si poteva farlo risalire. In quanto al Conduttore Antipoli alla Cavemola toccava i posti provenienti da Montesilvano, due espresse alle dette Cavemola che fecero 8 come mi dice si trovava in regola in quanto ai posti, ma per la suddetta Marchese portava una avesta piena e grandissima, sull'imperiale non si poteva mettere, nel posto dei viaggiatori

Impresa Gallerati

Montesilvano (Spiaggia)

Montesilvano, li

1908

non era possibile per la sua grandezza  
e poi c'erano i viaggiatori, così lui non  
sapeva come fare gli rifiuti il posto anche  
a lei - Se la G.G. crede di volere più ampi  
schiarimenti vengano io insieme al consuntore  
e porteremo tutte le prove occorrenti al  
caso.

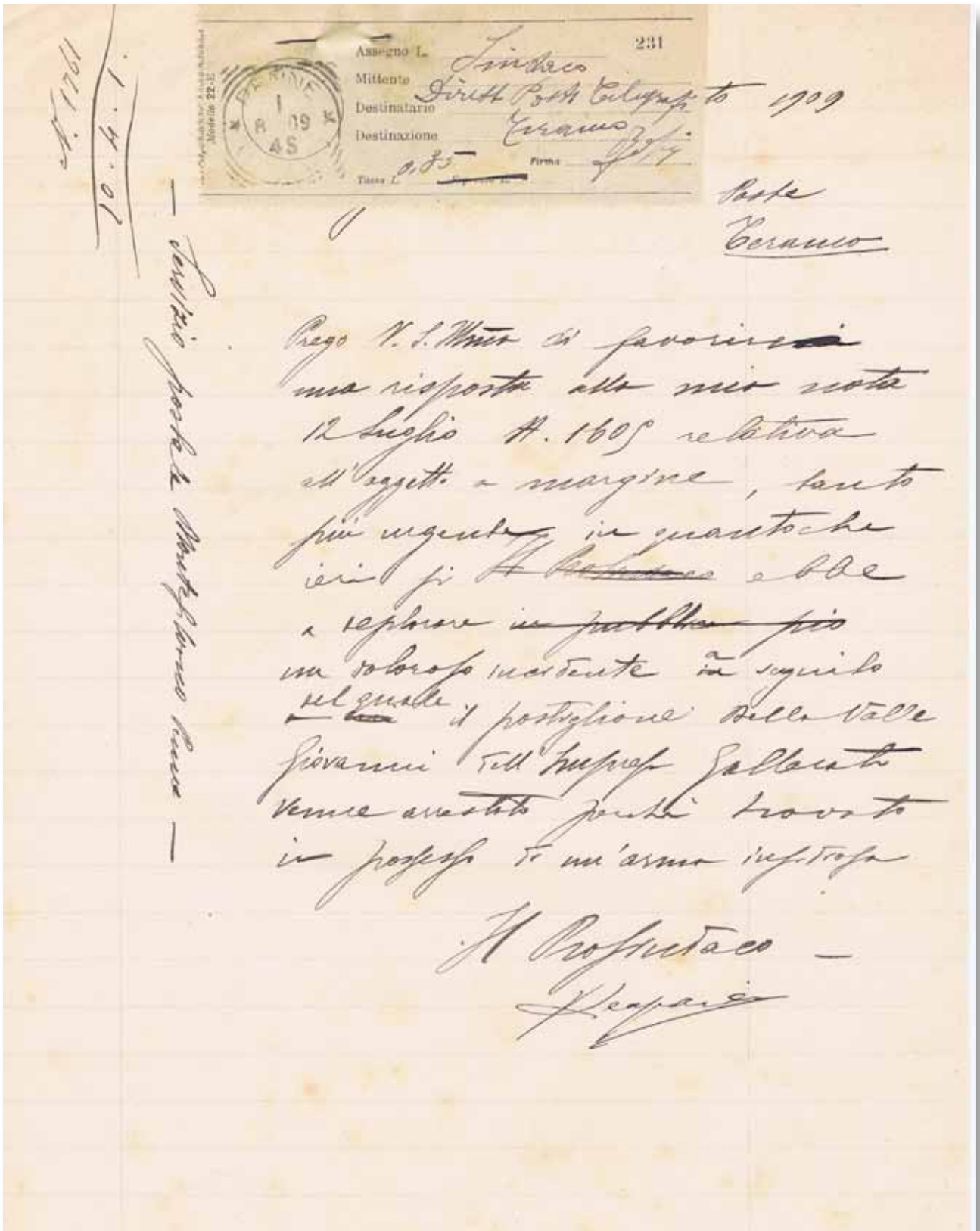
Distintamente lo  
Biverisco L'Impresa Gallerati

Montesilvano, 21 settembre 1908

L'Impresa Gallerati risponde al Sindaco del Comune di Penne in merito alle proteste espresse dalla signora Lucia Marchese la quale, scesa dal treno Ancona-Castellamare, non aveva trovato posto sulla carrozza postale dell'Impresa Gallerati.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.





Penne, 1 agosto 1909

Il prosindaco di Penne chiede al direttore delle Poste di Teramo una risposta in merito ad una precedente comunicazione inerente il comportamento del signor Giovanni Della Valle, postiglione dell'Impresa Gallarati, trovato in possesso di arma impropria.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.

MODELLO 167-D (Edizione 1908).

DIREZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI DI Teramo

N. di Prot. 12668

— Risposta alla lettera del 1/8/09

N. 1761

Div.

Sez.

## OGGETTO

Servizio di procacciato fra Montesilvano e Penne  
Allegati N.

Nella risposta indicare il numero e la data della presente.

Teramo 6/8/09

In riscontro al foglio sopra distinto, mi  
pregio informare la S.V. Illma che la Impresa postale  
Gallerati è in regola coi patti contrattuali, essen-  
do stato verificato da un funzionario inviato sul  
luogo, che le vetture sono munite ~~sono munite~~ di  
ripostigli, i quali vengono regolarmente chiusi  
con chiave.

Con stima.

Il Direttore

Illmo Sig. Sindaco

Penne

Teramo, 6 agosto 1909

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Teramo comunica che l'Impresa Gallerati è in regola con i patti contrattuali dal momento che le vetture sono dotate di ripostigli chiusi a chiave.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 2 fasc. 1.



R. Sottoprefettura del Circondario  
DI PENNE

Avviso d'Asta

per incanto unico e definitivo a partiti segreti a norma degli art. 87 lett. a e 90-5° e 6° cap. del Reg. Gen. di Contabilità dello Stato per l'appalto del servizio per trasporto degli effetti postali tra PENNE e la Stazione di MONTESILVANO e viceversa in transito per le località: TRAVERSA di PICCIANO, COLLE-CORVINO, TAVERNOLA, CASONE e STAFFIERE.

SI RENDE NOTO

che per effetto di analogo disposizione impartita a questa Sottoprefettura dall'On. Ministero delle FF. e TT. in data di Milano n. s. N. 04304 (Dipartimento Generale del Movimento e dei Trasporti) emanata l'Illmo Sig. Sottoprefetto di questo Circondario ed a cui per lui si prevedeva in data 12 Maggio p. v. ed alla nec. 10 all'appalto del servizio per trasporto degli effetti postali tra Penne e la Stazione di Montesilvano e viceversa, in transito come sopra.

Le norme principali sono le seguenti:

1° L'incarico ha per oggetto un servizio giornaliero tra Penne e la stazione di Montesilvano e viceversa in transito come sopra, da eseguirsi con tre corse in andata e tre al ritorno, indipendentemente le une dalle altre sia di giorno che di notte mediante carriere rimesse a quattro ruote, tutte da completo numero di cavalli maschi e femmine. Il tutto di proprietà del concessionario.

Già per trasporto:

a) dei dispacci, delle valigie e dei pacchi contenenti corrispondenza ordinaria, raccomandate, assicurate e gruppi con valore dichiarato, unitamente degli altri oggetti consegnati dall'Amministrazione postale;

b) dei pacchi postali ordinari e di quelli con dichiarazione di valore, con o senza assegno, senza limitazione di numero, sciolti o finchiosi in sacchi o polvere, fino al peso di Kg. 5 ciascuno, tanto originari dall'interio del Regno, quanto provenienti dall'estero, non che dei recipienti vuoti in uso per servizio dei pacchi stessi.

2° Il contratto avrà principio dal 4° Luglio 1909 e durerà fino a tutto il 30 Giugno 1912. Sarà poi continuativo per un altro quadriennio salvo disdetta da farsi dall'Amministrazione 3 mesi e dall'accollettario 6 mesi prima della scadenza del periodo d'obbligo.

3° L'appalto avrà luogo ad unico e definitivo incanto a mezzo degli artt. 87 lett. a e 90 2° e 6° Cap. del Regolamento Generale di Contabilità 3 Maggio 1885 N. 364.

4° In corrispettivo del servizio, l'Amministrazione delle Poste pagherà all'accollettario, a rate mensili posticipate, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto, in ribasso di quella di L. 400 sulla quale sarà aperto l'incanto.

5° A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollettario dovrà all'atto della stipulazione del contratto versare in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di lire 600 incaricandola a favore dell'Amministrazione; oppure dovrà vincolare egualmente tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di L. 30.

6° Le relative offerte segrete a norma del succitato art. 87 del Regolamento di Contabilità, dovranno presentarsi all'asta oppure potranno farsi pervenire in plico suggellato alla Autorità che presiede all'incanto o per mezzo della Posta o lasciandolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'incanto. Le offerte dovranno essere scritte oltre che in cifre in tutte lettere, sotto pena di nullità.

7° All'aggiudicazione si procederà, come si è già accennato, ad unico incanto, e vi si farà luogo definitivamente anche in base ad una sola offerta che riunisca le condizioni di cui al succitato art. 87 del Regolamento di Contabilità.

8° Saranno ammessi a far partito coloro che avranno fatto il deposito di L. 400 e che per provare la loro moralità, solvibilità ed onestà, presenteranno i seguenti documenti in data non anteriore a quello mese:

a) *Certificato postale;*

b) *Certificato di buona condotta morale rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente;*

c) *Attestato rilasciato da una Prefettura o Sottoprefettura dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, le qualità ed i mezzi necessari a ben condurre l'impresa.*

Tutte le altre disposizioni contenute nell'opposto capitolato sono visibili presso questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Penne 16 Aprile 1909.

Il Segretario  
D. LUIGI BARRETTA

Penne, 16 aprile 1909

Avviso d'asta della Regia Sottoprefettura del Circondario di Penne, ad incanto unico e definitivo a partiti segreti, per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali tra Penne e Montesilvano.  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 7, b. 1 fasc. 1.



## Montesilvano nel suo ruolo di “capolinea”

L'avvento del motore a scoppio a 4 tempi (quello a benzina fu realizzato dall'ing. *Enrico Bernardi* nel 1884, che si era avvalso dell'invenzione di due altri italiani *Eugenio Barsanti* e *Felice Matteucci*) produsse effetti dirompenti nella società di fine Ottocento. Fu una vera rivoluzione, paragonabile forse all'invenzione della stampa a caratteri mobili di *Johann Gutemberg* nel 1455 (perfezionata nel 1480 sempre a Magonza), che tolse il mestiere a copisti ed amanuensi. E permise contestualmente la diffusione dei libri e della cultura, per secoli patrimonio di pochi eletti. In pratica l'introduzione del motore a scoppio segnò la fine di un'epoca, che per certi versi potremmo definire romantica, relegando in una posizione secondaria sua Maestà il cavallo, protagonista assoluto nel campo dei trasporti, fin da tempo immemorabile. Tramontava un'epoca e muoveva i primi passi l'automobile (inizialmente intesa al maschile, gli automobili, che il nostro D'Annunzio con una lettera inviata nel 1923 al senatore Agnelli, riuscì a rendere al femminile). La trazione animale diventava solo un ricordo e con essa finiva tutto l'indotto fatto di maniscalchi, costruttori di carrozze, sellai, i cui prodotti venivano relegati progressivamente nelle campagne. L'ing. *Bernardi*, lungimirante, capì prima degli altri il valore del mezzo meccanico, che avrebbe soppiantato in pochi decenni la trazione animale; non perse tempo e impiantò a Padova la prima fabbrica di auto italiane, la *Mari & Giusti*, dopo aver preceduto di qualche mese la registrazione del motore a scoppio fatto dai tedeschi *Karl Benz* e *Nikolaus August Otto*. Nel 1899 nasce la *FIAT* (Fabbrica Italiana Automobili Torino) e con l'avvento del Regime la fabbrica torinese viene potenziata. Il resto è storia recente. Anche dalle nostre parti l'introduzione del motore a scoppio inferse un duro colpo alle diligenze deputate al trasporto dei passeggeri; eleganti, affidate ad un tiro a quattro (a Montesilvano Colle il conte Marino Delfico girava su un lussuoso *landò* con un tiro “a cinque”, paragonabile ad una *Ferrari* dei nostri tempi.). Nel volgere di qualche anno le carrozze sarebbero finite nelle rimesse, superate dalle rumorose autocorriere. Di fronte al progresso inarrestabile, i motori però crearono non poche ansie e preoccupazioni a chi, come Raffaele Gallerati, nativo di Loreto Aprutino, gestiva a Montesilvano un servizio postale con diligenze; tre carrozze con dodici postiglioni che collegavano la *Marina* di Montesilvano con Loreto e Penne. Il “capolinea” nel cosiddetto *casalone* dei Muzi, in piazza della stazione. La struttura fu trasformata ai primi del Novecento nella palazzina odierna che sorge in prossimità della rotatoria di fronte alla stazione ferroviaria. Lì Gallerati aveva attrezzato anche un deposito per la biada, la rivendita di legna e carbone. Il suo servizio postale cominciò a perdere i colpi, quando a Penne la Ditta Ambrosini mise da parte le carrozze ed acquistò tre corriere tipo *Marchand*, ribattezzate affettuosamente *Stella*, *Aurora* e *Fortuna*, retaggio di una cultura contadina, quando gli agricoltori (quasi a voler ringraziare gli animali che con loro dividevano la fatica ed il sudore del duro

lavoro quotidiano) erano avvezzi a dare un nome ai loro quadrupedi. All'inizio le diligenze di Gallerati riuscivano a battere le corriere sulla salita del campo sportivo di Penne, all'ingresso della cittadina: i robusti cavalli sbuffando ed inarcando il dorso conficcavano con forza gli zoccoli sul terreno riuscendo a vincere le pendenze della strada, mentre le corriere sullo stesso percorso arrancavano a fatica. Ma dopo qualche anno i motori più potenti intonarono il “*de profundis*” alle diligenze, accantonate senza riguardo alcuno nel dimenticatoio delle rimesse. Il progresso inneggiava il suo peana su un mondo assoggettato per secoli alla trazione animale. E sfogliando un prezioso libretto “*Guida d'Italia del Touring Club Italiano*” firmato da *L. Via Bertarelli* e pubblicato nel lontano 1926 troviamo interessanti notizie sul servizio passeggeri e postale da Montesilvano per la *Valtavo*, fino a Penne. In partenza da quella che chiameremo impropriamente Pescara, le autocorriere congiungevano Castellamare Adriatico (la Pescara centrale odierna, per intenderci) con Montesilvano e Penne con una corsa al giorno. Costo del biglietto lire 12,25. Tempo di percorrenza 2 ore. Un'altra linea, con due corse al giorno portava i passeggeri da Castellamare a Loreto e Penne. Non era trascurata Spoltore, raggiungibile in soli 45 minuti con una corsa al giorno, al prezzo di lire 2,55. C'era anche un collegamento da Castellamare con la Pineta: 10 minuti il tempo di percorrenza al prezzo di 0,70 lire. Montesilvano Marina si avvaleva di due corse al giorno con Castellamare, che più tardi diventerà Pescara grazie all'interessamento e alle insistenze di Gabriele D'Annunzio. Il costo del biglietto era di lire 2,80 ed i sette chilometri erano percorsi in 35 minuti, quasi lo stesso tempo impiegato oggi da un bus della linea urbana. Nonostante la rivalità fra Pescara e Castellamare (l'una in provincia di Chieti e l'altra di Teramo), non mancava un collegamento con carrozze a cavalli fra i due centri: ben 15 corse al giorno, al prezzo di 0,50 lire con un tempo di percorrenza di 10 minuti. Oggi la stessa distanza, magari nella giornata di lunedì, richiede tempi di gran lunga superiori ai 10 minuti! Ricordiamo infine che Montesilvano Marina era collegata a Città Sant'Angelo con tre corse al giorno, biglietto di 4 lire e tempo di percorrenza di 35 minuti e a Penne con il mitico autobus a gomme piene, conosciuto con il nome di “*charaballe*”, di cui resta un esemplare in un garage di un noto collezionista pescarese. L'autista, all'epoca chiamato “*chauffeur*”, viaggiava in pratica all'esterno e senza il parabrezza che potesse alleviare i rigori dei mesi invernali. Per fortuna gli si consentiva di indossare una vistosa pelliccia.

**Piergiorgio Orsini**

## Brevi note storiografiche di “montesilvanità” trasportistica e motoristica.

Se può interessare il lettore, a Montesilvano nei primi decenni del Novecento comparvero le vetture private e ad acquistarle ovviamente furono i possidenti dell'epoca. Oltre alla *Isotta Fraschini* del barone Casamarte di Loreto, nel nostro paese fu il marchese Luciano Delfico ad appassionarsi ai motori, mettendosi alla guida di una *Lancia*, una *Trikappa* o una *Lambda*. La potente *Isotta Fraschini* del barone, modello “Otto”, percorreva rombando la Vestina proveniente da Loreto fra la curiosità dei pochi montesilvanesi seduti davanti alle cantine. Nel 1913 il barone Guido Madonna possedeva (esiste una preziosa testimonianza fotografica) una vettura “Adler” di fabbricazione tedesca con un motore di oltre 4000 cc; raggiungeva la velocità di 60 km/h ed una *Fiat Tipo Due* di 3052 cc (cavalli fiscali 25), era una quattro cilindri che toccava i 35 km/h. Le vettura era lunga mt. 4,29 e poteva superare pendenze del 16%. Altro proprietario di autovettura, certo non di nobile lignaggio, ma proprietario terriero e commerciante, fu Alessandro Di Marcantonio, che acquistò una specie di *torpedo*, quindi scoperta, di fabbricazione molto probabilmente francese, una “Siva”. La vettura era un'utilitaria a *due posti + due*, ma anche poco affidabile e di compaesani con un gioco di parole ripetevano “Si-va...e nun s'arvè” (si va e non si torna). Qualche anno più tardi Di Marcantonio acquistò una lussuosa *Lancia Lambda* a carrozzeria portante e sospensioni indipendenti. Un autentico mostro con i suoi 2570 cc ed una velocità di 120 km/h. Anche Parisio Teodori (cognato di Raffaele Gallerati), Presidente della Camera di Commercio di Teramo e vice Sindaco di Montesilvano, ricco commerciante *import-export*, possedeva una *Isotta Fraschini*. E viaggiava su quella vettura, quando (1920) di ritorno da Teramo subì un attentato sul ponte del Saline: qualcuno gli sparò alle gomme come segno di avvertimento, tanto che da allora portò sempre con sé la pistola. E che dire della meravigliosa *spider rossa OM*, ruote a raggi, acquistata nel 1928 da Concezio Pincione, esportatore di ortofrutticoli? Appassionato di auto anche suo figlio Michele, che andò a riscuotere un credito a Milano (una partita di vino abruzzese) e non seppe resistere al fascino di una *Bugatti*, con cui provò a “girare” sul circuito di Monza. Non fece molta strada, finì fuori pista, danneggiando seriamente la vettura che non arrivò mai a Montesilvano. Anche Fortunato Orsini, commerciante di ferramenta, negli anni Trenta acquistò una vettura: la *Salmson* francese, 1100 cc., tre marce, velocità massima 90 km/h; era priva di differenziale! Suo fratello Amerigo invece optò per una *maxi moto Indian* 1200 cc, pesante, al punto che dovette dotarla di sidecar. Nel 1934 acquistò una splendida *Fiat 508*, meglio nota come *Balilla*: 4 cilindri, freni a tamburo sulle 4 ruote, 3 marce, cilindrata 995 cc. Prezzo al pubblico 10.800 lire, scontata a 10 mila lire. Poi arrivarono le auto noleggio da rimessa (oggi li chiameremmo taxi) dei Tribuzii, di Cavicchia ed altri. Anche Montesilvano dunque si motorizzava ed un primo distributore di benzina antidiluviano fu gestito da Panfilo Orsini (già contabile dell'azienda Francesco Teodori e figli) su corso Umberto I, all'altezza del bivio con la Vestina.

Piergiorgio Orsini



## L'Impresa

# Società Automobilistica Vestina

anonima per azioni

Dopo le difficoltà incontrate nella trasformazione della trazione da animale a motore, **Valentino Ambrosini** non si arrese e si fece promotore di una nuova iniziativa automobilistica, aggregando attorno a sé le energie di ricchi benestanti e di notabili, non solo pennesi<sup>1</sup>.



Penne, 1910

Titolo azionario della Società Automobilistica Vestina.  
Collezione ing. Antonio Ambrosini.

Fondò così, quale maggior azionista, la Società Anonima Vestina, costituitasi il 7 luglio 1910 con un capitale sociale di lire 69.000, suddiviso in 115 azioni da lire 600. Il suo primo esercizio si chiuse il 31-12-1910, dopo sei mesi dalla costituzione con un deficit di lire 4.571,87. Il secondo esercizio relativo all'anno 1911, che si caratterizzava sempre per la consistenza delle tre vetture SPA ordinate dall'Ambrosini, si chiuse (con la presidenza di Giovanni Piccirilli) con un utile netto di lire 8.455. Mentre quello relativo al 1912 (con presidenza di Marone Carassai), presentò un utile di lire 2.403. A tal proposito il Presidente riassunse ed illustrò, nella sua relazione, gli inconvenienti verificatisi. Infatti “una vettura è precipitata lungo la scarpata a causa della rottura della sterza”<sup>2</sup> “e

1 - alcuni soci avevano natali diversi, anche se la quasi totalità risiedeva a Penne; tra gli altri era presente anche Angelo Carulli di Picciano, proprietario della omonima fornace in c.da Riparossa.

2 - si riferisce all'incidente della notte del 12-13 dicembre 1911, in cui è stato coinvolto il dott. Civico di Picciano. Questi, secondo il proprio medico curante Prof. Maiano, aveva diritto ad un'indennità di lire 20.000 (superiore al prezzo di acquisto di un autobus). La Cronaca Abruzzese del 17 dicembre 1911 scrisse “che a mezzanotte, in contrada Colle della Stella l'automobile fuorviò, abbandonandosi in luogo scosceso. Per fortuna trattenuta dagli alberi, non produsse alcun male ai viaggiatori: solo il dott. Biagio Civico riportò una leggera ferita al capo”. Per quanto riguarda le sterze, il Presidente riferì che “il Capo Officina, sig. Ugo Carezio, aveva apportato ottime modifiche, approvate anche dagli Ingegneri delle Ferrovie”.

N.° 1582

Società Automobilistica "Vestina,,

Servizio PENNE - MONTESILVANO

BIGLIETTO SPECIALE DI ANDATA E RITORNO

Penne = Montesilvano

Prezzo **L. 3.55**

Valevole per la sola giornata. - È vietata la cessione sotto pena di nullità.

1	17
2	18
3	19
4	20
5	21
6	22
7	23
8	24
9	25
10	26
11	27
12	28
13	29
14	30
15	31
16	

Penne, 1915

Biglietto speciale di andata e ritorno della Società Automobilistica Vestina.  
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE.

ANNO	1893 <sup>1</sup>	1902	1909	1911	1913/17
Penne-Montesilvano St. e vice-versa (andata e rit.nelle 24h)	----	£ 2,00 (£ 3,00)	£ 2,00 (£ 3,00)	£ 2,30 (£ 3,50)	£ 2,35 (£ 3,55)
Penne-Picciano e/o Collecervino	£ 0,60	£ 0,60	£ 0,60	£ 0,70	£ 1,05
Picciano e/o Collecervino-Montesilvano St.	----	£ 1,40		£ 1,80	£ 1,85

Schema rappresentativo riguardante le variazioni di prezzo dei biglietti, nell'arco degli anni. Archivio Storico Comunale di Penne-contratti di appalto messaggeria Penne-Montesilvano stazione

1 - ing.Crugnola-op.cit.

le inchieste promosse dal Municipio e dal Governo hanno dovuto convenire che ciò avveniva a causa del pessimo stato delle strade". La riduzione dell'utile poi era dovuta "all'aumentata spesa di acquisto Benzina e lubrificanti. la prima all'aumento del prezzo da 40£/q.le a 46, per i secondi all'aumentato consumo della macchine". Comunicò l'arrivo alla stazione di Montesilvano della vettura Berna, comperata d'occasione, ad Olten (Svizzera) e per questa erano stati assunti due conducenti del paese, mentre gli altri erano tutti forestieri. Gli unici dotati della particolare abilitazione. Gli anni seguenti trascorrevano senza particolari eventi, sempre con distribuzione degli utili e con la realizzazione di una più ampia rimessa, dotata di magazzino, officina e rifornimento di benzina; per l'epoca ritenuta tra le migliori d'Abruzzo. Eccezion fatta per l'episodio della repentina irreperibilità del segretario comunale di Penne, in possesso di una consistente somma di denaro societario.

Gli effetti della guerra, fisicamente distante, giunsero anche a Penne ed investirono la Società Vestina, alle prese con la necessità di pagare le merci contrassegno, quand'anche prima della spedizione. L'entrata in guerra dell'Italia procurò alla Vestina "la requisizione di quasi tutte le macchine"(3). Fatto che costrinse la stessa società a dover cedere l'azienda al miglior offerente. Questi risultò essere Pasquale Odorisio, amico dell'Ambrosini, più che per la normale frequentazione, per i comuni ideali socialisti e sinceramente mossi da sentimenti di vero altruismo. Grande proprietario terriero, era una persona eclettica e preso dal cimentarsi più in nuove esperienze, che in quelle già sperimentate. Per questo spirito l'uomo, pioniere colto, ipotecò una parte del patrimonio, a garanzia del completamento del pagamento in tre anni. Ma a segnare profondamente la Società Vestina e la famiglia Ambrosini, fu un altro accadimento increscioso. Il 6 aprile 1915 lo chauffeur Donato Mazzella, condusse la macchina verde per sottoporla, dopo una riparazione, ad una prova sulla strada che dal garage aziendale conduceva a Loreto Aprutino. Al ritorno incontrò un gruppo di giovani donne, reduci da una scampagnata. Inizialmente si oppose, ma poi



— Anno 1915

SPA (Società Piemontese Automobili-Torino) - fondata nel 1906 da Matteo Ceirano, si impose, soprattutto nei veicoli industriali, per la sua supremazia tecnica, elevata produzione e penetrazione nel mercato, non solo nazionale. Dopo la pessima riuscita degli autobus Marchand del 1909 ( inadatti allo stato e conformazione delle strade della Penne-Montesilvano, costringendo al ritorno alle corse ippotrainate ), l'Ambrosini si orientò verso la SPA, vincitrice di ingenti forniture militari. La cartina ne testimonia il grado di diffusione sul territorio nazionale nel servizio automobilistico.





Penne, 1915

Piazza Luca da Penne, autocorriera in sosta.  
Archivio Mulciri Franca, restauro digitale Artfotogallery - studio.

considerevole da terra. Il Mazzella non poté far altro che orientare abilmente l'automezzo verso sinistra, per attestarsi contro alcuni alberi. Questo però aveva già sopraffatto Maria Cantagallo di anni 24, moglie di Nicola Ambrosini (figlio di Valentino e dipendente della società) e Gina Giovanetti di 21 anni di Loreto Aprutino, fidanzata di Vincenzo, altro figlio di Valentino. Erano solo feriti Carolina Renzetti e suo figlio Mario, nato il 18 gennaio 1914 (moglie e figlio di Raffaele Ambrosini, anch'egli figlio di Valentino). La società fu posta in liquidazione alla fine del 1915 e l'esercizio della linea ceduta alla *Ditta Odorisio*.



Penne, 1910

Autocorriera in posa con lo chauffeur Conti, prima della partenza.  
Collezione Cappelletti, Penne.

STANISLAO CRETARA

**Un evviva  
alle AUTOMOBILI  
della SPA di Torino**

Tutto ciò che tenta ad avvicinare le distanze merita la riconoscenza universale.

DINAMO

**Cent. 15**

PENNE  
Tip. Silvio Valery - 1910

*Ricominciando....*

*Eccivan le Automobili:*  
così, così io grido,  
ma un fischio mi risponde  
dall' uno all' altro lido,  
perchè suppongono che io  
cantassi ancor le glorie,  
dell' altre due carrozze  
d' infauste memorie!...

Ma quando invece accerto  
che per le nuove ho detto,  
al fischio poderoso  
succede un sorrisetto.

Ma bando a quei ricordi  
di torbidi momenti  
che furon la delizia  
delle cattive genti

— 6 —

che dissero con gioia,  
con gioia assai feroce:  
«Delle carrozze i soci  
si sono messi in croce».

Ma i soci che animati  
eran da sentimenti:  
«di vincere attraverso  
a tutti gli accidenti»  
armati di coraggio  
ci han restituito  
quel servizio che in Penne  
era così sentito!  
a disonor di quanti  
sentono in cor lo spino,  
se all' orizzonte appare  
un bene cittadino...

Ma parlan le carrozze  
con poetico linguaggio:  
«son ritornati i fiori  
col ritornar di Maggio;  
e a te ritorni, o bella,  
città nel cuor la gioia  
di viaggiar su noi  
senza sentir la noia;  
abbiam la solidezza,  
siamo eleganti e belle  
e immuni dei difetti  
dell' altre consorelle.

STANISLAO CRETARA

— 7 —

**TORNANDO LE AUTOMOBILI**

Biagio conversa allegramente con Pasquale (il puntualissimo trombettiere) e questi a un certo punto gli dice commosso:

Eppure, caro zì Biagio, a me piacevano più quelle altre... «tomobile».

Biagio lo squadra dall' alto in basso impermalito, e: Sei ammalato? Ma a ricordarle solamente gli risponde, al solo ricordarle quelle macchine «aderrinate» mi vengono i «vric-cichiri».

Stiamo a vedere, replica l' altro; però stavolta o s' inquina o no Don Marone, mi son procurato un bel pajo di corna da Angiolino il macellaio e le pianterò sulle «tomobile» nuove.

Questo va bene, soggiunge Biagio, siamo d' accordo per la jottatura, e se Dio non voglia:

*Se Cullà ci s' avvicina*

*I rumpòme lu file de la schine.*

Ciò suscita una ilarità proprio gioconda fra i diversi soci radunati dentro l' ufficio di messaggeria.

— 8 —

Don Nicola Pellacci, il simpatico e sempre faceto Don Nicola, opina che alla proposta «Pasqualuccio - Zi Biagio» debba aggiungersi qualcosa d'altro, la cerimonia della benedizione prima del servizio; a guisa del varo di qualche legno.

Dall'Ara esclama: Suvvia, lasciamo andare certe... corbellerie...

Sesto Baffioni approva la proposta di Don Nicola, e si accende una fervorosa questione.

Marzari, l'ottimo cuore, che presiede la riunione dice:

*Ma cari amici miei,  
Costesta benedizione  
Non entra poi un fico  
Alla discussione  
Che facevam noi qui.*

Raffaele Colangelo, Cacciatore Giuseppe, Luigi D'Amico gridano in coro:

*Oh sì che c'entra, sì...*

Rassegnato allora Marzari ed anche per calmare la tempesta esclama:

*Ed allora proponete  
Quel prete che volete.*

A questo punto (manco a farlo apposta) passa causalmente Don Ariodante Baldassarre e tutti gli gridano in coro:

*Vien qui, o Ariodante,  
Dobbiamo a te parlar.*

— 9 —

Questi non se lo lascia dire due volte; entra nell'ufficio e colla sua parola franca dice:

*Salute e bene a tutti  
A Voi gentili amici,  
Dopo i grandi lutti  
Sorgono i di felici  
Quella musoneria  
Vostra dei di passati  
Se l'an portata via  
Questi nuovi arrivati  
Legni ai quali io auguro  
Della vittoria il lauro...*

Grazie dell'augurio gli dice Don Raffaele Pellacci il solerte Segretario della società e prosegue: Tu devi benedire le nostre carrozze e devi pure intervenire al pranzo inaugurale: Don Ariodante risponde commosso commosso:

*Con un profondo affetto  
E l'una e l'altra cosa  
Con tutto il cuore accetto.*

Le molte persons che stazionano davanti alle nuove magnifiche carrozze per curiosare, vedendo riuscire Don Ariodante da quel locale, sentendo parlare di benedizioni... malignano.

Ma come? c'è il Prof. Canonico Giancola è un azionista, che col fratello Antonio ha risolto il problema del ritorno delle carrozze mercè l'acquisto di numerose azioni, cosa che non hanno fatto certi tarli di qui, il Canonico Giancola non potrebbe benedire le nuove carrozze? — Don Ariodante scoppia:

— 10 —

*Hanno prescelto a me ecco perchè  
Laddove appar questa figura mia  
La lettatura se ne scappa via...*

Un vivo applauso accoglie la graziosa e spiritosa uscita di questo prete sincerissimo, mentre Marzari ammonisce i soci:

*Signori all'argomento  
Dobbiamo ritornar  
Un tempo prezioso  
noi stiam qui a scappar.*

Gli rispondono:

*Per oggi, o, Presidente  
Vogliamo riposar*

Sì, dice Raffaele Micolone che parla poco e bene:

*Dopo le tante noie  
Godiamo un pò di gioia.*

È applaudito.

Si ode intanto un chiasso nella piazza; che è stato?

Valentino, Peppino, Angiolino ed altri trattengono Biagio che vuole ad ogni modo accoppiare una certa persona che ritiene capace di iettare, e che si era avvicinata alle carrozze nuove, e dice con voce rauca e sdegnata:

*Costan queste carrozze  
A noi tanti sudori  
E tu le vuoi sfasciare  
Col sguardo traditori.*

— 11 —

Lo portano via a stento, mentre il popolo canta:

*Siate le benvenute  
Carrozze desiate  
Carrozze così comode  
Carrozze che volate...  
E l'augurio nostro  
E sempre questo: che  
Non vi assomigliate  
A quelle di Barbè.*

E Pasquale dopo uno squillo della sua indivisibile trombetta dice ad alta voce:

*Queste son le carrozze  
Che io adorerò  
Di un paio di corna  
Che tutte indorerò.  
E dal servizio poi me ne andrò  
Se la opposizione  
Mi faranno Cutilli e Don Marone.*

Nicolino, l'elegante, il biondo conduttore vorrebbe anche lui parlare, ma commosso per le espressioni di Pasquale gli va incontro e gli dice: Tu parli come un avvocato, e lo bacìa.

Don Massimo Perrotti di fronte alla dimostrazione che rivela il gaudio e segna la vera riconoscenza alla Società Automobili Vestina, dice: Che chiasso indiatolato che fanno; e meglio rimanere in casa.

E scappa, e scappa come Satana al segno della croce.

L'energico Don Massimo Del Bono gli allunga contro il suo braccio e gli dice: e ti eleggono, così nemico del popolo, a rappresentar il popolo — Abberazzioni —

*Penne, 15 Maggio 1910.*

S. CRETARA

Anno 1910

L'avvenimento fu accolto in modo entusiastico dalla popolazione e Stanislao Cretara scrisse questo libretto, gustoso quadretto pennese animato da personaggi dell'epoca. Stabilisce inoltre, dieci anni prima di D'Annunzio, il genere delle automobili: femminile.



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE  
DEL CREDITO, DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE  
E DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

BOLLETTINO UFFICIALE  
DELLE  
SOCIETÀ PER AZIONI

Anno XXVIII — 24 novembre 1910.

*(Estratto dal Fascicolo XLVII)*

PARTE I.

ATTI COSTITUTIVI, MODIFICATIVI, ECC.

*Del presente Bollettino si pubblica un fascicolo per settimana — diviso in due parti staccate — la prima delle quali contiene i documenti relativi alla costituzione ed allo scioglimento delle Società, alle modificazioni degli statuti sociali, ecc., mentre nella seconda sono inseriti soltanto i bilanci.*

Il presente Bollettino è vendibile in Roma, Bologna, Milano e Napoli, presso la DITTA FRATELLI TRUFFA.  
La Ditta stessa è incaricata anche di ricevere gli abbonamenti annui al prezzo di L. 1.000.

Numeri 18-256 del repertori.

**Costituzione della « Società Automobilistica Vestina »  
(Società anonima), in Penne**

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA.

L'anno 1910, il giorno 7 del mese di luglio, in questo comune di Penne, in una delle sale del palazzo De Flammineis, posto al Corso Umberto I. numero civico 12.

Innanzi di me dott. Francesco notar Vauni, residente in Penne, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Teramo, ed in presenza dei signori: Domenico Rossi di Tommaso, proprietario e Pasquale Di Marcoberardino fu Nicola, barbiere, ambi nati e domiciliati a Penne, testimoni richiesti ed idonei, si sono personalmente costituiti i signori:

- Faustina Amorosi fu Antonio, nubile, proprietaria, nata e domiciliata a Penne.
- Valentino Ambrosini, d'ignoti, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
- Marone Carassai di Serafino, proprietario, nato a Civitanova, domiciliato a Penne.
- Angelo Carulli di Luigi, proprietario, nato e domiciliato a Picciano.
- Raffaele Colangelo fu Vincenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
- Angelo Colangelo fu Vincenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
- Giuseppe Cacciatore di Vincenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
- Luigi Core fu Domenico, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
- Giuseppe Cutili fu Davide, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
- Massimo Del Bono di Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato a Penne.
- Donato De Antonis fu Lorenzo, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
- Paride Dallari di Genesio, ingegnere, nato a Reggio Emilia, domiciliato a Castellammare Adriatico.
- Luigi D'Amico fu Tommaso, proprietario, nato a Loreto-Aprutino, domiciliato a Penne.
- Giovanni De Nardis di Beniamino, commerciante, nato e domiciliato a Penne.
- Giuseppe Gallesse di Biagio, carrozziere, nato e domiciliato a Penne.
- Antonio Giancola fu Giuseppe Antonio, proprietario, nato a Caltanissetta, domiciliato a Penne.
- Salvatore Giancola fu Giuseppe Antonio, proprietario, nato a San Cataldo (Caltanissetta), domiciliato a Penne.

Ottavio Gaudiosi fu Giuseppe, proprietario, nato e domiciliato a Penne, il quale interviene a questo atto nella qualità di speciale procuratore del signor Giuseppe Gaudiosi fu Raffaele, proprietario, nato a Napoli, domiciliato e residente a Roma, come da procura speciale del 18 maggio corrente anno, per notar signor Silvio De Dominicis, residente in Farindola, la quale viene alligata al presente atto, sotto la lettera A.

Luigi Marzari fu Antonio, proprietario, nato a Massa Lombarda, domiciliato a Penne.

Camillo Pilone fu Clemente, commerciante, nato e domiciliato a Penne.

Nicola Pellacci di Raffaele, chimico-farmacista, nato e domiciliato a Penne.

Clemente Sebastiani fu Santangelo, proprietario, nato a Nocciano, domiciliato a Penne.

Domenico Zoecolante fu Luigi, commerciante, nato e domiciliato a Penne.

I costituiti sono personalmente cogniti a me notaio e testimoni sottoscritti.

Tutti i signori su costituiti spontaneamente e concordemente hanno dichiarato e dichiarano quanto segue, e cioè:

#### I.

Dichiarano i comparenti di voler costituire, siccome effettivamente con l'atto presente costituiscono, una Società anonima per azioni a termini del vigente Codice di commercio, con la denominazione di « Società Automobilistica Vestina », con sede in Penne, per la durata di anni nove, prorogabile dall'assemblea, all'oggetto di esercitare imprese di trasporto di persone e di cose, mediante vetture automobili ed altri simili mezzi, ed anche l'esercizio di altre industrie accessorie ed affini.

#### II.

La Società sarà regolata dallo statuto il quale consta di n. 26 articoli e che firmato e sottoscritto dai signori comparenti, dai testimoni e da me notaio viene allegato al presente atto, distinto con la lettera B, perchè ne formi parte integrante e sostanziale e per averne riportato e trascritto il tenore in fine delle sue copie, dichiarando i signori costituiti di averne piena ed esatta cognizione e di accettarlo ed approvarlo in ogni sua parte, obbligandosi in pari tempo a reciproche stipulazioni ed accettazioni di osservare fedelmente tutte e singole le disposizioni nel medesimo contenute.

#### III.

Il capitale iniziale della Società, stabilito in lire 69,000, è diviso in n. 115 azioni da lire 600 ciascuna, e viene nel presente atto sottoscritto interamente dai signori comparenti nelle seguenti prospettive proporzioni, e cioè:

1. Faustina Amorosi, azioni 2, importo lire 1200 — 2. Valentino Ambrosini, 13, id. 7800 — 3. Marone Carassai, 12, id. 7200 — 4. Angelo Carulli, 2, id. 1200 — 5. Raffaele Colangelo, 4, id. 2400 — 6. Angelo Colangelo, 4, id. 2400 — 7. Giuseppe

Roma, 24 novembre 1910

*Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni con la pubblicazione della costituzione della Società Automobilistica Vestina, società anonima in Penne (frontespizio e pagg. 1 e 2 in parte).*

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



## SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA "VESTINA,,

PENNE (Teramo)



Penne, 4 Febbraio 1911

Sig. *Alcides* *Sindaco del Comune di**Penne*

Informiamo V. S. Ill. che ieri sera la vettura Automobile che era giunta nell'abitato di Penne, per evitare un carretto che costava le disposizioni regolamentari ingombrava la strada dove stare e a causa dello slittamento dovuto al gelo di cui la strada era coperta uolte col mezzo della ruota anteriore destra contro il muro di casa Gaudiosi, producendo la rottura dell'asse anteriore e altri danni che siamo dietro a verificare.

Questa notte poi a causa della forte nevicate la vettura è partita in orario da Penne, ma prima di giungere alla porta di S. Francesco si è dovuta arrestare. Ha informiamo inoltre che il servizio viaggiatori resterà sospeso fino a che la buca non sarà attraversata dallo spazzaneve.

Con ogni riguardo.

Per la Società Autom. Vestina

Il Direttore

Penne, 4 febbraio 1911

Lettera del direttore della Società Automobilistica Vestina, Antonio Giancola, al Sindaco del Comune di Penne in relazione ad un incidente stradale causato da un ingombro di carreggiata.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

L'anno millenovecentoundici, il giorno dodici  
del mese di Dicembre in Penne nel Palazzo Comunale

12  
/12 1911

Si premette che avendo il Comune di Penne accolta l'istanza della Società Automobilistica Vestina pel servizio automobilistico tra questa Città e la stazione ferroviaria di Montesilvano ed essendo il relativo Capitolato d'oneri stato approvato dal Sig. Prefetto con visto N. 13999 Div. 4 del giorno 8 Settembre 1911 su conforme parere del Consiglio di Prefettura, si procede oggi alla stipula del contratto.

*Masone*

Dinanzi a me quindi Michele Nobile Segretario Capo del Comune di Penne, ed alla presenza dei testimoni idonei Vincenzo Pellacci fu Emidio e Domenico Cretara di Massimonicola, si sono costituiti :



1°. Il Comm. Saverio De Leone nella qualità di Sindaco del Comune di Penne

2°. Il Sig. Can. Giovanni Piccirilli fu Achille nella qualità di Presidente della Società Automobilistica Vestina, autorizzato a stipulare il presente contratto con deliberazione in data 24 Maggio 1911 del Consiglio D'Amministrazione, che si alliga a questo atto.

24/5 1911

Le costituite parti hanno convenuto quanto appresso :

./.

delle corrispondenze.

ART°. 6 - I prezzi di ogni posto di vettura che la Società potrà esigere sono stabiliti nella seguente misura :

- a) Per ciascun posto di viaggiatore da Penne a Montesilvano e vice - versa L.2.30
- b) Per ciascun posto di andata e ritorno da Penne a Montesilvano, quando il ritorno si effettui nella stessa giornata L. 3.50
- c) Per ciascun posto da Penne a Picciano L. 0.70
- d) Per ciascun posto da Penne a Collecervino L.1
- e) Per ciascun posto da Penne a Moscufo L. 1.60
- f) Per ciascun posto da Penne a Cappelle L.1.80

I prezzi di ogni posto di vettura fra le stazioni intermedie sono i seguenti :

- 1°. Da Picciano e Collecervino e vice-versa L.0.30
- 2°. Da Picciano a Moscufo L. 0.80
- 3°. Da Picciano a Cappelle L. 1.20
- 4°. Da Picciano a Montesilvano e vice-versa L.1.80
- 5°. Da Collecervino a Moscufo L. 0.70
- 6°. Da Collecervino a Cappelle L. L.20
- 7°. Da Collecervino a Montesilvano L. 1.60
- 8°. Da Moscufo a Cappelle L. 0.30
- 9°. Da Moscufo a Montesilvano L.1.00
- 10°. Da Cappelle a Montesilvano L. 0.70.

./.



Nessun altro diritto spetta alla Società al -  
l'infuori del prezzo del biglietto come sopra sta-  
bilito.

ART°. 7 - Dieto richiesta dell'Amministra-  
zione Comunale saranno trasportati gratuitamente  
sulle vetture automobili i funzionari ed agenti in  
servizio stabile del Comune, che viaggiano a scopo  
di servizio.

ART°. 8 - Ogni viaggiatore avrà dritto al  
trasporto gratuito dei bagagli del peso di Kg.12  
delle misure prescritte dai Regolamenti per le fer-  
rovie.

Per le eccedenze pagherà L.0.05 per ogni chilo  
ritenuto però che il bagaglio di ciascun viaggiato-  
re non possa eccedere i Kg.25.

ART°. 9 - E' severamente proibito far eccedere  
nelle vetture un numero di viaggiatori superiore a  
quello dei posti disponibili.

ART°. 10 - La tariffa pel trasporto dei pac-  
chi agricoli è stabilita come appresso :

da Kg. 1 a 10 L. 0.30

da Kg.11 a 20 L. 0.50.

ART°. 11 - Per rispetto al servizio di tra -  
sporto di viaggiatori e pacchi agricoli, la Società  
assuntrice dovrà tenere aperto in Città e precisa-

Penne, 12 dicembre 1911

Contratto stipulato tra la Società Automobilistica Vestina e il Comune di Penne, per regolamentare il servi-  
zio automobilistico Penne-Montesilvano (stralcio).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Società Automobilistica "Vestina",

PENNE (TERAMO)

*AV*

Penne, 23 Dicembre 1912

Illmo Sig Sindaco

Penne

In applicazione della Legge 14 Luglio 1912 N. 835 art. 14 e 15  
prevediamo V. S. Illmo che col 1° Gennaio 1913 la tariffa viag-  
giatori in vigore sulla linea automobilistica Penne-Montesilvano,  
sarà variata come appresso

Penne						
0.70	Sicciano					
1.05	0.30	Collecivino				
1.35	0.60	0.50	Canemola			
1.65	0.80	0.70	0.30	Moscufa		
1.85	1.30	1.20	0.70	0.30	Cappelle	
2.35	1.85	1.65	1.35	1.05	0.70	Montesilvano

La presente tariffa ha già ricevuto l'approvazione del superiore Ministero  
Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno è fissato in L. 3.55  
Canto Le doueramo e distintamente Lo rinviamo

Per la Società Autom. Vestina

Il Direttore

*Antonio Pansola*

Penne, 23 dicembre 1912

Lettera del direttore della Società Automobilistica Vestina al Sindaco del Comune di Penne inerente la trasmissione di variazioni tariffarie per i viaggiatori della linea automobilistica Penne-Montesilvano. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

## Società Automobilistica "Vestina..

PENNE (TERAMO)



Penne, 5 Marzo 1914

M<sup>ma</sup> Sig. SindacoTeane

Le dei pochi incidenti occorsi alle nostre automobili nel febbraio scorso non si è dato partecipazione a V. S. Ill<sup>ma</sup> ciò s'è dedotto dal fatto che non trattandosi di sospensione di servizio ma di puri e semplici incidenti non eravamo di essere obbligati a farlo. Però siccome la V. S. dei lettera parla di servizio, teniamo a dichiarare che gli incidenti occorsi sono i seguenti.

Febbraio 11. Si è spezzato un asse sul diametro di  $\frac{1}{2}$  pol. 60; il telegramma che ci avvertiva di questo lo avemmo alle ore 16.30, e quindi non potemmo inviare vettura di soccorso, finché prima di noi arrivava l'altra automobili che veniva da Montefalvano.

Febbraio 9. Medesimo incidente - Quando parti viaggiatori e gli stessi uomini nella vicinanza di Collicorone fecero requisire una carrozza per proseguire per Montefalvano.

" 22. La vettura che doveva giungere alle 18 arrivata a Collicorone per uno stallo su di una buca ebbe spezzati i giunti cardanici; passando in quel momento due carrozze di ritorno a Teane viaggiatori e posse ne profittarono per venire in città.

" 23. Non essendo riparata per le ore 14.14 la macchina, la posta fu inoltrata per con carrozza, ma alle ore 14.48 parti l'automobile che fece il servizio regolare.



Oltre questi non si sono avuti altri incidenti.

N. 1. Iltra conosce anche che la causa dei suddetti, si deriva in parte dal pessimo stato della strada, tanto che si sono sprecati 2 asini ed in parte dal cattivo risultato dettato dalla macchina suovra acqui- stata per migliorare il servizio e che invece ci è stata quasi d'incanto tanto che abbiamo dovuto le trattative per cambiarla.

Questo è quanto possiamo dire in risposta alle sue dicerie.

Potremmo anche dichiarare che da parte nostra nulla si trascura perché il servizio proceda regolarmente e possiamo con fran- sca dire che per qualche settimana il servizio stesso sarà di molto migliorato con ogni riguardo.

Le Società Vestine  
 H. M. M. M.  
 Spianola


Penne, 5 marzo 1914

Lettera del direttore della Società Automobilistica Vestina al Sindaco del Comune di Penne per notizie inerenti alcuni incidenti avvenuti durante il servizio di trasporto passeggeri e merci.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

**SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA "VESTINA,"**  
**- PENNE (Teramo) -**

**LINEA PENNE - MONTESILVANO**  
**ORARIO DELLE CORSE**  
*dal 1° maggio 1914*



Km.	Partenze da Penne	I	II	III	Km.	Partenze da Montesilvano	I	II	III
—	Penne . . . . .	8.20	9.10	10.20	—	Montesilvano . . . . .	6.40	13.15	16.56
8	Picciano . . . . .	8.47	9.37	10.47	7.900	Cappelle . . . . .	8.5	13.41	17.21
10,500	Collecervino . . . . .	8.55	9.45	10.55	11.400	Moscufo . . . . .	8.17	13.52	17.33
16	Moscufo . . . . .	9.12	10.0	11.12	16.900	Collecervino . . . . .	8.40	14.15	17.56
19,500	Cappelle . . . . .	1.30	10.20	11.30	19.400	Picciano . . . . .	8.40	14.23	18.4
27,400	Montesilvano . . . . .	1.55	10.45	11.55	27.400	Penne . . . . .	6.15	14.50	18.31

Penne, 1 maggio 1914

Orario delle corse della Società Automobilistica Vestina di Penne relativamente alla linea Penne-Montesilvano. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

## Società Automobilistica " Vestina "

PENNE (TERAMO)



Penne, 18 giugno 1914

Mio Sig. Commissario del Comune di Penne

Ho l'onore di comunicarle, che l'Ufficio speciale delle ferrovie scrive che può autorizzare la prosecuzione per Castellamare una sola delle tre corse automobilistiche giornaliere.

Solente di non potere per questo ragione aderire al desiderio espresso dalla S. V. ~~per~~ a rassegnarmi

Bella S. V. Alvia

Penne  
A. Piccirilli  
Presidente Società Vestina

S. V. Nel caso non si potesse ottenere l'autorizzazione per le tre corse, si ottenga almeno per le due corse che partono da Penne alle ore 9,10 ed alle ore 11,20, e che ritornano da Monteoliveto la 1.<sup>a</sup> alle ore 13 e la 2.<sup>a</sup> alle ore 14.

Penne, 18 giugno 1914

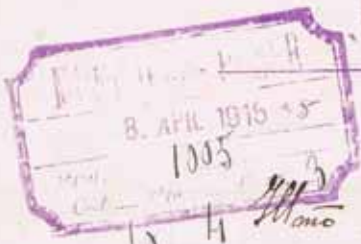
Comunicazione del Presidente della Società Automobilistica Vestina, A. Piccirilli, al Commissario del Comune di Penne inerente l'autorizzazione rilasciata dall'Ufficio speciale delle ferrovie per la prosecuzione di una sola delle tre corse automobilistiche giornaliere alla volta di Castellamare Adriatico.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



Società Automobilistica "Vestina",

PENNE (TERAMO)



Penne, 7 aprile 1915

10 H Monico Sig. Sindaco

Penne

Partecipiamo con dolore l. l. quanto segue.  
 Circa circa le ore 16 lo chauffeur offajetta Donato senza alcuna autorizzazione  
 portò fuori del garage la vettura N. 3 e colà suona più giorni si fece più una  
 comitiva di amici, al ritorno lungo la salita del Boschetto volle fermare la  
 macchina, forse per far scendere quelli che erano nella vettura, ma per ragioni  
 che ora non si conoscono la macchina cominciò ad indietreggiare; rifatto che lo  
 chauffeur raccomandava la calma assicurando che nulla di grave sarebbe accaduto  
 ma il panico l'impadronì di alcuni che vollero saltare a terra e furono trascosti  
 dalle ruote, restandone due uccisi ed una ferita.  
 In quel momento il capo officina trovandosi a consultazione con lo chauffeur che  
 trovasi per la corsa regolamentare ed il sottoscritto era a Roma per gli affari  
 quando fra i morti figura di famiglia del conduttore Antonio, ci siamo tro-  
 vati senza personale di guida ed il servizio si è dovuto sospendere con-  
 fidiamo che entro domani si non completamente qualche cosa verrà fat-  
 ta dal capo officina -

Certo Le Sovrano e Sufficientemente lo rassicuriamo la Società Autom. Vestina

Il Direttore

St. Jancola

Penne, 7 aprile 1915

Informativa del direttore della Società Automobilistica Vestina al Sindaco di Penne, circa un episodio di comportamento grave di uno chauffeur.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

## Società Automobilistica "Vestina"

PENNE (TERAMO)



Di 19 Gennaio 1915

Al Signor Sindaco di Penne

In risposta alla sua pregiata nota del 17. c. m. facciamo osservare quanto segue:

Se si è dovuto ricorrere una seconda volta alla vettura a trazione animale per la corsa notturna è dipeso dalla mancanza di personale conducente perché il Capo Officina dovette partire per Roma per la requisizione della nuova vettura SPA e per l'acquisto di una macchina in sostituzione di una macchina che è già arrivata. Si è poi provveduto ad un altro chauffeur e con questo Municipio può essere sicuro che il servizio procederà regolarmente. A scanso d'equivoci facciamo però notare che i giorni 23. 24 p. d. due nostre macchine dovranno essere presentate a Teramo per la requisizione; nei detti giorni questa Società farà tutto il possibile perché il servizio resti regolare. Intanto ci permettiamo far notare alla S. V. che l'unico servizio, che in questi giorni eseguirà, non ha neppure alcuna corsa e stato quello della Società.



La Vestina che non ha risparmiato sacrifici  
finanziari -  
Con la dovuta attenzione ha rinvierito  
Al Direttore  
Marone Carapaz

Penne, 19 giugno 1915

Lettera di chiarimenti, sottoscritta dal direttore della Società Automobilistica Vestina e inviata al Sindaco del Comune di Penne, inerente il disservizio automobilistico nella linea di trasporti Penne-Montesilvano e conseguente sostituzione con vettura a trazione animale.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.





DIREZIONE DEL GENIO MILITARE  
DI ANCONA

Risposta al \_\_\_\_\_

Sottodirezione di Chieti

Carte annesse N. \_\_\_\_\_

N. 7192 di protocollo

Oggetto } *Sollecito per restituzione di fattura  
quietanzata -*



Al Municipio di Penne (Peramo)

*Si gradiva avere in restituzione il  
documento quietanzato dalla Società Automobili  
Littica «Vestina», trasmesso a codesto  
ufficio coll'elenco 4 corr. n. 6710 -*


IL T. COLONNELLO S. DIRETTORE  
*Silvioni*

Chieti, 18 agosto 1915

Richiesta di restituzione di fattura quietanzata dalla Società Automobilistica Vestina, inviata dal Tenente Colonnello del Genio militare di Chieti al Municipio di Penne.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

Penne, addì 13/12 1911



**COMUNE**  
di  
**PENNE**  
PROVINCIA DI TERAMO

15. Dic. 1911  
Prot. \_\_\_\_\_  
Classe \_\_\_\_\_

*Muo Sig. Sindaco,*

UFFICIO DI POLIZIA URBANA

Protoc. N.	111	Categ.		Classe	7	Fasc.	
------------	-----	--------	--	--------	---	-------	--

RISPOSTA AL FOGLIO

del dì \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ Num. \_\_\_\_\_

**OGGETTO**

*Referto al Sig. Sindaco, del disastro automobilistico, avvenuto presso la contrada Santa Vittoria*

Allegati N. \_\_\_\_\_

Sig. *Illustrissimo*  
*Sindaco*  
*Penne*

*Compio il dovere riferire a V.S. Ill.ma, che l'automobile postale partita da casti alla mezzanotte di ieri sera, giunto presso la contrada S. Vittoria, ha stragliato dalla strada rotabile andando a sbattere sostanzialmente una marmitta e che fortunatamente i passeggeri sono rimasti incolumi, almeno del Sig. Cirio detto Biagio il quale vi è rimasto leggermente ferito al viso, procurandosi ancora una lussazione alla spalla sinistra.*

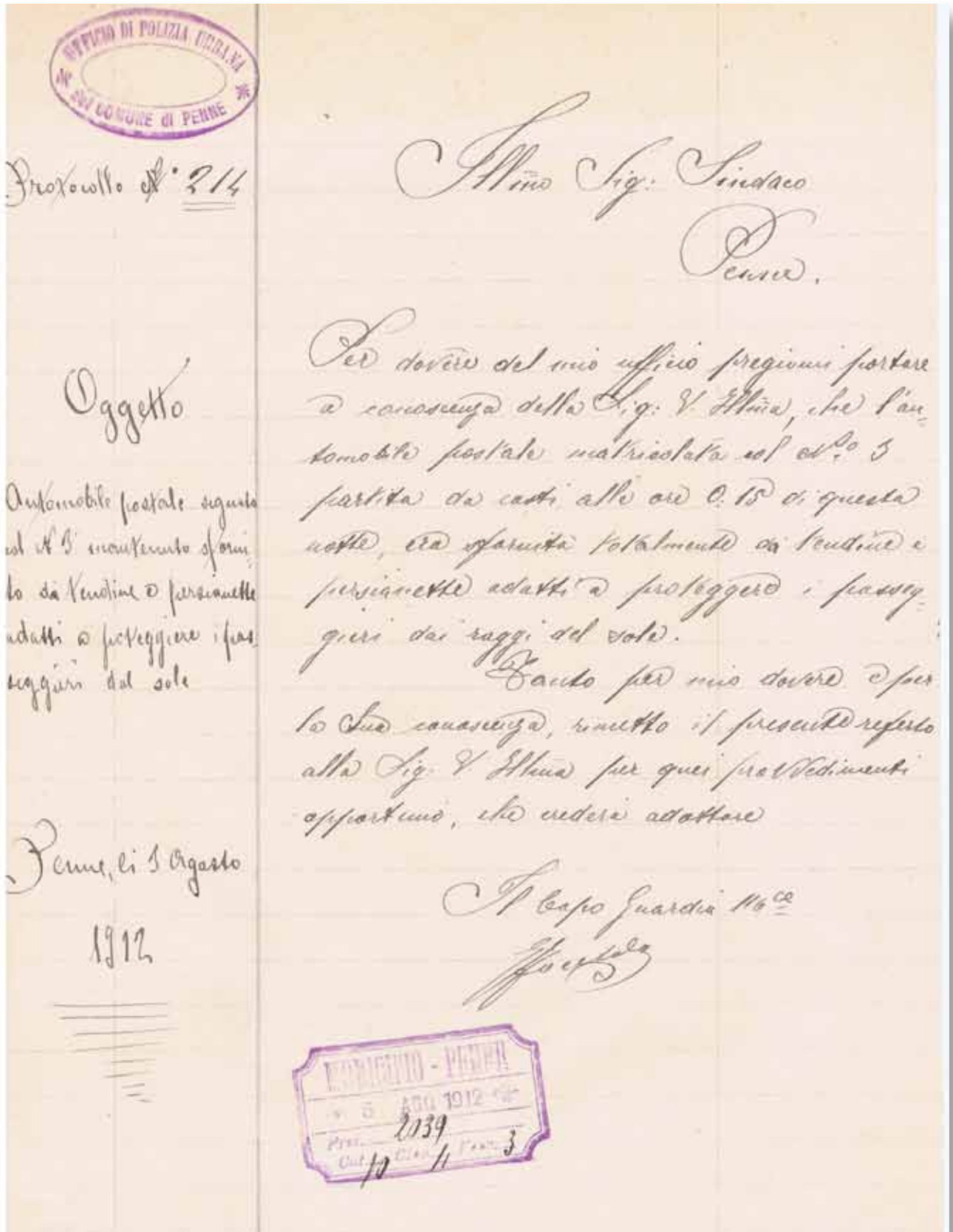
*L'origine di tale disastro non mi è stato facile rintracciare in quanto tocca il personale addetto al servizio non essendo col dire, che la sfigura vi è dovuta a causa della rottura dello stesso.*

*Tutto le farò noto che la Società adibita a dei legni tirati da cavalli ed ignaro se per tale causa*

Penne, 13 dicembre 1911

Il Capo Guardia del Comune di Penne, Focetola, invia al Sindaco una relazione inerente il disastro automobilistico avvenuto in contrada Santa Vittoria.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



Penne, 3 agosto 1912

Comunicazione del Capo Guardia del Comune di Penne al Sindaco in cui evidenzia l'inadeguatezza dell'automobile postale n. 3 sprovvista di tendine e persiane che riparino i passeggeri dal sole.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.



  
**TELEGRAMMA - ESPRESSO DI STATO**

*Ministero* DEI LAVORI PUBBLICI

UFFICIO SPECIALE FERROVIE  
 DELLA ANCONA  
 SEZIONE AUTONOMA

A IL DIRIGENTE DEL <b>MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI</b> UFFICIO SPECIALE FERROVIE TRAMVIE AUTOMOBILI SEZIONE AUTONOMA DI ANCONA	D A T A				
	Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti
	30	Novembre	1914		

N° 12529 - Prego codesto On. Comune per la parte compresa nella sua giurisdizione di voler provvedere a migliorare il tratto di strada Penne - Tavernola il quale trovasi in condizioni tali da pregiudicare il regolare andamento del servizio automobilistico.

Sarò grato di un cortese cenno di assicurazione.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

*[Handwritten Signature]*

TELEGRAMMA  
 N° 12529  
 30/11/14  
 PENNE

Vedansi a tergo avvertenze importantissime.

Ancona, 30 novembre 1914

Telegramma del dirigente della Sezione autonoma dell'Ufficio speciale ferrovie, tramvie e automobili del Ministero dei lavori pubblici, al Sindaco del Comune di Penne, con invito a provvedere al miglioramento della viabilità Penne-Tavernola in quanto pregiudica il regolare andamento del servizio automobilistico. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 3.

## *L'Impresa*

### PASQUALE ODORISIO

All'inizio del Novecento, quando cominciavano a circolare in Abruzzo le prime carrozze a motore, furono creati diversi servizi di trasporto pubblico per collegare Catignano alla città di Chieti. Ma anche Penne con i centri a valle e gli scali costieri. Tali mezzi, erano autobus di nuovissima generazione e vennero acquistati da un dinamico e originale proprietario terriero: Pasquale Odorisio. Nato a Catignano (Pescara) il 10 aprile 1865, era cresciuto a Bologna dove la sua famiglia possedeva beni e coltivava relazioni di livello. Si laureò in Giurisprudenza e approfondì le basilari cognizioni di tecnica agraria, con studi personali e conoscenza diretta di quei metodi e colture innovative che si venivano attuando nei fertili terreni dell'Emilia. Curioso di tutto, aveva girato l'Italia e l'Europa accrescendo il proprio bagaglio di conoscenze e cogliendo utili spunti, in favore delle sue idee di rinnovamento e modernizzazione che, tornato a nella sua Catignano, ebbe modo di attuare nei suoi fondi. Le tenute di "Colle Petrone", "Torretta" e "Cudino", sotto la sua gestione, erano diventate tutte aziende modello: mandorleti, uliveti, vigneti e pascoli con allevamento di mucche da latte e stalle all'avanguardia. Curò personalmente un sistema di molitura particolarmente raffinata delle olive, ricavandone olio di eccellenza, per la produzione del quale, venne premiato con la medaglia d'argento all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Ma fu veramente antesignano, nella provincia di Teramo di allora, quando diede vita all'impresa di trasporto pubblico, lungo le linee denominate "Chieti-Valle della Nora", che più tardi assunse la sigla "6C", ovvero "Chieti-Cepagatti-Catignano-Civitaquana-Civitella Casanova", quindi la "Penne-stazione di Montesilvano", notevolmente documentata in questa pubblicazione. Permettere agli abitanti dei nostri paesi di raggiungere Chieti ed altre località, in due o tre ore, comodamente (non tutti) seduti, è stata la vera innovazione in un territorio collinare e accidentato come il nostro. Si attuava, per sua geniale iniziativa, anche dalle nostre parti, il mito della velocità, sognata ed esaltata ai primi del secolo come l'autentico simbolo della modernità. Il progresso introdotto da Pasquale Odorisio a Catignano e Castellamare (come si evince dalla sua carta intestata), era costituito da un autobus FIAT "carro 17", carrozzeria "Grazia" di Bologna, a gomme ripiene e trasmissione a catena, con fari ad acetilene o ad olio; capacità di dodici posti a sedere e altrettanti sull'imperiale. Originali le sue stampe aziendali; in quella reperita, si notano anche inserzioni pubblicitarie (ditte locali e il *premiatissimo olio Odorisio*), oltre l'indicazione di prezzi, orari e destinazioni. Alla guida del *bolide* Ettore Mucci, unico patentato catignanese, diplomato "Perito tecnico" al Regio Istituto Industriale di Chieti e provetto meccanico, in grado di riparare qualsiasi tipo di avaria e ricostruire *ex novo* un pezzo mancante o inservibile. Si narra ancora di lui che, in uno dei viaggi di ritorno da Chieti, l'automezzo si arrestò improvvisamente nei pressi di "Villa

Corvi". Individuato il guasto nel magnete che alimentava la corrente elettrica, improvvisò *in loco* la riparazione, sostituendo la chiavetta rotta con la metà di una moneta da dieci centesimi, all'uopo dimezzata ed adattata. Questo servizio fu interrotto a causa dell'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale, quando il Mucci fu chiamato alle armi, per essere riassunto successivamente insieme ad un altro autista. Un componente della famiglia Tranquilli continuò ad assicurare il servizio, quando Pasquale Odorisio, cessò l'attività. Nella mia famiglia, legata da antica amicizia e parentela agli Odorisio, si favoleggiava di questo eccentrico "Don Pasquale", delle sue collere, delle sue genialità, dell'accanito antifascismo e dell'indomito spirito con cui lo proclamava. Ad annodare il filo dei ricordi, mi è stato di notevole aiuto il Dottor Franco Cieri, che, all'amore per la sua Catignano, aggiunge la rara capacità di ricercare e scoprire personaggi e vicende che hanno fatto la storia. Persone e fatti che, attraverso la memoria, tornano a renderci attuale la vivace vita dei piccoli centri nel secolo scorso. Pasquale Odorisio, morì in Catignano il 21 novembre 1943. L'approfondimento tematico sulla sua esperienza imprenditoriale trasportistica, esteso anche ai collegamenti nell'asse *vestino*, consente inoltre di accedere a nuove e sin qui inedite testimonianze della sua vasta vicenda economica ed umana.

Maria Luisa Angelozzi Del Colle

**SERVIZIO AUTOMOBILISTICO - VALLE DI NORA**  
**CHIETI (Stazione) - CEPAGATTI - CATIGNANO - CIVITAQUANA**

**ORARIO**

SULMONA - CASTELLAMARE	6,29
CASTELLAMARE - ROMA	7,28
ROMA - CASTELLAMARE	13,39
CASTELLAMARE - ROMA	17,21
CHIETI - STAZIONE - CHIETI - CITTA'	6,30
CHIETI - CITTA' - CHIETI - STAZIONE	6,40
CHIETI - STAZIONE - CHIETI - CITTA'	12,44
CHIETI - CITTA' - CHIETI - STAZIONE	16,38

5,00 14,90    Catignano    9,00 19,00  
 5,15 14,15    Bivio Vicoi    8,45 18,45  
 5,25 14,25    Catignano    8,14 18,14  
 5,45 14,45    Bivio Nocciano    8,14 18,14  
 5,55 14,55    Badessa    8,24 18,24  
 6,37 14,37    Bivio Rosciano    8,05 18,05  
 6,03 15,03    Cepagatti    7,35 17,35  
 6,18 15,18    Bivio Villanova    7,40 17,40  
 6,28 15,28    Chiotti - Stazione    7,30 17,30

Le fermate nelle frazioni intermedie, durante la notte, sono del tipo "passaggio" e non di tipo "arresto". Nell'orario delle partenze, il primo "passaggio" è quello di Catignano. Per informazioni di ogni genere, rivolgersi al gestore del servizio, alla Direzione o al Capomastro.

Per favore, facilitare e rendere, nei confronti del servizio, il possibile, presentandosi con una tessera di credito, nella misura di un biglietto da 200.000 lire.

**TARIFFA VIAGGIATORI**

CIVITAQUANA	L. 0,40
BIVIO VICOLI	L. 0,40
CATIGNANO	* 0,60 L. 0,20
BIVIO NOCCIANO	* 1,20 * 0,80 L. 0,60
BADESSA	* 1,40 * 1,00 * 0,80 L. 0,20
BIVIO ROSCIANO	* 1,50 * 1,10 * 0,90 * 0,10 L. 0,10
CEPAGATTI	* 1,30 * 1,10 * 1,10 * 0,50 * 0,10 L. 0,20
BIVIO VILLANOVA	* 2,20 * 1,80 * 1,60 * 1,00 * 0,80 * 0,70 L. 0,50
STAZIONE-CHIETI	* 2,40 * 2,20 * 2,00 * 1,40 * 1,20 * 1,10 * 0,90 L. 0,40

**VINCENZO D'ALESSANDRO**  
 • Botteghe • CHERI • ...

**GIUSEPPE DE FLAMMINIS & FIGLI**  
 CATIGNANO (Teramo)  
 Gioielli di Oro e Argento - Orologi, gioielli di moneta d'oro e d'argento - Gioielli di moneta "KORAL" - Orologi e altri orologi. Per il servizio di riparazione e manutenzione.

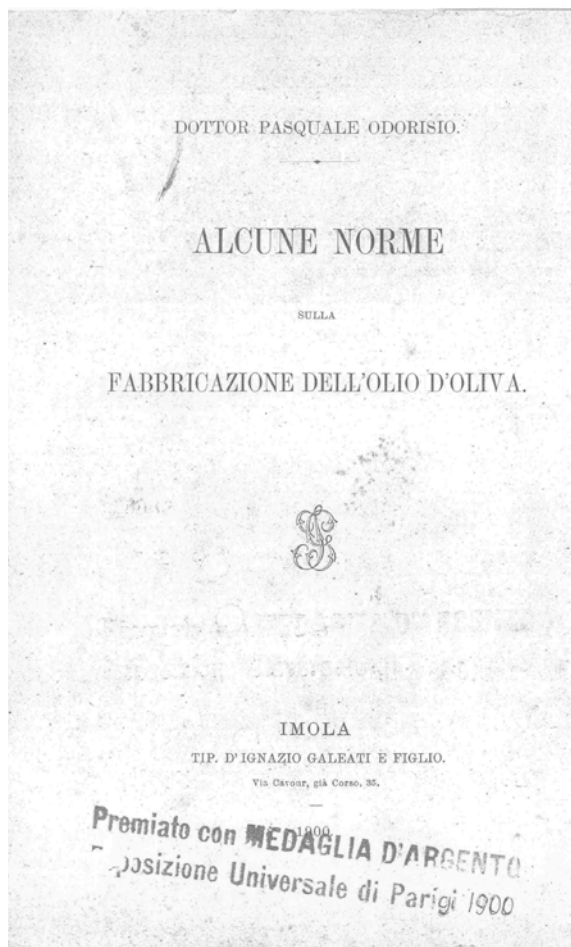
**CERAVENOSI**  
 ...

**DOTTOR PASQUALE ODORISIO - CATIGNANO (Teramo)** PREMIATA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA E DI NEROLIO  
 INGROSSO E DETTAGLIO IN PICCOLE FASCE IN LATTI

[s.l. - s.d.]

Orario e tabella polimerica, con inserzioni pubblicitarie, dell'Impresa Pasquale Odorisio - Catignano (Teramo). Collezione Maria Luisa Angelozzi Del Colle.





— Anni '10 del XX secolo

Frontespizio dell'opuscolo "Alcune norme sulla fabbricazione dell'olio d'oliva" a cura di Pasquale Odorisio. Collezione dott. Franco Cieri.



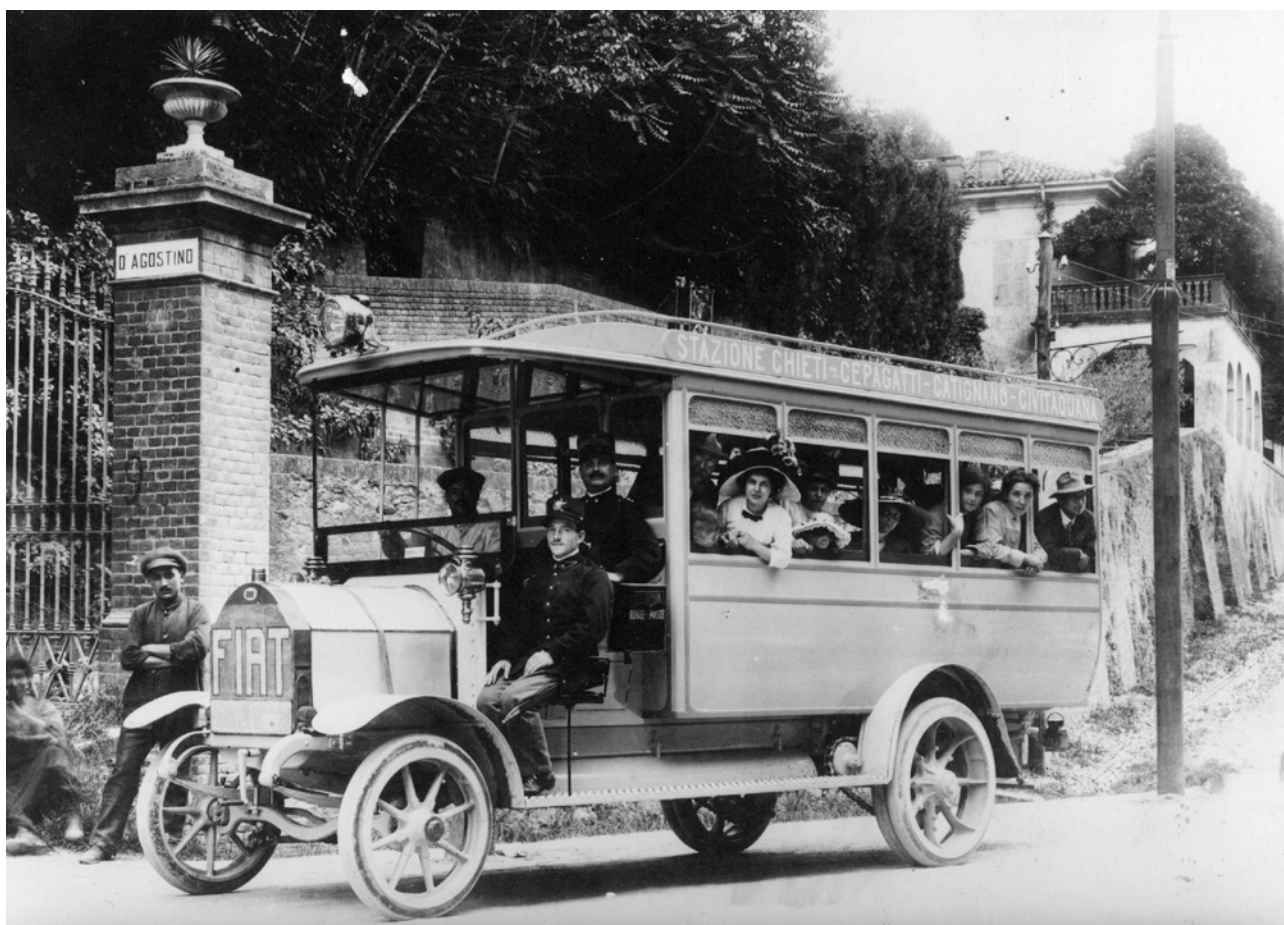
— Anni '10 del XX secolo

Pasquale Odorisio. Collezione dott. Franco Cieri.



— Anni '10 del XX secolo

Un autobus Fiat carro 17, carrozzeria "Grazia". Il primo a sinistra è Pasquale Odorisio. Sul tetto dell'automezzo, affollato di ragazzini, si può notare il figlio del titolare, Vincenzo. Collezione dott. Franco Cieri.



Anni '10 del XX secolo

Autocorriera tipo "Fiat 18 BL" per l'autolinea stazione di Chieti, Cepagatti, Catignano, Civitaquana dell'Impresa Pasquale Odorisio. Collezione Raffaele Ambrosini.



COMUNE

**PENNE**

PROVINCIA DI TERAMO

UFFICIO DI POLIZIA URBANA

Protoc. N. 358

Categ.

Classe

Fascie.

Disposta alla Nota

del di

Num.

Div.

Sez.

**OGGETTO**

*Dissestizio Automobili-  
stica*

Allegati N.

Illustrissimo

*Sig. S. Commisario*

*Penne*

*Penne, 24 Settembre 1916*

*Illmo Sig. S. Commisario  
del Comune di Penne*

*Campio il dattilo, riassumere  
nella presente e per sua conoscenza  
il dissestizio continuo che dagli  
automobili fatti sino a quelli di  
partenza che quelli si arrivo da  
Penne Castellamare si abbiamo  
verificare in danno alla pubblica  
conducita ed al servizio delle com-  
pandenza.*

*Il giorno 18 Settembre 1916  
L'automobile della quarta corsa che  
dovuta arrivare alle ore 14<sup>30</sup> e arriva-  
rata alle ore 14 senza giusta motiva-  
L'automobile attesa in arrivo alle  
ore 14<sup>30</sup> del giorno 19 nessuno e  
arrivata alle ore 14<sup>30</sup> a cui era senza  
giusta motivazione, come pure, quella  
che doveva arrivare alle ore 13<sup>55</sup>  
dell'istesso giorno, e giunta alle  
ore 16<sup>30</sup>, di conseguenza e per man-  
canza di altro legge di spambile  
la corsa delle 14<sup>30</sup> da Penne, e part-  
to alle ore 16<sup>30</sup>.*



L'automebile in arrivo alle ore  
13 55 del giorno 11 detto si arriva  
tra alle ore 15 15 subendo così  
il ritardo anche quella in parton-  
za come il giorno precedente.

La corsa delle ore 13 55 in arrivo  
a Penne non giunse affatto per-  
ché il legno rimase imprate-  
gnibile nei pressi di Cappelle  
giungendo così il procaia po-  
stale amezzo della automebile  
che rimase da Castellamare  
alle ore 14. I pattigieri ussi-  
frucirano li sotto ed ultimo  
legno.

Di tale arrestamento l'im-  
presa nuova patente forniva  
a quest'ufficio pronunciare  
quattro avvenute.

Canto per sua cosa nuova  
Uffizi Bartolomeo  
Mare in Municipio



MUNICIPIO  
DI  
**PENNE**

PROVINCIA DI TERAMO

Addi 27 Settembre 1916.

N. \_\_\_\_\_  
 |  
 | Categ. \_\_\_\_\_  
 | Classe \_\_\_\_\_  
 | Fasc. \_\_\_\_\_

Risposta alla Nota

del di \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO**

Contestazione di servizio

ALLEGATI N. \_\_\_\_\_

CASABONDINI - TIR. N. 117 - ANCONA 1910

Ill.mo

Sig. Dott. Pasquale Odoresio

Imprenditore servizi automobilistici  
 CASTELLAMARE ADRIATICO

Il disservizio delle linee automobilistiche gestite dalla S.V. Ill.ma ha assunto proporzioni troppo estese, perchè, quale Capo dell'Amministrazione che sussidia largamente il servizio stesso, non debba ricorrere a provvedimenti.

Ho da deplorare anzitutto che manchi tuttora a Penne una vettura di riserva, la quale consenta la partenza in orario da questo Comune, anche quando sia in ritardo la vettura in arrivo. Nè le circostanze del momento possono esserle di giustificazione, giacchè, ad esempio, l'Impresa Penne-Teramo, che pure ebbe tutte le vetture requisite, ha in breve tempo ristabilito un normale servizio.

Per parlare solo degli inconvenienti, e dei più gravi, degli ultimi giorni, le contesto che :

- 1) il 18 Settembre, l'automobile che doveva essere a Penne alle 13,55, arrivò alle 16,20; e l'automobile che doveva partire alle 14,20 partì alle 16,30;
- 2) il 19 Settembre l'automobile che doveva *sp...*

- qui alle 21,55, arrivò alle 22,30;
- 3) il 21 Settembre, l'automobile che doveva arrivare alle 13,55, giunse alle 15,55;
- 4) il 23 Settembre giunse alle 14,15 un'automobile che si disse venuta solo per il servizio Penne-Castellamare, e che non portò la posta. Questa si ebbe poi solo alle 19,30
- 5) il 25 settembre l'automobile delle 21,00 giunse alle 22,30 con un carico di 37 viaggiatori, di cui alcuni sull'imperiale della vettura.
- 6) Ieri 26 l'automobile delle 6,00 arrivò invece alle 8,30 con un carico di 29 viaggiatori.

Avvalendomi della disposizione dell'art. 20 del capitolato, intendo applicare a carico della S.V. la multa di lire cento; e perciò la invito a favorirmi le eventuali sue discolpe entro il termine di otto giorni dalla notifica della presente.

Credo opportuno avvertirla poi che per l'avvenire sarà rilevata e punita qualsiasi infrazione ai patti contrattuali.

Con stima.

IL REGIO COMMISSARIO



RELAZIONE DEL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica di aver notificato



FENNE

la presente al Sig. Dott. Pasquale Odorizio, consegnandone copia alle mani di lui medesimo che ha qui in bates firmato

*Pasquale Odorizio*

2 Ottobre 1916



IL MESSO COMUNALE

*Luigi Fasina*

Ill.<sup>mo</sup> S.<sup>o</sup> Commissario Regio della  
Città di Penne =

Sono adoloratissimo per gli inconve-  
nienti rilevati dalla Signora V. Ill.<sup>ma</sup>  
Perché mentre, dovendo lei, come Capo  
dell'Arredo Comunale provvedere a che  
i Pubblici servizi procedano bene, io come  
assuntore dei servizi automobilistici  
sarei orgoglioso di poter accontentare  
le giuste esigenze del pubblico con un  
servizio inappuntabile. Ciò mi ripro-  
metto in brevissimo tempo correggendo  
quegli inconvenienti che fanno sembrare  
più grave il disservizio di quello che re-  
almente è.

Per esempio, la maggior parte delle pene  
o dei ritardi sono causati da poco buono  
funzionamento dei magneti americani, in-  
convenienti che avvengono anche nelle altre  
linee, perché non basta essere forniti di ma-  
chine sufficienti, mentre gli <sup>la panne</sup> inconvenienti  
avvengono per la strada e bisogna provve-  
dere alla miglior maniera.

Mi sono recato pochi giorni fa a Milano,  
con un buon carico di magneti di ricambio

spero di poter eliminare completamente tale inconveniente.

Si fece, poi il deposito delle macchine a Castellammare Stabia con residenza del personale e il passato di sotto credo opportuno poter utilizzare la medesima macchina per la corsa N. VI in partenza da Castellammare prima alle ore 12, ed attualmente alle ore 12.30, e perciò in arrivo a Penne attualmente alle 14.25 salvo ritardi di treno, o inconvenienti per la strada.

Nella stagione estiva la cosa ha potuto procedersi bene, ma, incominciata la cattiva stagione, è assolutamente impossibile garantire la coincidenza con l'automobile di Penne-Ceramo come sarebbe da desiderare dal pubblico e anche dal sottosegretario.

Da parecchio tempo avevo stabilito il deposito di una macchina a Penne con la residenza di parte del personale, ma per l'annullamento del conduttore D. S. milia, e per la grave malattia della moglie lontana del conduttore Ferravossa, e per la disgrazia occorsa al conduttore Pinto



che è ancora sub iudice per una diagra-  
fia avvenuta a Catignano, senza alcuna  
sua responsabilità ho dovuto ritardare  
l'attuazione del programma proposto.  
Da domani però la corsa delle 14.20  
via Montesilvano sarà indipendente per  
la partenza, dell'arrivo a Tenna della  
corsa delle 14.15, e non 13.55 come si rile-  
va dagli appunti sul disservizio, non  
essendo riuscito con l'Anno<sup>re</sup> delle Poste  
a far mantenere la partenza alle 12 pre-  
cise. Prego anzi di insistere presso  
le autorità competenti a voler ripristi-  
nare e meglio programmare la partenza se si  
vuole garantire la coincidenza con la  
montagna.

La grato poi all'applicazione di una  
multa di lire cento per aver caricato più  
del normale, le vetture. Nei giorni 25 e  
26 Settembre, lascio rilevare alla sua giu-  
stizia, se potesse rifiutare, o impedire alla  
Stazione di Montesilvano di salire a dei gio-  
vanotti che si erano recati a Teramo per  
presentarsi sotto le armi, e che avevano  
avuto un permesso di pochi giorni per

tornare a casa. In una vera aggressione,  
 forse anche giustificata nei rapporti di que-  
 sti giovinotti, mentre non credo mi si possa fa-  
 re una colpa, se il personale per ragioni di  
 opportunità che nel mio interesse si  
 è permesso di caricare la vettura più del  
 permesso in caso veramente eccezionale.

Oltre a ciò non poteva neppure appli-  
 carsi la disposizione di precedenza a quel-  
 li di maggior percorso, o al primo occu-  
 pante, perché tutti erano arrivati col  
 medesimo treno per recarsi a Penne Co-  
 mune della Linea.

Nel mentre attendo la calma decisione  
 nel giudicare il disservizio prometto di  
 provvedere in tutti i modi a che le  
 cose procedano con la massima esat-  
 tezza.

Con i sensi del dovuto riguardo -  
 Cast. Adriatico 2 Ottobre 1916. Pasquale Odorisio.

24 settembre 1916 - 2 ottobre 1916

Corrispondenza intercorsa fra un agente della Guardia municipale di Penne, il Commissario prefettizio dello  
 stesso ente e Pasquale Odorisio dell'omonima ditta di trasporti, per i disservizi causati da quest'ultimo nella  
 gestione dei trasporti automobilistici fra Penne e Castellamare Adriatico (docc. da pag. 205 a pag. 213)

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

# Servizi Automobilistici Valle Nora - Valle Tavo

Dott. PASQUALE ODORISIO

CASTELLAMARE ADRIATICO

## Orario dal 10 Novembre 1916

Corse discendenti

Linee VALLE TAVO

Corse ascendenti

Corse discendenti					Linee VALLE TAVO				Corse ascendenti					
I	III	V	VII	IX	LINEA Via Montesilv.		LINEA Via Loreto		STAZIONI	II	IV	VI	VIII	X
Via Loreto	Via Montesilv.	Via Loreto	Via Montesilv.	Via Montesilv.	Kilometri	TARIFFA	Kilometri	TARIFFA		Via Montesilv.	Via Loreto	Via Montesilv.	Via Loreto	Via Montesilv.
4,20	8,50	14,15	14,20	23,0	—	—	—	—	part.	5,10	9,25	12,55	18,55	21,55
—	9,00	—	14,45	23,25	8	0,70	—	—	Penne . arr.	4,45	—	12,30	—	21,30
—	9,10	—	14,55	23,35	10,5	1,05	—	—	Picciano . .	4,35	—	12,20	—	21,20
4,50	—	14,30	—	—	—	—	10,6	1,10	Collecervino .	—	8,50	—	18,30	—
5,10	—	15,05	—	—	—	—	15,0	1,50	Loreto Apr.	—	8,32	—	18,12	—
5,17	9,20	15,12	15,05	23,45	14,6	1,35	17,1	1,75	Bivio Cartiera	—	8,25	—	18,05	—
5,22	9,25	15,17	15,10	23,50	16,0	1,65	18,5	1,90	Tavernola . .	4,25	8,25	12,10	18,05	21,10
5,35	9,40	15,30	15,25	0,05	19,5	1,85	22,5	2,25	Bivio Moscufo	4,20	8,20	12,05	18,00	21,05
5,47	—	15,42	—	—	—	—	26,3	2,65	Cappelle . . .	4,05	8,05	11,50	17,45	20,50
—	10,15	—	15,50	0,30	27,4	2,35	—	—	Spoltore . . .	—	7,50	—	17,40	—
6,10	10,40	16,10	16,15	0,55	34,4	3,15	34,4	3,15	Montesilvano .	3,40	—	11,25	—	20,25
									Castellamare A.	3,15	7,20	11,00	17,00	20,00

La corsa V da Loreto è in coincidenza con la corsa VII a Cappelle per Montesilvano  
 Le corse III e VI sono in coincidenza colle automobili di Città S. Angelo  
 Le corse II III e VI sono in coincidenza con le automobili di Teramo - Penne.

I bambini sino a 3 anni non pagano biglietto.

I ragazzi da 3 a 7 anni e dall'altezza non superiore ad un metro, pagano metà biglietto, purché non occupino un posto intero.

### Tariffa Bagagli e Pacchi agricoli

L. 0,001 per Kilom. per i bagagli		
Pacchi agricoli sino a Kg. 5 a L. 0,43	da Kg. 10 a 15	L. 0,70
da Kg. 5 a 10 a 0,55	• • 15 a 20	• 0,90

### REGIO UFFICIO SPECIALE DELLE FERROVIE

CIRCOLARE N. 2964

« La sorveglianza dei servizi pubblici automobilistici è esercitata dal Ministero dei Lavori Pubblici per mezzo dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie, traviate ed automobili. Gli eventuali reclami quindi per gravi irregolarità dell'esercizio debbono essere indirizzati, con firma e recapito del reclamante, all'Ufficio Speciale suddetto, e, per questa ragione, alla Sezione Autonoma di Ancona (Via S. Martino N. 9). »

Castellamare Adriatico, 2 Ottobre 1916.

L'IMPRESA

Ciascun viaggiatore ha diritto di portare seco gratuitamente un solo collo di bagaglio che non ecceda il peso di Kg. 10 ed il volume di m. 0,50 per 0,25 per 0,30.  
 Coloro che portano seco bagagli eccedenti ciascuno il peso di Kg. 10, o le dimensioni suddette dovranno per l'intero peso di ogni bagaglio pagare il prezzo di trasporto in base alla tariffa suddetta.

LA DIREZIONE

10 novembre 1916

Prospetto orario delle corse dei servizi automobilistici delle linee della Val Tavo gestite da Pasquale Odorisio. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



MUNICIPIO DI PENNE

-----

Processo verbale di deliberazione

-----

N. 7

L'anno millenovecentodieciassette addi sei del mese di febbraio in Penne e nell'ufficio municipale;

Il REGIO COMMISSARIO per la straordinaria amministrazione del Comune, Sig. Dott. Enrico Cavalieri, con l'assistenza dell'infrascritto Segretario;

Ritenuto che la Ditta Avv. Pasquale Oderisio, succeduta alla Società An. Automobilistica Vestina nella concessione della linea automobilistica Montesilvano-Tavernola-Collecervino-Penne, come da atto 23 dicem-

bre 1916 approvato con D.M. 12 giugno 1916 registrato alla Corte dei Conti addi 22 Agosto 1916 reg. 8 foglio 2991, intende investire nel debito pubblico consolidato 5

6% di ultima emissione, la somma di L. 3000 che è stata data in cauzione e che ora è depositata nel libretto postale n. 01604  $\frac{62}{50}$  emesso il 24 Aprile 1914;

Considerato che, mentre l'operazione è vantaggiosa alla Ditta assuntrice, non pregiudica affatto gli interessi del Comune, che avrà in garanzia la stessa somma rappresentata da solidi titoli di Stato;

Visto le disposizioni vigenti in materia;

Assunti per l'urgenza i poteri del Consiglio;

D E L I B E R A

1) di esprimere il nulla osta per la richiesta conversione della cauzione;

2) di ritirare la somma di lire tremila dal libretto postale anzidetto, di curare l'investimento in rendita pubblica fino alla concorrenza del valore reali di lire tremila e di fare tutte le pratiche necessarie per il rilascio dei titoli nominativi a favore della Ditta concessionaria avv. Pasquale Odorisio e per l'annotazione sui titoli stessi del vincolo a favore del Comune a garanzia del servizio automobilistico Penne-Montesilvano.

Letto, confermato e sottoscritto

IL REGIO COMMISSARIO - F.º. E. Cavalieri - IL SEGRETARIO  
 COMUNALE - F.º. Tomm. Pignataro.

C E R T I F I C A T O   D I   P U B B L I C A Z I O N E

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune il giorno di mercoledì (mercato) 7 corr. senza produzione di reclamo od opposizione.

IL SEGRETARIO COMUNALE - F.º. Tomm. Pignataro.

Per copia conforme ad uso amm. ve.

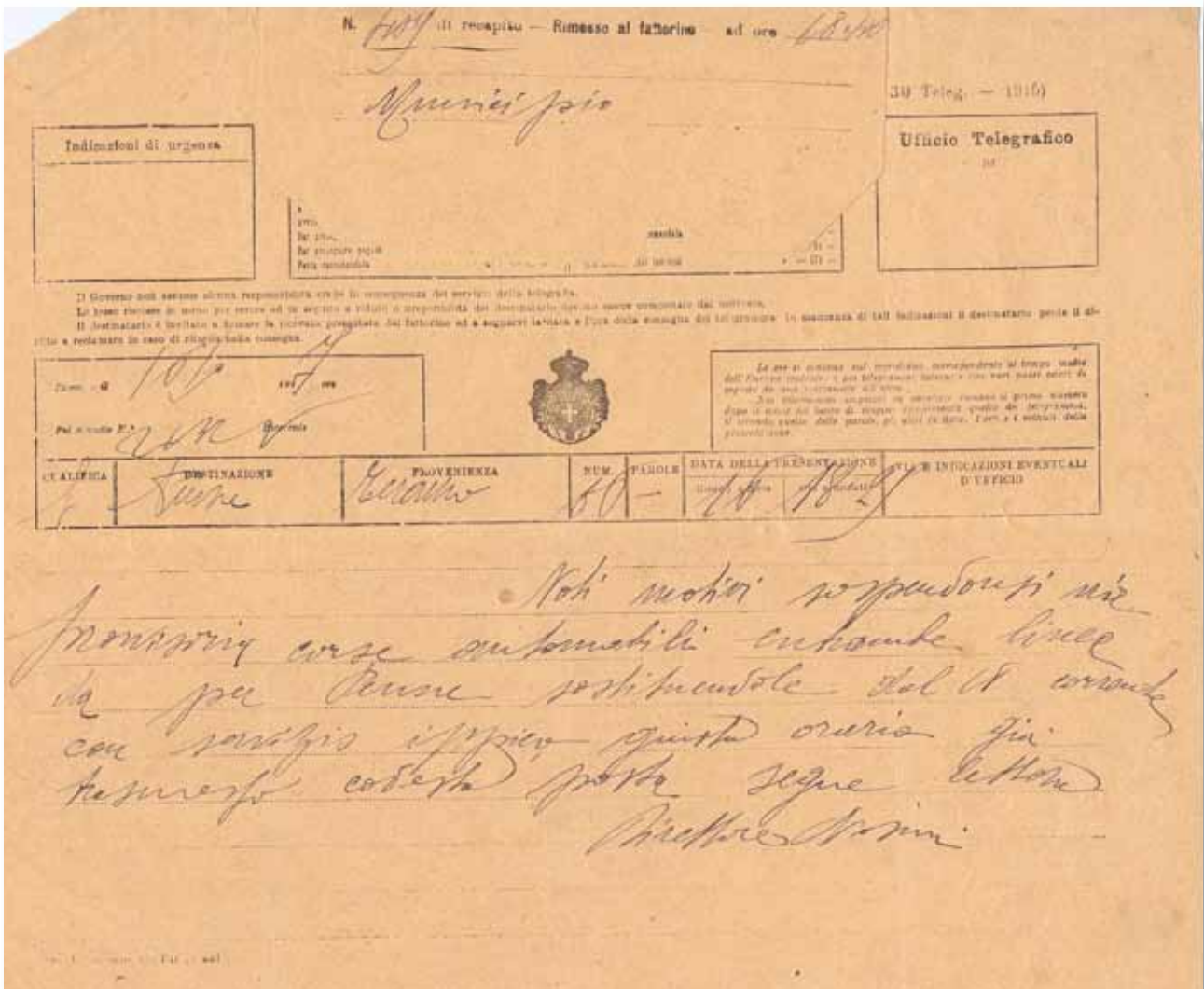
Penne, 19 febbraio 1917

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto: IL REGIO COMMISSARIO

Penne, 6 febbraio 1917

Il Regio Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Penne, Enrico Cavalieri, delibera di concedere il nulla-osta per la conversione della cauzione in investimento in rendita pubblica alla Ditta Pasquale Odorisio concessionaria del servizio automobilistico Penne-Montesilvano (copia conforme) ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



Teramo, 16 maggio 1917

Telegramma del direttore Regie Poste di Teramo al Municipio di Penne per comunicare la sospensione di alcune corse automobilistiche per mancanza di benzina e la sostituzione di queste con due corse a traino animale.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 1 fasc. 1.





Servizi Automobilistici Valle di Nora e Valle di Tavo

**Dott. PASQUALE ODORISIO**

Direzione in CASTELLAMARE ADRIATICO

Castellamare Adriatico, li 4: Giugno - 1917

Sp. Com. <sup>22</sup> Regio - Penne -

1. Le mie considerazioni, che vi siete permesso di promulare essere, io possessore di benzina mettendomi contro in tal modo la popolazione di Penne, non farono fatte, per la comunicazione, pura e semplice, <sup>della lettera</sup> della Direzione delle Ferrovie, ma invece perché avete detto e scritto fu dal 21 Maggio che <sup>le</sup> Lesci e Padovani vi aveva comunicato di aver spedito benzina, e mi invitaste perciò a ripristinare il servizio, mentre Lesci e Padovani non aveva potuto che scrivermi Spedire benzina, e in ipso e per via, una del Lesci e Padovani.

Se forte rimasto convinto che di benzina non ne aveva e non poteva avere non mi avreste comunicata la lettera della Direzione delle Ferrovie. Infatti si continua a dire sul pubblico che io ho receduto, momentaneamente, quanto a benzina - Così che nulla cade delle considerazioni alle quali mi sono abbandonato.

2. Il biglietto di andata e ritorno non fu soppresso per arbitrio, ma perché essendo limitatissimi i posti a quattro o cinque al massimo, il rilancio dei biglietti di andata e ritorno sarebbe occasionato discussioni e litigi tutti i giorni. Immaginatvi, che, voi torniate da Napoli, e che a tempo opportuno abbiate occupato il posto nella corsa







Servizi Automobilistici Valle di Nora e Valle di Tavo

**Dott. PASQUALE ODORISIO**

Direzione in CASTELLAMARE ADRIATICO

Castellamare Adriatico, li

191

Li sono piccoli bagagli, ma bagagli ho ordinato di non trasportare, perché è impossibile solo l'uomo porta il carico viaggiatori.

Oh! che il vetturale non può procurarsi l'erba per i suoi cavalli: dove meno può spendere? Voi non potete ricordare, perché non siete di questi luoghi, quanto era difficile un tempo viaggiare con le carrozze, e potete oggi in tempo di guerra con i viaggi a caro prezzo, con le difficoltà della vita che un povero carrozziere non possa neppure caricare un po' di erba che fece qualche anno, o una oncia gli ha regalato?

Chi sa che non crediate che i cavalli possono camminare senza nutrirsi, come credete potessero camminare gli automobili senza benzina!

Alla 5: non rispondo perché non avete risposto voi.

Con ossequi

*Pasquale Odorisio*

P.S. Vi prego di sapere che mi era pagato il mandato del quadrimestre.  
Gennaio - Aprile 1917

Castellamare Adriatico, 1 giugno 1917



UFFICIO SPECIALE DELLE FERROVIE

Roma, 7 dicembre 1918

Onorevole Deputato,

Con riferimento al nostro colloquio, mi pregio significarLe che in data odierna questo Ministero ha date disposizioni al Circolo ferroviario di Ancona perchè intimi alla Ditta Odorisio la ripresa, entro il 15 corrente, dei servizi automobilistici sospesi, sotto comminatoria di provvedimenti di rigore.

Con osservanza

*devotamente*  
*Roberto*

ON. SIG. ING. MARIO CHIARAVIGLIO  
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Roma, 7 dicembre 1918

Lettera inviata da un funzionario del Ministero dei lavori pubblici al deputato al parlamento Mario Chiaraviglio, per comunicare che il Ministero ha dato disposizioni al Circolo ferroviario di Ancona affinché sia intimata alla Ditta Odorisio la ripresa dei servizi automobilistici sospesi.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

Servizi Automobilistici Valle di Nora e Valle di Tavo

**Dott. PASQUALE ODORISIO**

Direzione in CASTELLAMARE ADRIATICO

1918

Castellamare Adriatico, li 15 Dicembre 1918.

Reg. no. 47. Com. no. 129. Reg. no. di Penne

Non ho avuto alcun ordine di ripristino di corsa sulla  
Montesilvano - Penne, dall'ufficio speciale.  
Fra due giorni devo sospendere completamente il servizio,  
non perché attualmente non senza benzina,  
Ho domandato l'elenco di personale che da 15 giorni  
non lavora, e non ho speranza di tornare.  
Senza personale gli automobili non potranno circolare.  
Da Milano le gomme non fanno partire le gomme, e  
anche a questo riguardo sono in cattive condizioni.  
Ho 11. 6 ruote rotte, ne 10, e le strade sono ridotte  
in condizioni tali che tutti il prossimo inverno  
gli automobili non circoleranno. E bisogna provvedere  
a verso le autorità, ti competente.  
Ecco quanto posso dire, in proposito e ti ringrazio  
alla tua pregiata lettera.

Con ossequio

*Pasquale Odorisio*

Castellamare Adriatico, 15 dicembre 1918

Pasquale Odorisio comunica al Regio Commissario del Comune di Penne di non aver ricevuto ordini di ripristino della linea Penne-Montesilvano, inoltre lamenta di dover sospendere completamente il servizio a causa della mancanza di benzina, di personale e per il mancato arrivo sia di gomme che di ruote.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



A. S. E. IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

R O M A  
 =====

I sottoscritti, rappresentanti dei Comuni di Penne e di Loreto Aprutino, delegati dai Sindaci di tutti gli altri Comuni interessati ai servizi automobilistici Penne-Loreto-Castellamare e Penne-Collecorvino-Montesilvano, si permettono richiamare a V. E. i precedenti memoriali presentati tanto all'On. le Ministero, quanto alla Sezione Autonoma di Ancona, e i reclami delle Autorità politiche e degli Uffici Postali per segnalare le gravi e continue irregolarità in cui è incorsa e incorre la Ditta assuntrice Dottor Pasquale Odrisio; irregolarità che hanno suscitato il più vivo malcontento in tutte le popolazioni dei Comuni delle due linee, e che brevemente si riassumono :

- 1) - Secondo i capitoli che disciplinano le due concessioni, la Ditta assuntrice, oltre una completa officina di riparazioni; dovrebbe tenere personale e vetture disponibili per garantire i servizi di entrambe le linee. La Ditta invece non ha mai impiantato la adetta ed indispensabile officina, ed ha un tanto ristretto numero di vetture e di dipendenti, che una stessa vettura deve essere adibita alla corsa

ascendente ed a quella corrispondente in discesa. Cosicché, avvenute un guasto durante un percorso, non solo si ha il danno del ritardo in quella corsa, ma resta sospesa la corsa corrispondente, fino a quando la vettura non sia potuta arrivare al Capolinea ed essere riparata.

2) - I guasti cui si è accennato al n.1 avvengono purtroppo, non in quella proporzione che deve tollerarsi in servizio a trazione meccanica, ma con una frequenza ed in una tale entità da costituire una deplorevole regola; e ciò certamente a causa delle pessime condizioni in cui sono ridotte le macchine.

3) - Alla pessima condizione dei motori, occorre aggiungere quella ancor più trascurata, se possibile, delle stato di conservazione delle vetture, alle quali la Ditta, ostentando il suo disprezzo verso le popolazioni servite, si è sempre rifiutata di praticare qualunque insignificante riparazione; e così; durante tutta la stagione autunnale, quando infierivano forme diffuse e gravi di malattie polmonari, non ha mai voluto applicare neanche uno dei tanti vetri mancanti, nonostante le violente rimostranze di pubblico.

4) - Una delle tante conseguenze dei disservizi deplorati è la mancata osservanza degli orari; mancata

osservanza che alcune volte dipende esclusivamente dall'arbitrio e dall'interesse dell'assunte, il quale e fa partire le vetture quando si sono riempite, senza aspettare i treni in arrivo per ritirare la posta, o al contrario aspetta anche oltre l'orario per far riempire le vetture.

5) - Quasi tutte le vetture partono con un numero di giavviatori di molto superiore al massimo prescritto, con grave pericolo ed income degli stessi, oltre che con danno delle strade.

6) - Parecchie volte l'assuntore ha noleggiato le automobili per uso privato, servendosi della benzina che gli era concessa esclusivamente pel servizio pubblico, e facendo pagare prezzi superiori a quelli di tariffa. Ricordiamo il noleggio fatto in occasione della fiera di S. Biagio in Penne, il 3 febbraio 1918, e quelle dell'estate 1918 al Sig. Bernarbo Chiepetti, pel percorso Penne-Castellammare.

7) - Alcune volte saltuariamente, altre volte per lunghi periodi, e precisamente in quelli in cui era prevedibile una scarsa affluenza di viaggiatori (scarsa in relazione al numero dei viaggiatori che la Ditta Oderisio è avvezza a trasportare) la Ditta ha addirittura sospeso alcune corse, senza neanche darne preavviso al pubblico, nè direttamente con manife-



sti o bandi, nè a mezzo delle Autorità Comunali. Di tali sospensioni ricordiamo la più recente, che si iniziò il 27 Novembre ed ebbe termine il 15 dicembre solo in seguito ad ordine categorico e tassativo di V.E. che riconobbe l'insistenza dei motivi addotti dalla ditta assuntrice.

8) - Richiamiamo in particolar modo l'ultimo memoriale presentato e che concerne gli aumenti di tariffa, concessi, a quanto sembra, in base a dati inesatti forniti dall'assuntore.

Preme poi mettere in speciale evidenza :

- a) che tutti i disservizi lamentati sono stati accertati e confermati dalla Sezione Autonoma di Ancona, la quale, come risulta dalla lettera 20 dicembre 1918 n. 10369 diretta al R. Commissario di Penne, ha proposta la revoca della concessione a favore di altra ditta, in applicazione degli articoli 5 e 6 del Decreto Luogotenenziale 29 maggio 1916 n. 642;
- b) che la Ditta Odorisio non ha alcun interesse ad eseguire oggi gli impianti fissi prescritti dai capitoli, ad acquistare le vetture e ad assumere il personale idoneo e sufficiente per il buon andamento del servizio, giacchè le concessioni scadranno nel febbraio 1920, e, per il breve termine di un anno, la Ditta non potrebbe decidersi a spendere una somma rile-

vante, che non ha voluto neanche in parte erogare in quattro anni di lucrosissimo esercizio. Cosicchè il servizio è destinato fatalmente a peggiorare di giorno in giorno, anche perchè, cessate le ostilità, dovrebbero essere ripristinate altre due corse, per le quali ripetiamo che la Ditta non ha mezzi necessari.

A nome di tutti i Sindaci interessati, ci onoriamo pertanto chiedere a V.M. che voglia promuovere la decadenza della ditta Odorisio dalle concessioni delle linee automobilistiche Penne-Loreto-Castellamare Adriatico e Penne-Collecorvino-Montesilvano; ed esprimiamo altresì il voto che i servizi sieno affidati alla Società "Abruzzo" che dà pieno affidamento di regolarità e di correttezza.

Con ossequi

Penne, 15 Gennaio 1919

Firmati - Enrico Cavalieri Regio Commissario di Penne - Nicola De Fermo, Sindaco di Loreto Aprutino

Penne, 15 gennaio 1919

*Il Regio Commissario di Penne e il Sindaco del Comune di Loreto Aprutino chiedono al Ministro dei lavori pubblici, a nome di tutti i Sindaci interessati, di promuovere la decadenza della Ditta Odorisio dalle concessioni delle linee automobilistiche Penne-Loreto-Castellamare Adriatico e Penne-Collecorvino-Montesilvano, a causa degli innumerevoli disservizi e negligenze effettuati. Chiedono inoltre che i servizi vengano affidati alla Società Abruzzo.*

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

Ritardi degli Automobili Postali in arrivi e partenze.

19-12-1916

Giorno 14 Dicembre

L'automobile che doveva arrivare costi da Montesilvano alle ore 12:55 e arrivata alle ore 13:55

Giorno 15 Dicembre

L'automobile che doveva arrivare costi da Montesilvano alle ore 12:55 e arrivata alle ore 14: quella che parte da costi per Montesilvano alle ore 14:20 e partita alle ore 14:40.

Giorno 16 Dicembre

L'automobile che doveva arrivare costi alle ore 12:55 da Montesilvano e arrivata alle ore 14:05.

Giorno 17 Dicembre

L'automobile che doveva arrivare costi da Montesilvano alle ore 12:55 e arrivata alle ore 14:15.

Giorno 18 Dicembre.

L'automobile che doveva arrivare costi alle ore 12:55 da Montesilvano e arrivata alle ore 14:55. L'automobile che doveva partire da costi per Montesilvano alle ore 14:20, e partita alle ore 15.



Dirto La Guardia Municipale  
Mariani

Penne, 19 dicembre 1916

Prospetto analitico dei ritardi delle automobili postali in arrivo e in partenza dal 12 al 18 dicembre sottoscritto dalla Guardia municipale del Comune di Penne.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.





1. 29 Dicembre 1919

Scopus

Protocollo N. 82

Oggetto

Disservizio Automobilistico.

Compio il dovere di ringraziare alla S. V. Illmo che dal giorno 28 u. s. ad oggi, il servizio pubblico Automobilistico di Castellomare Stabia e vicinanza, essendo peggio del solito, in modo inusuale e grave.

Tale disservizio, come abituale non promosse alcun provvedimento da parte della R. A. S. e neppure dal Circolo Compartimentale Ferroviario di Castellomare Stabia, al quale ultimo è trimestralmente, si inviano a cura di questo Ufficio Municipale, i bilanci delle interruzioni del servizio Automobilistico.

Tertanto, mi fu gioioso apprendere che, la corsa delle ore 14 del giorno 28, partita in orario da questa stazione, rimase paralizzato lungo la strada di Castellomare Stabia, senza <sup>nessun</sup> provvedimento alla sostituzione di esso. Quella poi attesa in arrivo per le ore 19 e 20, non giunse del tutto.

La prima corsa attesa non arrivò nel mattino del giorno 29, rimase paralizzato presso lo scalo di Castellomare Stabia, e soccorso da altro treno proveniente da Castellomare raggiungendo questa stazione alle ore 11.

La corsa delle ore 14 del giorno

Illmo

Dr. R. Commisario

Per

28 che doveva partire da casti per Castel  
 Lomaro, venne eliminata per il fatto che,  
 la Ditta essendo sprovvista di macchine  
 sufficienti, attendeva quella in arrivo da  
 Castellomare, per essere esibita in partu-  
 ra, ma senza volerla, che anche questa  
 rimase immobile presso Castellomare,  
 arrivando in questa stazione alle ore 19.  
 La 1.<sup>a</sup> corsa attesa di sta-  
 mane, è rimasta paralizzata presso la  
 scarpata Castellorici. I passeggeri  
 sono arrivati in questa città a piedi,  
 e gli effetti personali trasportati a me-  
 za di legno aperto trainato da un  
 solo cavallo toccando questo scalo alle  
 ore 10 e 1/2.

Il sottoscritto rendersi dover-  
 so far conoscere alla S. V. Ill.ma che,  
 l'intero pubblico protesta con acere frasi  
 contro gli uffici dirimenti, e quincono per  
 suo è significare dei gravi sospetti  
 contro le Autorità accusandolo di favori-  
 zismo a pro' della Ditta Odorisio Pasqua-  
 le, il quale ultimo, resta impunito anche  
 dalle esecuzioni in danno all'interesse  
 ed alla incolumità pubblica.

Tanto per dovere dello scrivente e per  
 competenza di T. S.

Il Capoguardia M. G.  
 [Firma]

Penne, 29 dicembre 1919

Relazione dettagliata del Capoguardia del Comune di Penne, Focetola, in cui denuncia il disservizio causato  
 dalla Ditta Pasquale Odorisio affidataria del trasporto pubblico automobilistico Penne-Montesilvano.  
 ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

## *L'Impresa* **“ABRUZZO”**

*società anonima per azioni*

L'incoraggiamento del Governo e delle Amministrazioni locali, volto a favorire la conversione delle messaggerie tradizionali verso la locomozione automobilistica, aveva creato grandi aspettative nel pubblico ed attratto l'attenzione di qualche detentore di capitali per mettere a frutto il proprio denaro. Le ditte di cui si sono rinvenuti documenti nell'Archivio storico del Comune di Penne, sono generalmente gestite da singoli imprenditori, oppure da un limitato numero di soci legati da parentela o stretta amicizia. Negli anni in cui le imprese di messaggeria si evolvevano da realtà individuale, pur di una certa importanza e dimensione, a società di diritto privato, con il conseguente abbandono della trazione animale, ormai antiquato, la nobiltà e/o la borghesia erano pronte ad intraprendere un'attività moderna, che prometteva guadagni e visibilità; che suscitava meraviglia, ammirazione ed ancor più prestigio commerciale. Questo era accaduto nel 1910 a Penne con la buona "aristocrazia" autoctona ed i ceti più agiati, che non si sarebbero fatti sfuggire l'occasione di divenir soci del loro concittadino, neo-imprenditore Valentino Ambrosini. Sulla scia del susseguente entusiasmo, il giorno 25 agosto 1912 a Giulianova ci fu un evento importante e singolare: la costituzione della *Società Anonima per Azioni "Abruzzo"*. A Teramo (capoluogo del 1° Circondario della Provincia) e a Giulianova, nei salotti e circoli cittadini, fermentava volontà ed entusiasmo, animati da alcuni signorotti, ansiosi di puntualità con i mezzi del progresso incombente. Volevano, cioè essere protagonisti delle grandi opportunità che il nuovo secolo offriva loro. Il cavalier Ernesto Migliori di Giulianova, Orazio Tattoni di Bellante, Berardo Montani<sup>1</sup>, di Sant'Egidio alla Vibrata e domiciliato a Milano, Francesco Crescenzi di Controguerra, Giovanni Spinozzi di Teramo, *catalizzati* anche dall'opera e dagli auspici del commendator Roberto De Vito (nato a Firenze, ma qui eletto deputato al Parlamento), si ritrovarono su comuni intenti economici, approfondendo le loro energie in questa società. Con altre personalità di richiamo nel territorio, promossero una sottoscrizione popolare; aderiscono 167 soci, per un complessivo capitale sociale di lire 200.000, diviso in 2.000 azioni di lire 100/cadauna. Dunque una società diffusamente partecipata, quasi *popolare*. Lo Statuto recitava così: *“La società ha per iscopo di esercitare linee automobilistiche percorrenti le strade ordinarie della provincia di Teramo e limitrofe ed al seguito di deliberazione speciale del consiglio di amministrazione anche linee della stessa natura percorrenti strade di altra provincia.*

*Omissis...*

*art.3: La durata della società è di anni 9 o del maggior termine corrispondente a quello assegnato dal Governo negli atti di cessione per la durata dei servizi....”*

---

*1 - Berardo Montani sposa Rita Crugnola, figlia dell'ing. Gaetano Crugnola.*





*Distintivo della Società Abruzzo (a.1912-1934).Collezione Luigi Gaspari.*

Il primo Consiglio di Amministrazione fu composto dal Presidente Montani e dai consiglieri Migliori, Crescenzi, Tattoni, Spinozzi, Montori, Gialluca, Palma; il collegio dei Sindaci revisori era formato da Volpi, Sabatini e Cavalli. La partecipazione territoriale era talmente estesa e capillare che nell'elenco erano presenti soci di Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Giulianova, Nereto, Tortoreto, Teramo, Notaresco, Corropoli, Canzano, Civitella del Tronto, Campli, Controguerra, Montone, Bellante, Sant'Egidio alla Vibrata, Mosciano, Colonnella, Sant'Omero, Torano, Faraone, Ancarano; oltre diversi altri Comuni e compreso il rappresentante della Cassa di Risparmio di Nereto. Il primo esercizio si chiuse il 31 dicembre 1913 con un capitale sociale che era già stato aumentato a 320.000 lire. L'assemblea dei soci deliberò anche la proroga della durata della società da nove a venti anni. Nel frattempo ecco i risultati raggiunti: 18 rosse vetture ed altre due in arrivo, 40 dipendenti, 15 *garages*, 750 chilometri giornalieri, 7 linee, 550 soci, terza società automobilistica del Regno<sup>2</sup>.

Il 15 aprile 1914 venne inaugurata la linea *Teramo-Montorio al Vomano-Castelli*, che accese la speranza e l'aspettativa di poter realizzare il collegamento *Teramo-Aquila*, quindi verso la Capitale del Regno. Il progetto tecnico-imprenditoriale della Società Abruzzo fu ambizioso ed entusiasmante, tanto da ingigantire gli stessi propositi dei promotori. In pochi anni, si aggiudicava ogni gara di appalto, emarginando di fatto tutte le piccole aziende locali che, costrette dalle regole del mercato, vi confluirono. Cedettero così alla prorompente ed innovativa vitalità di un'azienda che era riuscita a fondere le proprie attese con le aspettative di utenza delle contrade attraversate. Notoriamente isolate e costrette a far di conto con fenomeni migratori, alla ricerca di lavoro e migliori successi. La Società Abruzzo, ebbe originariamente strategie chiare e si distinse subito per il suo modello organizzativo. Istruì il personale di vettura nei suoi compiti; costruì impianti di rimessaggio ed assistenza (Penne, Isola del Gran Sasso, Castelli, Teramo, Tortoreto, Montorio, Ascoli, Campli ecc.); creò officine con i migliori tecnici reperiti

<sup>2</sup> - rendiconto al bilancio al 31-12-1913 approvato nella seduta del 19 aprile 1914

nella provincia e fuori (meccanici, sellai, carrozzieri, specialisti). Dopo qualche anno iniziò la costruzione, dal *telaio nudo*, di autobus di propria progettazione e realizzati per dirette esigenze, specializzandosi nella riparazione e ricostruzione dei telai danneggiati. Assolveva anche a funzioni di agenzia di vendita, ricambi ed assistenza delle case automobilistiche italiane SPA, quindi della FIAT ed altre. I suoi servizi coprivano una rete automobilistica complessa, articolata, estesa a tutto il territorio teramano ed ascolano. La sua condizione d'impresa solida, le consentì di partecipare all'assetto societario della sua omologa Società Aquila che dispiegava i suoi servizi nella provincia stessa<sup>3</sup>, meritando il primato fra le società automobilistiche d'Abruzzo e la terza del Regno d'Italia.

Le sue linee si estesero anche a Civitavecchia, Civitella Casanova, Chieti, compresa la **Penne-Montesilvano-Castellamare**, rilevata dalla ditta del Dott. Pasquale Odorisio. Tali relazioni assicurarono crescente prosperità all'azienda e servivano i centri più importanti delle vallate dell'Abruzzo interno (Castellamare Adriatico, Montesilvano, Penne, Giulianova, Teramo, Ascoli Piceno, Aquila, Chieti e più tardi Roma), comprese tutte le diramazioni e i collegamenti afferenti i circondari di dette località. Una vera e propria "ragnatela" di linee, per un territorio orograficamente diversificato. Dal 1928 la Società Abruzzo iniziò ad accusare il peso della dimensione e della eccessiva articolazione strutturale, cui si aggiunse l'opprimente difficoltà di disponibilità creditizie, a causa di flussi irregolari di liquidità. Lo stesso per idee propulsive ed innovative sempre meno sperimentate, all'interno di una compagine aziendale e dirigenziale mutata ed incapace di bilanciare l'equilibrio tra costi e ricavi. Montani intanto era stato nominato nel 1927 il regio Podestà di Pescara, giovane capoluogo di Provincia. Mentre alla fine del 1926, veniva a mancare il Presidente della Società Abruzzo, commendatore Giacomo Sabucchi. Il peso degli anni si faceva sentire anche sulla vita di questa società per azioni, tanto che in poco tempo fu investita da una crisi irreversibile. Con atto notarile del 29 gennaio 1929 ("VII"), la stessa cedette le linee automobilistiche *Penne-Chieti*, *Civitavecchia-Stazione di Chieti* ( con diramazione a Cepagatti e prolungamento a Pescara) e *Penne-Stazione di Montesilvano* ( con prolungamento fino a Pescara ) all'Impresa *Rossi-Ambrosini & C.* di Penne<sup>4</sup>. La decisione della dismissione delle autolinee più meridionali affidate in esercizio, fu particolarmente sofferta. Si determinò di fatto la dismissione di quelle più periferiche, ma comunque più redditizie, rispetto al nucleo centrale della Val Vibrata e dell'asse Ascoli Piceno-Giulianova-Teramo-Aquila-Roma. Dopo qualche mese il Governo, attraverso il Ministero competente, decretava la decadenza delle concessioni rilasciate alla Società Abruzzo. La *Rossi Ambrosini & C.* nel frattempo era cresciuta e, affermatasi, aspirava ad avvicinarsi progressivamen-

3 - la decisione dell'assorbimento definitivo della Società Aquila fu assunta nell'assemblea del 2 aprile 1928

4 - La Società Rossi-Ambrosini, costituitasi il 20 marzo 1920 tra i figli di Valentino Ambrosini e Domenico Rossi, Iannicari Cesidio (ex dipendente delle Società Vestina e Abruzzo), Core Alfonso e Franceschelli Vincenzo, tutti di Penne, svolgeva inizialmente il solo trasporto merci e quindi immediatamente dopo anche il trasporto passeggeri.

te alla stessa "Abruzzo", fino a produrre apposita istanza. Il Governo fascista, ben consapevole della convinta e sempre ostentata adesione agli ideali socialisti dei suoi soci, ne affidò la gestione all'*Istituto Nazionale Trasporti*<sup>5</sup>, a ditte tra le quali *Romanelli e Telesforo Forlini* (per la zona di Teramo) ed alla Società *Amiternum* (nella zona di Aquila). Imprese che nel frattempo si erano consolidate in una piccola rete di competenza, attribuendosi la *missione* di un piccolo monopolio automobilistico privato. Il fallimento della Società *Abruzzo* venne dichiarato nel 1934. Un'impresa che comunque lasciava un ricordo indelebile per l'efficienza modernista della sua organizzazione e per le opzioni di assetto aziendale del tutto innovative, in termini di distribuzione di rischi, profitti e capitale.

---


<sup>5</sup> - società di gestione del trasporto merci e passeggeri, emanazione diretta e pubblica del Ministero delle comunicazioni.



Telegrammi: "ABRUZZO" Telefono 70 Intercomunale

# Abruzzo

Società Anonima per Autotrasporti Giulianova  
Capitale Sociale L. ~~300.000~~ 500.000.



Servizio Regie Poste

Direzione Amministrazione  
*Ceramo, 2 gennaio 1919*

LINEE IN ESERCIZIO

TERAMO-CIVITELLA del TRONTO-ASCOLI PICENO  
CAMPLI-TERAMO  
TERAMO-MONTORIO-ISOLA del GRANSASSO-CASTELLI  
ASCOLI-S. EGIDIO-NERETO-Staz. TORTORETO  
TORANO-NERETO-CONTROGUERRA  
CONTROGUERRA-COLONNELLA-TORTORETO  
Staz. MOSCIANO-Staz. GIULIANOVA  
BELLANTE-Staz. BELLANTE

Illmo  
Signor R. COMMISSARIO del Comune di

PENNE  
\*\*\*\*\*

Dopo la pregiata sua lettera N. 4272 del 19 dicembre 1918 e dopo i colloqui che il nostro Consigliere Delegato Sig. Cav. Spinozzi aveva avuto con V.S. Illma non abbiamo ricevuto nessun'altra sua comunicazione, che, in verità, attendevamo anche perché, in conseguenza della buona disposizione dimostrata da questa Società di assumere la continuazione dei servizi automobilistici che, eventualmente, venissero lasciati dal Dott. Odorisio, sia per abbandono, sia per decadenza, avevamo anche noi predisposto dei provvedimenti che non vorremmo lasciar sospesi, e presi impegni ai quali non vorremmo venir meno.

La preghiamo quindi di volerci comunicare, se crede, un sommario resoconto, o per lo meno, le decisioni prese dalla riunione dei Sindaci interessati indetta pel 28 dicembre u.s., le pratiche espletate in esecuzione di tali decisioni e quant'altro Ella crederà che possa giovare alla realizzazione dei nostri comuni desideri, in conformità anche degli accordi presi col Cav. Spinozzi.

In attesa di gradite sue comunicazioni, la ringraziamo fin da ora e le inviamo i più distinti ossequi.

"ABRUZZO",  
ANONIMA PER AUTOTRASPORTI  
PER IL CONSIGLIERE DELEGATO  
*Giul. Spinozzi*

Collegio di Ammin. Rappresentanza della Spa per la Prov. di Teramo.  
Magazzini di rifornimento e Ufficio per esportazioni in Teramo e in S. Egidio alla Triveta.

Teramo, 2 gennaio 1919

La Società anonima per autotrasporti Abruzzo chiede notizie al Regio Commissario del Comune di Penne, circa la possibilità che la società stessa assuma la prosecuzione dei servizi automobilistici al momento esercitata dalla Ditta Odorisio, qualora questa decada per abbandono del servizio o per decadenza della convenzione.  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

*Il Ministro  
dei Lavori Pubblici*

25 MAG 1922

Egregio Sindaco,

mi è gradito informarla che, in seguito al parere dell'apposita Commissione, ho disposto che, per la continuazione del servizio automobilistico Penne=Loreto=Castellammare esercito dalla Società Abruzzo, sia accordato un compenso straordinario del 40 % del sussidio stabilito nel disciplinare di concessione e ciò con effetto dal 1° gennaio u.s.

Cordiali saluti

MUNICIPIO DI PENNE	
Protocollo N.	2405
27. MAG 1922	
Cat. 7	Class. 2 fascio 1

*appreso  
L. Provenza*

Egregio  
Sig. Sindaco del Comune di

P E N N E (Teramo)

Co

25 maggio 1922

Il Ministro dei lavori pubblici informa il Sindaco del Comune di Penne che, in seguito al parere dell'apposita Commissione e a partire dal primo gennaio dello stesso anno, è stato accordato un compenso straordinario per la continuazione del servizio automobilistico Penne-Loreto-Castellammare esercito dalla Società Abruzzo. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.

*Il Ministro  
dei Lavori Pubblici*

*colti*

14 AGO 1922

Egregio Sindaco,

mi è gradito partecipare che con Decreto  
odierno ho provveduto alla proroga per un triennio,  
a decorrere dal 6 Luglio u.s. della concessione  
alla Società " Abruzzo " del servizio automobili-  
stico Teramo - Basciano - Bisenti - Penne.

Cordiali saluti

*Aguzzo  
Pisicini*

UFFICIO DI PENNE  
Esibito. 3455  
Col. 7 Class. 1 fasc. 1

Egr. Sig. Sindaco  
del Comune di

(Teramo) PENNE

B

14 agosto 1922

Lettera del Ministro dei lavori pubblici al Sindaco del Comune di Penne inerente la proroga triennale della concessione alla Società Abruzzo per il servizio automobilistico: Teramo-Basciano-Bisenti-Penne. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 1.



30 Dicembre 1922

## Tariffe autotrasporti Abruzzo

l'Ill.mo Sig. Direttore del Circolo Ferrovie tramvie  
automobili - S. Martino 9

A N C O N A

RACCOMANDATA

Poichè non siamo stati nè interpellati e nè avvisati, preghiamo V.S. a voler favorirci significare se codesto Spett. Ufficio sia informato che la Società Abruzzo abbia elevato del 20 % i noli dei trasporti, ed in caso affermativo parteciparci in base a quali ragioni sia stata concessa l'autorizzazione di aumento.

Attendiamo cortese sollecita risposta, di che anticipiamo le devute grazie.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



[Penne], 30 dicembre 1922

Il Commissario prefettizio del Comune di Penne chiede al direttore del Circolo ferrovie, tramvie, automobili di Ancona se è informato che la Società Abruzzo ha elevato del 20% le tariffe dei trasporti. In caso positivo chiede di essere informato riguardo le ragioni dell'aumento.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



Telegrammi: Abruzzo - Teramo  
Telefono Lit. N. 74

# ABRUZZO

SOCIETÀ ANONIMA PER AUTOTRASPORTI ED INDUSTRIE MECCANICHE  
SEDE IN GIULIANOVA - CAPITALE LIRE 1.750.000

Direzione - Amministrazione: TERAMO

CONCESSIONE AREA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLE AUTOMOBILI

## FIAT

NELLE PROVINCIE DI TERAMO - ASCOLI PICENO - CHIETI

RC S.P.

*Teramo*

29 Giugno 1923

DA CITARE NELLA RISPOSTA

SETT. COMUNE DI

PENNE

Ci preghiamo avvertirvi che il giorno 4 luglio p.v.  
il nostro cassiere Sig. Florindo Iovacchini sarà costà per  
riscuotere quanto codesto Spett. Comune deve a questa Società.

Siamo certi che vorrete riservare la migliore acco-  
glienza al ns/ incaricato onde egli possa compiutamente eva-  
dere il suo mandato.

Con distinti saluti

coll. l'estratto conto

"ABRUZZO"  
ANONIMA PER AUTOTRASPORTI  
ED INDUSTRIE MECCANICHE  
Il Direttore

PRODOTTO IN ITALIA  
2304  
3-7-23  
C. 4 Cass. 2



**"ABRUZZO,"**

Anonima per Autotrasporti ed Industrie Meccaniche  
Capitale Sociale L. 1.750.000

Teramo, 29 Giugno 1923



*S*pett. Comune di

29 GIUGNO 1923

PENNE

CONTABILITÀ

Ci preghiamo rimettervi Estratto Conto della  
riverita Vostra partita al 30/6/1923 con un  
saldo a nostro favore di L. 1750.-

Mentre Vi preghiamo di un cenno di benessere,  
teniamo ad avvertirvi che a pareggio emetteremo  
tratta su di Voi per il ..... salvo Vo-  
stro avviso in contrario prima del .....

Non dubitiamo riserverete nel caso la Vostra  
migliore accoglienza alla nostra firma e ringra-  
ziandovi con distinta stima Vi riveriamo.

**"ABRUZZO,"**  
ANONIMA PER AUTOTRASPORTI  
ED INDUSTRIE MECCANICHE

Il Direttore

Telegrammi: "ABRUZZO", Teramo — Telefono interprovinciale 70



## ESTRATTO CONTO

DATA		DARE	AVER
1920			
Dicembre 31	Per sussidio aut. 1920	500	
1921			
Dicem. 31	" " " 1921	500	
1922			
Dicem. 31	" " " 1922	500	
1923			
Giugno 30	" " " I° semestre 1923	250	
		<hr/>	
		Totale Lire	1750
		<hr/>	

Teramo, 29 giugno 1923

Comunicazione del direttore della Società Abruzzo al Comune di Penne del prossimo arrivo del cassiere della ditta per la riscossione di spettanze arretrate (nota contabile in allegato).

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 1.



# COMUNE DI PENNE

(PROV. DI TERAMO)

N. *822* di Prot.

Risp. a Nota del ..... N. ....

OGGETTO Istituzione 4<sup>a</sup> corsa automobilistica Penne-Castellamare Adriatico

Alligati N. ....

Addi 8 Maggio 1925

SPETTABILE SOCIETA' ABRUZZO

T E R A M O

RACC. con R. di R.

Quest'Amministrazione ha interesse di veder istituita una quarta corsa automobilistica tanto in andata partendo da Penne alle ore 5 a.m. quanto in ritorno partendo da Castellamare Adriatico alle ore 10 pom.

Preghiamo codesta Spett. Società a voler significarci se aderisce.

In caso affermativo il servizio dovrebbe cominciare non più tardi del 1 giugno p.v.

In caso negativo, che si riterrà tale qualora non ricevessimo alcuna risposta entro il 15 corrente, quest'Amministrazione chiederà per conto proprio la concessione dell'esercizio di detta quarta corsa.

Con osservanza.

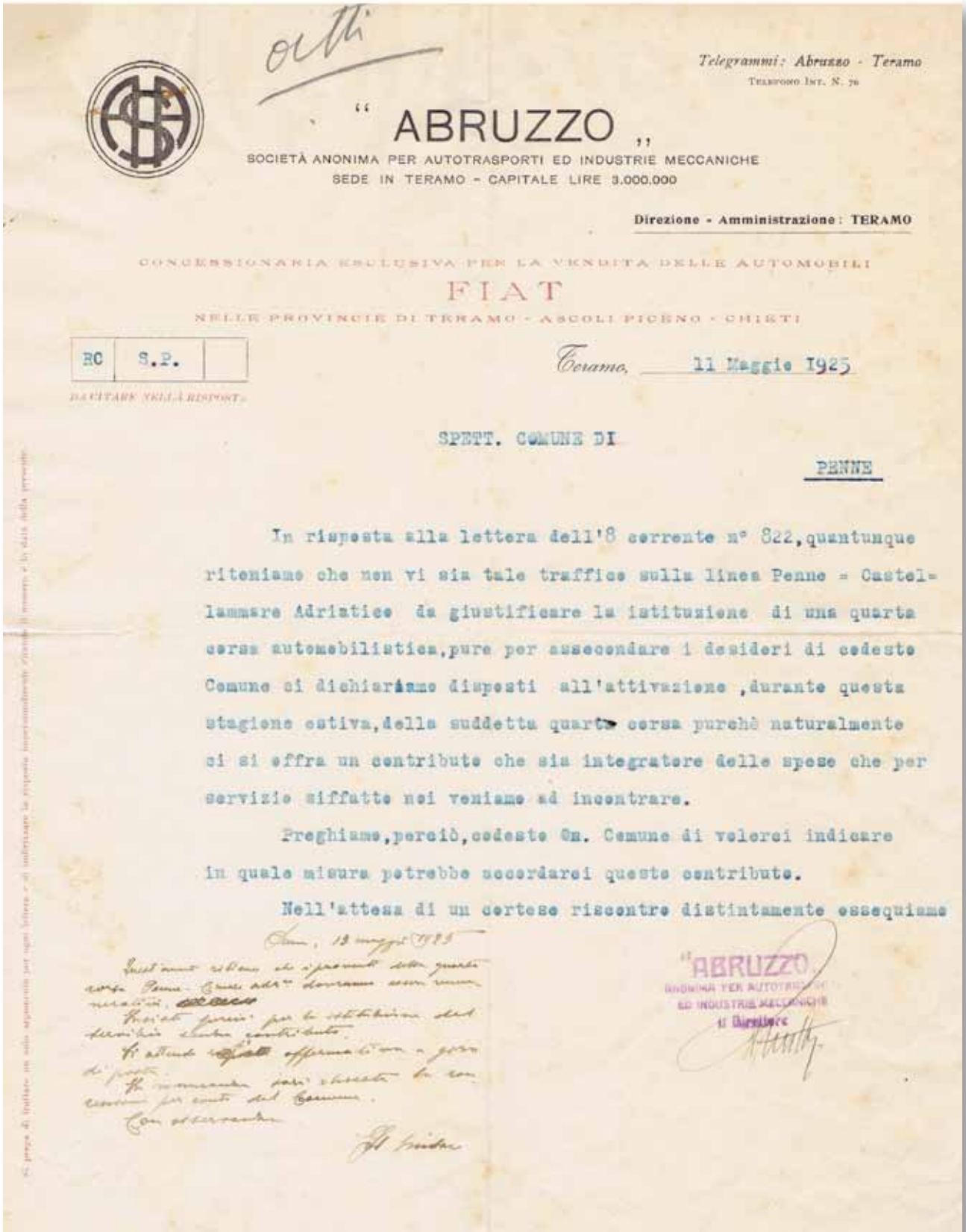
IL SINDACO

*[Handwritten signature]*

Penne, 8 maggio 1925

Il Sindaco del Comune di Penne chiede alla Società di trasporti Abruzzo che dal 1° giugno sia istituita una quarta corsa automobilistica Penne-Castellamare Adriatico: una in partenza da Penne alle ore 5.00 a.m., l'altra di ritorno da Castellamare Adriatico alle ore 10.00 p. m..

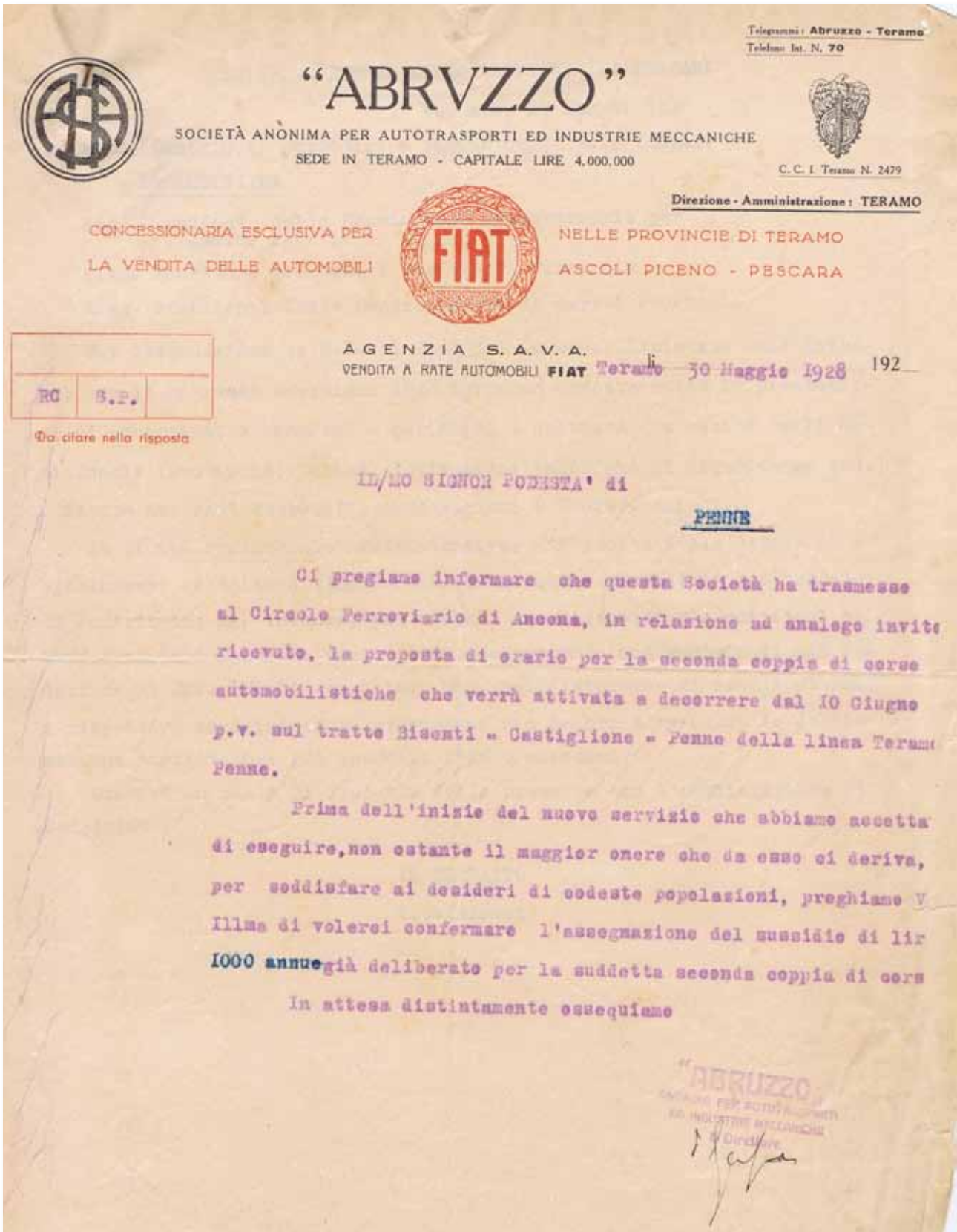
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.



Teramo, 11 maggio 1925

La Società Abruzzo, in risposta, si rende disponibile all'istituzione della quarta corsa per il periodo estivo ma a condizione che l'Amministrazione comunale aumenti il contributo a disposizione per il servizio.  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 4 fasc. 1.





Teramo, 30 maggio 1928

Comunicazione del direttore della Società Abruzzo al Podestà del Comune di Penne riguardo nuove corse relative alla linea Bisenti-Castiglione-Teramo e richiesta di conferma di un sussidio annuo di lire 1000. ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 1

Telegrammi: ABRVZZO - Teramo  
Telefoni Int. N. 70



# "ABRVZZO"

SOCIETÀ ANONIMA PER AUTOTRASPORTI ED INDUSTRIE MECCANICHE  
SEDE IN TERAMO - CAPITALE LIRE 4.000.000



C.C. I Teramo N. 1479

Direzione - Amministrazione: **TERAMO**

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER  
LA VENDITA DELLE AUTOMOBILI



NELLE PROVINCE DI TERAMO  
ASCOLI PICENO - PESCARA

RC	S.P.
----	------

Da citare nella risposta

AGENZIA S. A. V. A. Teramo 8 Agosto 1928 192  
VENDITA A RATE AUTOMOBILI FIAT

ILLMO SIGNOR PODESTA' DI

PENNE

1612 = 13-8-1928  
7-2-1

Il Sig. Commissario Prefettizio di Loreto Aprutino ha proposto a questa Direzione di posticipare alle ore 8,30 la partenza della prima corsa del mattino da Pescara per Penne, onde dar modo ai viaggiatori arrivati da Ancona col treno delle 7,36, da Foggia col treno delle 7,16 e da Roma con i treni delle 6,55 e delle 8, di prendere la coincidenza con l'autobus del servizio.

Prima di adottare qualsiasi decisione in merito, gradirei sentire anche il parere della S.V. specialmente per quello che è l'interesse o meno di questa popolazione a veder ritardato fino alle ore 10,30 l'arrivo della corsa in questione.

13 agosto Con ossequi

*Spett.le Società Autotrasporti Abruzzi  
Teramo*

*Per avere ragione, espressioni  
parere favorevole alla proposta  
di ritardo al ritorno dell'ultimo  
corsa autotrasportiva Teramo-Penne  
Con ossequi*

*P. L. Podestà  
Nando Massaro*

ABRVZZO  
SOCIETÀ ANONIMA PER AUTOTRASPORTI ED INDUSTRIE MECCANICHE  
TERAMO

*Sanfiorini*

Si tratta di trattare un solo argomento per ogni lettera e indicarne la risposta imperiosamente citando il numero e la data della presente.

Teramo, 8 agosto 1928

Il direttore della Società Abruzzo, affidataria del servizio di trasporto automobilistico Penne-Castellamare Adriatico, comunica al Podestà di Penne che il Commissario prefettizio di Loreto Aprutino ha chiesto di posticipare alle 8.30 la partenza della prima corsa da Pescara per Penne.  
ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b.4 fasc. 1.



Anni '10 del XX secolo

*Autocorriere della Società Abruzzo in sosta durante una gita turistica. Dal volume di Gabriele Marramà "Fotografie" - Edigrafital Teramo.*



Anni '20 del XX secolo

*Passeggeri e personale aziendale in posa davanti ad un'autocorriera della Società Abruzzo, per l'escursione alla Capanna del Ceppo. Dal volume "Cermignano - la memoria e le immagini" a cura di Alberta e Carla Ortolani 2004.*



*L'Impresa***ROSSI AMBROSINI &C.**

Conclusasi l'esperienza imprenditoriale della Vestina nel 1915, i figli di Valentino Ambrosini, dopo qualche anno trascorso chi in una propria ditta di trasporto merci, chi alle dipendenze del dott. Odorisio e poi dell'Abruzzo, il 1° gennaio 1924<sup>1</sup> crearono con Core, Iannicari, Rossi ed il meccanico Vincenzo Franceschelli, tutti di Penne, la Società Automobilistica Rossi Ambrosini & C. per il trasporto merci e passeggeri. Il servizio, prevalentemente merci, era svolto con 6 automezzi mentre per quello passeggeri veniva impiegata una carrozzeria "smontabile". Dopo cinque anni gli automezzi erano quasi raddoppiati e gli utili consistenti. Il dissesto finanziario della Società Abruzzo fornì l'occasione per presentare domanda per l'acquisizione completa di essa. Su intervento del Governo, però, l'Abruzzo era stata pian piano smembrata (come precisato meglio nella scheda "Abruzzo") ed alla Rossi Ambrosini furono trasferite, il 29 gennaio 1929, solo le linee automobilistiche Penne-Chieti, Civitaquana-stazione di Chieti (con diramazione a Cepagatti e prolungamento a Pescara) e la Penne-stazione di Montesilvano (con prolungamento a Pescara). Con la costruzione e la messa in esercizio della Ferrovia Elettrica Abruzzese, come anticipato nel contratto di cessione, la linea Penne-Loreto Aprutino-Pescara verrà instradata via bivio Montebello-Bicchiera-Cartiera-stazione Collecorvino-stazione Moscufo-bivio Caprara-Caprara-Pescara. Per rispettare i limiti temporali<sup>2</sup> fissati dal tema di questa pubblicazione, l'esposizione terminerebbe, ma la si prolunga, accennando alle interazioni tra F.E.A. e Rossi Ambrosini negli anni successivi. Quest'ultima, il 16 giugno 1930, elaborò una ristrutturazione della linea Penne-Chieti con modifica del percorso e diramazione da Penne per Picciano-Collecorvino-stazione di Collecorvino, con due coppie di corse giornaliere ed intensificazione nel tratto Picciano-stazione di Collecorvino. Le corse rispondevano pienamente alla necessità delle popolazioni di quest'ultimo tracciato, le quali, a fronte dell'aumento dell'offerta derivante dal movimento passeggeri favorito dal percorso del trenino via Loreto-stazione Collecorvino, venivano trascurate dalla F.E.A. Il 7 novembre 1943 un aereo alleato della R.A.F. colpì il trenino della F.E.A. prima in c.da Casale e di nuovo all'uscita della galleria di Collatuccio di Loreto, provocando morti, feriti e danni ingenti agli impianti, aggravati da un successivo attacco. Il Prefetto, constatata l'impossibilità della F.E.A. a svolgere il servizio, affidò alla Rossi Ambrosini la copertura del tragitto Penne-Pescara fino al 30 luglio 1949, data di riapertura completa della linea ferroviaria. Il servizio sostitutivo con autobus si svolgeva con due linee:

- una che affiancava il tracciato ferroviario;
- l'altra, sempre da Penne a Pescara, percorreva la riviera, completamente mi-

1 - in realtà già nel 1919 Rossi, Ambrosini e Core avevano costituito un'azienda di trasporto merci, poi allargatasi agli altri soci.

2 - A settembre 1929 viene inaugurato il "trenino" Penne-stazione Montesilvano-Pescara.



1960

Autobus "FIAT 635" degli anni '40 immatricolato dall'Impresa Rossi Ambrosini per i viaggi di lunga percorrenza. In posa il suo autista Domenico Cutilli. Collezione Raffaele Ambrosini.

nata, ed aveva come capolinea il Teatro Pomponi.

Inoltre, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il servizio urbano di Pescara era suddiviso nel modo seguente:

-Rossi Ambrosini sul percorso stazione F.S.-corso Vittorio Emanuele II -Ponte Risorgimento-Teatro Michetti-via D'Annunzio-Pineta;

-Forlini: stazione F.S.-corso Umberto I-via Firenze-via Venezia-Ponte Risorgimento-via delle Caserme-Teatro Michetti.

Un'ultima considerazione merita il tentativo di istituire, fin dai

primi anni '30, la linea **Penne**-Montesilvano-Pescara-**Roma**. Questa non sortirà alcun effetto, anche se rinnovato negli anni seguenti, a causa della continua e strenua difesa del servizio Penne-Pescara da parte della F.E.A. (preoccupata da una concorrenza così temibile). In realtà, le corse avevano ovviamente fasce di utenza e scopi totalmente diversi. La Rossi Ambrosini riuscì solo nel 1946 a stabilire il collegamento Pescara-Roma, attuando parzialmente il sogno di Valentino Ambrosini.



Anno 2011

Penne Via Caselli. Palazzo rosso a tre piani con garage, officina e piazzale. In stile tardo liberty, fu completato nel 1927. Sede sociale della RossiAmbrosini ( negli anni 1931-1933 anche della SATRA) fino al 1933.

*L'Impresa***Vincenzo Tranquilli & C.**

Vincenzo Tranquilli, classe 1888, apprende da giovane l'arte del sellaio e della lavorazione del cuoio presso la bottega del padre Saverio. A diciannove anni emigra negli Stati Uniti d'America, dove apre un negozio per la vendita e la riparazione di calzature. Gli affari gli sono talmente favorevoli che entro breve tempo decide di avviare un opificio manifatturiero nello stesso settore produttivo nella città di Philadelphia. Un'azienda attrezzata da modernissimi macchinari ed una forza lavoro di settanta dipendenti. Poco dopo, fonda anche una compagnia di taxi. Rientrato in patria nel 1925 con la disponibilità di ingenti risorse economiche (circa due milioni di lire), nella sua Penne decide di investire nell'attività dei trasporti pubblici. Fonda così l'omonima ditta, recuperando otto telai di automezzi FIAT "18 BL" della Prima Guerra Mondiale. Sotto la sua direzione, li fece carrozzare da alcune falegnamerie della Val Vibrata e del teatino. Si aggiudicò quindi le concessioni per l'esercizio delle linee Penne-Bisenti-Arsita, Penne-Farindola e successivamente Carpineto della Nora-Penne. La gestione di quest'ultima, lo pose in diretta concorrenza con la Società "Rossi-Ambrosini". Susseguenti direttive ministeriali superarono la reciproca e datata competitività, costringendole a costituire pariteticamente la Società "S.A.T.R.A.", nel 1931.

Intanto le conoscenze diplomatiche e la cittadinanza americana di Vincenzo Tranquilli, consentirono a questo attivo imprenditore l'acquisizione di ulteriori telai (ancora residuati bellici). Con la stessa tecnica precedentemente utilizzata, riuscì ad implementare il suo parco rotabile che, di lì a poco, annoverava 8 autobus FIAT "18BL", 6 autobus Renault, quattro Ceirano e due "3800" SPA. La società si trasformò in "anonima per azioni" nel 1934\*. Ebbe la possibilità di ampliare i suoi servizi di linea, con nuovi collegamenti quali Arsita-Atri-Bisenti-Pietranico-Cugnoli-Nocciano, Cugnoli-Alanno stazione ed Elice-Picciano-Collecorvino stazione. La stessa visse un ultimo periodo di successo, durante la ritirata delle truppe germaniche occupanti, dopo i fatti dell'8 settembre 1943. Istituì infatti l'autolinea Penne-Pescara-Ancona-Imola-Bologna-Casalpusterlengo-Melegnano-Milano. Tracciato arduo per quei tempi, date le condizioni disastrose della viabilità, sovente presidiata da malfattori, bande armate, truffatori, clandestini, sbandati e partigiani. Gli autobus venivano anche supportati da autocarri, per l'integrativo trasporto di bagagli, suppellettili, derrate alimentari, medicinali, nafta, piccoli ricambi ed una minima attrezzatura di officina (per eventuali, possibili guasti da riparare in strada). Tutti i viaggi si caratterizzavano per ripetuti posti di blocco delle forze di polizia (talora anche quelli fittizi, che permettevano a lestofanti e predatori di ogni sorta, di approfittare illegalmente, e sotto la minaccia delle armi, dei beni trasportati dai viaggiatori). Non erano escluse, durante tali aggressioni malavitose, operazioni di smontaggio abusivo degli autoveicoli, dai quali venivano spesso sottratti pneumatici, pompe di iniezione, batterie e ricambi, causando la loro inservibilità, a centinaia di chilometri dalla loro sede sociale.



Fu per questi fatti che si decise di interrompere il servizio, dopo l'espletamento di appena cinque corse.

Un ulteriore tentativo di rivitalizzazione aziendali, come nella sua epoca migliore, fu effettuato pochi mesi dopo sulla linea Penne-Loreto Aprutino-Pescara-L'Aquila-Roma, assolutamente redditizia nella tratta "Penne-Loreto Aprutino-Pescara", con quattro coppie di corse, mentre la quinta proseguiva per la Capitale. Con la riattivazione del suo esercizio ferroviario (precedentemente danneggiato), la Società Ferrovie Elettriche Abruzzesi pretese il divieto di carico di passeggeri imposto all'Impresa Tranquilli, nella tratta medesima. Quindi la stessa società automobilistica, depredata dai fenomeni dei tragici anni 1943, 1944 e 1945, fu costretta a ritagliarsi il suo più piccolo reticolo relazionale, determinando anche la modifica della sua ragione sociale in Fratelli Tranquilli- Penne<sup>1</sup>. Nel 1970 le concessioni vennero diversificatamente cedute: alla Società Bosica di Città Sant'Angelo e alla Società Vestina di Penne, di Tullio Morricone.

**Saverio Tranquilli, di Raffaele**



Tarquinia, 1927

*Raffaele Tranquilli alla guida dell'autocarro militare Fiat 18BL acquistato dalla Società Tranquilli e fatto modificare in autobus.*

*Collezione Saverio Tranquilli.*

---

<sup>1</sup> - Vincenzo, Presidente ed amministratore unico al 40%, Raffaele (classe 1907) socio al 30% e Pasquale (classe 1905) socio al 30%.



Philadelphia (U.S.A.), 1919

Vincenzo Tranquilli con un taxi limousine della sua company americana.  
Collezione Saverio Tranquilli.



Roma, anni '30 del XX secolo

Autobus SPA 38000 decapottabile (ex ATAC) dell'Impresa Tranquilli, adibito al trasporto della banda musicale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale del PNF. Tale automezzo venne in seguito carrozzato nella parte superiore per l'impiego nei servizi di linea. In posa l'impresario Vincenzo Tranquilli in piedi e senza uniforme.  
Collezione Saverio Tranquilli.



**MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**  
 ISPETTORATO GENERALE  
 delle Ferrovie, Tramvie, Automobili  
 CIRCOLO DI ANCONA

Ancona, li 8 giugno 1926  
 PIAZZA CAVOUR, 7

TELEFONO: 4-80  
 INDIRIZZO TELEGRAFICO: ISPECIRCOLO - ANCONA

N. di protocollo 10423 - Allegati

Risposta alla lettera

Oggetto { AUTOSERVIZIO PROVVISORIO PENNE - CASTELLAMARE AD.  
 - DOMANDA DITTA TRANQUILLI - D'ALFONSO -

Nella risposta, pregasi citare numero e data della presente. In ciascuna lettera o foglio trattare di un solo oggetto.

*h. n. 1097 = 19-6-26*

*7-2-1*

Prego codesto On. Comune di voler partecipare alla Ditta Tranquilli - D'Alfonso che il Ministero dei LL.PP. non ha ritenuto di poter accogliere la nuova domanda, da essa Ditta presentata in data 21 maggio scorso, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, per il periodo estivo, dell'autoservizio in oggetto.

Ove peraltro codesto On. Comune reputasse necessaria la istituzione - durante il detto periodo - di nuove corse giornaliere, il Ministero ritiene che

./.



dovrebbe interpellare preventivamente la Società "Abruzzo" per conoscere se sia disposta ad eseguire la intensificazione del programma di esercizio.

IL DIRETTORE DEL CIRCOLO

N. 1097 = Race R.R. - n. 2  
ON. COMUNE DI

Carta autotrasportiva  
ad Ancona - Penne - Adriatico

PENNE

15 giugno 1926

Al Comune di Penne - Adriatico

Caro Comune

Preghiamo significarsi se durante la stagione estiva e precisamente dal 1° luglio a tutto settembre pp. 14, cadute sotto l'Amministrazione di questo Comune, sarebbe disposta ad autorizzare il servizio provvisorio di autotrasporto, mediante una corsa, che, partendo da Penne alle 7.30, riparte da Civitavecchia alle 22.30.

Con ossequio

Ancona, 8 giugno 1926

Comunicazione del direttore del Circolo di Ancona, Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie, automobili del Ministero dei lavori pubblici, al Comune di Penne affinché non autorizzi la Ditta Tranquilli-D'Alfonso all'esercizio provvisorio dell'autoservizio Penne-Castellamare Adriatico per il periodo estivo.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 1.

OFFICINA MECCANICA, RIPARAZIONE DI QUALSIASI GENERE  
DEPOSITO MATERIALI DA COSTRUZIONI, CONCIMI E C.

# Società Automobilistica

V. TRANQUILLI & C.

**PENNE**

PIAZZA LUCA DA PENNE

SERVIZI AUTOMOBILISTICI  
PENNE CIVITELLA E PENNE  
FARINDOLA ARSITA BISENTI  
TRASPORTO MERCI  
BENZINA, LUBRIFICANTI

*att*

li 21 / 1927

Per telegrammi SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA - PENNE

La sottoscritta *Pitta*, concessionaria dei servizi pubblici automobilistici Penne - Civitella e Penne - Farindola - Arsita - Camignano, certifica che D'Angelo Antonio di Giuseppe di Penne della classe 1907 è stato impiegato in qualità di apprendista e conducente con servizio obbligatorio tutti i giorni compresa la domenica, negli anni 1925-26 marzo 1927.

*Il Direttore*  
*Antonio Tranquilli*  
*1927*  
*1927*  
*1927*

In fede ed in richiesta dell'incaricato.

PENNE 21 AGO 1927

Il Direttore  
*Antonio Tranquilli*  
21 AGO. 1927  
Notar...  
certif...

Penne, 21 agosto 1927

Attestazione di esperienza professionale e di servizio effettuato dal conducente Antonio D'Angelo, sottoscritto dal direttore della Società automobilistica V. Tranquilli & C.

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 1.

Per teleg. SATRA - Telet. 27  
C. P. E. di Pescara n. 014

SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA

*Tranquilli - Rossi - Ambrosini & C.*



*Penne (Pescara)*

Penne, 1 Dicembre 1933XII

SERVIZI PUBBLICI DI LINEA  
NOLEGGI DA RIMESSA  
TRASPORTO MERCI  
GARAGE  
RIFORNIMENTI

*Handwritten signature in blue ink*

*Handwritten notes: 400000 = 1/12/1933  
10-7-14*

Spett./le Comune di Penne

Penne

Vi preghiamo di prender nota, in particolar modo, per il pagamento dei sussidi, che su richiesta di alcuni nostri soci, con sentenza 8 agosto u. s., il Tribunale di Pescara ha ordinato lo scioglimento e la liquidazione della Società S.A.T.R.A. nominando liquidatore il Sig. Rag. Cav. Giovanni Cavallone di Pescara, il quale ha assunto fin dal giorno 26 Novembre u. s. l'amministrazione e la firma sociale.

Egli firmerà come in calce.

Gradite i ns/. più distinti ossequi.

SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA  
TRANQUILLI - ROSSI - AMBROSINI & C.  
IL LIQUIDATORE

*Handwritten signature in blue ink*

Penne, 1 dicembre 1933

Lettera del liquidatore della Società automobilistica Tranquilli - Rossi Ambrosini & C. al Comune di Penne per sollecito spettanze e informazioni sullo stato di liquidazione della Società S.A.T.R.A..

ARCHIVIO STORICO COMUNE DI PENNE, Carteggio postunitario, cat. X classe 8, b. 3 fasc. 1.



**Con l'inaugurazione dell'esercizio della ferrovia elettrica a scartamento ridotto (1929), si sospende per oltre un trentennio la relazione ippotrainata e autogommata tra Penne e le città costiere della giovane provincia pescarese. All'amico Prof. Franco Di Silverio, è stato richiesto di tratteggiare il suo ricordo di giovane viaggiatore, in tempi difficili e dell'entusiasmante ricostruzione civile e morale dell'Italia. Una delle nazioni che iniziavano a rialzarsi dopo i lutti e le macerie della seconda Guerra Mondiale.**

## “IO E IL TRENINO”

Mi svegliai di soprassalto... “Svegliati Franco sennò perdiamo il *trenino*” era mia madre che mi sussurrava ed insisteva nel costringermi ad alzarmi. Già..... il *trenino* lo avevano riattivato da pochi mesi e ripercorreva finalmente tutto il tratto da Pescara a Penne. Era finalmente tornato! Durante la guerra avevano bombardato i binari e distrutto i vagoni, in una galleria tra Loreto e Penne era stato mitragliato e bombardato; molte persone erano morte. Io non lo avevo mai visto e questa mattina era l'occasione che aspettavo. Mi infilai i pantaloni e corsi giù verso la cucina dove ardeva un fuoco alto fatto di rami di ulivo e di quercia e di foglie secche della quercia stessa. Mi misi seduto e mia madre mi infilò dei calzettoni marroni pesanti e pungenti, fatti di lana crespata, prese poi i miei scarponi con le volle, cioè con quei chiodi con la testa semisferica che servivano sì per non far scivolare, ma in realtà erano utilissime per evitare che le soles si consumassero. Prima di uscire mia madre mi fece indossare il cappotto fatto di lana dura, crespata, di un colore grigio con dei tratti di marrone tessuto al telaio. Cappotto naturalmente *increscenza* perché doveva durare due tre anni, così che le maniche mi coprivano abbondantemente le mani, l'orlo in basso mi raggiungeva le caviglie. Fuori era ancora buio, potevano essere le 5.30/6 del mattino di un freddo gennaio del 1946. Mia madre mi sussurrò ancora di stare attento perché fuori già nevicava e “*lu postale*”, cioè la corriera, aveva già suonato da Piccianello per indicare a noi Piccianesi di recarci alla *Vallocchia* e di raggrupparci, di stare tutti insieme ad aspettarlo. Uscimmo: un vento gelido che veniva da Atri ci tagliò la faccia. Portava con sé una neve fine fine, sottile, di quella non bella a fiocchi delle nostre cartoline, ma quella che imbianca subito e che tarda a scomparire. Mi prese per mano e salimmo su verso *la Croce*: la neve, almeno per me, era già alta. Chissà quant'è grande questo *trenino*, quanti vagoni porta, di che colore sarà. E così, superata la croce andammo verso la *Vallocchia* dove trovammo altre persone infreddolite che si riparavano sotto il caposcala di *Sabatino di Cupertone*. Finalmente gracidando, scricchiolando e sbuffando arrivò questa benedetta corriera. Salimmo sopra e via di corsa perché era già tardi. Arrancò su per la collina piena di neve che già verso Collecervino questa era molto più alta. Qui prendemmo altre persone e giù verso *Tavernola* per andare finalmente incontro al *trenino*. Arrivati, subito di corsa io e gli altri ragazzi che

erano con me sull'autobus, a mettersi in fila affianco alla ferrovia “ Tornate dentro, fa freddo” era l'urlo del capostazione, ma nessuno di noi si girò, nessuno lo guardò. Tutti con la testa girata verso destra a cercare nel buio la sagoma del *trenino*, o almeno a sentire i primi rumori, il primo sferragliare. Dopo un pò sentii delle mani sul mio collo. Era mia madre che mi veniva a sollevare il bavaro. Non mi disse nulla, capiva quanto grande era la mia attesa e la mia curiosità. Aspettammo. Era un silenzio ovattato dalla neve, non si sentiva nulla e poi... finalmente un rumore che cresceva, che si avvicinava, era il *trenino*. Dalla curva sbucarono fuori due fari non molto luminosi coperti da gran parte della neve. Si avvicinò e finalmente si fermò. Quant'era grande... contai i vagoni, erano tre. Il colore mi sembrò verde. Entrammo dentro, era pieno. Dentro ci accolse “il calore umano”, quello stesso calore (con tutto rispetto) che mi accoglieva quando dalla camera da letto correvo giù nella stalla delle mie vacche da latte che mia madre mungeva. Arrivava il calore e l'odore del latte. “Vuoi un pò di latte?” “No” “Allora ripetiamo la tabellina del tre. Tre per tre...Tre per quattro... ecc.”. Quel calore mi riportò quell'immagine. La gente si scansò (oggi non si fa più) per lasciarmi sedere. Cominciai a guardarmi attorno. Il vagone era stato imbiancato da poco, sul soffitto una piccola lampadina con una luce fioca alimentata da un filo intrecciato a cordoni chiari che correva per perdersi sui punti di aggancio con l'altro vagone. I sedili erano di legno, qualche spiffero di vento gelido arrivava dai finestrini risistemati alla meglio... Guardai fuori, in alto verso destra le colline col chiarore dell'alba erano già tutte imbiancate. Percorrevamo il tratto di strada, quel rettilineo che porta da Collecovino a Cappelle. Adesso dovevamo attraversare il punto più pericoloso perché il ponte sul fiume Tavo era sì stato rifatto, ma solo in parte: il *trenino* rallentò e a passo d'uomo, molto molto lentamente, passò sull'infrastruttura e la attraversò. Riprese la corsa per dirigersi poi verso la stazione di Muscufo dove ci aspettava il famoso e segaligno capostazione De Nigris, famoso per la sua paletta con la quale dava ordini a macchinisti e conducenti, ma anche ai passeggeri, con il fischiotto sempre in bocca: infatti era lì che ci aspettava quando il *trenino* vi arrivò. Lo guardai e lui guardò tutti, uno per uno e con un cenno del capo poi dette il via alla ripresa della corsa al macchinista. E così, verso Cappelle, verso Montesilvano dove speravo di vedere il mare che non avevo mai visto. Fu grande la mia delusione di non riuscirci, e così il *trenino* si portò ai lati della nazionale adriatica e qui fino a Mazzocco. Quindi sul quel ponticello che (miracolosamente rimasto intatto ai bombardamenti), scavalcava la ferrovia adriatica delle FS, qui vidi finalmente il mare. La sabbia era punteggiata da dei gran piatti marroni, che poi seppi essere le mine che i tedeschi avevano messo per evitare lo sbarco alleato: qua e là buche di bombe esplose. Arrivammo alla stazione di Pescara: si fermò sul piazzale, scendemmo ed un vento gelido, che veniva dal Corso Umberto I e da via Mazzini, proveniente dal mare, ci tagliò la faccia. Con le valigie, io la mia tracolla, ci incamminammo verso Piazza Duca degli Abruzzi. A destra e a sinistra la strada era ingombra ancora dalle macerie dei bombardamenti: passavano dei carretti e

qualche camion con le gomme piene, molte persone a piedi. Finalmente su una parete un manifesto a colori vistosi: lessi “Teatro Pomponi, grande spettacolo questa sera con la grande orchestra di Armando Fragna canterà Claudio Villa”. “Mamma chi è?” “È un cantante romano, giovane e molto bravo. L’ho sentito alla radio”. Continuammo e finalmente arrivammo a casa, in parte diroccata anche questa, aprimmo la porta ed entrammo. Ancora una volta il *trenino* aveva fatto il suo miracolo, ci aveva riportato a casa. Ci permetteva di incontrare mio padre che da buon ferroviere era tornato a Pescara molto prima: e così ricominciò la mia vita. Anni dopo, quando ero già a Roma, seppi che la ferrovia era stata soppressa- e che il *trenino* era fermo. Capii che una parte della mia vita se ne era andata e con essa una parte del nostro leggendario popolare.

**Franco Di Silverio**



— Pescara, 1947  
 Fiat 626 RNL dell'Impresa Rossi Ambrosini, nuovo di fabbrica, carrozzato dalla Ditta Modenese di Pescara.  
 Al volante Guido Ambrosini.  
 Collezione Raffaele AMbrosini.





Montesilvano, 23 Dicembre 2011

*Dopo un secolo due aziende di trasporto pubblico (GTM spa e ARPA spa) eseguono un sopralluogo tecnologico per l'ipotesi di istituzione di un nuovo capolinea in piazza della stazione ferroviaria, a scopo di ottimizzazione di autolinee urbane ed extraurbane.*  
Foto Mario Piattelli.

## Bibliografia

- Aa.vv., *Montesilvano, una storia per immagini, per il Comune di Montesilvano*, Carsa edizioni Pescara, 1998.
- Mira Cancelli Falasca, *Viaggio nel tempo...nell'isola del mio cuore*, Ed.Captus Pagus, 2006.
- Giuseppe e Mario Castagna, *Carlo Mastrangelo: Montesilvano Ieri*, Si.VA tipografia, 1984.
- Stanislao Cretara, *Un evviva alle automobili della S.P.A. di Torino*, Tipografia Silvio Valery, Penne 1910.
- Ing.Gaetano Crugnola, *Monografia della Provincia di Teramo*, Fabbri Editore-Teramo, 1893.
- Renzo Gallerati, *Montesilvano andata e ritorno*, Si.VA. tipografia, 1992.
- Renzo Gallerati, *La Ferrovia Elettrica Penne-Pescara (1929-1963)*, Si.VA tipografia 2008.
- Osvoldo Galli, *Montesilvano nella storia ambientale e socio-antropologica dell'Abruzzo dalle origini alla metà del 1900*, Edigrafital, S.Atto di Teramo, ristampa del 2002.
- Candido Greco, *Stanislao Cretara nelle opere*, Fondazione Gilberto Ferri, Pescara, 2009.
- P. Matè Di Ruscio, *Album di Famiglia*, Istituto Nostra Signora, Pescara, 1999.
- Francesco Ogliari, *Partiamo Insieme; storia dei trasporti Italiani*, archetipografia Milano spa, 1974.
- Francesco Ogliari, *Dall'Omnibus alla Metropolitana*, Cavallotti editori Milano, 1986.
- Piergiorgio Orsini, Franco Celenza, *Montesilvano nella storia*, D'Incecco Editore, Pescara, 1986.
- Piergiorgio Orsini, *Montesilvano tra '800 e '900*, Carsa Edizioni Pescara, 1998.
- Dario Recubini, *Montesilvano una città tra i binari*, 2003, Si.VA. tipografia.
- Touring Club Italiano, *Annuario Generale*, anni: 1910-1922-1925/26, Milano.
- Unione Industriali Provincia di Pescara 1945-1965*, Ballerini, Pescara, 1965.
- Tisadire, *Storia d'altri tempi*, L'Araldo Abruzzese 13 giugno 1946, Teramo.
- Il mio Collegio 1948-1949, *Sei giorni a Roma con l'azzurro Ambrosini*, Istituto Nostra Signora, Pescara, 1950.
- Silvio Graziosi, *Cronaca dell'Aquila*, Il Tempo 1 novembre 1957 p.5.
- P.G.Orsini, *Il fascino lento della vaporiera*, Il Messaggero 14 maggio 2003, p. 37 Montesilvano.
- P.G.Orsini, *Sportello per i turisti in C.so Umberto*, Il Messaggero 1 giugno 2003, p.35 Montesilvano.
- Luigi Mincione, *Un vecchio treno*, Il Centro 14 maggio 2003, Cronaca p.5.
- Paolo Antonilli, *I tempi eroici del trasporto pubblico*, Il Centro 1 giugno 2003,

Cronaca di Montesilvano p. XIII.

- Trasporto a cavallo e diligence*, Il Centro 14 maggio 2003 p. VIII.
- Daniela Dionisio, *Rievocazione storica dei Trasporti*, Il Centro 15 maggio 2003, p. 5.
- Luigi Di Fonzo, *Ambrosini dalla diligenza al pullman*, Il Centro 12 febbraio 2004, p. VII.
- Ass.ne Pro Loco di Montesilvano al Festival di Lanciano, *Trasporto pubblico nell'area vestina*, Il Centro 23 febbraio 2005, p. VII.
- Francesco Di Miero, *Un libro per ricordare il trenino Penne-Pescara*, Il Tempo 18 giugno 2008, p. 7.
- Roberta Franchi, *Il trenino della memoria*, Il Messaggero 20 giugno 2008, p. 33.
- Gilberto Petrucci, *Pronto il terminal dei bus Ambrosini*, Il Centro 21 ottobre 2008, p. 24.
- Gilberto Petrucci, *Un terminal chiamato Ambrosini*, Il Centro 13 aprile 2008, p. IX.
- Lalla D'Ignazio, *C'era una volta a Pescara un treno futuristico*, Il Centro 18 giugno 2008, p. 13.
- Aristide Ricci, *Trasporto pubblico: una storia di popolo*, Trasporti Pubblici marzo 2008, Roma.
- Candido Greco, *Il cavallo Valentino, ma non troppo*, L'Acerba, 9 marzo 2008, Loreto Aprutino.
- Gilberto Petrucci, *Oggi l'intitolazione*, Il Centro 26 luglio 2009, p. 23.
- Berardo Lupacchini, *Il terminal intitolato a Valentino Ambrosini*, Il Messaggero 26 luglio 2009, p. 43.
- Gilberto Petrucci, *Pronto il terminal bus*, Il Centro 21 luglio 2009, p. 35.
- Ambrosini*, Il Tempo, 26 luglio 2009, p. 14.
- Angela Curatolo, *I trasporti pubblici nell'area vestina*, Il Giornale di Montesilvano on line, 8 giugno 2011.
- Il Centrale, Corriere Abruzzese e Marchegiano-Teramo  
 Il Popolo Abruzzese, Teramo  
 Corriere Abruzzese, Teramo  
 L'Italia Centrale, Teramo
- RAI-TG3 Regione Abruzzo 14 giugno 2011 Celebrazioni 150° unità d'Italia- Valentino Ambrosini di Paolo Ambrosini

### Sitografia

[www.archiviecultura.it/mostre/labruzzo-in-treno.html](http://www.archiviecultura.it/mostre/labruzzo-in-treno.html)  
[www.comune.penne.it/archivio\\_storico/](http://www.comune.penne.it/archivio_storico/)



## Indice

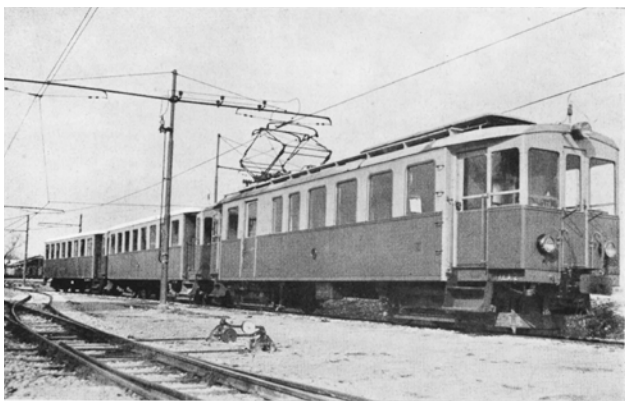
Saluto dei Sindaci di Penne, Montesilvano, Picciano	pag.
Prefazione	pag.
Postfazione	pag.
La rilettura di un contesto, delle sue distanze e dei suoi attori di Enzo Fimiani	pag.
Le prime idee per il trasporto pubblico tra la Città di Penne e la stazione di Montesilvano.	pag.
L'Impresa di Cesare Patini 1898-1901	pag.
L'Impresa di Valentino Ambrosini 1901-1910	pag.
L'Impresa di Raffaele Gallerati e Laura Teodori 1903-1909	pag.
Montesilvano nel suo ruolo di "capolinea" di Piergiorgio Orsini	pag.
L'Impresa Società Automobilistica Vestina 1910-1915	pag.
L'Impresa di Pasquale Odorisio 1916-1919	pag.
L'Impresa "Abruzzo" 1919-1928	pag.
L'Impresa Rossi Ambrosini 1929-1930	pag.
L'Impresa di Vincenzo Tranquilli 1926-1933	pag.
Io e il trenino di Franco Di Silverio	pag.
Bibliografia	pag.

## Vetture nel tempo



\_\_\_\_\_ *Fine secolo XIX - primi del secolo XX*

*Immagine di carrozza postale  
dal sito [www.piazzadellafiera.altervista.org](http://www.piazzadellafiera.altervista.org)*



*Convoglio F.E.A. con la sua massima composizione,  
sui binari di ricovero della stazione di Montesilvano  
spiaggia. Collezione Biblioteca provinciale di Pesca-  
ra.*



\_\_\_\_\_ *Anni '10 del XX secolo*

*Una delle prime autocorriere sul piazzale della sta-  
zione ferroviaria di Montesilvano. Collezione Giu-  
seppe Castagna*



\_\_\_\_\_ *Anni '40 del XX secolo*

*Autocorriere "FIAT 635" del tipo che fecero servizio im zona Vestina. Collezione Renzo Gallerati.*



Anni '50/'60 del XX secolo

La venerazione e il culto per la figura di San Gabriele dell'Addolorata (Isola del Gran Sasso - Teramo), sono in buona parte da attribuire agli autoservizi che da oltre un secolo fanno capo al suo Santuario religioso. In primo piano un Alfa Romeo 85 dell'Impresa Tranquilli, acquistato nel 1938 al prezzo di lire 360.000. Collezione Saverio Tranquilli.



Penne, 1960

Autobus Fiat 682 dell'Impresa Rossi Ambrosini; alla guida l'autista Donato Di Nicolantonio.



Penne-novembre 2011

Terminal degli autobus "Valentino Ambrosini". Moderno veicolo della G.T.M. spa, in partenza per Picciano.







